Anno 122 Numero 279

# LA STAMPA

Giovedì 15 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: POCO NUVOLOSO – MOLTO NUVOLOSO

| Temperature di ieri | |
|---|---|
| Max. Reggio C. | 17° |
| Min. Milano | -5° |
| Torino (media) | 2° |

Previsioni a pagina 11

| VALUTE | | |
|---|---|---|
| DOLLARO | 1287,975 | + 2,575 |
| MARCO | 736,695 | -0,10 |
| BORSE | | |
| MILANO (Comit) | 569,27 | -0,53% |
| NEW YORK (Dow Jones) | 2134,25 | -9,24 |



## ULTIMA ORA - Storica svolta degli Stati Uniti sul Medio Oriente

# Reagan: «Trattiamo con l'Olp»

**Il Presidente definisce l'avvio del dialogo «un passo importante verso la pace» - «L'Olp deve tener fede alle sue dichiarazioni e dimostrare che la sua rinuncia al terrorismo è sincera e definitiva»**

**WASHINGTON** — Gli Stati Uniti hanno deciso di avviare colloqui diretti con l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina: lo ha affermato a tarda sera il presidente Reagan. «L'Olp deve tener fede alle sue dichiarazioni. In particolare deve dimostrare che la sua rinuncia al terrorismo è sincera e definitiva», ha detto Reagan riferendosi alla dichiarazione rilasciata ieri sera a Ginevra dal leader palestinese Yasser Arafat.

Il presidente americano ha definito l'avvio del dialogo fra Usa e Olp «un passo importante verso la pace... Che segue l'evoluzione dell'atteggiamento palestinese verso posizioni realistiche e pragmatiche sulle questioni essenziali».

La decisione, che giunge a sole due settimane dal suo rifiuto di concedere il visto di ingresso negli Stati Uniti ad Arafat, ha già suscitato la protesta dell'ambasciata israeliana: «Esprimiamo rammarico per la decisione degli Stati Uniti di stabilire contatti con l'Olp.

«Non riteniamo che tale passo faccia progredire il processo di pace in Medio Oriente. Israele continuerà nella sua politica tesa a ricercare soluzioni di pace tramite negoziati diretti con gli arabi palestinesi e con la Giordania».

### E Peres si allinea con Shamir

Il ministro degli Esteri israeliano Peres si è allineato al primo ministro Shamir nel respingere l'ipotesi di una trattativa con l'Olp. «Siamo per una soluzione negoziata del conflitto con i palestinesi, ma non avvieremo un dialogo con chi spara». La chiusura di Gerusalemme non riflette il clima delle ultime ore a Ginevra.

Reso possibile dalla mediazione svedese, il ping-pong Usa-Olp ha portato ieri Washington a prendere le distanze da Shamir e ha spinto Arafat a compiere ancora un passo: riconosco, ha detto, «le risoluzioni Onu 242 e 338, che garantiscono i diritti all'esistenza e alla sicurezza di tutte le parti, incluso Israele e lo Stato palestinese». Come dire: più di così non so che fare. In precedenza il delegato Usa aveva detto che Israele «deve confrontarsi con la necessità di un ritiro da territori occupati», mentre i palestinesi (non ha nominato l'Olp) «devono impegnarsi a negoziare con Israele».

(I servizi a pagina 4)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** — Una giornata storica. Secondo un consigliere di Shultz che ha chiesto di restare anonimo, i contatti Usa-Olp sono destinati a rafforzarsi sotto la presidenza Bush: potrebbero anzi sfociare sollecitamente in un dialogo aperto se Washington riuscisse a indurre Arafat a un riconoscimento esplicito e senza possibilità di equivoci di Israele.

Aveva detto Bush ieri: «Voglio da Arafat un impegno sulla sicurezza di Israele su cui nessuno possa nutrire dubbi», ha dichiarato il futuro presidente, evitando di contrapporre la propria linea a quella di Shultz. «Voglio sentire nel mio intimo che non è un impegno personale, ma di tutto il Consiglio Nazionale della Palestina. C'è del movimento nell'Olp — ha aggiunto Bush — anche se non sufficiente per un dialogo che faccia da catalizzatore della pace, un dialogo che sarebbe il primo passo verso il negoziato, e che potrebbe avvenire a qualsiasi livello fosse necessario».

Si era appreso tra l'altro, sempre ieri, a conferma che una svolta stava maturando — lo ha rivelato il quotidiano israeliano *Yhediot Ahronot*, citando una conversazione tra il ministro degli Esteri Peres e altri membri laboristi del governo — che Bush avrebbe intenzione di inviare in Medio Oriente l'ex segretario di Stato Kissinger.

I primi messaggi «distensivi» di Arafat giungevano mentre al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, a New York, gli Usa ponevano il veto a una mozione di censura contro Israele per la sua incursione in Libano della scorsa settimana, mozione approvata da tutti gli altri 14 membri. Washington non ha scorto contrasti tra l'incoraggiamento all'Olp e il veto al Palazzo di Vetro. Al contrario, alla Casa Bianca il portavoce Fitzwater ha asserito che «non sono gli Stati Uniti a mancar di coerenza». «Importanti cambiamenti sono in corso in Medio Oriente», ha detto Fitzwater. «E' chiaro che l'Olp sta riesaminando la sua posizione, e fa dichiarazioni che prima non aveva mai fatto». Ha poi implicitamente auspicato che Israele faccia altrettanto.

Il *Washington Post* ha fornito ieri sensazionali notizie sui contatti segreti tra Washington e l'Olp. Secondo il quotidiano, la scorsa settimana Shultz fornì alla Svezia, all'Egitto e all'Arabia Saudita le frasi esatte che Arafat avrebbe dovuto inserire nel discorso all'Onu a Ginevra per avere il sì a un dialogo diretto. Lunedì mattina — ha scritto il *Washington Post* — il ministro degli Esteri svedese Andersson «mandò a Shultz tre paragrafi chiave del discorso di Arafat» che dovevano soddisfare le sue condizioni. Shultz avvertì allora Israele che stava per compiersi una svolta.

Per ragioni imprecisate — il *New York Times* ha parlato di pressioni interne dell'Olp — i tre paragrafi scomparvero dal testo definitivo. Shultz ripeté allora il suo «no» a un rapporto diretto Usa-Olp. Il *New York Times* sostiene che nelle ultime 24 ore un vivace dibattito ha avuto luogo in seno al governo: il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Powell, avrebbe criticato Shultz.

Oggi il presidente, il vicepresidente e Shultz discuteranno del problema palestinese con De Mita e Andreotti, in tre incontri separati. Il presidente del Consiglio italiano, in visita in America per il quarantennale del Piano Marshall, e il ministro degli Esteri sono giunti a Washington ieri sera.

**Ennio Caretto**

## De Mita lancia un avvertimento al leader psi

# «Craxi al mio posto? No, è impossibile»

**A un giornalista Usa: può causare una crisi, non diventare presidente**

DAL NOSTRO INVIATO

**WASHINGTON** — Prima di lasciare Los Angeles il presidente del Consiglio De Mita non ha voluto perdere l'occasione per mandare un avvertimento a Craxi, il suo alleato-rivale in viaggio per il Sud America. «E' possibile che Craxi rompa la coalizione e diventi primo ministro?» gli ha chiesto un americano al banchetto d'addio organizzato dal World Affairs Council della capitale californiana. E De Mita, senza esitazioni: «*La prima ipotesi, come ipotesi, è possibile. La seconda ipotesi mi pare impossibile*». Che vuol dire: se Craxi dovesse provocare la caduta del governo provocherebbe anche elezioni politiche anticipate. Sono gli argomenti che ha usato lo stesso segretario socialista quando era lui alla presidenza del Consiglio.

Il «caso Irpinia» sembra dunque aver lasciato strascichi che potrebbero avere conseguenze quando De Mita e Craxi rientreranno a Roma. Almeno per oggi, il presidente del Consiglio ha però altro da pensare. In mattinata s'incontra con Ronald Reagan alla Casa Bianca e più tardi sarà ospite a colazione (18,45 ore italiane) del vice George Bush e nuovo presidente degli Stati Uniti in attesa dell'insediamento ufficiale. «*L'agenda prevede il saluto al Presidente uscente, ricordi vari, rapporti Est-Ovest, Europa-Urss, Medio Oriente. Insomma, nulla di nuovo*», ha spiegato il portavoce di De Mita, Nazareno Pagani.

In realtà, De Mita tenterà, se il tempo a disposizione per i colloqui glielo permetterà, di insistere perché gli Usa cambino atteggiamento verso Arafat, e tenterà di illustrare l'idea di un piano concordato di aiuti dell'Occidente a favore dell'Unione Sovietica di Gorbaciov, che faccia rinascere lo spirito che quarant'anni fa indusse gli Stati Uniti ad aiutare l'Europa distrutta dalla guerra, con il cosiddetto Piano Marshall.

Quest'idea è stata ripetuta con crescente insistenza: si tratta di una «riflessione» che sembra anticipare una nuova linea della politica estera italiana. Accanto all'interesse per i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, s'imposta un nuovo dialogo verso i Paesi dell'Est europeo e l'Unione Sovietica. E' l'ampliamento e l'evoluzione della politica sinora seguita dal ministro degli Esteri Andreotti. La novità è che in questo caso De Mita pare voler agire in prima persona, da protagonista, in un campo in cui deve farsi largo tra contendenti della portata dello stesso Andreotti e del segretario socialista, anche lui proiettato verso l'estero.

La «politica estera» demitiana ha al fondo la convinzione che Gorbaciov è sincero nel voler rinnovare il sistema sovietico. Da questa ipotesi di lavoro discende l'iniziativa con la quale il presidente del Consiglio chiede di aiutare l'evoluzione di quel sistema, anche con un piano concordato dei Paesi occidentali. Questi ne avrebbero da guadagnare una inevitabile integrazione tra i diversi sistemi, con conseguen-

**Alberto Rapisarda**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

### Cariglia assediato nel psdi

**ROMA** — Le minoranze di Longo, Romita e Nicolazzi, in una drammatica riunione della direzione socialdemocratica hanno stretto d'assedio il segretario Cariglia.

Il partito si è spaccato sulla proposta di unificazione con il psi avanzata da Craxi.

I lavori della direzione sono stati aggiornati a oggi, si tenta ancora una mediazione.

(Il servizio a pag. 7)

Conta chi può «vedere» l'altro

## Diplomazia con e senza satellite

Un parlamentare democristiano, Franco Maria Malfatti, ha proposto che i Paesi dell'Ueo (Unione dell'Europa occidentale) si accordino per mettere in orbita nei prossimi anni un satellite d'osservazione. Malfatti sostiene che l'Europa potrà partecipare ai negoziati sul disarmo soltanto se disporrà, come le grandi potenze, degli strumenti necessari per controllarne l'esecuzione. E questi strumenti, oggi, sono per l'appunto i satelliti d'osservazione. I suoi argomenti hanno convinto i parlamentari dell'Ueo i quali hanno approvato a maggioranza la risoluzione presentata dal deputato italiano.

Malfatti ha ragione. Vi sono da vent'anni a questa parte due diplomazie: quella di coloro che dispongono di un satellite e quella di coloro che non l'hanno. I primi possono «sbirciare» le carte dell'altro e sapere con una certa precisione se egli sta spiegando nuove armi, come accadde durante gli Anni Settanta, o eliminando postazioni missilistiche e militari, come accadrà per parecchi anni se continueremo sulla strada degli accordi di Washington e se la conferenza di Vienna aprirà la via al disarmo convenzionale. I secondi non sanno nulla o, peggio, sanno soltanto quello che gli altri, amici o avversari, decidono di raccontare. Il satellite è diventato ormai uno strumento indispensabile per chi non abbia ambizioni e interessi strettamente limitati al proprio ambito regionale. Serve a controllare il riarmo e il disarmo, a prevenire gli attacchi di sorpresa e a tener d'occhio la carta ecologica del pianeta.

I ministeri degli Esteri, le ambasciate, i cifrari sono strumenti tradizionali, indispensabili ma insufficienti. Una diplomazia che non ha i propri occhi e non dispone delle proprie fonti d'informazione è costretta a giocare sul rimessa, aspettando notizie altrui. E' una diplomazia che legge giornali scritti da altri e non riesce mai ad essere sul luogo degli avvenimenti nel momento in cui accadono. Se i Paesi dell'Europa occidentale vogliono davvero armonizzare la loro politica estera e agire sugli avvenimenti internazionali da posizioni unitarie, soprattutto in tema di disarmo e di politica ecologica, hanno bisogno di un satellite d'osservazione. Ed è possibile che un satellite europeo contribuisca a unificare le loro diplomazie più di molte consultazioni e scambi d'opinione.

Può darsi che a qualche let-

**Sergio Romano**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

**NELLA SCIAGURA FERROVIARIA DUE PICCOLI EROI**

Londra. Peter Pantechi, 14 anni (a sinistra) e Terry Stoppani, dodicenne di origine italiana, sono i due eroi della sciagura ferroviaria di Clapham che ha causato 33 morti. I due ragazzini si stavano recando a scuola camminando a pochi metri dai binari quando è avvenuto lo scontro. Invece di fuggire si sono avvicinati ai rottami iniziando a estrarre i passeggeri dalle carrozze; prima dell'arrivo dei soccorsi ne avevano già tirati fuori 25, poi hanno continuato aiutando un'altra ventina di feriti a mettersi in salvo. «Era il giorno del mio compleanno — ha detto Terry —; era giusto che proprio in quell'occasione mi comportassi così» (Ansa)

## Intervista con Santuz: più poteri ai direttori per migliorare il servizio

# «Super manager negli aeroporti»

**Il ministro: «E all'Alitalia suggerisco di unificare le scadenze dei vari contratti: si eviterebbero così continue paralisi» «Perché ho precettato i controllori di volo? Non è giusto creare disagi ai cittadini per una vertenza non contrattuale»**

**ROMA** — Lo stress degli uomini-radar, la precettazione, i voli cancellati all'improvviso, i disagi dei passeggeri, i cieli affollati, le misure allo studio per far compiere agli scali italiani un salto di qualità: sono gli argomenti di un'intervista con il ministro dei Trasporti Santuz.

In particolare, il ministro pensa di istituire un'«Authority» per razionalizzare la vita aeroportuale: «*Ho riunito più volte i direttori degli aeroporti ed entro gennaio avrò suggerimenti e indicazioni da trasferire in un provvedimento. Saranno dei superdirettori, più autorevoli, con le competenze accresciute, una figura che sarà rilanciata e che dovrà coordinare i molteplici servizi di un aeroporto. Intanto l'Alitalia potrebbe raggruppare i contratti che oggi vengono rinnovati con scadenze differenziate*».

Circa la precettazione dei controllori di volo, il ministro dei Trasporti Santuz la spiega affermando che «*non è giusto creare disagi ai cittadini, tra l'altro proprio a ridosso di Natale, per una vertenza non contrattuale*». E aggiunge: «*Gli uomini radar si sono fermati per ragioni importanti che riguardano la gestione, l'ammodernamento, la funzionalità del loro lavoro. Ma l'attenzione della pubblica opinione la si richiama con un "libro bianco" al governo, al Parlamento, e l'azione è più efficace. Tanto più che sto nominando una commissione di alto profilo che affronti il problema dell'intasamento delle aerovie, della deregulation, in vista del '92. Inoltre* — conclude il titolare dei Trasporti —, *entro l'anno avremo una bozza del piano di ammodernamento e di potenziamento dell'intera struttura. Insomma siamo tutt'altro che insensibili alle loro richieste*».

(A pag. 2 servizio di Eugenio Palmieri)

## Sulla torre di controllo c'è Leopardi

La lotta sindacale — da tempo confinata tra i rami inferiori della metafisica — sembra ora volersi conquistare un posto nelle discipline connesse con la psichiatria. Alla «precettazione» ordinata dal ministro dei Trasporti per pararne l'ennesimo sciopero, i controllori di volo del sindacato Licta hanno infatti risposto che tale autoritaria misura «*andrà inevitabilmente ad accrescere la nostra tensione, riducendo i livelli di sicurezza*».

In altre parole i precettati andranno, sì, al lavoro, si metteranno, sì, ai radar, ma con un'inquietudine, un disagio, un rovello interiore quali ci sono stati più volte descritti dal Leopardi. «*Che fai tu Boeing in ciel? dimmi, che fai, silenzioso Boeing?*». «*Chiudo l'autorizzazione ad atterrare, passo e chiudo*». «*Mille cose mi tormentano, mille dispiaceri, che non celate al mio controllore*». «*Ma non so su quale pista devo scendere e ho finito il carburante!*». «*Tu, solingo augellin, venuto a sera del viver che daranno a te le stelle...*».

Facendo le corna, ci si chiede: se basta il pensiero dominante di una precettazione a renderli tesi, agitati, vaghi, distratti, a quali mani, a quali occhi sono affidati i nostri voli? Tanta fragilità di nervi, tanta scorticata sensibilità non possono non allarmare il passeggero, che d'ora in poi, avvicinandosi a Fiumicino, dovrà raccomandarsi, Signore, fa che la moglie del mio controllore di volo non lo tradisca! che i suoi figli lo trattino con rispettosa deferenza! che il cane del suo vicino non l'abbia irritato, e il vigile non l'abbia multato, e la squadra per cui tifa non abbia perso!

Pochi anni fa, quando chiesero (e ottennero) di essere smilitarizzati, i controllori di volo parlarono diffusamente, insistentemente, della loro sensibilità, e noi tutti pensammo che la parola venisse usata nel suo significato di «responsabilità, coscienza civile, severa sollecitudine professionale verso gli utenti». Mentre essi intendevano segnalarci fin da allora l'estrema delicatezza e suscettibilità del loro sistema nervoso. Fu un doloroso equivoco semantico, un «*anima bona, tale è lo stato mortale*».

**Carlo Fruttero**
**Franco Lucentini**

## Oltre due miliardi a Elton John per calunnia, pochi milioni per incidenti sul lavoro

# Londra, meglio azzoppare che diffamare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**LONDRA** — Sì, la reputazione è importante: ma non si esagera? E' la domanda che si pongono molti dopo il maestoso risarcimento di danni assegnato da un tribunale al cantautore Elton John. Un milione di sterline, ben 2 miliardi 300 milioni di lire. Esentasse. Un indennizzo era dovuto, su questo tutti erano d'accordo. Gli articoli, pubblicati dal giornale *Sun* in febbraio, erano più che diffamatori; attribuivano al quarantunenne artista turpi propensità sessuali che, dopo la sentenza, non sono più riferibili; avevano fatto proprie le morbose menzogne di un «*teen-ager prigioniero della fantasia*», come lo definisce ora il foglio colpevole. Ma un milione di sterline?

La questione è discussa per due motivi. Perché vi è un aspetto positivo e uno negativo. L'aspetto positivo è costituito dall'effetto benefico di questi imponenti indennizzi sul deplorevole sensazionalismo della stampa inglese più popolare. Negli ultimi anni, questi giornali hanno raggiunto livelli infimi, non rispettano più nulla, sono alla caccia incessante di *sex stories*; e se non le trovano, le inventano. Ora forse cominciano a calmarsi; il prezzo di queste immaginose e crudeli «rivelazioni» sta diventando troppo caro. Colpiti nella tasca, i proprietari ordinano ai direttori: «*Queste emorragie di sterline devono finire. State più cauti. Meno scandalismo*».

Si è avuto infatti un rapido crescendo negli indennizzi. Il caso di Elton John corona una escalation che potrebbe anche proseguire. Nel luglio '87, un tribunale aveva ingiunto allo *Star* di pagare mezzo milione di sterline, 1 miliardo 200 milioni di lire, a Jeffrey Archer, ricchissimo autore di best-seller polizieschi. Causa della diffamazione: un articolo in cui il giornale aveva accusato Archer, marito di una donna deliziosa, d'aver pagato 70 sterline per un incontro con una prostituta in un alberghetto di Londra. Pochi mesi or sono, l'attrice-fotografa Koo Stark riceveva 300 mila sterline da *The People*, che l'aveva calunniata, con presunte indiscrezioni su un idillio con il principe Edoardo.

E questi sono soltanto gli episodi più clamorosi, se ne potrebbero citare tanti altri. Tre settimane fa, due avvocati di Belfast hanno querelato per diffamazione un giornale locale che, in una cronachetta, aveva descritto una loro «battaglia» a colpi di pasticcini, in un negozio di dolciumi. Indennizzo: 60 mila sterline, 120 milioni. Ma, come abbiamo detto, vi è anche un aspetto negativo: consiste nella ridicola sproporzione tra questi risarcimenti e quelli concessi alle vittime di incidenti o di reati. Un giornale domanda: forse che i danni alla reputazione sono immensamente più brutali di quelli alla salute? E ricorda che se un guidatore avesse mozzato entrambe le gambe di Koo Stark, la stellina avrebbe ricevuto meno di 70 mila sterline.

Molti sono gli esempi. Cinquantottomila sterline a un bambino di 9 anni che, travolto da un autobus, ha adesso una gamba incapace di riacquistare la sua mobilità. Ventimila sterline a una ragazza di 15 anni, privata della vista ad un occhio da un incidente nella palestra della scuola. Seimila sterline a un giovane operaio, vittima di estese ustioni per una disgrazia sul lavoro. E così via. Gli indennizzi sono generosi soltanto se le lesioni sono drammatiche o se vi sono danni al cervello, possono arrivare allora a centinaia di migliaia di sterline. Altrimenti sono miserelli e lunghe le battaglie legali per ottenerli. Conclusione. Perché Elton John deve ricevere un milione di sterline e il semi-invalido poche migliaia?

**Mario Ciriello**

### A Erevan, nell'inferno armeno

**EREVAN** — L'aeroporto trasformato in un frenetico centro di soccorsi da dove partono gli aiuti inviati da tutto il mondo per le zone più colpite, le strade sempre pattugliate dai soldati e dai mezzi corazzati per prevenire nuove manifestazioni per il Karabach: così è apparsa al nostro inviato la capitale armena, assediata dalla emergenza del terremoto che ha sconvolto gran parte della regione e dai veleni della crisi etnica.

Il terribile sisma non ha attenuato la rabbia contro gli azeri: «*C'è un complotto ai danni dell'Armenia* — dice la gente — *un altro terribile terremoto arriverà presto*».

(A pagina 5 il servizio di Emanuele Novazio)

## Polemica in Sicilia: la Regione ha fatto bene, ma abbiamo 5000 baraccati

# «A Erevan 15 miliardi. E il Belice?»

**ROMA** — Quindici miliardi, cinque in più di quanti ne avesse proposti il gruppo comunista: approvando all'unanimità questo stanziamento, dall'altra sera la Regione Sicilia è in prima fila fra quanti tentano di alleviare il dramma dell'Armenia. Si tratta del più importante contributo di solidarietà nella storia degli enti pubblici, quindici miliardi donati alla Repubblica sovietica per edificare nell'area del terremoto «*un'opera che ricordi e testimoni la partecipazione dei siciliani*». La decisione è stata accolta da un grande applauso e punte di sincera commozione. Finché a qualcuno è venuto in mente: ma i terremotati non li abbiamo anche noi?

Eh sì, anche la Sicilia ha dei terremotati «storici»: sono quelli di Gibellina e Montevago, disastrati da vent'anni. E' esattamente dal gennaio del '68 che la zona aspetta di rinascere, sono di pochi mesi fa le rievocazioni e i reportage che [illegible] come da quelle parti l'emergenza non sia mai finita. Sarà per questo che la notizia di quei 15 miliardi così generosamente offerti agli armeni è stata accolta con un certo stupore dalla gente del Belice. «*Non pensiamo che sia danaro sottratto a noi, per carità: non ci sogniamo neppure di contestare atti come questo* — dice l'avvocato Ludovico Corrao, indipendente di sinistra, sindaco di Gibellina —. *Ma solo per coerenza, non sarebbe stato opportuno pensare anche alla rinascita del Belice? In queste valli ci sono ancora cinquemila baraccati. Giusto aiutare gli armeni, ma i siciliani li lasciamo da parte?*».

Polemica sgradevole, giocata com'è sulla necessità di occuparsi dei piccoli guai di casa propria prima di affrontare i drammi altrui. Ma Rino Nicolosi, presidente della Regione, respinge questa chiave di lettura. «*Perché questa iniziativa per l'Armenia quando abbiamo i terremotati in Sicilia? Io rovescerei la domanda: perché non manifestare appoggio, riconoscenza a un popolo che alla Sicilia, soprattutto nelle sue più gravi disavventure, è stato sempre molto vicino?*». Strano ma vero: fra Sicilia e Unione Sovietica gli ultimi ottant'anni hanno saldato un rapporto che malauguratamente si è imperniato soprattutto sui terremoti. Cominciarono, il 28 dicembre del 1908, i marinai della «*Makaroff*», corazzata russa che incrociava nello Stretto di Messina proprio nel giorno del maremoto. Nella più grande sciagura naturale che l'Italia ricordi gli uomini della «*Makaroff*» furono i primi a scendere a terra per prestare soccorso ai messinesi. Ed Angelo Capitummino, capogruppo democristiano alla Regione nonché forte sostenitore del «progetto Armenia», è pronto a stoppare chi obiettasse che il riferimento è un po' remoto.

«*Anche più di recente, nel '68, proprio dopo il terremoto del Belice, un centinaio di ragazzi di Gibellina e Montevago furono ospitati per un paio di mesi a Tbilisi, in Georgia. Testimoniare gratitudine, solidarietà ci è parso doveroso. Nel Belice dicono che quindici miliardi sono tanti? Io rispondo che sono pochissimi rispetto al dramma dell'Armenia, e che anche a Gibellina in fondo avrebbero risolto poco. Lì non mancano strade, infrastrutture, gli investimenti devono essere ben altri...*».

L'ultimo prevede 100 miliardi da destinare ad un «progetto integrato» che non si sa bene quando potrà decollare: «*Ma se nel Belice ci sono inadempienze e ritardi* — insiste Rino Nicolosi — *questi dipendono tutti dallo Stato. La Regione ha sempre fatto la sua parte e adesso*

**Giuseppe Zaccaria**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Anno 122 - Numero 279 Giovedì 15 Dicembre 1988

## Santuz ai controllori di volo: lo sciopero è un'arma estrema

# «Perché li ho precettati»

**«Capisco il blocco in caso di vertenza contrattuale, ma i problemi posti dagli uomini radar sono di altro genere» - «Anziché fermarsi mandino un libro bianco al governo e al Parlamento: è più efficace»**

ROMA — Adesso ci si mette anche lo stress dei controllori di volo. Uno stress da precettazione, mentre gli scioperi a catena hanno già provocato lo stress dei passeggeri, in verità molto meno pubblicizzato, per i voli cancellati all'improvviso, lo stress degli equipaggi costretti alle inspiegabili soste sulle piste, a gironzolare nel [illegible] in attesa dell'ok per l'atterraggio.

Il ministro dei Trasporti Santuz, il «precettatore», è stato messo sotto accusa da frange di controllori per i suoi metodi che tenderebbero i nervi agli addetti al traffico aereo. E si difende, tranquillo, nel suo ufficio: «A parte il fatto che anche in caso di sciopero, dovendo garantire i voli di Stato, quelli per le isole ecc., i controllori sono sempre sul posto di lavoro se non hanno trattenute sulla busta paga, ndr) e quindi non c'è chi chiudono gli uffici e tutti a casa. Comunque, io ho chiesto all'azienda di verificare chi non è in grado di fornire la sua prestazione alla consolle. L'Anav mi ha assicurato che avrebbe garantito la totale integrità psico-fisica di coloro che in questi tre giorni si mettono al banco di lavoro. E ieri non ci sono stati ritardi dovuti ai controllori».

**Come intende risolvere il braccio di ferro con gli uomini radar, a colpi di precettazione?**

«Ho ripetuto, in pubblico e in privato, [illegible] non è questo il mio metodo. Anzi. La riprova è che in novembre i controllori hanno scioperato più volte fino al "venerdì nero" che ha rischiato di mandare in tilt l'intero sistema. Non sono intervenuto perché mi sembrava che l'attenzione si stesse focalizzando su alcune questioni importanti tipo l'efficienza del sistema di controllo».

**Allora perché martedì ha deciso la precettazione?**

«Bisogna risalire alle ragioni dell'azione sindacale. Dopo quel periodo, ho richiesto all'Anav di attivare un confronto con il sindacato, e quindi anche con la Licta, per valutare tutte le questioni legate al contratto di lavoro già siglato e definito dagli interessati "un buon contratto". Ci doveva essere un momento di distensione con la revoca di uno sciopero».

**E poi?**

«Alla fine della trattativa riemerse la volontà della Licta di riprendere uno sciopero pesantissimo: tre giorni consecutivi nel cuore della settimana, un black out totale».

**Per quale motivo scioperano?**

«Per ragioni importanti che riguardano la gestione, l'ammodernamento, la funzionalità del [illegible] lavoro. Ma l'attenzione della pubblica opinione la si richiama con un "libro bianco" al governo, al Parlamento, e l'azione è più efficace. Tanto più che sto nominando una commissione di alto profilo che affronti il problema dell'intasamento delle aerovie, della deregulation, in vista del '92. Inoltre, entro l'anno avremo una bozza del piano di ammodernamento e di potenziamento dell'intera struttura. Insomma siamo tutt'altro che [illegible] alle loro richieste. Ma allora perché far pagare regolarmente ai cittadini, tra l'altro proprio a ridosso di Natale, i disagi per una vertenza che non è neppure contrattuale? Mi sono opposto».

**Tutto questo sarebbe accaduto se la legge per la regolamentazione dello sciopero, ferma alla Camera, fosse stata già operante?**

«L'uso di tutta la parte normativa sul raffreddamento delle tensioni avrebbe dato un grosso contributo. Si tratta di spiegare, di sostenere che un'azione si può sviluppare in modo diverso dallo sciopero. Non è lo sciopero l'unica arma di lotta. Lo è nei casi estremi: capisco la stretta finale per un rinnovo contrattuale. Nel nostro caso si poteva convincere la controparte che esistevano le alternative ai 3 giorni di blocco».

**In ogni aeroporto operano 10 o 11 datori di lavoro e le vertenze si moltiplicano. Quando non scioperano i controllori tocca ai vigili del fuoco o al personale di volo o al personale di terra. Non è il caso di introdurre una «Authority» nei vari scali?**

«Sono d'accordo e anche su questo terreno ci stiamo muovendo: [illegible] tempi lunghi con una legge, a breve in via amministrativa. Ho riunito più volte i direttori degli aeroporti (che oggi contano molto poco ndr) ed entro gennaio avrò suggerimenti e indicazioni da trasferire in un provvedimento. Saranno dei superdirettori, più autorevoli, con le competenze accresciute, una figura che sarà rilanciata e che dovrà coordinare i molteplici servizi di un aeroporto. Intanto l'Alitalia potrebbe già decidere — è un semplice consiglio del ministro — di raggruppare i vari contratti che oggi vengono rinnovati con scadenze differenziate: un po' a primavera, un po' in estate, un po' in autunno. Per le altre categorie si tratta di accorpare i contratti con le amministrazioni interessate: vigili del fuoco, doganieri, ecc.».

**Che cosa accadrà alla fine della tregua natalizia?**

«Il ministro è uomo di pace ed è convinto che lo siano anche i suoi interlocutori. Se l'oggetto del contendere è il futuro dell'azienda non possono che trovarmi assolutamente disponibile a trattare. Se invece vogliono che il [illegible] per motivi di rappresentatività non posso farlo».

**Eugenio Palmieri**

## La Licta, servono almeno 600 assunzioni per lavorare con serenità

# Gli uomini radar: vietato scherzare sui nostri stress

**Replica al ministro: «Le agitazioni rispettano i codici di autoregolamentazione»**

ROMA — «Che ne sa Santuz dello stress degli operatori nelle torri di controllo? Che ne capiscono gli altri ministri e parlamentari? Loro, si preoccupano soltanto di partire e di arrivare in orario. Nulla di più». Mario Tambelli, dirigente della «Licta» (la lega degli uomini radar, precettati dal ministro dei Trasporti Santuz per evitare lo sciopero proclamato da ieri a domani), reagisce bruscamente alle critiche e ai commenti ironici rivolti contro la «Licta».

**Ieri, in Parlamento, sui «nervi fragili» degli uomini radar sono state presentate alcune interrogazioni, che reclamano «immediati accertamenti specialistici» e «l'esclusione dal servizio di chi non sia in grado di controllare la situazione, senza rischi o pericoli per gli utenti». Lei che ne pensa?**

«E' veramente incredibile. La nostra è una battaglia giusta, che tende proprio a dare sempre maggiori garanzie di sicurezza anche in vista del forte incremento di traffico previsto di qui al 1990. Tutti gli scioperi sono stati programmati nel pieno rispetto del codice di autoregolamentazione, che peraltro non abbiamo firmato. Le nostre richieste sono assai crosante: adeguamento degli organici (mancano attualmente 500-600 unità rispetto alle 1470 attualmente in servizio), turni ragionevoli, soluzione del problema angoscioso delle pensioni».

**E come nasce la questione dei «nervi fragili»?**

«Il nostro lavoro è riconosciuto, pure a livello internazionale, come uno dei più usuranti. Lo stress, che ne costituisce il normale sottofondo, è considerato come una delle cause principali o, comunque, concomitanti di alcune affezioni caratteristiche. Ci sono grandi responsabilità. Bisogna decidere in tempi brevissimi, senza possibilità alcuna di ritornarci sopra. Dunque, se questo è il clima consueto, non riesco a capire come non si comprenda che la mancata soluzione di questioni essenziali per la categoria e lo stato di costrizione derivante da atti autoritari, riservati solo a noi nel trasporto aereo, hanno provocato un forte turbamento».

**Che cosa intende dire, più precisamente?**

«La tranquillità è il primo requisito. Se questa viene meno, tanto più a seguito di [illegible] traumatiche come la precettazione, alla normale situazione di stress si sommano altri elementi di turbamento. Quali gli effetti sull'organismo? Neanche noi siamo in grado di valutarli esattamente in presenza, ad esempio, di eventuali emergenze. Non bisogna dimenticare, comunque, che la situazione del traffico è già ai limiti della sopportabilità. Non ci si può permettere il lusso di scherzarci sopra».

**Oltre all'aumento degli organici, che cosa chiedete?**

«Vogliamo che al controllore sia riconosciuta una sistemazione adeguata all'interno dell'azienda di assistenza al volo: una dignità corrispondente alle responsabilità e alla specificità del servizio. Inoltre, è indispensabile che sia definito il regolamento sulle pensioni e che l'indennità di assistenza al volo venga considerata retribuzione sotto ogni profilo, compreso quello previdenziale. Attualmente, l'indennità è di circa 1 milione di lire al mese, rispetto a 1 milione e 400 mila di stipendio: se uno di noi lascia il servizio, la pensione sarà riferita soltanto allo stipendio, con un danno sensibile».

**Però, tutti gli altri sindacati, confederali e autonomi, hanno firmato il nuovo contratto. Come mai solo voi lo contestate?**

«C'è una grande crisi di rappresentatività nel nostro settore, e quando si ha poca gente dietro le spalle, non si fa molta fatica a mettere la propria firma sotto un accordo. Ora, siamo osteggiati da tutti, perché abbiamo rifiutato i padrini politici che soffocano la voce dei sindacati».

**Finora la precettazione ha avuto riflessi sulla regolarità del servizio?**

«No, nessuno. Ci siamo messi d'accordo su un traffico "fluidificato", nel senso che non si gestiscano contemporaneamente più di 7 o 8 aerei: c'è stato solo qualche ritardo all'inizio. Comunque, fino al 7 gennaio rispetteremo la tregua sindacale, stabilita dalle norme di autoregolamentazione. Subito dopo, riprenderemo la battaglia».

**Gian Carlo Fossi**

### ■ Confederali e autonomi «Non barate sulla tensione»

ROMA — E' polemica fra i sindacati del trasporto aereo. Rispondendo alla Licta secondo cui «la precettazione produce un grave stato di tensione e riduce i livelli di sicurezza», Cgil, Cisl e Uil, con Anpcat e Fipeav, «hanno invitato i lavoratori a manifestare la loro volontà di non aderire allo sciopero e a non barare sul loro reale stato di tensione».

Lo afferma la Filt-Cgil, che aggiunge: «L'Anav ha disposto che a lavorare nei giorni della precettazione siano esclusivamente i controllori che, per iscritto, dichiarano di essere in condizioni psico-fisico-normali. Il risultato è che la totalità dei controllori ha rilasciato la dichiarazione e i voli sono stati regolari». (Ansa)

**DURE CONDANNE AL RAMO TOSCANO DELLE BR**

**Firenze. Diciotto anni di reclusione a Michele Mazzei, principale imputato, 16 anni a Guido Minonne, latitante: queste le pene più severe pronunciate dalla prima corte d'assise di Firenze al processo contro 18 presunti appartenenti al gruppo toscano delle «Brigate rosse per il partito comunista combattente». Il processo ha ripercorso la vicenda del gruppo negli ultimi tre anni attribuendo agli imputati la diffusione dei volantini di rivendicazione degli attentati a Ezio Tarantelli, all'ex sindaco di Firenze Lando Conti e della strage di via Fani di Papa a Roma. La corte ha derubricato da organizzazione di banda armata a «partecipazione» l'imputazione per Claudio Giorgi, condannato a 4 anni e Bruno Ventura, 4 anni e 2 mesi, concedendo ad entrambi gli arresti domiciliari. Nella foto da sinistra: Mazzei, Ventura e Giorgi ascoltano la sentenza**

# Aerei, disagi fino a domani

**Per lo sciopero (due ore al giorno) dei piloti - I collegamenti nazionali e internazionali soppressi da Alitalia e Ati**

ROMA — Ancora due giorni di sciopero dei piloti. Questi i voli cancellati oggi.

**Voli nazionali.** Da Roma per: Milano (7), (7.30) e (8); Torino (7); Genova (8.05); Venezia (8); Pisa (9.15); Catania (8.50); Cagliari (8.40). Da Milano per: Roma (6.35), (7.05), (7.35) e (9.15); Firenze (8.10); Napoli (7.10); Catania (7.50); Palermo (7.10). Da Torino per: Roma (7.30). Da Genova per: Roma (7.05) e (7.45). Da Venezia per: Roma (7.05); Milano (7.15). Da Trieste per: Roma (7.20); Milano (7.05). Da Bologna per: [illegible] (7.35). Da Pisa per: Roma (8). Da Firenze per: Milano (7.15). Da Ancona per: Milano (8.20); per Roma (7.20). Da Napoli per: Milano (7.20); Roma (7). Da Bari per: Milano (7.40); Roma (7). Da Brindisi per: Roma (7.05). Da Lamezia Terme per: Roma (7.05). Da Reggio Calabria per: [illegible] (7.05). Da Palermo per: Roma (6.45). Da Catania per: Roma (6.35) e (7.30); Milano (7.55). Da Cagliari per: Roma (7) e (8). Da Trapani per: Pantelleria (7). Da Pantelleria per: Trapani (8.20).

**Voli internazionali.** Da Milano per: Monaco (7); Francoforte (7.10); Stoccarda (7.05); Zurigo (7.30). Da Torino per: Francoforte (7.10). Da Francoforte per: Torino (9.35); Genova-Pisa (9.20). Da Zurigo per: Milano (9.05). Da Monaco per: Milano (9.25). Da Stoccarda per: [illegible] (9.05).

*Questi i voli cancellati domani.*

**Voli nazionali.** Da Roma: per Milano (8.30); per Genova (8.05); per Torino (9.30); per Venezia (9.25); per Bologna (9.00, per Pisa-Milano (9.15); per Verona (8.00); per Firenze (9.05); per Napoli (9.05); per Lamezia T. (9); per Bari (9.05); per Catania (8.50); per Palermo (9.20); per Cagliari (8.40). Da Milano per Roma (8.06, 8.35, 9.05); per Napoli (10.45); per Firenze (9.10). Da Torino per Roma (8.55). Da Genova per Roma (9.50). Da Venezia per Roma (11.20). Da Bologna per Roma (10.45). Da Verona per [illegible] (9.45). Da Ancona per Milano (8.20). Da Firenze per Milano (7.15); per Napoli (11.05). Da Napoli per Milano (9.45); per Roma (9.25). Da Bari per Roma (10.45). Da Catania per Roma (10.50). Da Palermo per Roma (9.30, 11.15). Da Cagliari per Roma (8).

**Voli internazionali.** Da Roma: per Ginevra (8.55); per Vienna (9.10). Da Milano per Amsterdam (8.55); per Londra (9.00); per Barcellona (9.30). Da Ginevra per Roma (11.05). Da Vienna per Roma (11.40). Da Amsterdam per Milano (11.30). Da Londra per Milano (11.55). Da Barcellona per Milano (11.55). (Ansa)

# Persone

di *Lietta Tornabuoni*

## Gioco della coppia

Uno se ne va nella ricca California, negli Stati Uniti stabili e potenti; l'altro (che a New York c'è già stato) se ne va nelle Americhe latine povere, ottimizzate dalle dittature militari e [illegible] movimento politico. Uno s'incontra con i leader europei, l'altro con i leader arabi. Uno parte in crociata punitiva contro i drogati, l'altro frena. Uno attacca l'amministrazione e il sindaco di Palermo, l'altro li difende. Se, trovandosi tutt'e due in viaggio all'estero, uno viene a sapere che l'altro ha parlato coi giornalisti dei fatti italiani, subito ne parla anche lui con la stampa per non perdere i TG e i titoli sui quotidiani di domattina.

Nel mondo politico molti discutono con ansia d'una possibile ulteriore verticizzazione del potere in Italia, della riduzione a due del governo pentapartito, di nuovi consoli, d'una preoccupante diarchia De Mita-Craxi; altri parlano di questa diarchia come d'una interessante semplificazione simbolica, propedeutica all'accorpamento dei partiti e alla contrapposizione («tanto più europea») tra due blocchi politici essenziali, conservatori e progressisti. Ma nella soap-operizzazione, nella telenovelizzazione quotidiana, De Mita e Craxi già formano una di quelle classiche coppie antagoniste che hanno sempre diviso e appassionato gli italiani nel passato, nel presente, a scuola, nello sport, nella vita: Achille e Ettore, Agnelli e De Benedetti, Rai e Berlusconi, Bartali e Coppi, Montesano e Celentano, Papa e Lefebvre, Rivera e Mazzola, Quasimodo e Montale, Callas e Tebaldi, Dostoevskij e Tolstoj, Loren e Lollobrigida, Agatha Christie e Chandler, Maradona e Gullit. Magari la nuova coppia De Mita-Craxi, così dispettosa, piccosa, permalosa, litigiosa, assume nel gioco nazionale una caratterizzazione più comica che drammatica, più vicina a Socrate-Santippe che a Caino-Abele. Ancora un po' e, tra New-[illegible]-Brando, Monroe-Bardot, Marlene-Greta, li vedremo proposti ai compratori [illegible] cartoline della lotteria di *Fantastico*.

### Eco

L'edizione americana del *Pendolo di Foucault* esce il prossimo autunno, pubblicata da Harcourt Brace Jovanovich nella traduzione di [illegible] Weaver, ma a New York già si parla del fenomeno e del nuovo successo di Umberto Eco. 400 mila copie vendute da quando il suo libro è uscito in Italia a ottobre, un inizio che lascia immaginare traguardi simili a quello de *Il nome della rosa*, otto milioni di copie, edizioni in ventiquattro lingue. Eco condivide in parte l'idea di chi dice che quel [illegible] primo libro sia stato spesso comprato [illegible] non letto, e parlando con Clyde Haberman del *New York Times* fa un po' di conti: otto milioni di copie significano almeno sedici milioni di potenziali lettori, con molto pessimismo ipotizziamo che i veri lettori siano soltanto il dieci per cento, «*fanno un milione e seicentomila persone, non è male, per uno scrittore, avere un milione e seicentomila amici*».

Per *Il pendolo di Foucault* Eco ha ricevuto cinque richieste d'acquisto dei diritti cinematografici, però il film stavolta non si farà: anche se quello di Annaud tratto da *Il nome della rosa* [illegible] gli è dispiaciuto, s'è accorto che la seconda generazione di lettori legge il libro attraverso il [film], che il film diventa un filtro rispetto al libro, quindi «*meglio aspettare sino a vent'anni dopo la mia morte*». Il cinque gennaio compie cinquantasette anni, sulla felice riuscita grava soltanto il solito fantasma cattolico: «*Negli Stati Uniti chi ha successo è buono. Nei Paesi cattolici, chi ha successo è un peccatore*».

### Peccato

Una piccola curiosa tendenza serpeggia nella pubblicità più recente: il glamour che dovrebbe indurre a desiderare e a comprare qualcosa è legato a situazioni o elementi allarmanti. In uno spot pubblicitario per la tv c'è una giovane donna a letto con l'amante; si sente un rumore di porta aperta, «*cielo, mio marito!*»; l'amante arraffa i vestiti e corre via, lei si fa incontro all'imprevisto ancora tutta strapazzata e spettinata, un poco spaurita e un poco innervosita, seducente, inquieta; lo sguardo del marito che entra si posa subito sulla cravatta dell'amante che è rimasta lì ma la sua faccia diventa radiosa, «*una cravatta Givenchy, che bella idea!*». Nel manifesto pubblicitario d'una penna, lo slogan è: «*Una Waterman è sempre colpevole*». Un profumo viene reclamizzato con tensioni rischiose e atmosfere furtive adatte al suo nome, *Clandestine*, mentre un altro profumo si chiama *Illegal*. Slogan per un terzo profumo, maschile: «*Borsalino canaglia*».

Chissà se è una [illegible: moda?], per distinguersi dall'esaltazione pubblicitaria corrente; chissà se è l'esotismo della trasgressione, nel conformismo dominante; chissà se è semplicemente conoscenza del cliente, adeguamento all'illegalità di massa, realismo.

## CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

### Diplomazia

fare questi argomenti sembrino indice d'una vecchia mentalità, fondata sulla diffidenza, e che i satelliti gli appaiono, come il vecchio U2 abbattuto presso gli Urali nel maggio del 1960, una sorta d'indebita interferenza nel «privato» altrui. Ma le grandi potenze sono le prime a riconoscere, senza falsi pudori, che la diffidenza è da sempre un componente ineliminabile delle relazioni internazionali e che non bastano, per esorcizzarla, né le buone intenzioni né le dichiarazioni di buona volontà. Quando grandi blocchi di potere, potenzialmente antagonistici, fanno la pace — ed è quello che sta accadendo oggi nel mondo — occorre che i nuovi amici siano in grado di controllarsi a vicenda e accettino di farsi controllare. Vi furono tempi in cui i re, per garantirsi la pace, non si limitavano a sottoscrivere trattati in nome della Santissima Trinità, ma si davano in ostaggio figli e castelli. E vi furono tempi in cui i controlli erano lasciati alle iniziative, spesso avventurose e controproducenti, dei servizi segreti.

Il satellite è uno strumento remoto, distaccato, obiettivo. Non vede tutto, e non tutto ciò che vede è chiaro. Ma se gli inglesi e i francesi lo avessero avuto negli Anni Venti avrebbero calcolato con maggiore precisione l'entità del riarmo tedesco e avrebbero accertato probabilmente che la Luftwaffe approfittava dell'accordo di Rapallo per aggirare le disposizioni del trattato di Versailles e addestrarsi in Russia. Se i sovietici lo avessero avuto alla vigilia dell'operazione *Barbarossa* avrebbero valutato con più largo anticipo le intenzioni di Hitler. Se gli americani lo avessero avuto alla vigilia di Pearl Harbor non avrebbero subìto una delle più tragiche sconfitte della loro storia.

Non v'è maggiore garanzia di pace che lasciarsi guardare e dare in pegno all'avversario di ieri una parte della propria «intimità». Se gli europei, che già sono sorvolati da dozzine di satelliti, daranno occhi alla loro diplomazia, [illegible] faranno che adeguarsi a una delle più costruttive tendenze della realtà internazionale in questi ultimi vent'anni.

Assisteremo quindi nei prossimi anni a una proliferazione di satelliti e non vi sarà diplomazia di largo respiro che possa privarsi a lungo di questo nuovo strumento di lavoro. Vi è tuttavia, teoricamente, un'altra possibilità: che gli Stati si accordino per delegare questa funzione a una sorta di notaio internazionale il quale metta a disposizione di tutti i risultati delle sue osservazioni. Questo notaio potrebbe essere l'Onu che in questi ultimi tempi ha ritrovato credibilità e prestigio. Non possiamo chiedere all'Organizzazione di avere un esercito permanente nell'interesse della pace perché l'esercizio della forza presuppone una coerenza e una omogeneità politica di cui l'Onu è priva. Potremmo affidarle tuttavia il compito di sorvegliare il pianeta dall'alto per segnalare movimenti di truppe, apparizione e scomparsa di postazioni e cantieri militari, disastri naturali e crisi ecologiche. Potremmo dare all'Onu il compito di disegnare per la comunità internazionale ogni giorno la carta ecologica e militare del mondo. Soltanto in questo caso gli europei potrebbero rinunciare a guardare con i loro occhi.

**Sergio Romano**

### De Mita

te evoluzione del sistema sovietico verso la democrazia. E, fatto per nulla trascurabile, si aprirebbe soprattutto per i Paesi europei un grande mercato dove esportare le proprie merci e la propria tecnologia. Il dialogo Usa-Urss, dice infatti De Mita, dev'essere «*sostenuto dai Paesi europei [illegible] un generale allargamento delle relazioni commerciali*».

La condizione è che l'Urss apra le frontiere, garantisca la libertà al suo interno e renda convertibile il rublo. «*Immediatamente dopo*» potrebbe avviarsi la cooperazione con la Cee.

Sono discorsi che sembrano insospettire l'amministrazione americana. Il primo segnale lo ha dato il segretario di Stato Whitehead, che è intervenuto al seminario organizzato dalla Fondazione De Gasperi e dall'Università di California, per rendere chiara la sua freddezza verso l'idea del nuovo Piano Marshall a favore dell'Urss. Whitehead ha ricordato che il piano del 1947 voleva anche «*contenere il comunismo*», ha rilevato che allora gli Usa erano il Paese più forte, mentre ora [illegible] domina le altre, e quindi ora gli Stati Uniti chiedono agli alleati di non farsi tentare dall'isolazionismo e dal protezionismo. «*Precondizione per una collaborazione internazionale simile al Piano Marshall* — ha detto il segretario di Stato Usa — *è che i Paesi interessati aprano le loro frontiere*».

**Alberto Rapisarda**

(Altro servizio a pag. 7)

### E il Belice?

*questo contributo all'Armenia non può essere inteso come un gesto di vanagloria, di sciafacqueria come si direbbe da noi. A me pare invece un segno, un segno importante: nella vita contano anche queste cose*».

Certo che contano, anche perché, come afferma Capitummino, «*i grandi slanci di solidarietà provengono soprattutto dai poveri, solo chi ha più sofferto certi drammi può essere davvero vicino a chi li vive. E poi, cosa vuole che le dica, noi siciliani siamo generosi: dinanzi ai guai degli altri possiamo toglierci anche la camicia...*».

**Giuseppe Zaccaria**

### ■ Una lettera di La Malfa sulla nomina di Verri

Caro Direttore,

nella accurata lista di prese di posizione che il pri ha assunto verso il governo in questi mesi, redatta da Paolo Mieli, è citato il nome del nuovo presidente dell'Alitalia, Verri. Vorrei precisare a tale proposito che in effetti noi criticammo la decisione assunta senza giustificazione dall'Iri di licenziare il presidente Nordio, temendo che tale decisione avrebbe aperto la strada ad una ulteriore lottizzazione e politicizzazione dell'azienda.

Anche per effetto di quelle critiche e di analoghe opinioni sostenute da vasta parte della stampa, la scelta dell'Iri cadde su un manager di notevoli capacità e provata indipendenza come è Verri, verso il quale nel esprimemmo pieno apprezzamento. Anzi, proprio il fatto che ad essere prescelto sia stato un manager come Verri mi consente di dire che, in qualche caso almeno, un atteggiamento critico e fermo riesce a produrre dei risultati positivi.

**Giorgio La Malfa**
*(segretario del pri)*

# «Il ticket sulle analisi non è più rinviabile»

**L'ha detto il ministro del Tesoro al Senato**

ROMA — «*E' ineludibile l'introduzione di un ticket sulla diagnostica, nonché una disciplina delle convenzioni private*». Ticket sulle analisi e sulle lastre alle porte, dunque. Quello che aveva sempre pensato, ieri il ministro del Tesoro lo ha detto con chiarezza al Senato a chiusura del dibattito sulla legge finanziaria.

Oggi pomeriggio il voto. I conti dello Stato sono sempre più preoccupanti, mentre la manovra di bilancio del governo è stata messa sotto accusa dal Cer, l'autorevole centro studi, che nel suo ultimo rapporto parla di «*di respiro, ancora una volta, assai corto*». Il fabbisogno pubblico si attesterà, secondo il Cer, intorno ai 121.000 miliardi, sia nell'88 sia nel 1989.

«*La situazione finanziaria dello Stato richiede un intervento pronto ed energico*», sostengono i repubblicani che insistono per un chiarimento nella maggioranza. La maggior parte del disavanzo della spesa pubblica — ha osservato Amato — risiede nell'eccesso che si registra nella spesa sanitaria e in quella per i trasporti. Secondo il responsabile del Tesoro, è necessario aumentare la pressione tributaria globale salvaguardando l'Irpef ma combattendo il fenomeno dell'elusione che si registra, per esempio, nel settore della [illegible].

Il ministro del Tesoro Amato ha definito opportuno che una vera autonomia di gestione venga conferita anche ad altri enti, per esempio le università, non potendo lo Stato continuare a finanziare corsi per pochissimi studenti. Il governo punta inoltre «*a porre fine ai vergognosi sprechi di risorse nel mondo del teatro e della cultura*».

L'intervento del ministro non è piaciuto alle opposizioni. «*Amato si lamenta perché il sistema fiscale continua a colpire i redditi da lavoro dipendente, perché i servizi pubblici non funzionano, perché la spesa è fuori controllo, e mi chiedo se al governo non ci sia stata in questi dieci anni la stessa maggioranza*», ha commentato il senatore comunista Andriani. Secondo l'esponente di dp Pollice è grave che il governo abbia ignorato il grande nodo della disoccupazione. Sono «*inattendibili*» le assicurazioni di Amato sul successo della manovra economica, ha dichiarato il radicale Spadaccia.

### ■ Dopo Natale la relazione su segreto e traffico di armi

ROMA — L'onorevole Mario Segni e i senatori Giovanni Coco e Pier Luigi Onorato, relazioneranno dopo Natale al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti in merito al segreto di Stato opposto dal presidente De Mita su alcuni rapporti dei servizi riguardanti il traffico di armi e presunte tangenti pagate ai partiti.

Ieri a Forte Braschi, dove sono custoditi i documenti, il dc Segni e il senatore Onorato della sinistra indipendente hanno deciso di preparare una relazione che dovrà stabilire se «*il bilanciamento degli interessi*» che hanno indotto De Mita ad opporre il segreto è adeguato o no alle circostanze.

### ■ Teologi americani criticano il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Nuova «grana» negli Usa per il prefetto dell'ex sant'Uffizio, card. Ratzinger. Il presidente della società teologica statunitense, padre John Boyle, ha espresso il proprio dissenso sulla condanna ad un anno di silenzio comminata al teologo domenicano Matthew Fox, inquisito dalla congregazione vaticana a causa delle sue opinioni su femminismo e omosessualità, e della sua attività nell'«istituto di cultura e spiritualità» di San Francisco. Secondo padre Boyle (che è stato imitato da altri teologi americani), aver punito Fox «*è un fatto grave, si pensa che una commissione teologica dell'ordine domenicano non aveva trovato motivi per un intervento censorio*». (Agi)

GLI IMPRENDITORI DALL'800 A OGGI

# Capitani incompresi

In tema di modernizzazione della società italiana, tra il dibattito politico, la nostra memoria collettiva e le scienze sociali circolano convinzioni che, oltre ad aver carattere di idee ricevute, sono fra loro contraddittorie. Quando ci si compiace perché l'Italia è giunta, in questi ultimi anni, a occupare il quinto posto nel novero delle potenze industriali del mondo, ci si dimentica che nel lontano 1914 essa occupava già il settimo posto: ha, insomma, impiegato quasi tre quarti di secolo per riuscire a salire di due.

Quando si afferma che il fascismo mirò a comprimere il livello di vita dei contadini, al fine di favorire gli industriali il cui appoggio gli era necessario, oppure quando si assume che, proprio agendo in tal modo, esso operò quale fattore di modernizzazione dall'alto, come avvenne in Germania e in Giappone — è la nota tesi di Barrington Moore — si ignora che l'isolamento dell'economia italiana dal contesto internazionale prodotto dalla politica di Mussolini, insieme con la sua ideologia ruralista, rallentò per decenni lo sviluppo dell'industrializzazione.

E' un'idea ricevuta pure che gli imprenditori italiani abbiano formato sino ai primi lustri del secondo dopoguerra almeno, se si eccettuano poche grandi figure, un ceto sprovveduto e mobile da dover essere necessariamente in parte sorretto, in parte direttamente surrogato dallo Stato nel ruolo di attore primario della modernizzazione.

• •

Queste e altre idee ricevute sono rimesse in discussione da un denso volume di saggi di Valerio Castronovo, *Grandi e piccoli borghesi* (Laterza), che spaziano dal primo periodo in cui si può veramente parlare di rivoluzione industriale in Italia, fra il 1896 e il 1913, fino ai protagonisti della ripresa del dopoguerra, come Valletta e Adriano Olivetti. La lunga galleria di figure che il libro disegna può venire percorsa seguendo parecchi itinerari. Un primo itinerario è quello delle occasioni perdute, specie nel campo della politica energetica e dell'informatica. Se la discussione sulle fonti di energia si è sviluppata in questi ultimi anni nel modo insipiente che sappiamo, sino ad un referendum sul nucleare condotto all'insegna di opposte utopie più che di un reale conflitto di idee, l'opera di Castronovo mostra come detta insipienza venga da lontano.

Negli Anni 50 essa si riflette nei goffi tentativi dell'Agip, ingabbiata da troppe ingerenze politiche, di reperire massicce quantità di petrolio in Val Padana, e al tempo stesso di stabilire grandiosi quanto improbabili accordi con Paesi dell'Est, come la Romania. Poi nell'immediato dopoguerra la sua sopravvivenza, e il suo inserimento in un organismo finanziario e industriale più ampio, come l'Eni, dipesero dalla furbizia e da rischiosi giochi politici, tra i quali ebbe a destreggiarsi Mattei, più che da una chiara visione strategica dei problemi che la crescente dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento dell'energia andava preparando al Paese.

Non meno grave, e per certi versi scandalosa, fu la perdita, si può dire voluta, dell'autobus informatico. All'inizio degli Anni 60, dopo aver conosciuto un periodo di eccezionale sviluppo sotto la guida di Adriano Olivetti, l'azienda di Ivrea stava entrando con ottime premesse tecnologiche e organizzative nella produzione dei grandi calcolatori. Era però finanziariamente stremata dal tentativo — quello stesso che oggi tutti proclamano essere l'unica ricetta per sopravvivere nell'economia contemporanea — di allargare il proprio spazio produttivo e commerciale al di là degli spazi italiani ed europei.

Avrebbe avuto bisogno di sostegni economici e politici adeguati, nell'interesse di tutta l'industria nazionale e della collettività, ma i privati non seppero trovare una formula efficace per fornirglieli. Quanto allo Stato e al governo, sbrigarono in poche settimane l'intera vicenda rifiutando di intervenire in qualsiasi modo, quasi avessero loro proposto di salvare una fabbrichetta di giocattoli. Così l'Italia uscì — oggi si deve dire definitivamente — dalla produzione dei grandi calcolatori, con incalcolabili danni per la propria economia, per la ricerca scientifica, per la propria posizione politica e strategica nel mondo contemporaneo.

Un altro itinerario ben visibile nel volume di Castronovo è la faticosa formazione di un sistema di fabbrica, espressione di una cultura industriale che negli ultimi decenni dell'Ottocento era un patrimonio ormai acquisito nel resto dell'Europa occidentale, mentre in Italia rimaneva in gran parte da inventare. In tali condizioni, era inevitabile che gli imprenditori italiani guardassero anzitutto alle esperienze straniere, e pensassero un po' tutti, a cominciare da Giovanni Agnelli, di «fare come Ford».

Ma fare come Ford, costruire fabbriche che una severa disciplina del lavoro rendeva simili a grandi macchine, non era agevole nell'Italia del primo decennio del secolo. Da un lato, mostra Castronovo, la voce del sindacalismo rivoluzionario andava trovando consensi maggiori che non il gradualismo dei socialisti riformisti, i quali scorgevano nel pieno sviluppo del capitalismo uno stadio preliminare necessario per ogni successiva trasformazione del sistema politico. Dall'altro, la cultura umanistica dominante, in parte per il suo intimo orientamento e dinamica, in parte come espressione delle classi medie che vedevano minacciato il proprio status tanto dallo sviluppo dell'industria, quanto dalla espansione numerica e dal nuovo peso politico delle masse operaie, coltivava una marcata ostilità nei confronti dell'industria e delle trasformazioni sociali e culturali che essa induceva e rappresentava.

• •

Il risultato storico fu che le fabbriche furono ugualmente costruite, milioni di contadini si mutarono in operai dell'industria, la vita delle città e delle campagne venne rivoluzionata dalla diffusione del nuovo modo di produzione, analogamente a quanto era già avvenuto in altre società europee. Ma, diversamente da quanto avvenuto in tali società, l'intero processo ricevette una legittimazione culturale e politica scarsa quanto reticente. Agli imprenditori fu consentito di contribuire in buona misura al processo di modernizzazione del Paese, ma senza riconoscere loro il diritto di farlo; senza ammettere — come in fondo aveva fatto persino Marx — che la modernizzazione capitalistica comporta grandi costi sociali, ma una società priva di modernizzazione capitalistica deve affrontare, in genere, costi diversi e maggiori.

Gli effetti di tale mancata legittimazione della pratica e della cultura industriale — legittimazione che non significa sminuire la rilevanza del conflitto sociale e la critica dei lati negativi dell'industrializzazione — si fanno sentire ancora oggi. Ad esempio, il gran parlare che si fa di società post-industriale, mentre in realtà ogni fremito degli indici della produzione industriale fa sobbalzare il mondo dell'economia e della politica, rappresenta pur esso un modo per non fare i conti con il fatto che un modo di produzione riesce a sviluppare tutte le proprie potenzialità positive, e a contenere quelle negative, soltanto se è oggetto d'un processo di convinta legittimazione sociale.

Come questi saggi di Castronovo mettono efficacemente in luce, pretendere di godere delle suddette potenzialità, senza d'altra parte far apertamente fronte agli oneri personali e collettivi di tale processo, risulta essere una mediocre ricetta economica, non meno che politica e culturale.

**Luciano Gallino**

INTERVISTA CON LO STORICO GEREMEK, IDEOLOGO DI SOLIDARNOSC

# *Con Walesa e con l'Utopia*

**Lo studioso polacco ha presentato a Milano «La stirpe di Caino», bloccato a Varsavia - Un saggio su vagabondi, ladri, prostitute, buffoni, nelle letterature europee all'inizio dell'epoca moderna - «A Danzica puntiamo a conquiste anche minime, per evitare che il potere decida azioni di forza» - Sacharov mi ha detto: «Avete aperto voi la strada alla perestrojka» - «Sogno una società senza esclusi»**

MILANO — *Lo chiamano l'ideologo di Solidarnosc. Sono otto anni che lo storico Bronislaw Geremek si dedica a quest'«alleanza fra operai e intellettuali», come la chiama lui, anche se il prezzo che paga è di «non scrivere più né un articolo né un libro». E' ospite di Milano solo per poche ore.* «Nella mia patria questi sono giorni molto importanti e non sono riuscito ad ottenere più tempo». *E' venuto per presentare il suo ultimo libro, già stampato a Varsavia, già pronto a uscire, ma tenuto fermo da «molto in alto».*

*Questa italiana è la prima edizione mondiale. Si intitola La stirpe di Caino (Il Saggiatore), ed è la storia della gente senza storia, le folle dei mendicanti e dei ladri, dei vagabondi, dei ruffiani, dei buffoni, delle prostitute, delle masse straccione e vaganti nell'Europa dal Quattrocento al Seicento, fra carità e repressione, fra «la pietà e la forca», come dice il titolo di un altro suo libro. In un tumulto di odio, paura e interessi, salgono sulla scena e parlano coloro che non hanno parlato mai, «le vittime dell'esclusione, della trasformazione sociale ed economica» nell'avvio dell'epoca moderna, insieme con coloro che invece per scelta si sono ritirati, autoesclusi dalla comunità per vocazione alternativa, rifiutando i valori consacrati dai più.*

*Bronislaw Geremek è di passaggio da Parigi, dove ha accompagnato Walesa da Mitterrand per celebrare i quarant'anni della Carta dei Diritti dell'uomo. Tre giorni soltanto, molto densi.* «La notte dormivo un'ora e basta. Sempre al telefono». *Ha telefonato anche al Papa?* «Le notizie riguardanti il Papa si sanno solo dal Vaticano».

*Nell'albergo di fronte al suo c'era Sacharov, con cui ha avuto un «lungo colloquio riservato». Aggiunge:* «Strano Paese il mio. Sacharov ha tenuto una conferenza stampa nell'ambasciata sovietica. Noi invece non abbiamo potuto parlare nell'ambasciata polacca. Allora all'aeroporto sono venuti a salutarci con entusiasmo due signori. "Chi siete?" "Siamo dell'ambasciata polacca". Visto? Avevano avuto paura. Poi si sono adeguati».

*Con Sacharov hanno impostato una specie di programma d'azione. Ci sarà uno scambio di intellettuali.* «Mi ha detto: "Voi siete fortunati perché dietro avete un movimento organizzato. Noi no". Mi ha anche detto: "Quello che ora abbiamo in Urss lo si deve certo all'opera di un Solzenicyn e di altri come lui, ma soprattutto lo abbiamo grazie a Solidarnosc"».

*Geremek dice che il principale problema politico, davanti a Solidarnosc e a tutti i movimenti di libertà nell'Est europeo, è questo: non mettere troppi timori al potere, non farlo irrigidire, non provocare una reazione di forza. Sicché in Polonia* «noi di Solidarnosc lavoriamo negli interstizi, nei [illegible], nei varchi lasciati dal governo, per costituire e rassodare delle volatili situazioni di fatto, conquiste anche minime, passi anche minuscoli, che però un po' per volta acquistano una dimensione significativa».

*Spiega la strategia di Solidarnosc:* «Appunto per non spaventare il potere, puntiamo prima al pluralismo economico, perché le idee, quando si appoggiano agli interessi, diventano più forti, poi al pluralismo sociale; infine, ma proprio solo alla fine, al pluralismo politico. Io ho una speranza, una piccola speranza, che ce la faremo».

*Geremek dice che ormai c'è un «vento dall'Est e dall'Ovest», e che questo vento diventa sempre più impetuoso, al punto da non potersi concepire un arresto violento, una stroncatura «con la forza». Chiarisce:* «In realtà io lo concepisco, un intervento che ci soffochi. Ma non devo pensarci. Perché qui succedono eventi da ricordare: d'improvviso in questi anni noi dell'Est vi guardiamo, e voi dell'Ovest ci guardate. Ci guardiamo tutti. Ogni giorno, ogni ora c'è un fatto ulteriore. Spesso non si capisce bene la portata di quel che sta avvenendo, non si riflette su questo grande cambiamento nel suo complesso. Invece accade, continua, migliora. Ecco, io credo che davvero non si può tornare indietro».

*Ma dove vanno, loro di Solidarnosc? Che cosa hanno in mente di costruire? Che ne sarà del marxismo e del comunismo? Come si trasforma l'Est dell'Europa? Tutte queste domande affollano le parole di Geremek.* «Non lo sappiamo. Noi consideriamo le conquiste della libertà, che voi già avete. Ma voi non siete soddisfatti delle vostre istituzioni. Allora penso che siamo alla vigilia di un qualcosa di mai visto. Dobbiamo tutti inventare altre istituzioni, un'altra forma di politica. Per esempio, dove siederemo noi di Solidarnosc, se mai un giorno saremo riconosciuti? Ci sarà un nuovo organismo, un Consiglio particolare. E poi cammineremo. Anche voi camminerete. C'è qualcosa che comincia in questa nuova Europa».

*Geremek dice che è stato Walesa a dargli così poco tempo per venire in Italia.* «Lo conobbi otto anni fa. Io sono stato iscritto al partito comunista fino all'invasione di Praga. Dopo non mi sono più impegnato nell'attività politica. Studiavo e scrivevo soltanto. Otto anni fa andai dunque da Varsavia nei cantieri Lenin di Danzica durante il grande sciopero. Portavamo, io e un amico, una lettera di solidarietà firmata da numerosi intellettuali, fra cui il regista Wajda. Il presidente del comitato di sciopero, un operaio chiamato Walesa, legge la lettera e dice: "Questa va bene, ma noi cerchiamo un aiuto". Rispondo: "Io sono un intellettuale, un esperto di storia, non un operaio". Lui esce. Dopo cinque minuti torna e ci dice: "Vi affidiamo la missione di organizzare una commissione di esperti. Sarete voi ad aiutarci. Sappiamo cosa vogliamo ma temiamo un inganno da parte del potere"».

*Da allora Geremek è rimasto al fianco di Walesa. E' il suo principale consigliere. Lo aiuta a capire la realtà sociale polacca, a valutare la vicenda di Solidarnosc nei confronti del governo e dell'insieme dei Paesi comunisti.* «Io patisco una divisione dentro di me. Come storico, sono portato a pensare che mai il potere lascerà spazio. Non ricordo di un potere che si limiti da sé. Ma come politico, devo essere ottimista, devo guardare avanti, devo lottare perché qualcosa di buono accada per noi. Sono due dimensioni opposte. Ma chissà, magari quando dormo lo storico aiuta il politico e viceversa».

*Ricorda che dall'83 non ha più la cattedra nell'Accademia delle Scienze. Gliel'hanno tolta. Ancora una volta, «l'ordine è venuto da molto in alto, dal più in alto possibile», dal generale Jaruzelski. E tuttavia può ancora frequentare la biblioteca dell'istituto, e può persino tenere una specie di seminario informale. Tutti lo sanno, ma nessuno glielo proibisce. Vive con un fondo di Solidarnosc. Abita nel centro storico di Varsavia. Ha 56 anni. Suo figlio gli disse un giorno che non voleva fare l'intellettuale come lui: preferiva anzi scegliere una professione molto manuale. Fa il chirurgo.*

*Geremek racconta come gli è nato l'interesse per gli esclusi dalla storia, i mendicanti e i vagabondi, quel mondo indagato da noi da un Piero Camporesi, con le sue ricerche sui miserabili visionari per atrocissima fame, e da un Ruggero Romano, che per primo lo fece conoscere al nostro pubblico, commissionandogli, come direttore dell'Enciclopedia Einaudi, alcune voci bellissime, «Chiesa», «Gergo», «Marginalità», «Masse» e «Povertà». Questa passione per la «stirpe di Caino», così chiamata perché il figlio di Adamo fuggì errando sulla Terra prima di fermarsi a Nod, a Est dell'Eden, Geremek la spiega così:* «L'esclusione mi attrae prima di tutto per tre ragioni personali. Perché ho radici ebraiche, e dunque avverto l'eco di un'avventura millenaria. Perché la mia formazione cristiana mi portava a pormi domande e problemi di questo tipo. E perché la mia educazione marxista mi ha spinto a spiegarmi i cambiamenti psicologici e culturali in termini di trasformazione economica. Ma ora non sono né cattolico né marxista».

*C'è poi una ragione intellettuale, «forse la più importante». E cioè l'incontro con il gruppo delle Annales. Geremek parla con tenerezza di Braudel, Bloch, Febvre, Le Goff.* «M'è nato allora, quando nel '56 andai a Parigi per la prima volta, il gusto di indagare terreni sfuggiti alla ricerca. Molti studiosi si stupivano. In Polonia Jerzy Urban, vicinissimo al vertice del potere, disse un giorno: "Che storico volete che sia uno che si occupa di ladri e prostitute?" Questa era, questa è la cultura del marxismo canonico».

*Nella Stirpe di Caino Geremek ricostruisce l'immagine che dei vagabondi e dei poveri diede la letteratura in Europa all'avvento dell'epoca moderna. Non per rintracciare nei testi letterari l'autorevolezza di fonti storiche, ma per scorgervi avvedutamente, come voleva il sovietico Bachtin, uno specchio delle idee e del comportamento nella società del tempo. Ed ecco la durezza d'Inghilterra, scovata anche nei versi di Shakespeare. Oppure la simpatia con cui la Spagna, come nelle pagine del «Lazarillo», segue i suoi «picari», portatori di valori di libertà.*

*Un panorama contraddittorio, perché diverse erano le situazioni culturali ed economiche, dopo il grande shock dei primi decenni del Cinquecento, quando davvero i poveri divennero ovunque orde temute. Erano troppi. A Parigi, su centomila abitanti, trentamila erano mendicanti. Conseguenza della fuga dei contadini, della crescita demografica, della carestia, delle guerre, delle epidemie. Un inferno. Le autorità videro intaccato dall'ozio il primato morale del lavoro, inalberarono il principio della felicità forzata, costruirono ospedali-reclusori immensi per rieducare le masse elemosinanti. Nella casa di lavoro di Amsterdam chiudevano i vagabondi nei sotterranei, che venivano riempiti d'acqua: gli sventurati, se volevano continuare a vivere, dovevano pompare disperatamente. Era così finita l'ambiguità del Medioevo, oscillante fra il soccorso e la condanna. Non tutta la cristianità vedeva nel povero l'immagine di Cristo, l'ideale di un'umile forma di beatitudine. Ci furono tesissimi dibattiti morali.*

*Bronislaw Geremek considera anche l'oggi. Di nuovo genti povere attraversano le città. Vengono dal Terzo Mondo, che diffonde una «grande paura» nei Paesi ricchi. Di nuovo, come negli Anni 60, alcuni uomini rifiutano il denaro e la società, si autoescludono in comunità di marginali.* «Continuerà un utile spinta dialettica».

«Io ho anche un ideale», conclude Geremek. «Che un giorno non ci siano più esclusi, che Caino riguadagni l'Eden. E' un utopia. Io sono un utopista, uno storico, un politico. Chi sono io?».

**Claudio Altarocca**

Milano. Bronislaw Geremek: «Da otto anni mi dedico a questa alleanza fra operai e intellettuali»

**■ Brera: debutto «Art World»**

MILANO — *Art World*, il nuovo mensile edito da Giunti e diretto da Marco Lupis di Santa Margherita, sarà presentato all'Accademia di Brera oggi alle 17,30.

Seguirà un dibattito su: «Il mondo dell'arte e dell'informazione». Vi partecipano, tra gli altri, Daniela Palazzoli, Maurizio Calvesi, Paolo Portoghesi, Emilio Melli, Adriano Donaggio, Norman Rosenthal, Philip Rylands.

IN MOSTRA I CAPOLAVORI CINQUECENTESCHI DELLA COLLEZIONE CHIGI SARACINI

# Siena: gli angeli manieristi e i loro alunni

SIENA — A Palazzo Chigi Saracini, un'esposizione sui generis che resterà aperta fino al 28 febbraio. Si tratta dell'ormai tradizionale appuntamento organizzato dal Monte dei Paschi per presentare, progressivamente, una delle più importanti collezioni private d'arte antica esistenti in Italia, oggi di proprietà, appunto, di tale banca. Due anni fa toccò al «Sassetta e pittori toscani tra XIII e XIV secolo». Lo scorso autunno al pittore barocco Bernardino Mei e artisti coevi. Questa volta, con il titolo «Da Sodoma a Marco Pino», sono di turno i pittori operosi a Siena nella prima metà del '500. Oltre ai due nomi citati, numerose personalità anche di primo piano come il Beccafumi e il Brescianino.

Per la circostanza, le opere sono state (come le precedenti) opportunamente restaurate d'intesa con la Soprintendenza e, soprattutto, ristudiate a fondo da specialisti. E ciascuna mostra è integrata da un «quaderno». In realtà, un voluminoso libro, stampato con cura e riccamente illustrato, che con rigore filologico approfondisce la storia artistica senese del periodo preso in esame. Inquadrandovi opere e autori presenti nella collezione. Questa terza ricerca, per esempio, si è avvalsa della competenza di Fiorella Sricchia Santoro, un'autorità in materia, e di uno stuolo di collaboratori, i quali hanno spulciato, pazientemente, archivi e collezioni pubbliche e private, chiese e palazzi, vicini e lontani, con scoperte spesso sorprendenti, che hanno arricchito considerevolmente quel campo d'indagine.

L'origine della raccolta fu merito del patrizio senese Galgano Saracini. Il quale, tra la fine del '700 e i primi dell'800, approfittando delle soppressioni delle comunità religiose e di rinnovi di chiese e palazzi per il mutare del gusto, acquistò gran quantità di opere d'arte. Salvandole da sicura dispersione, come dimostra la diversa sorte di tanti capolavori senesi finiti in collezioni e musei stranieri. Occupavano ben 18 sale dell'attuale palazzo. E se, in seguito, alcune — forse le più pregiate — sono state cedute dagli eredi, magari per altri interessi (si pensi al mecenatismo per la musica dell'ultimo proprietario, Guido Chigi Saracini) ciò che resta rappresenta egualmente una delle maggiori testimonianze di collezionismo illuminato.

Una delle parti più ricche della raccolta è proprio quella dell'arte senese del primo '500. La mostra, allestita in appositi locali, comprende una scelta di circa 50 dipinti, che si apre con il vercellese Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma. Divenuto presto cittadino senese d'adozione, con bottega fiorente, continuata alla sua morte dal Riccio, altro prolifico e riverito pittore (qui presente con varie opere) che ne aveva sposato la figlia. Del Sodoma sono esposte una giovanile Allegoria dell'Amore Celeste e una della Fama. Specie la prima, un mirabile documento di quello stile classicista o meglio «cortese» che — modello il Perugino mitologico — egli seppe innestare sul suo ceppo settentrionale. Un'apertura classicheggiante, sia pure non tipico, intenerito chiaroscuro leonardesco, che avrà lungo corso in quel secolo a Siena. Rafforzato poi dal ritorno in patria del Peruzzi per il Sacco di Roma.

Una pacata idealità raffaellesca era stata fatta propria da parecchi pittori del luogo. Via via però increspata dal crescere delle inquietudini manieristiche. Delle quali un'eco precoce è nell'arte del Brescianino, qui con 7 dipinti, fra cui un bellissimo altarolo, che rivelano il profondo interesse di questo oriundo lombardo, durante il soggiorno senese (poi negli Anni 20 si trasferì a Firenze) per i pittori fiorentini tipo Fra Bartolomeo, il Mariotto e Andrea del Sarto.

Ma forse è inutile ricordare che proprio a Siena operò uno dei massimi protagonisti del Manierismo. Cioè il Beccafumi, i cui dipinti sono, come ha scritto la Sricchia Santoro nella introduzione al «quaderno», «il nucleo più prestigioso dei dipinti del '500 della collezione... il punto di maggior forza». Una personalità le cui sconvolgenti novità, insieme alla straordinaria sensibilità cromatica, turbarono a lungo gli artisti del suo tempo. Molti dei quali, peraltro, già piuttosto condiscendenti — come rilevò Federico Zeri nel memorabile libro *Pittura e Controriforma* — al conformismo e al pietismo.

Un pittore d'eccezionale importanza che seppe inoculare nel suo ex garzone Marco Pino (che ha qui una splendida, giovanile Sacra Famiglia) quei fermenti che fecero di questo pittore — in fondo noto solo agli specialisti — una delle figure principali del pieno Manierismo. Specie una volta trasferitosi a Roma e poi a Napoli. Secondo i contemporanei, caro a «Michelangel Bonaroti (che) gli pose amore et pigliolo in protezione».

Ma la mostra non si limita a mettere in risalto questi personaggi primari. Anzi il suo pregio maggiore sta nell'opera di dissodamento di artisti minori, finora mai conosciuti o citati solo nelle carte d'archivio: da Girolamo del Pacchia a Bartolomeo di David, da Giorgio di Giovanni al cosiddetto Maestro delle Eroine Chigi Saracini. Una variegata koinè dalla quale emersero i protagonisti. Un fitto intreccio di botteghe e di committenze che riguardavano città, contado e l'intera provincia. Un ricco tessuto connettivo, spesso trascurato, che è invece necessario conoscere per avere le coordinate entro le quali si mossero i «maestri».

In conclusione, un'esposizione e ricerche assai utili, che fanno di questa iniziativa del Monte dei Paschi un avvenimento di rilievo. Un appuntamento prezioso che, secondo le promesse, continuerà e al quale, per i vantaggi che procura ai nostri disastrati «beni culturali», non ci resta che augurare prospera vita.

**Francesco Vincitorio**

D. Beccafumi: «Sposalizio mistico di Santa Caterina» (part.)

«Accetto le risoluzioni 242 e 338 e il diritto all'esistenza di Israele»

# Arafat: Più chiaro di così...

## Il delegato americano Walters non nomina l'Olp ma dice che «i palestinesi devono impegnarsi a trattare con lo Stato ebraico»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Reso possibile dalla [illegible] svedese, il ping-pong Usa-Olp ha portato, ieri, l'amministrazione americana a prendere le distanze da Shamir e a tendere una mano ai palestinesi, e ha spinto un Arafat raggiante a compiere ancora un passo: riconosco, ha detto a tarda [illegible] in una conferenza stampa, «le risoluzioni Onu 242 e 338, che garantiscono i diritti all'esistenza e alla sicurezza di tutte le parti (mediorientali), incluso Israele e lo Stato palestinese». Dopo Ginevra, lo sfondo del conflitto arabo-israeliano non è più lo stesso.

I segnali di uno spostamento della diplomazia [illegible]ricana su una nuova linea di marcata equidistanza sono emersi già nel primo pomeriggio, quando l'ambasciatore statunitense, Vernon Walters, ha letto tutto d'un fiato il suo breve intervento all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Walters ha detto che israeliani e palestinesi devono arrivare a negoziati diretti, [illegible] senza il sostegno di una conferenza internazionale, e rinunciando a dettare alla controparte condizioni pregiudiziali. Israele «deve confrontarsi con la necessità di un ritiro da territori occupati» (dove «da territori» invece che «dai territori» implica la possibilità di un ritiro solo parziale). I palestinesi devono coniugare le loro richieste con «la realtà dell'esistenza di Israele e le sue necessità di sicurezza, e impegnarsi a negoziare con Israele». (Quest'ultima frase potrebbe suonare come un invito all'Olp perché si [illegible] e autorizzi a trattare la leadership palestinese dei territori occupati, esplicitamente allineata all'organizzazione di Arafat).

Di fatto Walters non precisa che [illegible] intenda per «palestinesi». Non [illegible] neppure una volta l'Olp, non si riferisce mai al discorso pronunciato il giorno prima da Arafat, ma neppure ripropone quelle formulazioni tipiche dei [illegible] di pace americani degli ultimi [illegible], come «delegazione giordano-palestinese», «opzione giordana», che parevano limitare in partenza le aspirazioni nazionali dei palestinesi. Così il suo intervento apre [illegible] porte davanti alla speranza dell'irredentismo.

Quattro ore dopo, nell'orario più comodo per le televisioni americane, Arafat compare davanti a [illegible] giornalisti assiepati in una sala che sembra un teatro, accanto a lui la tonaca rossa dell'anglicano dell'Olp, Elia Khuri. Fa una breve dichiarazione, ripetendo e scandendo. Afferma esplicitamente come mai finora i diritti di Israele (e dello Stato palestinese). Chiama la Cee «ad un ruolo più effettivo per promuovere la pace nella nostra regione». Spiega che lui non può fermare la rivolta nei territori occupati (semmai ci [illegible]ranno concrete aperture di Israele, precisa). Un suo intervento in proposito è stato richiesto dagli americani, gli viene chiesto. Lui nega contatti diretti, ma conferma la mediazione del ministro degli Esteri svedese. Rifiuta di commentare l'intervento di Walters celiando: «Lui non ha commentato il mio discorso, io non commento il suo». Fa capire che le relazioni tra Usa e Olp sono entrate in una fase nuova e positiva. Giudica «controproducente e dannosa» la reazione israeliana al suo intervento: ma, rispetto al linguaggio del passato, è quasi una critica garbata.

Questo parziale e prudente avvicinamento tra Usa e Olp non è la sola novità offerta da due giorni di dibattito nella sala azzurra che ospita l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dove, ancora vago e velato, comincia a risuonare con frequenza l'invito a negoziati diretti. Echi si potevano cogliere sia nello spettacolare appello di Arafat ai leaders israeliani — «Venite, costruiamo la pace» — sia in alcune flebili allusioni contenute nell'intervento del rappresentante israeliano. Il quale, ie[illegible] scagliato contro l'Olp e contro Arafat, com'era scontato; tuttavia ha precisato, tra infinite cautele, che Israele è comunque pronto a negoziare con leader palestinesi dei territori occupati «e con quanti altri rinuncino alla violenza come mezzo per raggiungere i loro obiettivi».

Walters ha abbozzato una direzione a metà strada tra le trincee dei due nemici. Per arrivare ad un accordo globale, ha premesso, sono indispensabili trattative dirette, anche se una conferenza internazionale che le preceda «può essere utile». Quei negoziati dovranno muovere dalle due risoluzioni Onu che impegnano Israele a ritirarsi «da territori» o «dai territori», a seconda che si accetti il testo francese o quello inglese. Dall'inizio delle trattative alla loro conclusione «ci sarebbe un periodo di transizione», qualcosa di diverso dallo statu quo, che «darà alle parti il tempo per adeguarsi alla nuova situazione».

Questa linea mediana, dice Walters, suggerisce agli Usa di votare contro le risoluzioni ostili ad Israele presentate all'Assemblea dell'Onu. Ma, conclude l'ambasciatore, «dobbiamo dire alle parti che siamo stanchi di questo conflitto e della loro mancanza di volontà nel ricercare un compromesso». Arafat è abituato a queste rudi bacchettate. Shamir no.

**Guido Rampoldi**

### Vaticano: «Un'occasione storica»

CITTA' DEL VATICANO — «E' un'occasione storica che potrebbe non più ripetersi»: così la Radio Vaticana ha commentato il fatto che «il ramo d'ulivo offerto con tanta insistenza da Arafat ha lasciato di ghiaccio Israele e tiepidi gli Usa». Riferiti i [illegible] dell'intervento del leader dell'Olp all'assemblea dell'Onu, l'emittente ha definito quella di martedì una «giornata storica» e ha parlato di «amare constatazioni» a proposito della reazione israeliana e di quella del Dipartimento di Stato. (Agi)

### Londra: non è stato esplicito

LONDRA — Una nota del Foreign Office sostiene che nel discorso all'Onu non è stato molto esplicito, ma il governo britannico «si sente incoraggiato da quello che ha detto il signor Arafat».

Ginevra. Yasser Arafat alza le dita nel segno della vittoria sotto gli occhi del segretario dell'Onu, Perez de Cuéllar

# Peres si allinea con Shamir

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres si è ieri allineato con il primo ministro Yitzhak Shamir nel respingere l'ipotesi di una trattativa di pace con l'Olp.

«Siamo per una soluzione negoziata del conflitto con i palestinesi — ha detto in un acceso discorso alla Knesset, il Parlamento — ma non avviaremo un dialogo con chi spara. Chi fa uso sistematico della violenza stia attento piuttosto a non essere colpito». In precedenza il premier israeliano aveva bollato come «un inganno di dimensioni monumentali» le proposte avanzate da Yasser Arafat dinanzi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di indire una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente basata sulle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza.

«Nel suo discorso — ha proseguito Peres, fra le rimostranze dei deputati di sinistra — Arafat ha preferito aggirare i problemi piuttosto che affrontarli di petto». Il ministro degli Esteri uscente (che nel prossimo governo Shamir potrebbe passare al ministero delle Finanze) ha [illegible] il leader dell'Olp di aver stravolto il contenuto delle due risoluzioni del Consiglio di Sicurezza provocando così delusione fra quanti si attendevano un messaggio chiaro. «Non stupisce dunque che a Washington la fremente attesa si sia mutata in un'immediata delusione» ha aggiunto, «ancora una volta Arafat non ha tenuto fede alle sue promesse».

Con questa osservazione Peres è sembrato avallare le rivelazioni diffuse dall'emittente statale israeliana secondo cui i funzionari americani avevano ricevuto in visione il discorso di Arafat nei giorni scorsi e suggerito correzioni per facilitare un dialogo Usa-Olp. Ieri tuttavia il quotidiano Ma'ariv ha precisato che non si è trattato di contatti diretti e che i messaggi sono passati attraverso l'ambasciatore svedese a Washington. Sulla base delle sue anticipazioni, ha aggiunto il giornale, il segretario di Stato George Shultz avrebbe immediatamente avvertito Israele che l'avvio di contatti con l'Olp era imminente. L'ipotesi sarebbe poi stata invece scartata una volta confrontate le «anticipazioni» con il testo pronunciato dal presidente dell'Olp.

Il discorso di Peres è stato interrotto più volte da osservazioni e proteste sia dei deputati di sinistra (che chiedevano che Israele mettesse almeno alla prova la sincerità di Arafat) che da quelli di destra, uno dei quali ha auspicato che il governo riesca ad ottenere l'estradizione in Israele del leader dell'Olp per sottoporlo a processo.

Peres ha rimproverato il movimento nazionale palestinese di essersi lasciato sfuggire dalle mani occasioni storiche (come nel caso della risoluzione di spartizione della Palestina) ed Arafat in persona «di aver fatto cadere una serie di calamità sul suo popolo». Ha aggiunto che per trattare con i palestinesi Israele pone una condizione essenziale: che cessino di fare uso della violenza. Ha aggiunto di essere «pronto a un compromesso storico, a permettere ai palestinesi di vivere in dignità e libertà sotto una loro direzione, a condizione che non diventino una minaccia per la sicurezza di Israele».

«Israele — ha aggiunto — non può limitarsi a criticare Arafat, deve anche presentarsi al mondo con un suo programma politico». Peres ha spiegato che il suo piano di pace si basa sul presupposto che il conflitto possa essere risolto politicamente. «Con questa premessa siamo pronti a un dialogo immediato con i palestinesi, ma [illegible] la Giordania, con l'intesa che quando si negozia non si spara».

A differenza di Peres, vari osservatori israeliani hanno sottolineato ieri l'evoluzione moderata di Arafat. Hanno messo in guardia il loro governo che sono passati i tempi in cui l'Olp, con la sua politica intransigente, facilitava il lavoro della diplomazia israeliana e hanno invocato che sia presto definita una positiva iniziativa di pace. Essi hanno infatti indicato nel vuoto lasciato da re Hussein (che la scorsa estate ha annunciato la rottura dei legami formali ed amministrativi fra la Giordania e i territori occupati) la circostanza che potrebbe obbligare l'amministrazione Bush a ricercare, nonostante le esitazioni, un dialogo politico con Yasser Arafat.

f. s.

Alla Casa Rosada, dopo lo scampato golpe

# Craxi: Alfonsín merita un aiuto più concreto

## «Usa e Europa non devono rinchiudersi: affrontino il problema dei debiti»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Come un attore che fa due parti in commedia, il Craxi rosso del Sud America sbuca d'improvviso da un incontro in un luogo [illegible] di Santiago, con il comunista latitante Luis Guastavino. Poi ricompare di sorpresa davanti alle guardie della Casa Rosada, che gli fanno il saluto d'onore. L'epilogo della settimana latino-americana del segretario socialista è nella sala del governo argentino, davanti al presidente Alfonsín che sorride, ora che il pericolo del golpe è passato.

«Ci si accorge di noi — dichiara Alfonsín, parlando per la prima volta dopo la rivolta — quando emergono avvenimenti spettacolari. Noi abbiamo avuto un problema, per fortuna non gravissimo, che tuttavia ha dimostrato che bisogna lavorare duro per la democrazia in Argentina». Alfonsín chiede «che l'attenzione alle nostre difficoltà da parte del mondo occidentale sia più continua, per far sì che la solidarietà che riceviamo non diventi una solidarietà post-mortem. Non si può viaggiare tranquilli in prima classe — conclude — quando si sa che nella stiva della nave c'è una bomba con la miccia innescata dall'ingiustizia che può esplodere da un momento all'altro».

La risposta di Craxi, lo stesso Craxi che un mese e mezzo fa è andato a Washington a rinsaldare i fili dell'amicizia con l'amministrazione repubblicana, è improntata a un [illegible] richiamo agli Usa, «che non possono non vedere come il loro destino sia legato anche alla capacità di intervenire per accelerare lo sviluppo di molti continenti, compreso quello latino-americano, più vicino all'Occidente per ragioni culturali e storiche». Craxi insiste con Usa e Europa perché «non si rinchiudano in una fortezza», e affrontino il problema principale del Sud America: il debito estero, che ha portato l'inflazione in Argentina in tre anni al 1800 per cento e che «va trattato con mano leggera».

Qui la parte ufficiale del viaggio è finita. Dopo una cena con Alfonsín e i ministri del governo argentino nella residenza del presidente a Villa Olivo, Craxi è ripartito. Per tre giorni, fra Paraguay e Brasile, seguirà in forma privata un itinerario garibaldino, a caccia di cimeli dell'eroe dei due mondi. A Roma, dove lo attendono il dibattito parlamentare sul «caso Irpinia» e gli esiti del suo ultimo scontro con De Mita, nemmeno [illegible]. E non è detto che il bilancio della missione sudamericana non si rifletta sulla situazione italiana.

Mescolando un viaggio da «militante» con una visita — almeno nelle forme — di Stato, due comizi davanti ai giovani cileni che lo salutavano a pugno chiuso con le dichiarazioni alla tv argentina che lo presenta come «lo statista della quinta potenza mondiale», Craxi, infatti, ha detto di aver tratto una lezione anche per l'Italia: «Io qui ho capito che la frammentazione crea vuoti che altri possono riempire. E la politica ha orrore del vuoto».

Così, la metafora sudamericana, tradotta in Italia, ha almeno due possibili conseguenze: una ripresa di movimento del leader socialista, con la nuova frontiera di una sinistra larga, pragmatica e deideologizzata, un «partito della democrazia» che si presenti unito a trattare con la dc; un futuro di governo, in questa chiave, costruito attorno a una sorta di nuova unità nazionale, non più fondata sulla «tenaglia» dei due maggiori partiti, ma sull'alternanza, oggi fra De Mita e Craxi, e domani fra due schieramenti alternativi.

Certo, dal sogno garibaldino e latino-americano alla realtà italiana, ce ne corre. Ma Craxi al suo ritorno, c'è da giurarlo, non starà fermo.

**Marcello Sorgi**

A 5 giorni dalle Presidenziali gli squadroni della morte sembrano padroni del Paese

# Sri Lanka, un voto macchiato di sangue

## I terroristi singalesi potrebbero favorire il successo del premier Premadasa - Passo falso del leader dell'opposizione, signora Bandaranaike: ha trattato con i ribelli tamil - Ma si teme che l'attuale capo dello Stato proclami la legge marziale

DAL NOSTRO INVIATO

COLOMBO — A cinque giorni dalle elezioni presidenziali, i terroristi del Fronte di liberazione del popolo (Jvp) sono usciti dai loro covi. Sfidando il coprifuoco, che nella capitale dura dalle 23 alle 4 del mattino, ieri notte hanno tappezzato i muri della città con manifesti che ordinano l'«hartal», lo sciopero generale per dieci giorni a partire da stamane. E alle quattro maggiori case editrici di giornali hanno ordinato di non pubblicare notizie sulle elezioni, ottenendo un coraggioso rifiuto dei giornalisti. Poche ore prima, appena dopo il tramonto, un gruppo di armati aveva dato l'assalto al carcere di Welikada, sulla strada dell'aeroporto, liberando [illegible] detenuti, per la maggior parte delinquenti comuni. Nella zona è stato proclamato il coprifuoco anticipato, polizia ed esercito hanno sparato quasi ininterrottamente fino verso la mezzanotte. [illegible] una trentina di evasi era stata uccisa.

Gli estremisti del «Jvp», che si definiscono marxisti-leninisti, hanno compiuto nei giorni scorsi scorribande nelle province meridionali, massacrando un numero imprecisato di persone. Secondo i dati ufficiali i morti sono «più di cento», ma corre voce che il loro numero superi i duecento. «Accadono cose orrende — ha raccontato pieno di raccapriccio un padre gesuita proveniente da Kalutara, una località [illegible] a una quarantina di chilometri a sud di Colombo —. Ho visto cadaveri bruciati ai margini della strada e salme che galleggiavano sulle acque dei fiumi».

Nelle province meridionali abbandonate dai turisti (su invito del governo) la polizia e l'esercito sono impotenti, asserragliati nelle caserme, la giustizia è inesistente, la vita è semiparalizzata. Ma la popolazione ha cominciato a reagire alla violenza degli estremisti con l'autodifesa, organizzando squadre di «vigilantes» armati e ingaggiando mercenari (addirittura tra gli odiati Tamil) incaricati di eliminare i «sovversivi».

Da una [illegible] di giorni ormai ogni mattina nei principali centri del Sud vengono trovati cadaveri di presunti terroristi, quasi sempre denudati mutilati e deturpati, con accanto un cartello lasciato dai giustizieri. Il testo è sempre lo stesso: «Ecco cosa accade ai cosiddetti rivoluzionari». Corre voce che le «squadre della morte» agiscano con la complicità della polizia, la quale permette loro di uscire durante il coprifuoco e addirittura che siano formate da agenti in abiti borghesi.

Il terrorismo potrebbe decidere del risultato delle elezioni presidenziali del 19 dicembre. Soprattutto nel Sud agricolo e depresso, afflitto da un alto tasso di disoccupazione, abitato da singalesi buddisti, dove il «Partito della libertà dello Sri Lanka» (Slfp) della signora Sirimavo Bandaranaike ha la sua roccaforte. Se si potrà votare liberamente, è certo che nel Sud la signora otterrà un voto plebiscitario ed è probabile che ottenga la maggioranza dei voti nell'intero Sri Lanka, diventando il prossimo presidente (con poteri esecutivi, come in Francia).

Se invece gli elettori delle regioni meridionali cederanno alle minacce dei terroristi del «Jvp» (come è accaduto in primavera, quando solo il 27 per cento degli [illegible] ha avuto il coraggio di votare), la presidenza andrà al candidato del «Partito nazionale unito» (Unp) dell'attuale primo ministro Ranasinghe Premadasa, il poco amato e poco stimato delfino del presidente in carica Junius Jayawardene.

Nel primo caso, considerata «poco probabile» dagli esperti (proprio a causa dell'atmosfera di terrore), Sirimavo Bandaranaike potrebbe tornare alla politica del [illegible] di ferro che caratterizzò i suoi due periodi di governo, tra il 1960 e il 1964 e poi dal 1970 al 1979 (quando represse la prima insurrezione del Jvp facendo sterminare 16 mila persone), ma potrebbe anche offrire una tregua d'armi agli estremisti, coinvolgendoli nella responsabilità di governo. Potrebbe significare il ritorno a una forma di democrazia.

Se invece vincerà il primo ministro Premadasa, come prevede la maggioranza degli esperti, la situazione potrebbe precipitare. Non [illegible] perché l'uomo è giudicato «di poco polso», quanto per il fatto che l'opposizione della signora Bandaranaike contesterà certamente il risultato falsato dalla [illegible] affluenza alle urne causata dal terrorismo Jvp e la violenza si scatenerà ancor di più.

In un ultimo tentativo di raccogliere voti il figlio della Bandaranaike, Anura, che è anche presidente del partito materno, si è incontrato due giorni fa con esponenti delle odiatissime «Tigri», il più oltranzista e sanguinario gruppo di separatisti Tamil. L'incontro è stato segreto, ma qualcuno ha fatto la spia e ne ha rivelato il contenuto. Parlando a nome della madre, Anura avrebbe offerto ai Tamil l'indipendenza delle province nord-orientali dove hanno la maggioranza, in cambio di un voto compatto per Sirimavo.

Colto con le mani nel sacco, Anura non ha smentito l'incontro segreto, ma ha negato di aver promesso la creazione di uno Stato Tamil indipendente. Ma nessuno gli ha creduto. Nel Sud singalese, dove l'odio per i Tamil è vecchio di secoli, la popolarità della famiglia Bandaranaike è crollata. Anura è stato definito un «traditore», la madre è sospettata di voler «vendere all'India una parte dello Sri Lanka». I Tamil infatti sono immigrati dalla regione meridionale indiana del Tamil Nadu (quasi 50 milioni di abitanti) di religione indù e mirano al ricongiungimento con la «madrepatria», che ha fornito la maggior parte delle armi in possesso dei separatisti.

Le previsioni a quattro giorni dal voto sono dunque sfavorevoli alla signora Bandaranaike: a causa del clima di terrore nel Sud, ma soprattutto a causa del passo falso fatto da Anura per aiutare la madre. Dovrebbe vincere quel personaggio incolore che è Premadasa. «Ammesso che le elezioni si svolgano davvero», si sente dire negli ambienti politici e diplomatici di Colombo. Sì, perché non è ancora sicuro che lunedì si possa andare alle urne. E' possibile «di tutto» nei quattro giorni che mancano: che gli scrutatori terrorizzati non si presentino ai seggi, e perfino (sospettano in molti) che il presidente in carica, Jayawardene, conosciuto come «old fox» (la vecchia volpe), escogiti una delle sue.

Molti temono che, «con la scusa di non poter garantire l'ordine pubblico», Jayawardene annulli le elezioni all'ultimo istante e martedì 20 non sciolga le Camere (come ha promesso), preferendo proclamare la legge marziale. Ciò gli permetterebbe di continuare a rimanere in carica, sotto lo sguardo compiacente dell'India (le cui truppe ha chiamato per ristabilire l'ordine nelle regioni Tamil e con la quale ha firmato un trattato di assistenza militare). La quale India preferisce lo «status quo» con il caos senza fine, piuttosto che uno Sri Lanka dal futuro incerto e la fine della sua «protezione».

**Tito Sansa**

### Il nostro inviato nella città straziata da dramma etnico e sisma

# A Erevan, inferno armeno

**L'aeroporto è il cuore dei soccorsi per le zone più colpite - Le strade pattugliate dai soldati per timore di disordini**

DAL NOSTRO INVIATO

EREVAN — La prima immagine dell'emergenza è all'aeroporto: sembra un giorno di guerra, quando un attacco è appena finito e un altro può arrivare all'improvviso. C'è gente dappertutto, ci sono aerei civili e militari dappertutto. Il piazzale davanti alla vecchia torre di controllo, ora in disuso, è colmo come mai lo è stato.

E poi gru, per scaricare i grossi *Ruslan* e gli *Iliushin-76* che atterrano a cadenza regolare ormai, uno ogni dieci minuti, da ogni parte dell'Urss.

Accanto, in una confusione di insegne, di lingue, di uniformi, gli aerei arrivati da ogni parte d'Europa, dagli Stati Uniti, dal Medio Oriente. Sulla pista passano, a gruppi di tre, soldati armati, le baionette all'asta.

I camion dei soccorsi coprono un piazzale, negli autobus trasformati in carri da trasporto, si intuiscono coperte, tende, casse di viveri. Si vedono mobili, e poi ceste piene non si sa di che. E' «il centro di crisi», dove tutto arriva e tutto viene distribuito, dove gli aerei cargo sono scaricati e i piccoli aerei militari ripartono per le città colpite, cento-duecento chilometri più a Nord.

Se da Leninakan, da Spitak (da dove rimbalzano voci di epidemie, o almeno di rischi sempre più seri) le immagini sono più dolorose e nette, di città distrutte e invase dalla morte, dove non sembra esserci più spazio che per il futuro, per la ricostruzione, Erevan somma su di sé tutti i segni di tutte le crisi dalle quali l'Armenia è devastata. Perché, se ha resistito al terremoto, che qui ha raggiunto cinque gradi e mezzo Richter, e ha lasciato tracce lievi, a una settimana dalle prime scosse la capitale armena è una città sospesa. All'aeroporto ci sono i grandi transiti, nelle strade del centro, sulla piazza Lenin che della città è l'emblema, ci sono i carri armati, e camion dell'esercito, i blindati. Le tracce di quell'altra crisi che il terremoto sembra avere esasperato, che di certo non ha avvicinato a una soluzione ragionevole e «politica».

Il coprifuoco resta, da mezzanotte alle sei. E restano le «voci», un'arma affilata, tagliente e dolorosa in questi giorni di dramma e di tensione. Accanto allo straniero, accorrono a decine: chiedono di scrivere del «*complotto ai danni dell'Armenia*». Dicono che «*è stato tutto organizzato*», che «*un'esplosione sotterranea lo ha provocato*», che «*un altro terremoto arriverà presto*». Sono accuse che nessuno potrebbe sostenere, in tempi normali; ma nulla o quasi, in questa città che pare in guerra, è più normale. Tutto o quasi è emergenza. Tutti o quasi sembrano vivere una normalità alterata, un dissidio violento con quanto è accaduto.

Da giorni, Erevan è stretta fra queste due immagini: l'aeroporto ingombro d'aerei, e la città guardata dall'esercito.

Da giorni Erevan e l'Armenia sono sull'orlo dell'abisso, come si è accorto Gorbaciov nella sua visita della settimana scorsa. Da giorni, le tensioni politiche sembrano [illegible] a quelle naturali in un groviglio esplosivo. Oggi, la gente sostava a gruppi in città: senza manifestare, senza dimostrazioni che lo stato d'emergenza avrebbe reso insostenibili.

Ma subito, a ogni crocicchio, si è sparsa la voce che i sei dirigenti del comitato Karabakh, in carcere da sabato, hanno cominciato uno sciopero della fame. Ad oltranza, per protesta contro l'arresto e contro il modo in cui l'intera crisi nazionale è seguita dal governo di Mosca.

L'impressione, mentre la città torna deserta per il coprifuoco, è che tutto possa accadere ancora, qui. La speranza, sembra, è morta un'altra volta, le scosse che hanno raso al suolo Spitak e Leninakan sembrano averla sepolta, insieme ai morti.

**Emanuele Novazio**

Spitak. Dalle macerie si continuano a estrarre le vittime del terremoto: nello stadio sono ammonticchiate le bare per accoglierle

### Le speranze sono sempre più flebili, ma le autorità sovietiche ordinano di proseguire gli scavi

# *Soccorsi nel caos, c'è l'incubo degli sciacalli*

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — In Armenia è il caos. Tra i detriti e le macerie l'ordine viene mantenuto con difficoltà. Lo sciacallaggio richiede severe misure d'emergenza: un coprifuoco notturno di sei ore è stato imposto in tutta l'Armenia per evitare il ripetersi dei furti nelle case e nei negozi abbandonati che, secondo quanto riferisce il settimanale *Moskovskie Novosti*, si sono ripetuti già dalla prima notte dopo il terremoto.

Ma gli animi già provati della gente soffrono ancora di un altro timore, che i bambini rimasti orfani dopo il tremendo sisma vengano smistati in tutti i paesi dell'Unione senza poter fare ritorno neanche in seguito in Armenia. Ma Gorbaciov, durante la sua breve permanenza nella Repubblica caucasica, aveva già incolpato gli «avventurieri politici», i membri «estremisti» del disciolto Comitato Karabakh, di mettere in giro voci allarmistiche sul destino degli orfani.

In un'intervista alla tv sovietica, Gorbaciov aveva subito specificato che il trasferimento dei bambini lontano dall'Armenia sarebbe stato soltanto temporaneo: «*Un mese, due, forse un anno, soltanto quanto basta, ma poi di sicuro tutti i bambini torneranno nella loro terra*», aveva detto per riportare la calma. Ma in questi giorni confusi ogni voce trova terreno fertile, e gli armeni hanno paura che alle loro disgrazie se ne aggiungano altre.

I volontari accorsi dall'estero e da ogni regione del Paese si trovano spesso allo sbando, alcuni si dirigono verso Spitak — una delle città più colpite dal sisma — senza saper bene che cosa potranno fare e senza nessun tipo di approvvigionamento personale in una città dove manca di tutto.

Il pericolo delle epidemie, [illegible] come un ulteriore peggioramento delle già precarie condizioni sanitarie, si fa largo tra i medici stranieri, che hanno descritto sbigottiti la noncuranza con cui vengono lasciate aperte le bare con i corpi delle vittime di Spitak. Un cumulo di cadaveri composti nelle bare aspetta infatti di essere sepolto proprio in prossimità delle tende d'emergenza allestite in città, malgrado il ministro della Sanità Eugenji Chazov abbia assicurato che squadre sanitarie speciali sono state inviate sul posto proprio per garantire la rapida tumulazione delle vittime.

Molti soccorsi arrivano in ritardo. Gli [illegible] provenienti da Mosca, per esempio, devono superare valichi montani ingombri di neve, dove il traffico procede con grande rilento. L'altra sera la televisione sovietica, in una corrispondenza da Stepanavan (a Nord-Est di Spitak) ha mostrato cataste di tende, ma lo speaker spiegava che non sono sufficienti. Alcuni aerei diretti in Armenia con rifornimenti, tra cui uno della Croce Rossa francese e un apparecchio belga noleggiato da «Medici senza frontiere», sono bloccati a Mosca dalla nebbia che grava su Erevan.

Gli specialisti stranieri ritengono che a Spitak ormai non resti più molto da fare, le speranze di trovare ancora sopravvissuti sembra siano vicine allo zero. Il senso d'impotenza, all'ottavo giorno dopo il sisma, serpeggia tra i soccorritori stranieri che denunciano in coro la disorganizzazione degli aiuti, il mancato arrivo dei veicoli richiesti per portare a termine efficacemente il loro lavoro.

Ma il ministro della Sanità non è della stessa opinione. Ieri, appena rientrato a Mosca, ha dichiarato che possono essere ancora salvati molti dei sopravvissuti che si trovano sepolti sotto le macerie. «*Le capacità di resistenza di ogni individuo dipendono da molti fattori e dunque dobbiamo andare avanti con gli scavi*». Nelle ultime 24 ore, comunica la *Tass* a tarda sera, sono state salvate le vite di venti persone. Una conferma alla speranza che, seppure sempre più flebile, anima ancora la frenetica ricerca di chi non vuole darsi per vinto.

Ma l'odissea armena non ha ancora compiuto il suo ultimo atto. Diverse decine di armeni che avevano lasciato l'Azerbaigian dopo lo scoppio degli scontri inter-etnici, hanno fatto un mesto ritorno a Baku.

**Paola Delle Fratte**

## In regalo all'Armenia le uova alla salmonella

LONDRA — Saranno distribuite alle vittime del terremoto in Armenia centinaia di migliaia di uova che i consumatori britannici rifiutano per paura della salmonella. Lo ha annunciato il segretario dell'associazione degli allevatori di galline, Keith Pulman. «*Le nostre uova* — ha detto — *sono perfettamente mangiabili, basta cuocerle bene per eliminare ogni rischio*».

L'annuncio ha reso ancora più esplosiva la polemica divampata quando il sottosegretario per la Sanità Edwina Currie ha affermato: «*La maggior parte delle uova in questo Paese sono infette*». Da allora il ministero della Sanità e quello dell'Agricoltura si danno battaglia a colpi di comunicati e la gente evita di comprare uova. «*E' un insulto per il popolo armeno spedirgli cibi ritenuti pericolosi per il consumo interno*», ha dichiarato il «ministro degli Esteri ombra» dell'opposizione laborista, George Foulkes. «*Questo è prendere in giro i terremotati*», gli ha fatto eco il parlamentare conservatore Harry Greenway. Intanto la raccolta delle uova per l'Armenia è cominciata e un primo carico di 150 scatole da 30 dozzine ciascuna è pronto a partire dall'aeroporto di Heathrow. *(Ansa)*

### Solo una minoranza ha fiducia nel futuro della Cee

# Il '93 fa paura ai tedeschi

**Apprensioni per il mercato unico e l'inflazione - Si diffondono le critiche per le istituzioni di Bruxelles - Dal dopoguerra la Germania era la culla dell'europeismo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Motore economico dell'Europa, nell'Europa la Germania ci crede sempre meno. Ormai soltanto i cittadini britannici, fra quelli dei dodici Paesi della Comunità, battono i tedeschi in quella che si potrebbe chiamare la classifica dello scetticismo europeista. E' quanto rivela un recente sondaggio dell'autorevole istituto demoscopico di Allensbach. Per quanto riguarda la grande scadenza del mercato unico di fine '92, il 40 per cento dei tedeschi vi si avvicinano con più timori che speranze. Soltanto il 25 per cento considerano la prospettiva con una fiducia prevalente sulla preoccupazione.

Per di più, la tendenza è decisamente al ribasso. Soltanto pochi mesi fa le due percentuali erano infatti quasi esattamente ribaltate: un 40 per cento di speranza piuttosto che timori, un 30 per cento con l'atteggiamento contrario, oggi prevalente in Germania. Se poi si passa dall'europeismo pragmatico al federalismo politico, la caduta d'interesse e di partecipazione dei tedeschi è ancora più decisa. Tre anni fa il 40 per cento dell'opinione in questo Paese considerava particolarmente importante marciare verso l'unità europea. La percentuale, informano gli specialisti di Allensbach, è ora precipitata al 25 per cento.

Tutto questo si riflette, ovviamente, sulla percezione delle priorità politiche. Infatti se lo scorso gennaio oltre la metà dei tedeschi auspicava un più rapido progresso dell'integrazione comunitaria, oggi si esprime in quel senso soltanto il 31 per cento dell'opinione.

Altro dato significativo: la stragrande maggioranza dei tedeschi, l'88 per cento, quando pensa alla Comunità europea si raffigura una montagna di burro. L'immagine non corrisponde dunque alla generosa visione federalista, ma all'impopolare eurocrazia delle eccedenze e dei montanti compensativi. Il tiepido europeismo dei tedeschi non è tale da sorprendere. La prospettiva comunitaria è stata importante, per la Germania, subito dopo la guerra: quando l'umiliazione della disfatta, e l'uscita dall'incubo nazista, compromisero l'immagine nazionale. L'Europa unita parve allora a molti tedeschi una soluzione decisiva.

Ma poi è arrivato il benessere, il supermarco ha cominciato a dilagare, e l'idea comunitaria ha cominciato a essere più o meno coscientemente associata con il salvataggio di economie disastrate. Un esempio caratteristico di questo stato d'animo è rappresentato dall'azione di freno che i dirigenti della *Bundesbank*, governatore Karl-Otto Poehl in testa, hanno attuato nei confronti dell'integrazione monetaria. Ossessionati dallo spettro dell'inflazione, i tedeschi ascoltano volentieri Poehl quando questi avverte che una Banca centrale europea rischia di diventare un ente di finanziamento per bilanci in deficit: con tanti saluti alla stabilità dei prezzi.

**Alfredo Venturi**

### Sciopero generale, i sindacati attaccano la politica del governo

# La Spagna contro Felipe

**Le organizzazioni operaie (socialista e comunista) unite nella protesta - Paralizzato il Paese: picchetti, scontri con la polizia, fermi - Il capo del governo González: no a elezioni anticipate**

MADRID — La Spagna è rimasta paralizzata ieri da uno sciopero generale proclamato dai sindacati (la Ugt socialista, le Commissioni operaie, comuniste) per protestare contro la politica economica e sociale del governo. Al centro del confronto tra sindacati e governo, la linea «neoliberista» del psoe (il partito di governo), accusato di prendere i voti della sinistra e di fare una politica in senso opposto in tema di aumenti salariali, pensioni, interventi a favore dei disoccupati.

Un portavoce ufficiale del governo ha riconosciuto che lo sciopero «*è stato ampiamente seguito*» anche se in modo disuguale nelle varie regioni del Paese, mentre i sindacati hanno calcolato in 8 milioni (su 12 milioni di lavoratori) le persone che hanno aderito all'agitazione: «*Un pieno successo*», hanno dichiarato, un evento «*storico*», «*impressionante*». Il capo del governo Felipe González ha dichiarato che non indirà elezioni generali anticipate.

Le associazioni degli industriali e di imprenditori hanno accusato i picchetti di scioperanti di aver impedito l'attività in numerose fabbriche, uffici, aziende di tutti i tipi, costringendone anche qualcuna a chiudere. In effetti, nel Paese ha regnato una psicosi di paura che ha indotto la maggior parte della gente ad assecondare lo sciopero generale per evitare possibili rappresaglie: molti operai, tecnici, impiegati, dirigenti del settore pubblico e privato hanno deciso di non recarsi al lavoro per non imbattersi nelle serrate linee dei picchetti, che spesso ricorrevano alla violenza quando non riuscivano a persuadere con le parole.

Negozianti, liberi professionisti, artigiani, hanno preferito sospendere la loro attività piuttosto che rischiare danni ai loro beni. Gli scontri tra polizia e picchetti sono stati numerosi.

Quaranta scioperanti membri di picchetti sono stati arrestati in varie località del Paese durante gli scontri con la polizia. Otto persone sono rimaste ferite. L'associazione degli industriali ha accusato il governo di non aver saputo garantire il diritto al lavoro di chi non aveva aderito allo sciopero. Il governo, evidentemente, ha preferito non aggravare la situazione con un confronto troppo violento.

A Madrid incidenti sono avvenuti alla Puerta del Sol dove s'erano concentrati oltre 3000 scioperanti, soprattutto giovani delle borgate, che hanno bruciato pneumatici e bidoni di rifiuti attaccando la polizia con pietre e altri oggetti. I picchetti hanno iniziato la loro attività nelle prime ore di ieri in tutto il Paese: a Madrid un piccolo ordigno è esploso davanti a un negozio, ferendo una persona, e tre automobili sono state bruciate. Molte strade nazionali e di alcune città sono state interrotte con barricate.

Nella capitale, a Barcellona, Bilbao e in genere nelle grandi città, soprattutto del Nord, l'astensione dal lavoro è stata praticamente totale: negozi, bar, ristoranti, cinema, teatri, sono rimasti chiusi, mentre negli uffici, nelle fabbriche e in ogni altro posto di lavoro tenuto aperto l'astensione è stata elevatissima. Tutto il settore dei trasporti pubblici urbani e nazionali — treni, metropolitane e aerei — è stato praticamente fermo. I giornali non sono usciti, la televisione ha cancellato tutti i programmi fino alle 18 diffondendo solo due brevi telegiornali. *(Ansa)*

### Una «riforma linguistica» contro il maschilismo della Chiesa

# *La liturgia anglicana scopre Eva*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In febbraio il Sinodo Generale della Chiesa d'Inghilterra dovrà esaminare una singolare proposta: quella che vuole un «aggiornamento del linguaggio». Un'idea audace, senza dubbio, e dai nobili intenti. Si vuole spezzare il monopolio maschilista nella Liturgia, si vogliono correggere tutte quelle espressioni che sembrano fare dell'uomo l'unico protagonista nel dialogo tra la Chiesa e i suoi fedeli. Un esempio: perché continuare a ripetere *Son of God*, figlio di Dio, senza mai un accenno alle figlie, le *Daughters of God*? Sembra una preoccupazione eccessiva in una Chiesa, in cui moltissimi osteggiano tuttora le donne-prete: ma così è.

Una rivoluzione lessicale, insomma, ma che si ispira alla rivoluzione che, in poco più di vent'anni, ha mutato ovunque lo status della donna. Ha affrontato l'impresa una speciale Commissione diretta dal vescovo di Winchester, Colin James. L'opuscolo, con le proposte di 12 rappresentanti del sesso maschile e tre del sesso femminile, sarà pubblicato in gennaio e il suo titolo è davvero un programma: «*Come rendere visibili le donne*».

Si conoscono alcuni suggerimenti, ma le poche informazioni apparse sulla stampa indicano che la Commissione lascia aperta la porta a tutte le possibilità. Nella maggioranza dei casi, esorta il Sinodo Generale e i suoi esperti a spremersi le meningi e a trovare brillanti soluzioni.

Nel rito nuziale, il sacerdote ammonisce verso la fine: «*Nessun uomo divida ciò che Dio ha unito*». Qui il compromesso è facile, ovvio: basterà dire «[illegible]». «Figlio di Dio» potrebbe divenire «creatura di Dio», ma è una formula il cui suono, in inglese, irrita molti timpani. Ancora più ostico il problema presentato dagli «uomini di buona volontà» e dagli inviti ad «amare tutti gli uomini».

Soprattutto sarà difficile stabilire come colmare i vuoti lasciati dagli uomini. Le voci più radicali affermano: «*Bisogna correggere tutte le espressioni che sembrano escludere le donne dalla comunità dei fedeli. Quindi, dov'è possibile, bisogna affiancare alla parola uomo la parola donna*». Altri obiettano: e suggeriscono nomi collettivi che [illegible] ambo i sessi. Un esempio. L'umanità nella sua interezza è in inglese *mankind*: ma adesso quel *man* iniziale offende. Le femministe più accese vedrebbero con giubilo il termine *womankind*, ma è un termine che descrive soltanto metà del genere umano, le figlie di Eva. Un rebus affascinante. Si vuole una Liturgia imparziale ma corretta e armoniosa.

La Commissione ha subito tentato di mitigare i timori: «*Le modifiche toccheranno soltanto il linguaggio destinato ai fedeli. Nessuno altererà i testi sacri. E Dio resterà uomo*». Ma non tutti sono convinti e fra i tradizionalisti molte, moltissime sono le donne. «*Non apprezziamo affatto questo cosiddetto aggiornamento* — hanno dichiarato alcune esponenti laiche della Chiesa d'Inghilterra —: *la dignità femminile non trae beneficio alcuno da una maggiore "visibilità" nel vocabolario della Chiesa*».

**Mario Ciriello**

## dal mondo

### In Lituania il Natale torna festivo

CITTA' DEL VATICANO — Dopo [illegible] anni il Natale tornerà ad essere giorno festivo in Lituania. Lo ha reso noto il presidente dei vescovi lituani, card. Vincentas Sladkevicius, in una dichiarazione trasmessa dalla radio vaticana. Il porporato ha precisato che, in quanto giorno festivo, il 25 dicembre sarà «*libero dal lavoro*», aggiungendo che vi è la «possibilità» che una Messa venga teletrasmessa. *(Agi)*

### «Ha l'Aids? Lo processo per telefono»

NEW YORK — «*Lei è colpevole? Non si disturbi a venire in aula. Me lo confessi per telefono*». Il «processo per telefono», senza precedenti nella storia giudiziaria americana, è stato ideato da tre giudici dell'Alabama per tenere lontani dall'aula gli imputati malati di Aids. I tre imputati hanno dovuto fare per telefono le loro ammissioni di colpevolezza. Nello stesso modo hanno ricevuto dai giudici la comunicazione del verdetto. Immediate le proteste delle associazioni per i diritti civili. *(Ansa)*

### Urss, Forze Armate a un «giovane»

WASHINGTON — Un giovane, oscuro generale sarebbe il nuovo capo delle Forze Armate sovietiche. Secondo il *New York Times*, l'indiscrezione è stata confermata da autorevoli fonti Usa e Urss.

Il successore di Akhromeyev si chiama Michail Moiseyev, ha 50 anni e finora prestava servizio nell'Asia orientale sovietica. Si sa che è esperto di ideologia militare e training delle truppe. Viene inoltre considerato vicino al ministro della Difesa Yazov.

Secondo gli osservatori, la scelta di Moiseyev si spiega con la necessità di rafforzare la disciplina militare — un'altra parola d'ordine di Yazov — e migliorare il know-how degli ufficiali.

Mark Kramer, che lavora al Centro ricerche russe di Harvard, segnala che Gorbaciov ha fatto passare Moiseyev davanti «*a decine e decine di ufficiali*».

### Ddr, perestrojka sui viaggi all'estero

BERLINO — La *Volkskammer*, il Parlamento unicamerale della Ddr, ha approvato una serie di provvedimenti in materia di diritti civili. Le proposte approvate riguardano il diritto per i cittadini di ottenere una motivazione qualora una loro domanda di espatrio o di viaggio all'estero sia stata respinta e di potersi poi appellare prima ad un funzionario di grado superiore e poi ad un nuovo tribunale amministrativo appositamente istituito. Contemporaneamente il governo ha pubblicato disposizioni per facilitare i viaggi in Occidente, con particolare riguardo alla Germania Federale. *(Ansa)*

### Mosca smantella 2 radar contestati

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha cominciato a smantellare due controversi impianti radar che secondo gli Stati Uniti violavano il trattato Abm. L'ha rivelato ieri il *New York Times*. Lo smontamento delle strutture, situate vicino a Mosca e alla cittadina bielorussa di Gomel, è cominciato venerdì e sarà effettuato in modo da essere visibile dai satelliti spia americani, hanno comunicato i funzionari sovietici ai loro colleghi di Washington. *(Ansa)*

Il sottosegretario oggi davanti al comitato per i servizi segreti

# Sanza spiega le accuse agli 007 per il «complotto» anti De Mita

**Non ha intenzione di dimettersi - La linea di difesa: teorie politiche, non informazioni riservate**

ROMA — Angelo Sanza, il sottosegretario per i servizi segreti che aveva parlato di una macchinazione contro Ciriaco De Mita da parte di «settori dei vecchi servizi segreti legati alla destra piduista», sarà ascoltato questa mattina alle 9 e 30 a palazzo San Macuto, presso l'apposito comitato parlamentare di controllo presieduto da Mario Segni, che l'ha convocato. «Sono molto sereno, non ho fatto nessuno sbaglio e non ho nessuna colpa»: queste sono le uniche parole che è stato possibile strappare a Sanza nella giornata di ieri.

Da queste parole si può facilmente dedurre che il sottosegretario ai servizi non ha invece alcuna intenzione di dimettersi, come ha invece chiesto ieri formalmente il missino Tomaso Staiti di Cuddia e come hanno auspicato, in dichiarazioni varie, esponenti di quasi tutte le opposizioni.

Secondo informazioni provenienti d'oltreoceano, dove De Mita sta per incontrare Ronald Reagan e George Bush, Sanza è riuscito a placare l'arrabbiatura del presidente del Consiglio spiegandogli l'origine della sua battuta. Essa non era tratta da una dichiarazione ma dalla sintesi di un comizio di una quarantina di minuti, la cui scaletta è stata recitata per tre volte in altrettante manifestazioni di partito nelle province di Potenza e Matera nella giornata di domenica scorsa, quando De Mita si apprestava a raggiungere gli Stati Uniti. L'affermazione, comunque, resta.

«Credo che Sanza abbia parlato da uomo politico alla vigilia del congresso dc, piuttosto che come sottosegretario preposto ai servizi segreti», ha dichiarato il capo della Polizia, Vincenzo Parisi, ascoltato ieri dalla Commissione stragi e terrorismo della Camera. Al di là dell'accenno poco felice al congresso dc, è molto probabile che sarà proprio questa la linea che terrà Angelo Sanza questa mattina: quel discorso era stato fatto come esponente di partito e non come responsabile dei servizi. Pertanto, non si appoggiava su particolari informazioni d'ufficio, ma su valutazioni, congetture, ipotesi che rimangono di natura squisitamente politica.

Questa probabile linea di difesa troncherebbe ovviamente ogni ulteriore richiesta di chiarimento sul grado di affidabilità degli attuali servizi segreti e consentirebbe a Sanza di non tornare su affermazioni che, se ribadite, lo metterebbero in aperto contrasto con De Mita.

Ma, se questa linea potrebbe evitare a Sanza di essere «licenziato» dal presidente del Consiglio, probabilmente non taciterà le richieste di dimissioni da parte delle opposizioni, che lo accuseranno di aver parlato a vanvera e comunque per scopi extra-istituzionali. Si denuncerà quasi sicuramente un comportamento incompatibile con il ruolo di responsabile dei servizi segreti. Ma, a meno di gaffe imprevedibili, è probabile che in serata questa prima parte del «caso» (la seconda si avrà martedì quando il governo risponderà alle interrogazioni sui fondi per il terremoto) si avvii a conclusione.

Proprio per queste ragioni è da escludere che Sanza possa rilanciare le accuse del *Popolo* contro Silvio Berlusconi, per nulla gradite da De Mita. Su queste accuse, però, oggi l'organo democristiano significativamente ritorna e con una certa pesantezza: «*La scomposta e arrogante reazione del dottor Berlusconi e dei suoi famigli non ci interessa: ci avrebbe interessato di più un chiarimento sulle motivazioni della sua affiliazione piduista*».

Non solo, ma il direttore del quotidiano democristiano, Paolo Cabras, evidentemente insensibile al richiamo di De Mita, ribadisce: «*Tutte le valutazioni da noi formulate martedì* (quando, appunto, *il Popolo* ha chiamato in causa Berlusconi, Ndr.) *conservano intera la validità e il significato politico*».

**p. pas.**

**COME INQUINA LA ROCCA DI GIBILTERRA**

**Gibilterra. Esponenti di Greenpeace protestano sotto la Rocca davanti a una spiaggia completamente ricoperta da macerie di riporto lanciate dall'alto. Secondo gli ecologisti tutte le immondizie della zona, compresi rifiuti provenienti dagli ospedali, vengono lanciate in acqua e vanno a inquinare il mare e le coste spagnole (Ap)**

La minoranza dà battaglia in direzione contro il segretario

# Cariglia assediato nel psdi

**Il leader è contrario alla convocazione del Comitato centrale (che potrebbe defenestrarlo) prima del congresso - La richiesta dell'opposizione non è passata perché è mancato il voto di Preti: 10 contro 10 - La discussione prosegue oggi - Fuori dalla porta i «peones» socialdemocratici: non vogliamo andare nel psi**

ROMA — «*Io interpreto lo statuto: non c'è bisogno di un Comitato centrale, per cui non c'è bisogno di votare*». Antonio Cariglia ha tirato fuori le unghie. Assediato dagli uomini di Longo, Romita e Nicolazzi, il segretario sta tentando fino all'ultimo di evitare la riunione del massimo organo del partito, che rischia di diventare un'occasione offerta ai suoi avversari per togliergli la guida del psdi. Ieri c'è stato un nulla di fatto, oggi la direzione tornerà a riunirsi per decidere se convocare o meno il Comitato centrale. Al termine della riunione di ieri tutti i contendenti hanno proclamato vittoria. Cariglia si è limitato a dire «*si va al congresso e basta*». Nicolazzi, invece, spera ancora che oggi si arrivi alla convocazione del Comitato centrale per rinviare il congresso.

Ma l'ultima puntata della «telenovela» socialdemocratica dimostra soprattutto che tra gli eredi di Saragat lo scontro ha raggiunto livelli altissimi. Assediati dai militanti socialdemocratici fedeli a Cariglia (alcune sezioni di Roma e di Frosinone), ieri i membri della direzione si sono fronteggiati per diverse ore. Fuori, il segretario della sezione di viale Marconi, Marcello Lonardi, ha eccitato per tutto il tempo gli animi dei difensori del partito. «*No a Bettino Craxi*», «*fuori le vecchie trombe dal partito*», «*se proprio debbo cambiare vado nel pci e non nel psi*», «*stamo qui a tirare il collo a chi vuole vendere il partito*»: insomma gli oltranzisti della base socialdemocratica non hanno risparmiato il fiato per far sentire i loro slogan al gruppo dirigente.

Dentro, nel salone della direzione, la sorte di Cariglia per tutto il pomeriggio è stata appesa ad un filo. Infatti, le minoranze unite, sulla carta disponevano di un solo voto per sopraffare i pretoriani del segretario (11 a 10). Ma quel voto è venuto a mancare perché Luigi Preti ha informato Longo e gli altri esponenti della minoranza di non condividere il piano che dovrebbe portare ad una segreteria collegiale guidata da Carlo Vizzini e all'elezione di Romita a presidente dei deputati socialdemocratici.

L'ex-segretario del partito ha inviato tre lettere ai suoi amici di cordata per metterli in guardia da questa operazione che mette insieme i sostenitori dell'unificazione con il psi e Franco Nicolazzi, più interessato a riprendere il controllo del partito che non a questa prospettiva. «*Sono metodi da Paese arabo*» ha scritto nella sua ultima missiva Preti, che si è attestato su una posizione di astensione togliendo un prezioso voto in direzione ai congiurati.

In più per tutto il pomeriggio Cariglia ha contestato a Nicolazzi il suo diritto al voto, adducendo tutta una serie di motivazioni statutarie. Su queste disquisizioni la discussione è andata avanti per ore. Un dibattito acceso, in cui più di una volta sono stati superati i limiti della buona creanza. «*Non è stata certamente* — ha ammesso il ministro Vincenza Bono Parrino — *la sede più adatta per sentire una dialettica improntata alla filosofia*».

Nicolazzi e Longo (i due registi dell'operazione) le hanno tentate tutte per raggiungere il risultato. Ieri in direzione hanno presentato due mozioni diverse proprio per rassicurare gli animi dei loro sostenitori. Un segnale chiaro: l'alleanza tra i due gruppi è a termine, fatto fuori Cariglia si rimette in discussione tutto.

Nel suo documento, Nicolazzi ha motivato la richiesta del Comitato centrale spiegando che è indispensabile avere più tempo per preparare il congresso. «*Dobbiamo evitare che si riduca* — ha spiegato in direzione — *ad un referendum pro o contro l'unificazione con il psi*». Romita, per la minoranza, ha avanzato la proposta del Comitato centrale «*per valutare una situazione politica che è in pieno movimento*». Nessuno dei due documenti è stato presentato come una mozione di sfiducia nei confronti del segretario: una furbizia per ottenere con più facilità la riunione del Comitato centrale, l'unico organismo che può decidere la sostituzione di Cariglia.

Poi nel pomeriggio sono fioccate le ipotesi di mediazione. Intanto, per tutto il tempo, i militanti contrari all'unificazione hanno bivaccato nel palazzo della direzione. «*C'è stata la Lokheed* — spiegava Francesco Spartachini, di Frosinone — *e noi abbiamo difeso il partito. La P2 e noi ancora lì a chiedere voti per il psdi. Le carceri d'oro e noi imperterriti dalla parte del partito. Ora se qualcuno se ne vuole andare sono cavoli suoi*».

**a. m.**

# Fiom polemica per l'intesa con la Sida

**«Fim e Uilm hanno deciso senza consultarci» - Finora i confederali discutevano con la Fiat, poi l'azienda incontrava a parte il Sindacato dell'auto - Dopo 20 anni, primi segnali di riavvicinamento**

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Quattrocento sindacalisti della Fiom e tutti i dirigenti dei metalmeccanici Cgil sono riuniti nel Salone delle Terme per l'assemblea nazionale dei delegati. In tre giorni la Fiom dovrà definire le politiche contrattuali. Nel programma e nella relazione introduttiva del segretario generale aggiunto Cerfeda, è compresa la sfida alla Federmeccanica per discutere dall'inizio dell'anno prossimo il grande tema delle relazioni industriali. Fiom-Fim-Uilm lunedì si riuniranno per mettere a punto un progetto da posare poi sul tavolo di Mortillaro.

Però nei corridoi ha cominciato a bollire altro che, con il trascorrere delle ore, ha «fatto premio» sul convegno. E' scoppiata la vicenda Sida. Si è appreso che la Fim e la Uil hanno deciso che il Sindacato italiano dell'auto (che dichiara 12 mila iscritti alla Fiat e 18 mila in tutta Italia) potrà sedere al loro fianco nella commissione per la mensa Fiat che si riunisce oggi a Torino. Da 20 anni si sono state sempre trattative separate: prima la Fiat discuteva con Fiom-Fim-Uilm e poi, in un'altra stanza, con il Sida, che durante le polemiche sindacali più accese veniva definito «*il sindacato giallo al servizio di Agnelli*».

Lentamente i tempi sono cambiati. Uilm e Fim da tempo intrattengono rapporti con il Sida ed anche alla Fiom «*non fa più schifo*». Fanno gola i 12 mila iscritti, parecchi operai di 3° livello, che nelle elezioni per i delegati fanno pesare le loro indicazioni per uomini della Fim e della Uilm senza escludere, in casi particolari, l'appoggio a rappresentanti Fiom.

In un comunicato, la Fiom esprime «*stupore e disaccordo per i metodi della Fim e della Uilm, che violano le regole più elementari del rispetto tra organizzazioni*». In pratica accusa la Fim e la Uilm di aver deciso da sole. Nella vicenda c'è anche una «lettera fantasma». La Fiom sostiene che il Sida ha chiesto per lettera a Fim e Uilm di entrare nella commissione unitaria. Ma i leader della Uilm Lotito e del Sida Cavalitto smentiscono. Nessun dirigente Fim era ieri reperibile.

Nel comunicato la Fiom si dichiara «*del tutto favorevole a che sindacati rappresentativi diversi da Fiom-Fim-Uilm partecipino alla gestione degli obiettivi rivendicativi alla Fiat*». Il leader Bolaffi, però, sollecita il Sida ad inviare alla Fiom una lettera con la richiesta di partecipare unitariamente alla commissione e per discuterne le condizioni. Per Cavalitto la lettera è superata perché nella prima riunione per la mensa del 21 novembre avanzò richiesta ufficiale a Fiom-Fim-Uilm di trattare unitariamente. La Fiom non smentisce ma tende a sorvolare.

Che cosa succederà oggi all'Unione industriale di Torino nell'incontro tra Fiat e sindacati per la mensa? C'è molta tensione. Per Fim e Uilm non c'è dubbio che il Sida siederà al loro fianco.

La Fiom ha due possibilità: o si rifiuta di entrare in commissione oppure entra ed i suoi due rappresentanti stanno in silenzio per tutto il tempo.

**Sergio Devecchi**

Dalla tribuna del congresso il leader liberale offre alleanza a pri, radicali e Verdi

# Altissimo: è l'ora del polo laico

**Ai repubblicani, in particolare, ha proposto liste comuni alle europee - La Malfa: sono d'accordo - Frecciata a Craxi («non deve vincere ma convincere») e alla «diarchia dc-psi» - Pannella non accetta di sedere alla presidenza**

ROMA — A suo agio tra le luci psichedeliche da night che ieri illuminavano la sala del Palazzo dei Congressi all'Eur, Renato Altissimo ha annunciato alla platea liberale che è l'ora del polo laico. L'invito ad un patto federativo rivolto a repubblicani, radicali e alla parte meno estremista del movimento Verde è il fulcro della proposta politica con cui il segretario del pli ha aperto il congresso del partito.

L'aveva anticipata l'altro ieri a Giorgio La Malfa, che aveva incontrato nella sede del pri in piazza dei Caprettari. Al segretario repubblicano, Altissimo aveva avanzato anche la proposta di liste comuni per le elezioni europee. «*Fai un passo ufficiale*», gli aveva risposto La Malfa.

E ieri, puntuale, il segretario liberale ha rispettato l'accordo, tanto che il leader repubblicano si è fatto sfuggire un sì. «*Spero che alle elezioni europee andremo insieme*», ha detto.

Lo scenario del congresso (un colonnato che riprende il tema del palco a tempio del congresso socialista di Rimini) non deve ingannare con la nuova proposta, Altissimo si lascia dietro le spalle quel rapporto stretto, quasi subordinato, con il psi di Bettino Craxi. Il segretario liberale apre invece le braccia al pri e all'idea del «quarto polo» proposto quest'estate da La Malfa. «*Noi abbiamo posto* — spiega Altissimo — *un patto federativo, un'alleanza politica che non si limita alle prossime elezioni che sono comunque il primo momento di una verifica*».

Una proposta che tenta di coinvolgere anche Verdi e radicali (anche se il primo ad essere scettico sulla possibilità che queste forze rispondano sì è proprio Altissimo).

Altissimo sceglie per il suo partito una collocazione centrale. A metà strada tra i socialisti e la dc, come ago della bilancia di una possibile alternativa sul modello dei liberali tedeschi. Un modo che il pli vuole ricoprire assieme al pri per fronteggiare la «diarchia» di Craxi e De Mita. «*Se non siamo uniti* — sottolinea Altissimo — *rischiamo di fare la fine dei polli di Renzo*». L'accordo tra psi e dc ha un valore positivo — dice — solo se rafforza il governo e la sua azione, mentre preoccupa «*se avviene sul piano deteriore della spartizione del potere*».

Ai socialisti, comunque, il segretario ha lanciato anche qualche avvertimento a non impostare il rapporto con l'area laica nella logica del «vincere» («*frantumando i rapporti di alleanza e di vicinato*»), ma in quella del «convincere» tentando la strada di forme «*più intense di collaborazione*». Craxi non deve cedere — secondo Altissimo — neanche alla «*tentazione di semplificare il quadro politico, magari inserendo delle clausole di sbarramento elettorale*», per poi, un domani, «*stringere patti di ferro bipolari con la dc*».

Per dire queste cose il segretario del pli ha impiegato due ore, rispettando la regola che vuole i discorsi congressuali dei segretari di partito interminabili, infarciti di citazioni (naturalmente Benedetto Croce, ma anche Tocqueville, Duhrendorf, Marx, Marcuse, San Francesco e il pelide Achille). Ha letto fino all'ultima le 71 cartelle del suo discorso, senza risparmiare il proverbio cinese: «*Quando il saggio indica il cielo con un dito, gli stupidi osservano il dito*». Incurante del direttore generale della Rai, Biagio Agnes, che chiedeva ogni cinque minuti al capogruppo socialdemocratico Filippo Caria: «*A che pagina siamo arrivati?*», o degli stiracchiamenti del comunista Fassino, che ha paragonato la relazione del segretario liberale a quelle senza fine di Fidel Castro.

All'applauso finale i più convinti sono stati radicali, repubblicani e socialdemocratici. Interessati i comunisti, indifferenti i democristiani, delusi i socialisti. «*Il polo si può fare e ha un senso se si ha un peso, altrimenti...*» è stato il giudizio liquidatorio di Claudio Martelli, che non ha mancato di mettere in relazione l'incontro di pri e pli con l'esigenza di avere liste comuni per le elezioni europee. «*Sono arrivati alle nostre posizioni*» ha detto sorridendo, invece, Giorgio La Malfa. Mentre Giovanni Spadolini si è arrogato il ruolo di «*precursore*» del polo laico. «*Io fin dall'84* — non ha mancato di ricordare il presidente del Senato — *decisi di fare le liste comuni con il pli. E' una strada obbligata per tutti e due i partiti*».

Il comunista Fassino è stato incuriosito da questo pli autonomo da dc e psi e senza una pregiudiziale negativa per il futuro verso l'ipotesi dell'alternativa. Mentre il segretario missino, Fini, ha rimarcato solo che nella sua relazione Altissimo non cita nemmeno una volta «la destra».

Anche Marco Pannella ha subito aderito al polo liberal-democratico. «*Noi* — ha detto il leader radicale — *abbiamo già dato l'esempio come partito nazionale e come partito elettorale ci siamo fatti fuori, che è poi quello che liberali e repubblicani, e anche i socialisti, devono fare per avere una casa comune*». Pannella è stato protagonista di un piccolo «incidente diplomatico». Avrebbe voluto parlare, ma ieri non erano previsti interventi da parte degli ospiti. Per rabbonirlo il sottosegretario liberale De Luca lo ha invitato alla presidenza, ma Pannella ha rifiutato.

E nel partito? Tutto come previsto. Il segretario ha ricevuto plausi dalla sua maggioranza e critiche dalla minoranza di Biondi e Costa. Ai suoi Altissimo ha già promesso dal palco del congresso una segreteria collegiale. Ma gli oppositori hanno lanciato subito nella mischia il loro candidato alternativo alla segreteria: l'economista Antonio Martino.

Ora ci saranno tre giorni di discorsi e di riunioni. Non mancheranno neanche le consuete polemiche. Martedì, alla riunione dei capicorrente, si è litigato anche per le stanze a disposizione nei locali del congresso. Alfredo Biondi ha preteso di averne una. «*Perché Zanone deve averla e io no?*» ha domandato ad Altissimo. «*Forse un ministro è più importante del vicepresidente della Camera?*». E alla fine Biondi l'ha spuntata.

**Augusto Minzolini**

# Tutti gli uomini e le cifre

ROMA — Ecco uomini, schieramenti e cifre del XX congresso liberale:

■ **IL PARTITO** — Presidente onorario Giovanni Malagodi; vicepresidenti: Salvatore Valitutti e Leonardi Frumento; segretario: Renato Altissimo; vicesegretario: Egidio Sterpa; 217 consiglieri nazionali; 730 delegati per 60.000 iscritti.

Cinque le correnti divise in due schieramenti: uno di maggioranza, che raccoglie circa il 70% dei delegati e si richiama alle posizioni di Altissimo-Zanone (45%), Egidio Sterpa (10%) e Antonio Patuelli (14%); l'altro di minoranza che fa capo a Raffaele Costa (18%) ed Alfredo Biondi (12%). Vediamoli singolarmente:

**Democrazia liberale** (Altissimo). Eletto segretario al congresso di Genova, il leader punta alla riconferma. Dalla politica del lib-lab (più vicino al psi che alla dc) ne ha rilanciato un'altra di equidistanza affermando che il pli non è di destra né di sinistra, ma di centro. Ha come luogotenente il torinese Attilio Bastianini e roccaforti in Piemonte, Lazio, Campania e Sicilia.

**Autonomia liberale** (Sterpa) — Ex alleato di Biondi, col quale «ruppe» al congresso di Genova, Sterpa è deciso a portare avanti la collaborazione con Altissimo per condizionarlo da destra e riconquistare il posto di numero due.

**Nuova democrazia liberale** (Patuelli) — Sulla stessa linea politica di Valitutti, Patuelli fa un discorso uguale e contrario a quello di Sterpa: essere alleato di Altissimo per condizionarlo da sinistra.

**Liberalismo einaudiano** (Costa) — Costa parla apertamente di destra liberale. «*Un tabù* — dice — *che andava eliminato*». Chiede più liberismo e più privatizzazioni in economia. Ha la roccaforte in Piemonte.

**Umanesimo liberale** (Biondi) — Biondi vuole fare del pli il partito dei diritti civili aperto al dialogo con radicali e Verdi. Punta alla presidenza del partito.

● **IN PARLAMENTO** — Undici deputati (capogruppo Paolo Battistuzzi; 3 senatori (capogruppo Giovanni Malagodi); 2 europarlamentari.

● **AL GOVERNO** — Un ministro (Valerio Zanone, Difesa); 4 sottosegretari (Saverio D'Aquino, Savino Melillo, Raffaele Costa, Stefano De Luca).

■ **ENTI LOCALI** — Diciannove consiglieri regionali, 30 provinciali e 638 comunali; 1 presidente provinciale e 15 sindaci.

## Il direttore della Rete Uno interviene sul caso Fantastico

# Il mago non ipnotizza la Rai

**Fuscagni sulla vicenda del bambino rimasto con le dita intrecciate: «Sono episodi da evitare, bisogna fare chiarezza» - L'opinione più diffusa in viale Mazzini è che Casella abbia cercato facile pubblicità - La commissione di vigilanza dopo una riunione a porte chiuse: «Nessuno scandalo, sono i rischi della diretta»**

ROMA — *«Sull'intervento del mago Giucas Casella sabato scorso a Fantastico e sulle conseguenze che esso ha provocato sul bambino palermitano bisogna fare chiarezza. Bisogna capire bene come stanno le cose e in questo ci stanno aiutando anche i giornali»*. Il nuovo direttore di Raiuno Carlo Fuscagni non ha potuto evitare di esprimersi, durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo palinsesto, sulla vicenda di Casella e della «tv sanguinaria». Nei giorni scorsi aveva evitato di rilasciare dichiarazioni ufficiali, ma ieri mattina, davanti alla schiera di giornalisti convenuti per parlare dei trionfi e delle prospettive di Raiuno, non è stato possibile evitare le domande.

*«Con la diretta bisogna stare molto attenti* — ha detto Fuscagni ricollegandosi alle frasi pronunciate l'altro ieri dal presidente Manca —; *il mago è andato oltre i limiti previsti e penso che episodi di questo genere siano da evitare»*. D'altro canto, ha spiegato Fuscagni, non ci sono colpe da imputare: Enrico Montesano non ha accettato di infilarsi lo spillone nel collo e ha invitato, anzi, il mago ad evitare il numero. Non c'era modo più responsabile di comportarsi. Cosa poteva fare di più?

Davanti alla platea enorme del sabato sera, commentano alla Rai, è facile, per un personaggio non di grande notorietà come poteva essere Casella, perdere la lucidità. E magari tentare il gran colpo con un gesto di cattivo gusto.

Se alla Rai c'è gran voglia di minimizzare (e Fuscagni ha mostrato anche perplessità sulla possibilità che una bambina di un anno e mezzo, la piccola Lidia Cecere di Napoli, possa aver subito un processo ipnotico a distanza, attraverso il mezzo televisivo), anche alla Commissione di vigilanza il caso è stato decisamente ridimensionato. Il presidente Andrea Borri ha riunito ieri mattina dopo mezzogiorno a Palazzo San Macuto i membri dell'ufficio di presidenza per una riunione a porte chiuse. I toni della discussione sono stati tranquilli: nessuno ha gridato allo scandalo, nessuno ha avuto voglia di scavare ancora nella vicenda.

Bisogna tener conto dei pericoli legati all'uso dell'ipnosi attraverso i teleschermi, hanno osservato i parlamentari riuniti, e bisogna ricordare alla Rai gli obblighi di buon gusto ai quali non può sottrarsi. I membri della Commissione di vigilanza hanno parlato dei rischi legati alla trasmissione di programmi in diretta, ma, insieme con il presidente Borri, hanno convenuto che, rispetto al numero di ore in diretta trasmesse dalla rete, un episodio come quello di sabato scorso ha un'incidenza relativa. Una piccola increspatura, insomma, in un mare generalmente tranquillo.

Sul mago Giucas Casella si tornerà probabilmente a parlare tra alcuni giorni, quando Andrea Borri incontrerà il presidente Manca e il direttore generale Agnes per discutere i problemi relativi all'informazione.

La questione, comunque, non sarà affrontata in maniera specifica. Insomma, niente a che vedere con i dibattiti accesi provocati l'anno scorso dalle incaute uscite di Adriano Celentano: un *Fantastico* abituato a quei fuochi d'artificio è scampato alla pesantezza di quelle polemiche, non si scompone per un mago alla ricerca di pubblicità e tantomeno per un bambino con le dita intrecciate.

**l. c.**

## Violenza sessuale, bocciato a sorpresa un articolo della legge

# Abusi sul coniuge, il giudice può indagare senza querela

**Il procedimento d'ufficio voluto da pci, sinistra indipendente e dp - Per la dc «il testo è stravolto»**

ROMA — Non sarà necessaria la querela di parte per procedere contro una violenza sessuale commessa fra coniugi. L'ha stabilito la commissione Giustizia della Camera, che con un voto a sorpresa ieri ha portato alcune modifiche al testo di legge sulla violenza sessuale già approvato dal Senato.

E' stato infatti soppresso, su proposta di pci, sinistra indipendente e dp, l'articolo 12 che prevedeva l'obbligo di una querela di parte per la procedibilità in caso di violenza sessuale tra coniugi. La soppressione è stata approvata con 13 voti favorevoli e 12 contrari, ed ha ovviamente suscitato le proteste del gruppo democristiano. Inoltre, nella seduta di ieri sono stati respinti tre emendamenti della dc, che voleva introdurre nella legge sulla violenza sessuale alcuni interventi contro la pornografia.

Per la comunista Romana Bianchi, «con la *soppressione dell'articolo 12 si applicherà anche all'interno della famiglia il criterio generale previsto dalla legge sulla procedibilità d'ufficio*». Il capogruppo dc nella commissione Giustizia, Enzo Nicotra, ha detto invece che la «*soppressione stravolge tutto l'impianto della legge. Il pci* — ha proseguito — *volendo ottenere troppo credo che aprirà in aula una nuova spaccatura che allontanerà l'approvazione del provvedimento*». Secondo l'onorevole Nicotra, «*la procedura d'ufficio e non a querela di parte, quando esiste un rapporto di coniugi o di coabitazione, disturberà seriamente la convivenza familiare perché fa entrare il collettivo anche tra le pareti domestiche, e questo è grave*».

Nicotra ha quindi affermato: «*Abbiamo visto respingere con incoerenza i tre emendamenti che riguardavano la tutela della dignità della donna sanzionando la pornografia, e di questo faremo anche un motivo di confronto serio in aula. La maggioranza* — ha continuato — *stranamente composta anche con i socialisti, non ha voluto eliminare una causa della violenza sessuale che viene proprio dalla commercializzazione dei filmati pornografici*». L'on. Rosa Filippini, del gruppo verde, ha quindi spiegato la sua astensione dalla votazione sull'emendamento all'art. 12 dichiarandosi contraria sia al «doppio regime» previsto dall'art. 12 sia alla procedibilità d'ufficio in qualsiasi caso di violenza sessuale. Secondo la Filippini infatti «*sul reato di violenza sessuale la donna deve avere la piena autodeterminazione*».

La commissione Giustizia già ieri aveva apportato alcuni ritocchi tecnici al testo di legge tra i quali l'inserimento dell'abuso di autorità fra le aggravanti specifiche per il reato di violenza sessuale. L'esame del provvedimento proseguirà martedì 20 dicembre. *(Ansa)*

# Concorrenza Tv con le bombe

**Un arresto a Reggio Calabria: per indebolire l'emittente privata «avversaria» e conquistare nuove fette di mercato faceva saltare i suoi ponti radio - Forse la mano della 'ndrangheta dietro agli attentati**

REGGIO CALABRIA — La guerra per la conquista delle decine di miliardi della torta della grande emittenza televisiva privata ha segnato un nuovo inquietante capitolo in Calabria.

A Reggio Calabria è finito in carcere il titolare dell'azienda che si occupa della gestione dei ponti radio nella regione di «Canale 5». Per Angelo Sorrenti, 34 anni, di Gioia Tauro, l'accusa è di essere l'abile orchestratore della serie di attentati che da due anni, nelle intenzioni di chi li aveva organizzati, avrebbero dovuto mettere in ginocchio l'imprenditore Elio Riga, l'editore di «Videocalabria», l'emittente di Crotone che irradia nella regione i programmi del network «Italia 1».

Attentati culminati con le due bombe scoppiate davanti alla sede dell'emittente crotonese, a due passi da piazza Pitagora, il salotto della città. L'ultima, il 7 dicembre scorso, avrebbe potuto provocare una strage perché l'ordigno è esploso alle 20,30 quando le strade della città erano affollate. La bomba ha devastato l'atrio del palazzo danneggiando alcune automobili.

Sorrenti ieri mattina è stato arrestato in piazza Italia, in pieno centro. A far scattare le manette ai suoi polsi è stato il capo della Criminalpol calabrese, D'Alfonso, che per anni ha diretto il commissariato di Gioia Tauro e che quindi lo conosceva bene.

Nella giacca accanto al portafoglio, l'uomo aveva il passaporto. Un particolare questo che accredita l'ipotesi secondo cui, intuendo cosa stava per accadere, Sorrenti pensasse di fuggire all'estero.

Nel giro di pochi anni Sorrenti ha saputo costruirsi una posizione economica più che solida. Dirigente d'azienda (questa la qualifica che ha fornito a chi lo stava arrestando) e il proprietario della «Cemel», una azienda che cura le strutture che assicurano la ricezione dei programmi delle televisioni private in gran parte della Calabria. Ma Sorrenti è anche direttamente interessato (la moglie, Concetta Barbaluce, è una dei tre soci) a «Tvs», una televisione di Gioia Tauro che, in pochi mesi, ha saputo ritagliarsi un suo spazio nell'intera regione.

Contro Sorrenti il procuratore della Repubblica di Crotone, Elio Costa, ha emesso un ordine di arresto che ipotizza le accuse di associazione per delinquere e danneggiamento aggravato e continuato, oltre a tutti gli addebiti legati al maneggio degli esplosivi. Ed i carabinieri hanno chiesto al magistrato di fare altrettanto nei confronti di Giovanni Polimeni, 26 anni, perito elettronico; e Francesco Copelli, 38 anni, entrambi di Gioia Tauro. I due sono già detenuti da ottobre, quando vennero arrestati mentre stavano preparando un attentato contro i ripetitori di «Videocalabria» a Roseto Capo Spulico.

La provenienza «geografica» dei tre inquisiti — tutti sono residenti a Gioia Tauro — può lasciare intuire che nella vicenda c'è la lunga mano della 'ndrangheta? A questo punto gli inquirenti privilegiano la strada della cautela, preferendo rimandare ogni giudizio all'esito delle indagini che sembrano comunque ancora molto lontane dalla conclusione. Anche se esponenti della famiglia Copelli compaiono sovente in inchieste accanto ad affiliati alla cosca Piromalli.

**Diego Minuti**

**CHRISTOPH, L'AMICO DEI CIGNI**

**Regensburg. Il piccolo Christoph, 18 mesi, passa alcune ore al giorno in compagnia di questi cigni. Un pezzo di pane duro è stato sufficiente per fare amicizia (Ansa)**

## Oggi il rientro dalla Grecia

# Libero il capitano della nave Adige

ROMA — Il comandante della motonave italiana «Adige», Flavio Caminale, che era stato trattenuto in stato di detenzione in seguito alla collisione fra la sua imbarcazione e la nave da crociera greca Jupiter all'imboccatura del porto del Pireo, è stato liberato ieri pomeriggio ad Atene. Il rilascio di Caminale è avvenuto dopo il pagamento di una forte cauzione. Per il ministero greco la liberazione è stata possibile grazie all'azione svolta dalla nostra ambasciata ad Atene e dal collegio di difesa al quale hanno prestato collaborazione i funzionari del ministero. Per riaccompagnare in Italia il comandante Caminale il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, ha inviato ad Atene il vice capo di gabinetto, comandante Renato Ferraro. Il rientro forse già oggi.

Il traghetto «porta-auto» Adige e la nave da crociera Jupiter si erano scontrate il pomeriggio del 21 ottobre ad un chilometro dall'attracco in porto. La nave italiana, secondo la versione del comandante Caminale, era ferma in attesa del pilota che la doveva accompagnare in porto. La Jupiter (carica di studenti inglesi) stava uscendo dal porto, ma passò troppo vicina al traghetto, urtando con il fianco sinistro la sua prua. Tragico il bilancio: 4 morti, molti feriti. Le autorità greche, dal primo momento, accusarono Caminale di imperizia, lasciando a lui tutte le colpe. L'inchiesta del giudice è ancora in corso.

## Avellino, l'Isochimica di Graziano risponde al blocco del pretore

# Trecento operai licenziati nella fabbrica dell'amianto

**L'azienda, giudicata inaffidabile, bonificava le carrozze ferroviarie - Indiziato l'imprenditore latitante**

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — L'ordine di chiusura firmato dal pretore di Firenze Beniamino Deidda è stato eseguito l'altro ieri sera, quando i carabinieri hanno bussato ai cancelli dell'Isochimica, la fabbrica dell'ingegnere Elio Graziano, protagonista dello scandalo delle «lenzuola d'oro» che ha provocato arresti e dimissioni ai vertici delle Ferrovie dello Stato. Poche frasi dattiloscritte su un foglietto consegnato nelle mani del direttore hanno praticamente sancito la morte dello stabilimento specializzato nell'estrazione dell'amianto tossico dalle carrozze ferroviarie.

Il giudice Beniamino Deidda sostiene che l'Isochimica è «inaffidabile» e per questo motivo deve chiudere i battenti. Il magistrato è giunto a questa conclusione dopo 5 anni di indagini e un bel po' di denunce di 348 dipendenti delle Officine grandi riparazioni di Porta Prato, addetti al completamento della «bonifica» sui vagoni trattati all'Isochimica di Avellino.

In un esposto, i lavoratori rivelarono che 423 carrozze provenienti dalla fabbrica di Graziano erano in realtà ancora piene di amianto. Un'accusa grave, visto che l'industriale oggi latitante aveva ottenuto dalle Ferrovie dello Stato un appalto da 32 miliardi proprio per la «decoibentazione» dei convogli.

Il pretore di Firenze ha anche firmato cinque comunicazioni giudiziarie contro Elio Graziano, il direttore dell'Isochimica Vincenzo Izzo, e tre funzionari delle Ferrovie dello Stato di Firenze: Andrea Apostolo, Renato Granata e Giuseppe Pettinato. I dirigenti dell'ente non avrebbero garantito la sicurezza dovuta durante la lavorazione nelle carrozze.

La reazione dei responsabili dell'industria irpina all'ordinanza del pretore è stata immediata. Ieri mattina, dopo una breve riunione, il figlio dell'ingegnere Graziano e i suoi più stretti collaboratori hanno convocato i rappresentanti sindacali dell'Isochimica negli uffici dell'Unione Industriali di Avellino e hanno preannunciato il licenziamento di tutti i 320 dipendenti, di cui 100 da tempo in cassa integrazione.

*«C'era da aspettarselo»*, è stato il laconico commento dei sindacalisti, che già da una settimana avevano proclamato uno sciopero per le condizioni di lavoro in fabbrica, paralizzando di fatto ogni attività. I dipendenti dell'Isochimica, che l'altro giorno hanno occupato per ore la stazione ferroviaria di Avellino, chiedono che l'azienda sia riconvertita: dall'estrazione del materiale tossico alla manutenzione e riparazione delle carrozze. *«Sarà possibile modificare le attività in breve tempo, a patto che Elio Graziano esca definitivamente dalla società»*, dicono i sindacalisti che 8 giorni fa hanno chiesto un incontro con Santuz.

Per i responsabili della Cgil, Cisl e Uil di Avellino la sorte dell'Isochimica era segnata già prima dell'ordinanza del pretore di Firenze. Travolta anch'essa dallo scandalo che vede in Elio Graziano l'indiscusso protagonista, negli ultimi tempi la fabbrica era nel mirino degli ambientalisti, che hanno tempestato gli uffici della procura di Avellino con denunce su presunti gravi attentati alla salute pubblica.

**Fulvio Milone**

### ■ «Ho visto la Madonna» Condannata dal pretore

PESCARA — La condanna al pagamento di 500 mila lire ciascuno, in alternativa alla pena detentiva di 20 giorni di reclusione, è stata inflitta dal pretore Renato Pre[illegible] alla presunta veggente Maria Antonella Fioritti e al suo assistente spirituale don Vincenzo Diodati, ex parroco di Montesilvano, accusati di abuso di credulità popolare e di diffusione di notizie false e tendenziose.

La Fioritti all'inizio dell'anno affermò di aver avuto numerosi colloqui con la Madonna annunciando fenomeni celesti nel cielo di Pescara per le 12 del 28 febbraio. Quella mattina alcune migliaia di persone si radunarono sul colle della Vecchia, dove don Diodati fece erigere una croce alta tre metri.

### ■ A Napoli su 2800 vigili 600 sono a casa

NAPOLI — Sui 2800 vigili urbani in servizio al Comune di Napoli, al momento 183 risultano in congedo per recupero festività, 169 in cure termali retribuite, 283 in malattia.

In tutto, più di 600 assenti. Per fronteggiare l'emergenza natalizia, e far rispettare la chiusura del centro storico, la giunta comunale ha deciso di revocare tutti i permessi ai vigili nel periodo delle feste natalizie. *(Ansa)*

### ■ A Mentone bloccati 151 immigrati

IMPERIA — Nelle ultime settimane la polizia francese di frontiera ha bloccato a Mentone 151 persone che non avevano i documenti in regola per soggiornare in Francia: due terzi dei fermati avevano attraversato clandestinamente il confine da Ventimiglia.

### ■ Brasile: assolto Borletti

RIO DE JANEIRO — Lorenzo Borletti, figlio del noto industriale milanese Ferdinando Borletti, è stato assolto con formula piena dal tribunale d'appello di Brasilia dall'accusa di traffico di stupefacenti. Lo stesso pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione di Lorenzo Borletti, nato a Milano nel 1950, e da qualche tempo residente a San Paolo.

Nel settembre scorso Borletti era stato condannato da un tribunale di Rio de Janeiro a 13 anni e sei mesi di reclusione. La sentenza aveva suscitato molte perplessità, perché non era emerso nessun collegamento provato o indiziario tra Borletti e un gruppo di trafficanti internazionali di stupefacenti, condannati nello stesso processo. *(Ansa)*

# Sequestrate icone «clandestine»

**In una villa veneta scoperto un mercato di opere d'arte**
**Il valore dei dipinti è di molte decine di miliardi**

TREVISO — Quel mercato d'arte, discreto e ben fornito, aveva attirato politici, industriali e collezionisti da tutto il Nord Italia. I contatti con i clienti avvenivano con il sistema del «passa parola», così frequente tra gli appassionati d'arte. Qualcuno si limitava a guardare, e chi poteva, acquistava.

La Guardia di Finanza di Treviso ha sequestrato in un'antica villa di Portobuffolè (un paesino medioevale con appena 600 abitanti) 635 icone russe e due dipinti di elevatissimo valore. Si parla di un valore di svariate decine di miliardi. L'amministratore della società nata con l'inizio delle vendite delle opere d'arte è stato denunciato per contrabbando. La Finanza non ha diffuso le sue generalità.

Le icone, tutte autentiche e tutte sprovviste di certificato di importazione, appartengono alla collezione privata di Davide Orler, un antiquario di riconosciuta esperienza. Sembra che Orler volesse vendere le icone per sanare un grave problema economico.

Le opere d'arte sono state poste sotto sequestro a Villa Giustiniani di Portobuffolè, di proprietà della famiglia Salice che lo scorso settembre l'aveva affittata ad una società. Il piano nobile era stato attrezzato per ospitare la ricchissima esposizione di icone: rudimentali cavalletti erano stati montati in tutte le stanze; un settore a parte era stato invece destinato ai due dipinti. Il primo è un affresco su pala, della prima metà del sedicesimo secolo, di soggetto religioso e schema raffaellesco, definito «importante» e di elevatissimo valore dagli esperti che lo hanno visionato: la Sovrintendenza ai beni artistici e storici del Veneto ha già avviato per quest'opera la procedura di notifica. Il secondo dipinto è invece un olio su tela, a soggetto mitologico e risalente alla prima metà del diciassettesimo secolo.

Impressionante per il numero è il capitolo delle icone: nel genere, secondo gli esperti, è questa la collezione privata più consistente di cui si abbia mai avuto notizia. Si tratta di opere di origine russa, ucraina e bielorussa, le più antiche risalgono al diciassettesimo secolo, le più recenti al diciannovesimo. Sono tutte autentiche, di buona fattura e in ottimo stato di conservazione.

Difficile azzardare un valore complessivo, ma si tratterebbe di un valore di parecchie decine di miliardi.

**Maria Grazia Raffele**

A Taurianova, dopo l'arresto, il pci mette in dubbio la legittimità delle elezioni

# Don Ciccio rischia anche i voti

**Macrì ha sempre replicato alle accuse: «Se la prendono con [illegible] perché [illegible] l'unico vero anticomunista» In città però dicono: «E' un benefattore» - Oggi [illegible] primo interrogatorio per il presidente della Usl**

### Equo [illegible] A novembre sale del 3,9%

ROMA — L'Istat ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri l'avviso con le variazioni degli indici del costo della vita relative al mese di novembre 1988 utilizzabili per l'aggiornamento dei canoni di affitto degli immobili. La [illegible] da prendere in considerazione, come previsto dalla legge, è il 75% della variazione dell'indice: per i contratti di affitto interessati alla scadenza di novembre, dunque, la percentuale [illegible] rivaluta-[illegible] annua (affitti di abitazioni) è di 3,075, mentre quella biennale (affitti di [illegible] non abitativi) è di 8,1. (Ansa)

### «Una bomba sull'aereo» Il velivolo torna a Roma

ROMA — Non è stato trovato alcun ordigno nè nessuna persona armata a bordo dell'aereo della Olympic Airlines che viaggiava sulla rotta Roma-Atene. L'apparecchio era stato fatto rien-[illegible]re ieri pomeriggio [illegible] aeroporto di Fiumicino dopo che una telefonata aveva segnalato una bomba a bordo.

L'apparecchio era [illegible]collato da una decina [illegible] minuti dall'aeroporto romano e stava sorvolando Brindisi quando ha ricevuto l'ordine di invertire la rotta.

Dopo l'atterraggio a Fiumicino l'aereo è stato parcheggiato su [illegible] speciale pista destinata proprio ai casi di emergenza dove è [illegible] eseguito il controllo.

TAURIANOVA — Fra lo stupore della gente, che ancora non sembra credere [illegible] manette scattate ai polsi di don Ciccio, ora potrebbe anche [illegible] cancellato [illegible] trionfo elettorale. Con una secca nota diramata a Roma, dal responsabile degli enti locali Gavino Angius, il pci sostiene che esistono «tutti i presupposti per l'invalidamento delle elezioni comunali di Taurianova».

I comunisti infatti sostengono che la «impressionante serie di reati di cui è stato accusato dalla magistratura il famigerato democristiano Francesco Macrì» dovrebbe portare tutti a chiedersi se le elezioni sono regolari, [illegible] quanto «l'esito complessivo del voto è alterato» e la nuova amministrazione del centro calabrese sarà determinata [illegible] sua «azione criminale». Ma tutto ciò, secondo Angius, «è contrario a ogni norma del diritto e della democrazia».

In particolare un eventuale ricorso per invalidare il responso delle urne e arrivare a un commissario che poi porti a nuove elezioni potrebbe appigliarsi ad [illegible] degli undici reati (su quaranta imputazioni) contestati a Macrì: l'attentato contro i diritti politici dei cittadini.

Oggi per lui sarà il giorno dell'interrogatorio, slittato anche su richiesta degli avvocati. Ma tutti si aspettano che non molli, [illegible] ha sempre fatto. «Possono mostrarcelo anche [illegible] le manette ai polsi — dicono [illegible] la città — per noi don Ciccio resta un brav'uomo. Anzi, per molti [illegible] noi è un benefattore. E nulla al mondo, nemmeno le cose che si sono dette sui giornali o viste in tv ci farà cambiare idea. Alla fine uscirà pulito. Come sempre».

In piazza, nel bar, [illegible] uffici come nelle sedi di p[illegible] il nome e la vicenda del contestato presidente della Usl 27 calamitano ogni discorso, condizionano le ipotesi per il futuro di questo grosso centro della piana di Gioia Tauro che, nel segno della famiglia Macrì, ha trascorso quasi cinquant'anni.

In una delle tante salette-parlatorio del carcere di massima sicurezza di Palmi oggi don Ciccio Mazzetta — quel soprannome che [illegible] ha sempre contestato anche a colpi di carta da bollo — si troverà per la prima volta faccia a faccia con un magistrato in condizioni di detenuto.

Una situazione alla quale era sempre riuscito a sottrarsi. Ma oggi Macrì, politicamente, è stato lasciato solo. Martedì sera, da Reggio Calabria, il comitato provinciale della [illegible] — pochi minuti dopo la sospensione dal partito resa nota a Roma da Clemente Mastella — si è affrettato a ricordare che per gli organismi dirigenti calabresi Macrì guidava [illegible] manipolo di scomunicati: infatti prima delle elezioni [illegible] di Taurianova era stata commissariata, così come lo è, da anni, lo stesso comitato provinciale de [illegible] Reggio Calabria.

[illegible] commissario della de reggina è Renato Grassi, un messinese che sino ad oggi ha avuto pochi momenti di gloria: il documento che annunciava il commissariamento della sezione di Taurianova era durissimo. Secondo quella nota i dirigenti locali [illegible] dc — che poi sostanzialmente sono della famiglia Macrì — «presentando una lista difforme rispetto a quella approvata dagli organi provinciali e nazionali hanno di fatto evidenziato un'indicazione di rappresentanza politica non attribuita né determinata dai competenti organi di partito ai vari livelli». Una denuncia che va al di là di una semplice sconfessione. Ma secondo [illegible] persone che da anni sono vicine al «padre padrone» della dc, don Ciccio non è tipo che molla tanto facilmente.

«Mi trovo spesso nell'occhio del ciclone — amava dire — perché sono l'unico vero nemico che i comunisti hanno nella piana [illegible] Gioia Tauro». E nel pci [illegible] Ciccio ha trovato sempre un [illegible] implacabile. Ieri si è interessato di Macrì anche il segretario comunista, [illegible] Occhetto, che ha ricevuto i dirigenti locali del partito ed ha preannunciato una sua visita in Calabria.

La battaglia procedurale [illegible] legali [illegible] [illegible] Ciccio si preannuncia durissima, anche perché il contestato pre[illegible] dell'Usl [illegible] Taurianova è il solo inquisito — su [illegible] — contro il quale i giudici istruttori di Palmi, Luciano e Scanu, hanno emesso mandato di cattura nell'ambito delle indagini sulle presunte irregolarità commesse nella gestione dell'Usl dal 1980 alla fine del 1987, un lungo periodo di «regno» di Francesco Macrì. Sul ricorso che sarà proposto direttamente alla Cassazione — «saltando» quindi il tribunale della libertà — stanno lavorando in quattro: gli avvocati Veneto, Zito, Cangemi e Raschellà.

Non si sa ancora quale, tra i magistrati della procura della Repubblica di Palmi, Macrì [illegible] troverà davanti. [illegible] è da escludere che, a scendere in campo, sia lo stesso procuratore capo, Agostino Cordova. Un magistrato che, [illegible] suo insediamento al vertice degli [illegible] inquirenti del tribunale di Palmi, ha aggredito fino in fondo i problemi. E' l'uomo che ha mandato in galera tre quarti del consiglio comunale [illegible] Gioia Tauro; è l'uomo sul quale si appoggiano le [illegible] di chi [illegible] giustizia per la [illegible] [illegible] sindaco di Gioia Tauro, Vincenzo Gentile. E oggi don Ciccio dirà la sua verità.

d. m.

## UNA TELECABINA-RECORD ALL'OMBRA DEL CERVINO

Cervinia. Superate le fasi di collaudo, fra pochi [illegible]orni entrerà in funzione la nuova telecabina da Plan Maison (2550 metri) ai Laghi di Cime Bianche (2812 metri). L'impianto, il primo del genere costruito in Italia dalla Leitner di Vipiteno, con le sue cabine a dodici posti è in grado di trasportare 2400 persone l'ora e, con il supporto di una seggiovia triposto già in funzione, migliora i collegamenti con il comprensorio di Valtournenche e la frequentazione delle lunghissime piste del Ventina

A Cagliari, durante un intervento, s'incendiò una tanica d'alcol

# La sala operatoria diventò un rogo «Colpa dell'incuria di medici e Usl»

**Morirono paziente e infermiere - Il pm chiede di condannare primario e direttore dell'ospedale**

TORINO — Autoclave [illegible] la sterilizzazione fuori uso da un anno, [illegible] di solventi chimici, porte non adeguate alle misure di sicurezza, ambiente piccolo e non aerato, sei operatori insufficienti e sotto un lavandino, accanto ad una tanica di acqua distillata, un'altra tanica esattamente identica, da 30 litri, ma piena di alcol, pronta ad esplodere. Bastò un nonnulla per provocare la tragedia. Nell'incendio, scoppiato il 15 ottobre dell'85 nella saletta del reparto di ginecologia dell'Ospedale Santissima Trinità di Cagliari, cinque persone furono investite dalle fiamme: due morirono poche [illegible] dopo il ricovero al Cto di Torino, altre tre rimasero sfigurate.

Al processo che si celebra nella seconda sezione penale del tribunale di Torino (presidente Premoselli), il pubblico ministero Stella Contini Aragona non ha avuto parole tenere per i medici e i sanitari dell'ospedale, accusati dell'omicidio colposo della paziente Giuseppa Palqui, che si stava sottoponendo ad una interruzione volontaria di gravidanza, dell'infermiere Giuseppe Congia e delle lesioni gravi riportate dalla dottoressa Marinella Trapani, dall'anestesista Maria Grazia Franchi e dall'ostetrica Miranda Zedda.

Ha detto il magistrato: «Quella stanzetta non era una sala operatoria ma una trappola. La situazione di rischio era certamente nota ai medici del reparto di ostetricia e dell'ospedale ma non poteva essere ignorata nemmeno [illegible] responsabili dell'Usl. La tragedia, frutto dell'incuria, poteva capitare in qualsiasi momento».

Al termine della requisitoria ha chiesto le condanne per tutti e cinque gli imputati: [illegible] anno e 4 mesi di reclusione per il primario della divisione ostetricia, professor Marcello Andria e il direttore sanitario dell'ospedale, Battistino Pinna; un anno per l'aiuto primario, Luigi Sionis e il responsabile dei servizi tecnici dell'Usl 21, Angelo Madeddu; 8 mesi per il coordinatore sanitario dell'Usl, Lucio Pintus.

Secondo il pm, «fin dalle prime battute dell'inchiesta fu possibile ricostruire l'episodio e si profilarono precise responsabilità, poi confermate dalle testimonianze e dalla ricostruzione fatta [illegible] periti. Quando l'infermiere Giuseppe Congia chiese all'anestesista Maria Grazia Franchi l'accendino per "flambare" gli strumenti chirurgici nessuno se ne stupì. Tutti sapevano che, essendoci pochi strumenti a disposizione, nelle pause degli interventi, gli infermieri dovevano sterilizzare quelli già usati con una «flambata», metodo superato e pericolosissimo in quell'ambiente non aerato».

La dottoressa Marinella Trapani, che stava eseguendo l'interruzione di gravidanza su Giuseppa Palqui, sentì un gran calore dietro le spalle, «ma si preoccupò soltanto perché il calore era eccessivo — ha rimarcato il pm — Senza girarsi, intimò: "Spegnete quella dannata fiamma"».

Era troppo tardi: il batuffolo di cotone funzionò [illegible] miccia per il liquido della bacinella e le fiamme in pochi istanti si propagarono fino alla sorgente, la tanica di alcol, che funzionò da esplosivo. La stanzetta si trasformò in un inferno.

Claudio Cerasuolo

# Blitz antidroga Bologna-Palermo

**Arrestate 24 persone in quattro regioni - Trasportavano l'eroina dalla Sicilia in Emilia, dove veniva smistata - L'organizzazione era diretta dal clan Marchese**

BOLOGNA — Ci sono voluti 14 mesi di indagini, ma alla fine la squadra mobile di Bologna ha raggiunto il suo obbiettivo. Un'organizzazione per lo spaccio di droga sgominata, 24 perso[illegible] arrestate, troncato uno dei canali delle organizzazioni mafiose siciliane e calabresi per far arrivare l'eroina e la cocaina al Nord.

La banda, considerata dagli inquirenti la più potente che [illegible] [illegible] operato in Emilia, era legata al sanguinario clan palermitano dei Marchese.

Gli uomini finiti in carcere [illegible]no il compito di rifornire il ricco mercato emiliano [illegible] stupefacenti in arrivo dal Sud. Ma gli inquirenti [illegible] escludono che l'organizzazione svolgesse la sua attività anche in altre regioni del Nord, soprattutto in alcune province lombarde. Uno degli arresti, infatti, è stato eseguito a Pavia.

L'inchiesta, partita da una serie di episodi di violenza accaduti a Bologna, che fecero temere una guerra tra bande per il controllo del traffico di droga, ebbe una svolta lo scorso marzo. Durante [illegible] perquisizione dell'appartamento bolognese di Giuseppe Rubino, un palermitano di 36 anni che è considerato il capo dell'organizzazione, la polizia trovò quasi un chilo di eroina.

Nei mesi successivi in altre due operazioni, a Reggio Emilia e Ancona, la squadra mobile ha recuperato rispettivamente due etti e mezzo e un chilo e 200 grammi di stupefacenti.

Proprio [illegible] Rubino, coinvolto anche nell'operazione antidroga «Iron-Tower» dei giorni scorsi, facevano capo «corrieri» calabresi e siciliani, tra cui i fratelli Carmelo e Emanuele Marchese, e una serie di «cavalli», cioè spacciatori di livello medio alto che acquistavano mezzo chilo di eroina alla volta, per poi tagliarlo e immetterlo sul mercato.

Quando Rubino fu condannato per traffico di stupefacenti, in un maxiprocesso a Bologna da 121 imputati, la droga in arrivo dal Sud venne messa al sicuro in casa di due siciliani incensurati.

Gli inquirenti sono convinti che anche dopo l'arre[illegible] Rubino abbia continuato a controllare il racket, attraverso i suoi soci Giacomo Gunci, di Palermo, e Carlo Morriello, salernitano.

Ma l'inchiesta è proseguita; la mobile ha raccolto le prove che hanno consentito al giudice istruttore Sergio Castaldo di firmare i 24 mandati di cattura, eseguiti a Bologna, Pavia, Trapani, Crotone, Ancona e in alcuni centri della provincia di Cosenza. Sei provvedimenti riguardano detenuti e un malato di Aids allo stadio terminale, che è rimasto agli arresti domiciliari.

Il questore di Bologna Giuseppe Montesano ha raccontato ai cronisti particolari [illegible] raccapriccianti sul modo in cui il boss Filippo Marchese gestiva questa branca della sua «attività».

I membri dell'organizzazione che commettevano uno sgarro finivano [illegible] «camera della morte» di Palermo, dove erano torturati.

Quando i mafiosi morivano, i cadaveri venivano messi in botti piene d'acido, perché «svanissero nel nulla».

## IL TEMPO



**tempo previsto:** [illegible]

**temperature:** [illegible] su tutte le regioni

**venti:** moderati da Nord Nord Est su tutte le [illegible] con rinforzi [illegible]

**mari:** [illegible]

### città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −3 | 16 | L'Aquila | 1 | 8 |
| Verona | 0 | 6 | Roma Urbe | −1 | 13 |
| Trieste | 5 | 11 | Roma Fium. | 3 | 14 |
| Venezia | −3 | 6 | Campobasso | 0 | 7 |
| Milano | −4 | 4 | Bari | 8 | 12 |
| Torino | −3 | 5 | Napoli | 6 | 13 |
| Cuneo | 3 | 10 | Potenza | 3 | 5 |
| Genova | 8 | 10 | S.M. Leuca | 8 | 12 |
| Bologna | 2 | 6 | R. Calabria | 9 | 17 |
| Firenze | −3 | 10 | Messina | 12 | 15 |
| Pisa | −1 | 11 | Palermo | 9 | [illegible] |
| Ancona | 1 | 11 | Catania | 6 | [illegible] |
| Perugia | 3 | 5 | Alghero | 5 | 15 |
| Pescara | 3 | 13 | Cagliari | 5 | 16 |

### città estere

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 8 | nuvoloso | Lisbona | 8 | 14 | sereno |
| Atene | 3 | 11 | sereno | Londra | 6 | 11 | nuvoloso |
| Bangkok | 17 | 31 | sereno | Los Angeles | 11 | 31 | nuvoloso |
| Berlino | np | np | np | Madrid | −2 | 10 | sereno |
| Bruxelles | 5 | 8 | nuvoloso | Montreal | −17 | −4 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 15 | 25 | sereno | Mosca | −10 | −3 | nuvoloso |
| Copenaghen | 3 | 8 | sereno | New York | −5 | −2 | nuvoloso |
| Dublino | 6 | 10 | nuvoloso | Parigi | 7 | 9 | sereno |
| Francoforte | 6 | 7 | nuvoloso | Pechino | −8 | 1 | sereno |
| Gerusalemme | 5 | 15 | pioggia | Rio de Janeiro | 20 | 28 | nuvoloso |
| Ginevra | 4 | 7 | sereno | Sydney | 15 | 24 | nuvoloso |
| Helsinki | −4 | −2 | sereno | Tokyo | 7 | 17 | nuvoloso |
| Honolulu | 20 | 28 | nuvoloso | Varsavia | −2 | 3 | nuvoloso |
| Il Cairo | 9 | 19 | sereno | Vienna | 3 | 5 | nuvoloso |

### Si dimette per protesta il presidente della Commissione nazionale

# «Trapianti, sprechi [illegible] favori»

**Il professor Dioguardi: «L'aumento dei centri per gli interventi sul fegato non è giustificato dalle richieste» - «Permessi rilasciati per far contento un chirurgo o un ospedale» - «E le spese per il funzionamento dei reparti spesso costringono le Usl a limitare altri servizi»**

MILANO — «E allora che facciamo? Apriamo un nuovo centro di trapianti del fegato solo perché l'ospedale [illegible] l'apracolta [illegible] mandato un chirurgo a imparare a Pa[illegible] America? Spendiamo [illegible] un ospedale che [illegible] per comprare [illegible] Io dico [illegible] fintanto funzionare i centri [illegible], per [illegible] quelli che eventualmente non funzionano e allora, se [illegible] la pena, [illegible] di nuovi [illegible]. Invece si vogliono nominare nuovi esperti, aprire nuovi centri, regalare un fiore all'occhiello per un chirurgo, un ospedale, una città. Evidentemente c'è qualche faccenda [illegible]. Io invece, ho sempre considerato il trapianto [illegible]».

Il professor Nicola Dioguardi, epatologo di fama mondiale, presidente della «Commissione nazionale per il trapianto di fegato», non ci sta. In [illegible] lettera al professor Alessandro Beretta Anguissola, presidente del Consiglio superiore della sanità, ha scritto: «Apprendo che Ella intende chiamare nuovi esperti di cui la Commissione non ha mai sentito la necessità. Poiché ritengo [illegible] lutamente [illegible] giustificato l'aumento numerico dei centri di trapiantistica... La prego di considerarmi dimissionario». [illegible] ufficio di [illegible] dell'Istituto di medicina interna dell'Università di Milano tuona: «Io lì dentro non ci torno più: ho sempre lavorato nell'interesse del Paese, della Medicina. Se ci sono altri interessi da soddisfare lo dica, no; fate voi».

[illegible] perché, quello che [illegible] chi non se ne intende - sembra un vantaggio per i malati (nuovi esperti, nuovi centri) è così grave da giustificare le dimissioni di «uno che se ne intende» come Dioguardi?

«Un paio d'anni fa mi chiamano: c'è da razionalizzare il problema dei centri di trapianto di fegato — risponde Dioguardi — Sono sei: due a Milano, due a Roma, uno a Bologna, uno a Genova. La Commissione di cui [illegible] coordinatore impostò la questione [illegible] termini economici: c'è un input (i fegati da impiantare) e un output (i successi ottenuti). Il ministero non [illegible] occupa dei trapianti sul piano economico: non dà una lira, insomma. Concede soltanto l'autorizzazione a farli. Questo significa che per ogni intervento [illegible] [illegible] milioni al resto della spesa sanitaria. In queste condizioni il lato economico del problema [illegible] si poteva ignorare. E così abbiamo visto il trapianto di fegato [illegible] un'impresa. Obbiettivo: trovare il punto di massima redditività. Lo abbiamo individuato in 30-40 interventi l'anno per ogni centro. Bene: finora solo Milano, con il centro dell'Ospedale maggiore, ha raggiunto lo standard prefissato: siamo a 28-29 trapianti l'anno. Bologna ha incrementato, ma non abbastanza. Gli altri sono tutti giù».

Dioguardi aveva previsto un altro anno di lavoro concentrato sui centri esistenti prima di arrivare a [illegible] di queste conclusioni: ha raggiunto l'obiettivo e può continuare a lavorare; non funziona come dovrebbe e allora lo chiudiamo e valutiamo se e dove aprirne un altro. Già questo gli aveva scatenato una campagna ostile: «a ogni congresso [illegible] partecipavo c'era qualcuno che mi aggrediva perché voleva un centro nella sua città senza tener conto dei problemi [illegible] organizzazione, di efficienza, di produttività, delle conseguenze su tutte le altre attività sanitarie».

Lei accusa [illegible] altri di campanilismo, [illegible] è un'accusa che potrebbe essere rivoltata contro di lei.

«Ridicolo: basti pensare che mi sono opposto all'apertura di un centro per trapianti di fegato all'efficientissimo [illegible] Istituto dei tumori della mia Milano per ragioni [illegible] opportunità e scientifiche «sarebbe stato inutile»».

Qual è, oggi, la procedura per un trapianto?

«Quando viene [illegible] disposizione un donatore si avvisano i centri. Sulla base delle caratteristiche dei pazienti in attesa si decide dove inviarlo. Il problema non è che non si fanno abbastanza trapianti perché non ci sono centri sufficienti. E' un problema di organizzazione [illegible] quelli esistenti. Non riusciamo nemmeno a farli lavorare a pieno regime. Aprire altri centri solo perché fanno comodo a qualcuno non solo è inutile, ma anche dannoso per altre categorie di malati».

Professore, questa volta ha sparato alto...

Dioguardi [illegible] amareggiato, deluso, ma non [illegible] perso la grinta. «A proposito — dice alla segretaria — si informi, per favore, se la mia lettera è arrivata [illegible] ministero».

**Francesco Cevasco**

### Mercoledì in funzione [illegible] primo cavo transatlantico a fibre ottiche

# Verso gli Usa 40 mila «voci» tutte su [illegible] capello di vetro

**Le telefonate saranno simultanee - Meno disturbi, maggiori risparmi [illegible] segretezza**

Dal prossimo mercoledì 40 mila telefonate correranno simultaneamente dall'Europa agli [illegible] Uniti nel primo cavo a fibre ottiche transatlantico. E' una rivoluzione paragonabile a quella segnata [illegible] pionieristico collegamento radio realizzato [illegible] Marconi nel 1901 o [illegible] satelliti artificiali. Proprio i [illegible] i più minacciati da questa nuova tecnologia: rispetto [illegible] essi, infatti, le fibre ottiche hanno tre importanti vantaggi: costano meno, [illegible] esenti da disturbi e garantiscono la segretezza.

Quest'anno europei e americani hanno chiacchierato al telefono attraverso l'Atlantico per circa cento milioni di ore: otto volte più a lungo che dieci anni fa. L'hanno fatto utilizzando complessivamente 20 mila circuiti, in parte [illegible] vecchi cavi coassiali sottomarini, [illegible] parte via satellite. Disporre all'improvviso [illegible] 40 mila circuiti in più rappresenta quindi una [illegible] enorme importanza nelle comunicazioni tra i due continenti. Tanto più che nel cavo a fibre ottiche [illegible] passeranno soltanto telefonate, ma anche dati di computer, telefax e immagini televisive.

Una [illegible] ottica è essenzialmente un filo di vetro poco più spesso di un capello (un decimo di millimetro) dall'altissima trasparenza. Così trasparente che se i diecimila metri di mare che coprono la Fossa delle Filippine fossero costituiti da questo vetro, potremmo vedere nitidamente [illegible] fondo dell'oceano. Nel «capello» di vetro voci, dati e immagini viaggiano sotto forma [illegible] brevissimi impulsi [illegible] luce emessi da [illegible] laser. Ogni messaggio è tradotto in linguaggio digitale, [illegible] che rende la fibra ottica particolarmente adatta all'era [illegible] informatica: su [illegible] sola fibra vengono incanalate ottomila conversazioni contro le 48 consentite da un cavo di rame.

[illegible] primo cavo transatlantico a fibre ottiche, dal costo [illegible] di 500 miliardi, è stato installato dalla AT&T americana [illegible] si occuperà anche di gestirlo) per conto di [illegible] compagnie americane e delle aziende telefoniche francese (partecipazione [illegible] per cento) e inglese (partecipazione al [illegible] per cento). La grande disponibilità [illegible] circuiti renderà molto più facili e frequenti le teleconferenze internazionali e consentirà [illegible] imponente traffico tra le banche dati sulle due sponde dell'oceano.

Il prossimo passo [illegible] l'inaugurazione di un secondo cavo ottico transatlantico. Entrerà in servizio nel 1991 e smisterà 80 mila telefonate contemporanee, cioè il doppio del [illegible] ottico che sta per entrare in funzione. La tecnologia dei satelliti geostazionari, benché recentissima, rischia così di invecchiare precocemente. L'intero pianeta sarà presto avvolto in una ragnatela [illegible] fibre ottiche e gli esperti prevedono che entro i prossimi vent'anni [illegible] fibre ottiche diventeranno [illegible] più importante, efficiente ed economico canale di telecomunicazione.

Intanto [illegible] [illegible] sviluppando fibre ancora più trasparenti di quelle attuali. Mentre oggi l'assorbimento della luce [illegible] parte del vetro richiede [illegible] una amplificazione [illegible] segnale luminoso ogni 200 chilometri, secondo gli specialisti nel 1995 sarà disponibile un vetro che permetterà [illegible] superare i 6657 chilometri tra le due sponde dell'Atlantico [illegible] un balzo.

**Piero Bianucci**

## [illegible] I carabinieri [illegible] Cicciolina

ROMA — I carabinieri sono tornati negli uffici delle due società di promozione pubblicitaria che Ilona Staller, diva a luci rosse eletta al Parlamento nelle liste radicali, gestisce a Roma insieme con il suo manager Riccardo Schicchi. Da tempo il sos[illegible] procuratore della Repubblica di Roma Alfredo Rossini conduce un'inchiesta sull'attività delle [illegible] cietà, la «Diva Futura» e la «DNA Staller», ipotizzando il reato di associazione per delinquere finalizzata al commercio [illegible] videocassette porno, e già nelle scorse settimane [illegible] disposto un'analoga perquisizione. Ora, il magistrato ha voluto verificare chi fossero i destinatari, i clienti del prodotto delle società. Secondo Schicchi, i carabinieri hanno [illegible] questrato solo documenti contabili e fatture fiscali.

**IL MISSILE USA CONTRO UNA NAVE PER ERRORE**

Honolulu. Lo squarcio poco sotto la plancia [illegible] comando del mercantile indiano «Jag Vivek» in navigazione al largo delle Hawaii indica il foro di uscita di un missile americano che ha ucciso un marinaio. L'ordigno è stato lanciato per [illegible] da [illegible] caccia F-18 Hornet della portaerei «Constellation» durante un'esercitazione

### Il processo di Ancona per l'omicidio della skipper ruota attorno [illegible] questa alternativa

# Diana, [illegible] complice [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Diana Beyer capiva quel che faceva mentre colpiva Annarita con il coltello? I periti del tribunale rispondono [illegible] no: «La ragazza era capace di intendere, ma al momento dei fatti non di volere». Una bimba schiava [illegible] del suo uomo, amata e picchiata addirittura. Giorgio Tonelli, psichiatra della parte civile, invece dice di sì: «Era perfettamente in grado di autodeterminarsi». Una donna complice, [illegible]. Attorno a questa domanda ruota il processo.

La giovane olandese ha già ammesso le sue colpe, in parte le ha persino esagerate. Il delitto premeditato, la tazzina di caffè [illegible] il barbiturico che lei credeva fosse arsenico, la prima coltellata al fianco di Annarita Curina, poi il corpo straziato buttato [illegible] mare. Ma Diane [illegible] davvero consapevole? La battaglia dei periti riflette in fondo lo [illegible]ntro fra i due [illegible] amanti: lei, faccia d'angelo, 17 anni da compiere, [illegible] bambina; lui, Filippo, [illegible] anni, [illegible] e avventure da inseguire.

Gaetano De Leo, psichiatra, perito del tribunale, [illegible] spiegato ai giudici la sua analisi: «Si rendeva conto di quello che faceva, ma non era in grado di opporsi, anche a qualcosa di male». Un po' la stessa condizione in cui si trovano i drogati. «In questo caso, il condizionamento del volere era determinato da De Cristofaro». Lui l'aveva [illegible] da bambina, lui l'aveva plasmata. E quando [illegible] non obbediva, picchiava. Era già successo, dopo la prima fuga verso i [illegible] del Sud. Win, il babbo, [illegible] venuto a riprenderla e Diane aveva confessato di essere stata maltrattata. Tutto vero? Dall'altra parte, Filippo ricorda che per lei s'è rovinato, buttato via.

Quando il dottor Gaetano De Leo entra nell'aula piccola del tribunale, per la prima volta Diane chiede di uscire. Le devono «spogliare l'anima», [illegible] il suo avvocato, Marina Magistrelli, non ce [illegible] fa ad ascoltare. Sono le 11.15. Per due ore [illegible] sentito gli altri testi: Leonardo Tancredi, il vicequestore di Ancona, che condusse le indagini, Silvio Merli, medico legale, venuto a ribadire che la [illegible] ferita al fianco, quella che la ragazza [illegible] ha ammesso di aver inferto, [illegible] era mortale.

E poi Stefano Bersani, l'amico di Annarita, che doveva fare il viaggio assieme a loro: «Siamo andati a cena il [illegible] maggio. [illegible] partenza era prevista dopo [illegible] 12 giugno. Ma De Cristofaro insistette, disse che non aveva più l'appartamento in affitto, che mi avrebbero preso su a Pescara o Bari». Il pubblico ministero Luisanna Del Conte chiede se Diane secondo lui capiva quei discorsi. Risposta: «Filippo le traduceva tutto. Lei sapeva, eccome. Non è detto che abbiano deciso allora l'omicidio, però certamente ebbero tenti giorni per programmarlo».

Poi tocca [illegible] periti. La versione di Gaetano De Leo, Ivonne Kas [illegible] Giovanna Montinari, [illegible] difesa di Diane: «Incapace [illegible] volere almeno al momento del delitto». E, opposta, quella di Tonelli: «Io [illegible] questa distinzione non ci sto. Per me c'è sproporzione fra l'immaturità presunta e rilevata solo per quel periodo preciso e la gravità dell'atto. Invece di metterlo nel fianco della Curina, quel coltello poteva buttarlo in mare».

Due [illegible] dura il confronto. Alle 13,20 Diane [illegible] dal tribunale. La scena è sempre la stessa. Il cellulare davanti al portone, i carabinieri che fanno da siepe, e lei che sgattaiola coprendosi con la giacca a vento. E' un secondo. Ride, mentre si nasconde e sale sul furgone, come se fosse [illegible] gioco il rito che si ripete da due giorni.

Qualche minuto d'attesa e esce Mario Perucci, il presidente: «Abbiamo esaurito l'istruttoria», dice. «Dopo gli interrogatori, abbiamo sentito i periti, i medici legali e gli psichiatri. Su questa seconda parte c'è stata molta discussione». Spiega: «E' un processo molto difficile soprattutto per i suoi risvolti psicologici. In pratica, dobbiamo valutare la sua maturità, stabilire se l'opera ragazzina o [illegible]». Domandano: perché non avete ascoltato anche Filippo De Cristofaro? Risposta: «Noi siamo i giudici del tribunale. Non c'è stato chiesto dalla difesa e dal pubblico ministero. L'istruttoria che m'è arrivata comunque mi sembra completa». Oggi, le richieste del pm. Domani, la difesa e poi [illegible] mincia la camera di consiglio. Sentenza forse, già in serata.

**Pierangelo Sapegno**

## Stato civile di Torino

[illegible]

### [illegible] Fiore Vernazza ved. Maffei

### Anita Fiore Vernazza ved. Maffei

### Mario Buffa

### Baldo [illegible]

### Maria Commissari ved. Gili

### Rolando Bonesio

### Anna Grande

### Aldo Giuliano

### Adelico Gasparini

### Margherita Desmbrogio ved. Rizzi

### Francesco Perasole

### padre Giovanni Costa

### Giovanni Costa S.J.

### Alfonso Volta

### Emilio Mecario

### Rosanna Rosso in Arese

### Domenico [illegible]

### Bianca Maria Mellano

### Lucia Virginio ved. Beccaria

### cav. Pietro Vigliano

### cav. Antonio Crosetto

### Giuseppe Povero

### Giuseppe Massa

### Sebastiano Valfrè

## RINGRAZIAMENTI

### Vittorio Chiapino

## ANNIVERSARI

### cav. Oreste Lajolo

### Giovanna Moretto

### Emilio Agagliate

### Paolo Berruto

### Mario Lanzavecchia

### Irene Volpatto ved. Valentini

### Sorprese e novità nelle guide 1989 dei migliori chef italiani

# Il «Cambio» perde la stella

**Il ristorante torinese noto in tutta Italia declassato con altri dalla «Michelin» - Veronelli si rifiuta di giudicare il cuoco-manager Marchesi - Premiata l'«Enoteca Pinchiorri» di Firenze**

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sono state presentate le guide gastronomiche d'Italia per il 1989: «Michelin», «Espresso» e «Veronelli». Ed è subito sorpresa, anzi polemica: ci sono eliminazioni dolorose e premiazioni a sorpresa. Se si vuol credere ai critici, è cambiata — almeno in parte — la mappa gastronomica d'Italia; fatto sensazionale, poi, è l'eliminazione del «Cambio» di Torino dall'aristocrazia delle grandi tavole del Paese.

Cominciamo dai vertici. Il severo Veronelli nega il suo voto a ristoranti che fino a ieri erano considerati i templi dell'arte culinaria: rifiuta di giudicare «Gualtiero Marchesi», il «San Domenico» di Imola e il ligure «Paracucchi» lasciando intendere che cuochi e managers di questi locali sono troppo occupati nell'industria gastronomica o in ristoranti all'estero per poter dare il meglio di sé a tavola. L'«Espresso» crea un nuovo massimo voto (19,5/20) che non dà però a Marchesi: lo attribuisce al fiorentino «Pinchiorri» (che non ha le tre «stelle» da Michelin) e a «Vissani» di Baschi in quel di Terni, che ottiene grandi applausi anche da Veronelli, ma che la «Michelin» ignora. Veronelli, ancora, dà il suo «sole» al ristorante «Gallura» di Olbia, che lascia tiepidi i gastronomi dell'«Espresso» e che la «Michelin» ha addirittura dimenticato.

Fatti i conti, cercando di mettere un po' d'accordo le tre guide, e sacrificati i «non votati» o gli «esclusi» dall'una o dall'altra, il miglior ristorante d'Italia risulta essere, per il 1989, l'«*Enoteca di Giorgio Pinchiorri*» a Firenze, seguita a ruota dal locale di «*Ezio Santin*» a Cassinetta di Lugagnano (Milano) e dal piemontesissimo «*Guido Alciati*» di Costigliole d'Asti, tutt'e tre, però, senza la desideratissima (e forse meritata) aureola delle «tre stelle» «Michelin».

Gualtiero Marchesi, re parzialmente detronizzato, commenta: «*E' evidentemente una questione di scelte. Si vede che per "l'Espresso" ci sono altri migliori di me, quanto a Veronelli potrei osservare che forse non sono mai stato tanto ai fornelli del mio locale come in questo periodo. Comunque io non cucino per avere voti. E' mi tengo le tre stelle di Michelin*».

La «rivoluzione» c'è anche ad altri livelli delle classifiche. Ed è soprattutto responsabilità della «Michelin», che ha tolto la sua «stella» a 26 locali (in totale i laureati sono 183). La vittima più illustre è il «Cambio» di Torino, dove Cavour andava a mangiare la «finanziera», e che da duecento anni — nel bene e nel male — è un po' la bandiera, il simbolo della gastronomia italiana più ancora che piemontese. La perdita di una stella è una catastrofe economica e di immagine per un ristorante. I gestori del locale di piazza Carignano non nascondono sorpresa, sgomento, dolore, quasi disperazione. «Ho la pelle d'oca», dice il direttore Bruno Casetta, «non capisco...».

Qualcuno crede di vedere addirittura una «punizione» per Torino: oltre al «*Cambio*», anche il «*Gallo Nero*» (che in passato aveva addirittura due stelle) e «*Villa Sassi*» sono stati privati del riconoscimento di «Michelin», che da notorietà nel mondo intero te fa aumentare la cifra d'affari almeno del 20-30 per cento all'anno. Ma per tre «stelle» perdute Torino ne ha avute due nuove. Il riconoscimento è andato alla «*Smarrita*» di Moreno Grossi (grande cuoco-manager toscano, ormai adottato dai torinesi) e ai «*Due Lampioni*» di Giancarlo Bagatin (un costante, tenace artefice di piatti piemontesi). Moreno e Bagatin si aggiungono — come stelle cittadine — al glorioso Armando Zanetti della «*Vecchia Lanterna*».

Dice Moreno: «*Mi sento più responsabilizzato, è certo, e anche personalmente soddisfatto, ma mi domando se questa stella è davvero una mia vittoria, oppure una sconfitta per Torino. Ho il sospetto che la città sia stata in qualche modo impoverita: la Michelin non ha abbastanza stelle per Torino? Dovevano proprio togliere il riconoscimento al "Gallo Nero" e al "Cambio"?*».

In ogni caso, non si può accusare la «Michelin» di essere ingiusta con il Piemonte: la regione sta meglio della sua capitale; oggi ha tre «due stelle» («*Guido*» di Costigliole, il «*Rododendro*» di Boves, il «*Sorriso*» di Soriso), e ben 21 locali con «una stella», di cui sei aggiudicate per la prima volta. E la classifica combinata delle tre guide porta ai vertici assoluti della ristorazione italiana anche i Fassi del «*Gener Neuv*» di Asti e i Dominici delle «*Carmagnole*» di Carmagnola. Fra i primi quaranta ristoranti d'Italia, oggi dieci sono lombardi e sette piemontesi: la parte del leone.

**Sandro Doglio**

Torino. L'interno del «Cambio», eliminato dall'aristocrazia delle grandi tavole d'Italia

### ■ Il premio Masi a Tuttoscienze della Stampa

E' andato a La Stampa per il suo inserto Tuttoscienze il premio «Oscar Masi» '88, destinato al quotidiano o periodico nazionale non specializzato in problemi della ricerca e della scienza che abbia pubblicato articoli su questo tema. Il premio, patrocinato dal ministero per la Ricerca scientifica, ricorda la figura del professor Masi, uno dei fondatori della prestigiosa Associazione italiana per la ricerca industriale.

### ■ Peschereccio agganciato petroliera

ANCONA — Nell'Adriatico le reti di un motopeschereccio sono rimaste impigliate nelle eliche di una petroliera che ha finito così col trascinarsi dietro il battello. La brutta avventura è capitata alla «Uletta Gemini», che stava pescando al largo del monte Conero. Improvvisamente i tre marinai a bordo hanno sentito un grosso strattone: subito dopo il peschereccio è stato agganciato dalla petroliera.

### A Milano molti ragazzi di dieci anni sono ancora in prima elementare

# Scuola «proibita» agli immigrati Fra i bambini bocciature-record

**Una pedagoga: «In questo campo l'Italia non fa nulla» - In città il primo centro linguistico per stranieri**

MILANO — A Milano, a due anni dall'entrata in vigore della legge di sanatoria, sono stati censiti circa diecimila immigrati stranieri. Sempre a Milano, secondo dati forniti dal Provveditorato agli studi, ci sono novecento alunni stranieri nelle elementari, 250 alle medie e altrettanti alle superiori. Questo dato però in sé dice poco: nell'elenco sono compresi anche bambini tedeschi, francesi o di lingua inglese che non hanno certo problemi di integrazione.

Ma cosa succede andando a osservare gli altri quattrocento alunni di lingua araba o comunque di nazionalità «extracomunitarie»? Si scopre che alle medie, tanto per fare un esempio, soltanto per il 30 per cento dei casi c'è corrispondenza tra il livello d'età e la classe frequentata. Si scopre che il numero delle bocciature è molto alto anche alle elementari, dove è possibile trovare ragazzini di dieci anni «relegati» in prima. «Non conoscono la lingua», è la giustificazione degli insegnanti.

Ed è vero, ma che cosa si fa per fargliela apprendere? «*L'Italia* — osserva la pedagogista Graziella Favaro — *è l'unico paese della Cee a non applicare la direttiva numero 77 sull'inserimento degli alunni stranieri. In Francia, ad esempio, quando il bambino immigrato arriva a scuola viene inserito nella classe corrispondente al suo livello di età o al livello degli studi che aveva compiuto nel suo paese. Contemporaneamente frequenta le classi di accoglimento con corsi full immersion nella lingua*».

L'Italia, per decenni terra di emigrazione, adesso che si trova dall'altra parte della barricata sembra aver dimenticato le più elementari regole dell'ospitalità. Regole elementari anche in senso scolastico. Esistono, è vero, circolari ministeriali che sottolineano l'importanza dell'integrazione degli alunni stranieri e della scuola come «momento di interscambio culturale». Ma, nei fatti, tutto è affidato alla buona volontà. Così può capitare che capiti, fortunatamente, l'insegnante comprensivo che aiuta il ragazzo straniero, che ne rispetta le abitudini, la religione e la cultura. Ma può capitare anche quello che non perdona il più minimo errore di sintassi e allo straniero boccia senza pietà.

La mancata conoscenza della lingua non è un handicap solo a scuola; lo è anche sul lavoro e nella vita. A Milano da alcuni anni funziona il «Centro di formazione linguistica per stranieri» il primo del genere in Italia. Organizzato inizialmente dal Comune, è stato riconosciuto quest'anno dal ministero della Pubblica Istruzione come «sperimentazione didattica». L'hanno frequentato finora 1200 immigrati (la metà di quanti ne avevano fatto richiesta, ma i posti più di tanti non possono essere), in prevalenza eritrei, cinesi, egiziani.

«*La prima motivazione che li spinge al centro è il rapporto che devono avere con i datori di lavoro e le istituzioni burocratiche. La lingua come bisogno, potremmo dire* — spiega Graziella Favaro, che dirige il centro — *poi subentra un'altra motivazione: la promozione sociale, il recupero dell'immagine di sé. Ci sono immigrati con una laurea dei Paesi di origine che si ritrovano domestici o sguatteri: tornare a scuola, imparare bene l'italiano è anche un modo per ricordare ciò che si è, per riprendere il proprio livello di cultura*». Tenendo conto che al centro si organizzano anche corsi di orientamento professionale, cicli di film, visite guidate per conoscere la città.

Se non proprio assenti, scarsi tra i frequentatori dei corsi di italiano sono invece i venditori ambulanti, quelli che anche per il loro (precario) lavoro avrebbero bisogno di conoscere la lingua. «*Ma non è una contraddizione* — dice ancora Graziella Favaro — *potremmo dire che la scuola è un lusso che arriva dopo la soddisfazione di bisogni primari e se uno per mangiare deve passare la sua giornata a vendere accendini non pensa a imparare la lingua, trenta parole gli bastano. Non a caso la maggioranza degli iscritti ai corsi è rappresentata dai figli dei primi immigrati: i loro genitori hanno un posto stabile, anche se non gratificante, e loro, giovani adolescenti o ventenni, arrivano in Italia con lo stesso spirito che gli immigrati di inizio secolo avevano verso l'America: un grande e ricco paese dove tutto è possibile. I loro sogni si frantumano presto e la nostra scuola li aiuta nell'impatto con la realtà*».

**Susanna Marzolla**

### ■ Andreotti: Firpo? Cattivi pensieri

ROMA — Secondo Giulio Andreotti, «un'inguaribile nostalgia torinese» sta all'origine della «*filippica contro Roma*» del deputato repubblicano, Luigi Firpo. Scrive il ministro degli Esteri nella sua rubrica «Blocnotes» sull'ultimo numero dell'«Europeo»: «*Non so se il professor Luigi Firpo, cercato perché nel suo magnum di Montecitorio l'eccellente uomo di cultura non aveva avuto finora modo di farsi notare, abbia voluto tirare un sasso nello stagno per uscire da un inquieto anonimato. Non lo credo*».

«*Ma sarebbe in errore* — aggiunge Andreotti — *chi volesse generalizzare la schermaglia firpiana, riaprendo la polemica del secolo scorso legata alla breccia di Porta Pia e alla questione romana. Ci mancherebbe altro. Tutt'al più citando il titolo di un libro molto bello di Firpo possiamo parlare di cattivi pensieri*». (Ansa)

### ■ Iotti: «La lotta politica è imbarbarita»

ROMA — «*Certo, rispetto a certi periodi della storia, c'è un imbarbarimento della lotta politica. Ma io non sono mai pessimista, cerco di vedere sempre gli elementi positivi*»: così ha risposto la presidente della Camera, Nilde Iotti, durante la visita di inaugurazione della nuova biblioteca di Montecitorio, nella quale era accompagnata dal Capo dello Stato.

«*Indubbiamente* — ha spiegato l'on. Iotti — *i grandi slanci caratterizzano i periodi eccezionali, come l'uscita dai tormenti di una guerra e la ricostruzione*». (Agi)

### ■ «Cobas, forme di protesta legittime»

ROMA — La magistratura romana ha riconosciuto che sono legittime le astensioni dal lavoro e le altre forme di protesta proclamate dai Cobas scuola e treni un anno fa tra fine '87 e inizio '88. Il pubblico ministero Luigi De Ficchy ha escluso che possa ravvisarsi il reato di interruzione di pubblico servizio. Ha quindi proposto l'archiviazione dell'indagine. (Ansa)

### ■ La Camera approva decreto mondiali

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri notte a scrutinio palese elettronico il decreto contenente misure straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche per i mondiali di calcio del 1990. A favore del provvedimento hanno votato 300 deputati, 17 [illegible] hanno votato contro, due sono stati i voti di astensione. (Ansa)

### Intervista al proprietario del presunto autoritratto: «Sono esasperato dalla lentezza dei periti»

# «Si decidano o mi riprendo il Raffaello»

ROMA — Don Eloy Perez Alfonso, il collezionista venezuelano giunto da Caracas una settimana fa con un quadretto che potrebbe anche essere l'autentico autoritratto di Raffaello Sanzio, trascorre le ore nella sua stanza di un albergo del centro, stanco e irritato. «*Ho solo un desiderio*, dice: *riprendermi il quadro e tornarmene a casa. Sto perdendo tempo e denaro*».

Il quadro è custodito all'Istituto del restauro. Domani una commissione presieduta dal direttore dell'istituto, prof. Michele D'Elia, si riunirà per valutare se si tratta di una copia oppure dell'originale del controverso autoritratto che si trova agli Uffizi. Alcuni esperti hanno già espresso serie riserve sul quadro, ma se venisse riconosciuto come autentico, lo Stato italiano avrebbe la possibilità di acquistarlo, pagando la metà della miglior offerta sul mercato.

Ma la pazienza di don Eloy si affievolisce e ieri sera, nella lobby dell'albergo Nazionale, stava seriamente meditando di ritirare la sua offerta. «*Tengo moltissimo a questo quadro e non m'interessa venderlo. Mi sono lasciato convincere a offrirlo all'Italia, a condizione che venga tenuto ad Urbino. Ma quest'attesa è logorante e l'assicurazione mi costa 10 mila dollari al giorno*».

Don Eloy, 73 anni, ha fatto fortuna in Venezuela con il caffè. Pittore dilettante e studioso d'arte, ha messo insieme in questi anni la più importante collezione privata di Caracas. Nel 1960, girando per gli antiquari della città a caccia di occasioni, trovò questo ritratto su tela (47 cm per 34 cm) di Raffaello, della stessa «famiglia» del famoso ritratto degli Uffizi. L'antiquario disse di averlo comprato a sua volta da un rigattiere in Inghilterra.

Don Eloy sborsò una somma notevole, circa 10 mila dollari di allora. «*Pensavo di avere per le mani una copia antica, forse addirittura del Cinquecento, dell'autoritratto di Raffaello. Ma quando tornai a casa e lo ripulii con acqua e cotone, il viso del giovane Raffaello mi venne incontro con tanta vita che pensai di avere appena comprato l'originale*».

Alcune perizie, per la verità assai incomplete, e i dubbi emersi sull'autenticità della versione che si trova agli Uffizi convinsero don Eloy di essere in possesso del ritratto autentico. E il quadro divenne il gioiello della collezione Perez Alfonso.

Due anni fa approdò all'Istituto italiano di cultura a Caracas il professor Nicolò Nicosia, preside dell'Istituto d'arte di Urbino, e cultore di Raffaello. «*Un giorno don Eloy mi fece visitare la sua collezione. Quando vidi il dipinto non ebbi il minimo dubbio. Da allora lavoro per convincere don Eloy a portarlo in Italia, ad Urbino. E ora che finalmente ce l'ho fatta, ai Beni culturali prendono tempo, non ci danno notizie e don Eloy dice che se ne vuole andare*».

L'esportazione del quadro è stata facilitata dall'interessamento dell'ambasciata italiana a Caracas. Alcuni mesi fa l'addetto culturale in Venezuela, professoressa Gerone, visitò la collezione di don Eloy e parlò del ritratto di Raffaello all'ambasciatore Massimiliano Bandini. «*Segnalammo al ministero degli Esteri che poteva forse la pena interessare i Beni culturali*», dice l'ambasciatore. «*Non eravamo certo in grado di garantire l'autenticità del quadro. Ma poteva trattarsi dell'originale*».

Il governo venezuelano autorizzò don Eloy a portare il quadro in Italia per farlo esaminare, ma solo per un massimo di 30 giorni. Prima di lasciare Caracas, don Eloy assicurò l'opera per 30 milioni di dollari per un periodo di 15 giorni. E finalmente partì per Roma accompagnato dal prof. Nicosia, da un'assistente e da un nipote che voleva fare un po' di turismo.

A Fiumicino, non c'era una gran folla ad aspettarli. Anzi non c'era proprio nessuno. «*Nessun funzionario del ministero dei Beni culturali che dovesse prendersi cura del quadro*», dice il prof. Nicosia. Che fare? Non si poteva girare in città portando sotto braccio un Raffaello.

«*Così il quadro rimase in mano alle autorità doganali di Fiumicino. Ma ci chiesero di assicurare l'opera per tutto il tempo che fosse rimasta con loro per un millesimo del suo valore. Trentamila dollari! Allora rinunciammo. Mandai don Eloy a dormire in città e io rimasi all'aeroporto, accanto al quadro, per tutta la notte*».

L'indomani [illegible] funzionari dei Beni culturali. Presero in consegna il quadro e da allora don Eloy non l'ha più visto. «*Se [illegible] in questo momento [illegible] prendere il primo volo per il Venezuela. Ce l'hanno da una settimana e ancora nessuno mi dice niente. Perché ci debba fare una prima riunione venerdì. Io comunque ho già deciso di andarmene la settimana prossima*».

Per il momento comunque, la sua offerta rimane: se lo riterrà opportuno, lo Stato italiano potrà acquistare il quadro per la metà del prezzo di mercato. E quanto vale un presunto autoritratto di Raffaello? «*Ho ricevuto offerte da americani e giapponesi attorno ai [illegible] milioni di dollari*», assicura don Eloy. Con 50 milioni di dollari, circa 70 miliardi di lire, lo Stato italiano se lo porta a casa. «*E' la mia ultima offerta. Prendere o lasciare*».

**Andrea di Robilant**

## Via libera anche da Foro Buonaparte, oggi la firma del contratto costitutivo

# L'Enimont andrà in Borsa

### Le adesioni al capitale hanno già raggiunto il 30% - Da Ravenna: «Non ci tireremo indietro anche se [illegible] passeranno gli sgravi fiscali»

## Gardini: «La Montedison è in crescita»

MILANO — Il 1988 è stato per Raul Gardini un anno vis[illegible] pericolosamente. «C'è stata una certa precarietà in alcuni momenti — ammette il presidente della Ferruzzi ripercorrendo gli ultimi dodici [illegible] mesi —. L'incertezza di febbraio e marzo, abbiamo sofferto le pene dell'inferno, ma il nostro progetto lo abbiamo realizzato». E adesso è soddisfatto, può commentare più serenamente il bilancio dell'ultimo, faticoso anno, [illegible] quando ha assunto la guida della Montedison.

«Il nostro gruppo da [illegible] che tempo dice che vuole fare delle cose e poi le fa, sempre. Il piano di ristrutturazione è andato bene perché ero sicuro che non ci sarebbe stata la recessione, ma una nuova espansione». Il presidente [illegible] Foro Buonaparte scorre [illegible] episodi più importanti, parla [illegible] tutto, dell'Enimont (per la quale è disposto a fare pensi[illegible] un atto [illegible] fede «nell'inte[illegible] del Paese»), della fusione Ferruzzi-Meta, dell'opa Ausimont, della congiuntura chimica, della tutela dell'ambiente, della spaccatura al Gatt. Risponde a tutte le domande, anche se a volte non dice nulla, e si lancia in considerazioni, come dice lui, «macro». Come quando corre in [illegible] dell'indebitata Argentina, dove passerà come ogni anno le vacanze di Natale, sentenziando che «i ricchi fanno danni tremendi ai poveri». Sentirlo dire da un vero capitalista, dal leader del secondo gruppo privato italia[illegible], uno dei maggiori in Europa, fa sempre [illegible] certa impressione.

Il bilancio dell'88 parte dal[illegible] Montedison. Le prospettive della società, trasformata da holding in capofila del settore chimico, «sono migliori di quelle disegnate tempo fa», grazie alla favorevole congiuntura internazionale. «Questo trend positivo — secondo il vicepresidente [illegible] Trapasso — dovrebbe continuare: la domanda mondiale nella petrolchimica e nelle materie plastiche rimane [illegible] tensione». I conti 88 evidenzieranno [illegible] chiaro miglioramento rispetto all'87.

Gardini [illegible] anche prendersi una piccola rivincita sulla Borsa, sempre troppo tiepida, quando non ostile, [illegible] i [illegible] del suo gruppo. «Ho fatto un po' di conti per me e per il mercato». Il presidente presenta un grafico: «L'indice Mib è salito quest'anno del 17,6%, i titoli [illegible] gruppo Ferruzzi del 25,6%». Le performances dei valori della scuderia [illegible] Ravenna sono [illegible] migliori di quelle degli indici settoriali.

Che interessi ha il gruppo Ferruzzi verso l'Unipol? Nessuno. Giuseppe Garofano, amministratore delegato [illegible] Ferfin, dice che la partecipazione nella compagnia della Lega «è [illegible] trovata incidentalmente» nella Valkaturorge nella quale la Fondiaria ha assunto una quota del 25% più un'azione. «Non ci [illegible] vocazioni a debordare, né vogliamo scalare. Ho avuto l'impressione che qualcuno volesse essere scalato». Per finanziare l'operazione tedesca (costo [illegible] miliardi) il gruppo [illegible] studiando diverse soluzioni che non peseranno integralmente sul mercato [illegible].

E [illegible] Standa, perché la Fer[illegible] [illegible] restituito 40 miliardi alla Fininvest che [illegible] rilevato la catena di grandi magazzini? «Quando l'affare è di 1000 miliardi può succedere — replica [illegible] —, gli avvocati sono lì per quello, l'importante è [illegible] esagerare». Una risposta a Berlusconi che vorrebbe la restituzione di altri 25 miliardi.

La Montedison continua a mantenere ferma [illegible] sua opa sull'Ausimont al prezzo [illegible] 33,50 dollari per azione, [illegible]tre Gardini ha sorvolato sull'ipotesi di lanciare un'opa [illegible] per la Himont, la con[illegible] americana leader nella produzione [illegible] polipropilene.

Anche nel settore editoriale [illegible] il gruppo Ferruzzi [illegible] vimento. Ieri è stato [illegible] lo il cambio [illegible] direttore responsabile di Italia Oggi. Il 31 dicembre l'attuale direttore Pierluigi Magnaschi lascerà il suo incarico e [illegible] posto subentrerà Giuseppe Columba, attuale vicedirettore [illegible] Messaggero. Un ricambio, quindi, [illegible]. Così come nel gruppo Ferruzzi resterà Magnaschi, in qualità di assistente di Carlo Sama, responsabile dell'area editoriale.

**Rinaldo Gianola**

Franco Reviglio

Raul Gardini

**[illegible] GUIDA LA CHIMICA**
(I primi dieci gruppi chimici [illegible] mondo)

| Gruppo | Valore |
|---|---|
| BASF | 34,8 |
| BAYER | 31,9 |
| HOECHST | 31,7 |
| ICI | 28,4 |
| DU PONT | 22,8 |
| DOW CHEMICAL | 18,1 |
| CIBA-GEIGY | 16,7 |
| SHELL | 15,8 |
| RHONE POULENC | 14,3 |
| ENIMONT | 12,5 |

MILANO — Non ci [illegible] più ostacoli alla nascita dell'Enimont. Ieri il consiglio di amministrazione della Montedison ha dato il via libera alla conclusione degli accordi con l'Eni; questo, da parte sua, aveva già espresso martedì [illegible] finale, per la creazio[illegible] della joint venture chimica.

Raul Gardini e Franco Reviglio firmano oggi il contratto definitivo.

[illegible] sembra partire [illegible] piede giusto. Gardini e Sergio Cragnotti, quest'ultimo futuro amministratore delegato della nuova società, hanno anticipato ieri che la joint venture ha riscosso un grande [illegible] presso gli investitori istituzionali italiani e stranieri.

Le adesioni alla sottoscri[illegible] del capitale hanno [illegible]giunto [illegible] quota del 30%. «Abbiamo deciso — ha precisato Cragnotti — di avviare contatti con la Consob in vi[illegible] della quotazione della società in Borsa».

Il capitale della nuova [illegible]cietà, quindi, non sarà offerto solo ad alcune istituzioni finanziarie, tramite un «private placement», ma sarà collocato al pubblico, probabilmente con un sovrapprezzo.

Ma come mai Gardini firma anche se non c'è ancora il provvedimento fiscale che aveva chiesto? «E' una decisione seria, responsabile — ha assicurato il presidente di Foro Buonaparte — io credo che Enimont sia un evento indispensabile per Enichem, Montedison e per il Paese. Tutti hanno preso un impegno importante e non riesco a immaginare altro che una rapida conclusione dell'iter parlamentare».

Ma se, per malaugurata ipotesi, non ci dovesse essere il provvedimento fiscale? «Anche se non verrà approvata la legge io, comunque, non uscirò dall'Enimont, sono deciso ad andare fino in fondo».

Nei patti tra i due azionisti Eni e Montedison non ci sono né clausole di salvaguardia, né particolari scappatoie. Il capitale sarà controllato in parti eguali dai due soci, che saranno vincolati da un sindacato di blocco.

A questo proposito è stato costituito un comitato direttivo del sindacato al quale per l'Eni partecipano lo stesso presidente Franco Reviglio, il vicepresidente dell'ente petrolifero, Enzo Barbaglia, e il direttore amministrativo, Dario Cilloni.

Operativamente la formazione della joint venture avverrà secondo questo calendario: Enimont sarà costituita entro il 21 dicembre '88 e dal primo gennaio [illegible] verrà posto [illegible] essere [illegible] regime transitorio che terminerà [illegible] 30 giugno. In questo periodo verranno eseguiti i conferimenti delle attività alla nuova società. Naturalmente se il Parlamento approverà prima il provvedimento fiscale i conferimenti saranno definiti nel breve periodo.

Secondo Gardini tutto potrebbe concludersi entro il 30 marzo.

Il presidente della Montedison ha respinto le accuse di favoritismi relative ai vantaggi fiscali di cui beneficerebbe nell'operazione. «Non ritengo che il disegno [illegible] legge recante misure per favorire la riorganizzazione delle strutture produttive possa essere oggetto di critiche da parte della Cee. Al contrario, di tale disegno di legge non vi sarebbe stato bisogno se la legislazione fiscale italiana fosse analoga a quella già da tempo istituzionalmente vigente nei maggiori Paesi della Comunità».

L'Enimont, una volta creata e strutturata con [illegible] business e relativi responsabili, potrà coinvolgere anche altri partner industriali. [illegible] particolare la [illegible] Spa. «Non [illegible] sono preconcetti — ha confermato Gardini — a proseguire ulteriormente nella ristrutturazione della chimica con il coinvolgimento della Snia».

Secondo il presidente di Foro Buonaparte, Enimont [illegible] lo strumento anche per affrontare e tentare di risolvere i problemi legati alla tutela dell'ambiente. «Nell'interesse della comunità italiana — [illegible] concluso — dobbiamo pensare in maniera costruttiva anche a questa problematica».

**r. g.**

## Per il mercato del '93 l'Eni teme i privati

ROMA — Nell'Europa del 1993 le imprese pubbliche potranno incontrare seri problemi se non saranno rimos[illegible] alcune penalizzazioni nei confronti delle imprese pri[illegible]. Lo [illegible] detto il presidente dell'Eni, Franco Reviglio intervenendo alla commissione bicamerale per [illegible] partecipazioni statali nell'ambito di una indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese.

«Non chiediamo privilegi — ha detto Reviglio — ma soltanto di essere messi nelle condizioni di competere sui mercati internazionali». Un aspetto per il quale le imprese pubbliche troveranno particolari difficoltà [illegible] secondo Reviglio, quello [illegible] reperire il capitale di rischio. «La partecipazione dei privati al capitale delle imprese pubbliche — ha detto in proposito — che non è privatizzazione [illegible] integrazione coi mercati, diviene un elemento essenziale per finanziare i processi di crescita necessari».

L'allentamento dei [illegible] istituzionali all'operato dell'Eni ha concluso Reviglio avrebbe [illegible] doppia funzione: da una parte permetterebbe di adeguarsi alle opportunità offerte [illegible] mercati internazionali, [illegible] consentirebbe di creare [illegible] occupazione.

L'audizione di Reviglio, che si è protratta per [illegible] tre ore, secondo Biagio Marzo «ha rappresentato una svolta. Ha consentito per la prima volta di mettere i "puntini sulle i" sulle strategie che l'Eni vuole portare avanti in vista del '92 e dell'internazionalizzazione». E [illegible] questo [illegible] l'ente si presenta con le carte [illegible] regola. [illegible] investimenti diretti in oltre 50 Paesi (1600 miliardi nell'87), esportazioni in oltre 90 Paesi e quasi [illegible] occupati all'estero, l'Eni, ha [illegible] Reviglio, è il gruppo italiano maggiormente internazionalizzato. Da parte sua Biagio Marzo ha sottolineato «le ideologie imperanti anti partecipazioni statali che circolano a livello comunitario e che trovano una sponda anche in esponenti del governo, come il ministro Battaglia».

### Il colosso chimico Usa avrà profitti pari a 16 miliardi di dollari

## Anno record per Dow Chemical

© FINANCIAL TIMES

Una crescita moderata ma stabile. [illegible] preferenza per l'evoluzione piuttosto che per gli improvvisi cambi strutturali. Sono questi i [illegible] che hanno garantito alla Dow Chemical una solida posizione nell'industria chimica Usa.

Sebbene non sia assoluta[illegible] contraria ad espandersi in nuove aree la Dow decise alla metà degli Anni [illegible] di restare nel settore [illegible] chimica di consumo che molti dei suoi concorrenti stavano invece abbandonando. E' stata una decisione che sembra aver dato ottimi frutti.

Il gruppo, avviato [illegible] profitti record (si parla di 16 [illegible] di dollari quest'anno), ha tratto enormi benefici dal balzo della domanda di molti prodotti sintetici.

La Dow sta anche facendo registrare buoni [illegible] in alcune delle nuove [illegible] alta intensità di ricerca (farmaceutica e ingegneria plastica).

Secondo gli analisti il successo del gruppo chimico è dovuto all'equilibrio raggiunto nella sua produzione, che include materie plastiche, come il polietilene, e prodotti inorganici di base, come la clorina e la soda caustica.

Altri grandi produttori chimici Usa come Du Pont e Monsanto hanno venduto o chiuso i loro impianti di chimica di [illegible] a causa di una crisi da sovrapproduzione e della conseguente dimi[illegible] dei profitti.

Alla fine la decisione della Dow è risultata giusta. I suoi impianti di chimica di consumo contribuiscono in modo cospicuo ad un reddito netto che quest'anno sarà di 2,4 miliardi di dollari, circa il doppio della cifra realizzata nell'87 che a sua volta era superiore del 70% [illegible] profitti dell'anno precedente.

La Dow, comunque, non ha esitato a lanciarsi [illegible] aree più [illegible] della chimica, ma lo ha fatto con molta più cal[illegible] dei [illegible] concorrenti. «Preferiamo un approccio evoluzionario», dice Joe Temple, un vicepresidente della Dow che è anche amministratore delegato della Merrel Dow, la divisione farmaceutica del gruppo.

La società, [illegible] ha [illegible] sua base a Midland, [illegible] Michigan, divide l'attività grosso modo in parti uguali tra le aree ad alta intensità di ricerca ed i prodotti di largo consumo. Poco meno della metà delle vendite totali sono negli Usa ed un terzo in Europa.

Sebbene alcuni analisti abbiano dubbi su quanto il set[illegible] della chimica [illegible] consumo, [illegible] ha notoriamente un andamento ciclico, potrebbe resistere nel caso di una crisi economica nel prossimo futuro, la Dow è abbastanza ottimista. Sta programmando un notevole aumento dei suoi investimenti, che l'anno prossimo dovrebbero raggiungere 1,6 miliardi di dollari rispetto ad 1,25 miliardi di quest'anno.

Circa il [illegible] di questa [illegible] sarà speso per i prodotti di consumo, e un un quarto nella costruzione [illegible] nuovi impianti; il [illegible] nell'amplia[illegible] e nel miglioramento di nuove fabbriche.

Un capitolo a parte merita la Merrel Dow, l'azienda farmaceutica acquistata dal gruppo nel 1980 per 260 milioni di dollari: nell'87 ha realizzato vendite per 1,1 miliardi di dollari che dovrebbero aumentare del 20% il prossimo anno. La maggior parte della crescita è dovuta allo straordinario successo del Seldane, un antiallergico che da solo ha fatto incassare quest'anno al gruppo 350 milioni di dollari. Ma allo stesso tempo continuano le spese per la ricerca e lo sviluppo: gli investimenti previsti per il prossimo anno sono di 190 milioni di dollari.

**Peter Marsh**

### L'industriale presenta una nuova berlina

## De Tomaso [illegible] «[illegible] in Giappone»

### Il fatturato [illegible] gruppo sale ma il bilancio è [illegible] in deficit

MODENA — «Tutti ci vogliono sposare, [illegible] noi [illegible] cerchiamo [illegible] partners né soci, tanto [illegible] pensiamo ad alleanze con i giapponesi. Stiamo solo trattando con quattro diverse aziende per commesse produttive. Andiamo avanti da soli per la nostra strada».

Così ha [illegible] Alessandro [illegible] Tomaso presentando ieri a Modena la [illegible] Maserati «2.24V», una splendida berlinetta di due litri che tocca i 230 l'ora e che costa [illegible]. De Tomaso ha anche analizzato [illegible] la situazione della società, che appartiene per il 51% alla De Tomaso Industry, per il 32 alla Gepi e per il 16 alla Chrysler, più una quota minore dell'Austin Rover. Una situazione non certo rosea. Il fatturato salirà lievemente rispetto all'87 (fu di 198 miliardi), ma il bilancio sarà ancora in rosso (l'anno scorso si registrarono perdite di [illegible] 20 miliardi). Inoltre, la Maserati, [illegible] ragioni legate al rinnovo della [illegible] modelli, venderà [illegible] auto contro 5300. Meglio è andata l'Innocenti, che al 30 novembre aveva consegnato oltre 14 [illegible] vetture.

Dopo aver sottolineato [illegible] delle consegne alla Chrysler [illegible] «TC coupé» (in totale [illegible] tratta di una partita di 7300 unità da oggi fino al '90), De Tomaso ha detto di ritenere gli europei più abili e avveduti degli americani nell'affrontare la sfida con l'industria del sol levante. «[illegible] compro da loro per la Mini — ha spiegato —, ma il valore [illegible] contenuto giapponese nel nostro prodotto [illegible] supera il 10%».

De Tomaso ha anche annunciato l'intenzione [illegible] chiedere [illegible] governo una limitazione nelle vendite di moto giapponesi in Italia («hanno distrutto il mercato, troppi modelli e troppe novità a getto continuo») e un freno alla crescita delle potenze (massimo 100 cavalli).

**m. fe.**

### [illegible] Merloni [illegible]

TORINO — Il ministro dell'Industria, Battaglia, ha autorizzato l'altro giorno il commissario della Indesit, Giacomo Zunino, a cedere l'«unità produttiva n. 14 di Teverola» alla Icc s r l, la società componentistica che fa parte del Gruppo Merloni.

L'«unità produttiva 14» produceva compressori. Il nuovo programma presentato dal Gruppo Merloni (che si è anche impegnato ad assumere 180 lavoratori oggi in cassa integrazione a zero ore) prevede di riconvertirla a produzione [illegible] motori elettrici e ad altre lavorazioni di interesse del Gruppo.

### [illegible] Teksid il premio [illegible]

TORINO — La Teksid, settore prodotti metallurgici del gruppo Fiat, ha [illegible] per il quarto [illegible] consecutivo dalla Chrysler il «Pentastar award».

Tale attestato, che è il massimo riconoscimento nei confronti dei fornitori, premia le fonderie alluminio della Teksid, per la qualità, l'efficienza del servizio e lo sviluppo tecnologico dei prodotti.

## [illegible] i [illegible] dei petrolieri

ROMA — Nel [illegible] i conti delle compagnie petrolifere operanti in Italia saranno probabilmente [illegible]. Lo ha affermato Gian Marco Moratti, presidente dell'Unione Petrolifera che raccoglie le compagnie private tracciando un bilancio delle attività [illegible] questo [illegible] comunque risulta [illegible] nella ripresa.

«Il ruolo del petrolio nell'economia internazionale — ha detto Moratti — rimane centrale, [illegible] come fonte energetica dato che copre oltre il [illegible] del fabbisogno, sia come [illegible] di scambio. C'è oggi infatti una grande occasione da cogliere: Paesi come Iran e Iraq che hanno smesso di combattersi, av[illegible] la ricostruzione pagando [illegible] petrolio. Anche la perestrojka sovietica viene [illegible] il petrolio. Questa opportunità non [illegible] persa per un Paese industrializzato come l'Italia.

### Lo scandalo fa tremare Tokyo

# Recruit, cade un'altra testa

### Si è dimesso il presidente della Ntt

TOKYO — Lo scandalo Recruit-Cosmos ha fatto un'altra vittima illustre. Ieri a Tokyo si è dimesso il presidente della NTT (Nippon Telegraph and Telephone), l'ex azienda delle telecomunicazioni di Stato che il governo giapponese ha recentemente privatizzato e che rappresenta la più grande società del mondo. Shinto, 78 anni, è la seconda «vittima» illustre dello scandalo, il più grave della storia in Giappone dopo il caso Lockheed, che vede implicati direttamente o indirettamente i massimi dirigenti politici del Paese, fra cui il primo ministro Noboru Takeshita e l'ex premier Yasuhiro Nakasone. Venerdì scorso aveva [illegible] le dimissioni il ministro delle Finanze Kiichi Miyazawa. Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Nakayama ha detto nel corso di una conferenza stampa di aver accettato le dimissioni di Hisashi Shinto, presidente della NTT il quale, ha detto il ministro, ha negato ogni suo personale coinvolgimento nell'affare Recruit-Cosmos ma si è accollato le responsabilità legate all'operato della sua segreteria.

Secondo quanto riferisce la stampa giapponese, sui conti bancari di Shinto figurerebbero circa 10 milioni di yen (poco più di 100 milioni di lire) provenienti dalla vendita delle azioni Recruit-Cosmos. Come è ormai noto, questa società giapponese offrì le proprie azioni a prezzi di favore a eminenti personaggi del mondo politico e della finanza giapponese, prima che il titolo fosse collocato in [illegible]. Molte [illegible] persone che acquistarono le azioni Recruit-Cosmos, le vendettero a prezzi nettamente superiori una volta avviate le contrattazioni sul titolo, lucrando generose plusvalenze. Il presidente della NTT ha emesso un comunicato in cui nega di essere coinvolto personalmente nella compravendita delle azioni incriminate ed afferma che la transazione è stata effettuata dalla sua segretaria particolare, Kozo Murata, nell'86.

Le dimissioni di Shinto, uno dei più potenti «boss» del mondo economico giapponese strettamente legato a Nakasone (che secondo fonti informate intervenne [illegible] nalmente per confermarlo alla guida dell'NTT a privatizzazione avvenuta), hanno scosso il Paese e potrebbero preludere a svolte clamorose nelle indagini sullo scandalo.

Secondo i partiti di opposizione, le «donazioni» della Recruit a Shinto, ad altri due alti dirigenti della NTT e al segretario personale di Nakasone sarebbero legate all'importazione in Giappone di due supercomputer dell'impresa americana «Craig» rivenduti alla Recruit tramite la NTT e grazie ai buoni uffici di Nakasone.

### Migliorata a ottobre la bilancia commerciale americana

# Meno rosso il deficit Usa In Europa salgono i tassi

### Francia e Belgio rincarano il costo del denaro; oggi decide la Bundesbank

Il neopresidente degli Stati Uniti, George Bush

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il deficit commerciale americano è lievemente sceso, a ottobre, da 10 miliardi e 670 milioni di dollari a [illegible] e [illegible] milioni, confermando che la svalutazione del [illegible] dà risultati. Di questo passo, il deficit per l'intero '88 sarà di circa 136 [illegible] di dollari, il 20 per cento in meno dell'87 quando toccò il record di 170 miliardi di dollari. L'inversione di tendenza è stata ottenuta col rilancio delle esportazioni, che sono infatti aumentate del 38 per cento, sarebbe stata ancora più netta se le importazioni fossero calate, [illegible] sperava Washington, anziché salire di quasi il 9 per cento.

Il miglioramento della bilancia commerciale non ha giovato tuttavia al dollaro (che ha subito una leggera flessione a New York dopo essere risalito in Europa), né alla Borsa, che ha subìto una serie di forti oscillazioni. Le ragioni interne sono state due. Gli scambi col Giappone [illegible] peggiorati: da Tokyo a ottobre gli Usa hanno importato il 34 per cento in più del mese di settembre, accusando un disavanzo di 5 miliardi e mezzo di dollari, la metà del disavanzo commerciale complessivo. Inoltre, la produzione americana ha sfiorato l'85 per cento della capacità dell'industria, dato che secondo gli economisti è foriero d'inflazione.

Un terzo fattore, questa volta esterno, ha influito in modo negativo sul dollaro e la Borsa. Il rialzo degli interessi in Germania (oggi sui tassi ufficiali dovrebbe decidere la Bundesbank) e in altri Paesi europei (ieri hanno aumentato i tassi [illegible] il Belgio [illegible] Parigi; la Banca di Francia ha portato il tasso di intervento dal 7,25 al 7,75%). Washington teme che esso incida sulla domanda di quei mercati e quindi sulle importazioni dagli Stati Uniti e in passato ha reagito molto bruscamente a queste misure. Non è escluso tuttavia che anche la Riserva Federale annunci una crescita degli interessi: il suo direttivo ha concluso ieri una riunione di due giorni in merito. Non si sa che cosa abbia deciso, ma si sa che il governatore Greenspan teme una recrudescenza inflazionistica.

Se gli Stati Uniti [illegible] fossero anche assillati dal deficit del bilancio dello [illegible]. I [illegible] dell'inflazione sarebbero [illegible] no vivi. Ma [illegible] supera i 150 miliardi di dollari ed è causa di grave instabilità.

Bush si è già mosso per ridurre anche il disavanzo degli [illegible]. Ha nominato suo negoziatore dei commerci internazionali un noto avvocato di Washington, la [illegible] Claudia Hills, già ministro dell'Edilizia nel governo Ford, e ha chiesto al negoziatore attuale, Clayton Yeutter, di assumere il dicastero dell'agricoltura, dicastero che avrà [illegible] importanza, essendo l'agricoltura uno dei principali contenziosi tra gli Stati Uniti e la Cee. Dopo il fiasco dei negoziati di Montreal, Bush si sta preparando a una dura battaglia sia con gli europei che coi giapponesi.

c. c.

### Cee [illegible] commercio Washington

WASHINGTON — Ecco i dati della bilancia commerciale Usa divisi per area geografica (le cifre sono in miliardi di dollari):

| | ott. | sett. | primi 10 mesi |
|---|---|---|---|
| Paesi industrializzati | 7.14 | 8.46 | 85.50 |
| Canada | 0.96 | 0.89 | 9.30 |
| Europa Occ. | 1.15 | 0.88 | 13.41 |
| Cee | 0.55 | 0.46 | 10.05 |
| Regno Unito | +0.12 | +0.08 | +0.92 |
| Germania Ovest | 0.81 | 1.02 | 10.41 |
| Giappone | 5.52 | 4.88 | 44.70 |
| Australia, N.Z. e S.Africa | +0.43 | +0.29 | +1.87 |
| Paesi in via di sviluppo | 4.26 | 4.28 | 46.77 |
| Messico | +0.03 | 0.04 | 2.77 |
| Brasile | 0.52 | 0.50 | 4.94 |
| Singapore | 0.25 | 0.20 | 2.92 |
| Hong Kong | 0.53 | 0.48 | 4.15 |
| Taiwan | 1.38 | 1.41 | 11.61 |
| Corea del Sud | 0.82 | 0.98 | 8.18 |
| Paesi nuova industrializzazione | 2.96 | 3.08 | 25.95 |
| Opec | 0.77 | 0.85 | 9.71 |
| Arabia Saudita | 0.47 | 0.61 | 2.09 |

### Dopo sei anni di discussione denominazione d'origine per i liquori

# Un accordo Cee sui superalcolici

### La grappa è solo italiana, il cognac francese - Erano 175 i prodotti che attendevano questo nuovo disciplinare - La decisione voluta dalla presidenza greca - Mannino: «Un notevole successo»

NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La grappa è solo italiana. E [illegible] salvi da contraffazioni il cognac, indissolubilmente legato ai sapori di Francia; o l'ouzo, che potrà battere [illegible] la bandiera greca, mentre il pastis [illegible] il tricolore francese; o ancora il rum, legato a panorami equatoriali.

Da ieri l'aristocrazia dei superalcolici ha un albero genealogico, con precisi connotati e definizioni di parentela; una sorta di «carta d'identità» che i ministri agricoli dei Dodici, riuniti a Bruxelles, hanno attribuito dopo sei anni di dibattito a quelle che nel [illegible] burocratico della Comunità si chiamano «bevande spiritose».

Sono 175 le specialità alcoliche che attendevano una sistemazione formale, un'etichetta che conferisse loro una «denominazione d'origine». E si l'hanno avuta il merito va in parte alla presidenza greca, che ha voluto aggiungere quest'altro piccolo successo ai suoi sei mesi di guida della Cee, e in parte ai singoli governi, preoccupati che l'anarchia potesse ritorcersi contro tutti quando nel '93 cadranno le ultime barriere commerciali. Una grappa di Mosella? Impensabile. Un genever italiano? Neanche parlarne. Il korn tedesco è salvo, l'akvavit si fa solo in Danimarca.

La verità è che, dietro la poesia di certi [illegible] che tracciano la fisionomia di intere regioni e popolazioni, sono in agguato colossali interessi economici. Basti dire che il mercato europeo degli alcolici è di un miliardo e [illegible] di bottiglie l'anno, per un valore al dettaglio di quasi [illegible] miliardi di lire: che altri colossali interessi si muovono a monte, attraverso la produzione della materia prima che va dai cereali alle melasse, dalle patate alla canna da zucchero, dai frutti al vino e alle [illegible].

Di fronte a questa realtà si sono messi d'accordo persino [illegible] britannici e irlandesi, fissando a 40 gradi (come volevano i primi) la gradazione minima di quello che per gli uni è whisky e per gli altri (finora legati a un minimo di 37 gradi) whiskey.

Soltanto olandesi e belgi non hanno raggiunto un accordo sul popolare genever. Il corrispettivo del gin inglese in questo «piatto Paese»: 35 gradi vogliono gli uni, 30 gli altri, né un compromesso sui 33 gradi è stato ritenuto accettabile da Bruxelles. Ma per il resto tutti sono d'accordo. Per ciò che riguarda l'Italia, la direttiva comunitaria offre la sua protezione alla grappa di barolo, a quella del Piemonte e della Lombardia, [illegible] o del Friuli, veneta o Sudtiroler; o a una lunga lista di acquaviti di frutta; e al «brandy italiano», di cui si registra la nascita ufficiale (come nasce il «whisky español»). [illegible] bevande avrà, insomma, una precisa denominazione geografica.

Di «un notevole successo», da un punto di vista italiano, ha parlato ieri il [illegible] Mannino. Le nuove protezioni comunitarie per grappa e brandy italiano «consentiranno di operare con un certo ottimismo in un mercato oltremodo difficile, di tutelare convenientemente bevande alcoliche di largo prestigio».

Analogamente sono state stabilite le condizioni di elaborazione e di commercializzazione dei cosiddetti «vini liquorosi», dal porto allo sherry al nostro marsala (90% della produzione nazionale in quel settore). E' un campo in cui abbiamo ottenuto di poter attribuire a certi vini liquorosi la denominazione «vino dolce [illegible] rale», che era finora riservata al prodotto francese, anche questo un passo verso il [illegible].

Fabio Galvano

### [illegible] accordo [illegible]

ROMA — I sindacati di categoria Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil e l'Intersind hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto aziendale dei 18.500 dipendenti dell'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica).

L'accordo, il primo concluso nel settore meccanico delle aziende a partecipazione statale, prevede in particolare un salario variabile, con un incentivo legato alla produttività dell'azienda secondo i termini di riferimento già fissati nel 1987, incentivo che riguarderà il 90 per cento dei dipendenti. (Ansa)

### La Comunità denuncia il pesante protezionismo in atto sui prodotti caseari

# Guerra del formaggio tra Bruxelles e Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Col supporto di un'ampia e documentata ricerca sulla produzione e sul mercato interni, la Comunità europea denuncia il pesante protezionismo sui prodotti lattiero-caseari, che si risolve in un danno per il consumatore e influisce negativamente sui rapporti commerciali tra Europa e Giappone.

La presentazione pubblica dei risultati dello studio alla stampa giapponese e internazionale, con precise richieste di natura politica per aprire il mercato, coincide con la pubblicazione dei dati sull'andamento del commercio estero in novembre: essi mostrano un'allarmante crescita generale del surplus del Giappone verso il resto del mondo, in particolare [illegible] la Cee.

Pressoché sconosciuti fino a prima della guerra, i prodotti lattiero-caseari [illegible] entrando nella dieta giapponese soprattutto per il loro [illegible] valore nutritivo. Ma i consumi sono [illegible] tra i più bassi del mondo: latte fresco, un terzo che in Inghilterra o in Danimarca; [illegible], meno di due grammi al giorno, un decimo che in Francia o in Germania; formaggio, poco più di due grammi al giorno, un ventesimo rispetto all'Italia.

C'è un grande spazio, quindi, per l'espansione della domanda, bloccata però da barriere protezionistiche volte a difendere non i produttori ma un oligopolio costituito da tre grandi industrie che beneficiano inoltre della maggior parte delle provvidenze governative dirette proprio a promuovere il consumo di formaggi.

La Cee esporta in Giappone formaggi per circa cento miliardi di lire l'anno. Il potrebbe arrivare a tre volte tanto in brevissimo tempo se fossero abolite le barriere protezionistiche che fanno del formaggio un prodotto costoso. Sulle importazioni pesa infatti il 35 per cento, cui si sommano i costi del complesso e pressoché impenetrabile sistema distributivo.

L'aumento di esportazione di formaggi [illegible] sarebbe sufficiente a colmare il deficit del commercio Cee col Giappone. Ma la Comunità assume questo settore come indicativo dei circoli viziosi, delle [illegible] legislative e di fatto che impediscono un armonioso sviluppo degli scambi.

In novembre Tokyo ha registrato un balzo del 37,9% nel suo surplus commerciale verso il resto del mondo; nei confronti della Cee, l'aumento è stato del 36,0% calcolato in dollari.

Le esportazioni verso l'Europa sono cresciute del 28,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, pari a un tasso annuale del 16,3, che fino a ottobre era stato invece del [illegible]. Le importazioni [illegible] salite del 15,1% rispetto al novembre 1987, pari a un tasso annuale del 9,9.

Queste cifre significano che l'export del Giappone alla Cee ha avuto un tasso di accelerazione del 69%, l'import una decelerazione del 52.

L'aumento dell'export è dovuto in gran parte alla maggiore stabilità delle monete europee rispetto al dollaro. Ma la Cee punta il dito sulla decelerazione dell'import, e cita come esempio di impedimento allo sviluppo il caso dei prodotti lattiero-caseari [illegible] documentato dalla ricerca.

Il documento emerge che dato il basso consumo dei latticini una diminuzione delle [illegible] protettive in termini di quote e di tariffe rafforzerebbe l'espansione del mercato. Lo stesso governo è interessato a questo, tanto che stanzia cospicui fondi per promuovere i consumi.

Le sovvenzioni statali non hanno un obiettivo sociale, non vanno cioè agli allevatori, la cui attività in effetti è remunerativa, ma all'oligopolio industriale del settore.

Perciò la Cee chiede una drastica riduzione nelle tariffe doganali, e nelle quote di importazione, la riorganizzazione del sistema distributivo, l'utilizzazione dei fondi governativi per promuovere il consumo di formaggi e non per sovvenzionare l'oligopolio industriale esistente.

f. m.

### L'Enel sbarca nelle Filippine

ROMA — Affidato [illegible] il ruolo di consulente nell'attuazione di un ampio programma di sviluppo per lo sfruttamento della geotermia mirata alla produzione di energia elettrica nelle Filippine.

Il relativo contratto è stato firmato ieri a Manila dall'Enel e dall'ente elettrico filippino Napocor.

Il Paese, che già attualmente ha la più alta percentuale di energia elettrica prodotta da fonte geotermica del mondo — si legge in una nota — affida così all'Enel il futuro della sua politica geotermica, preferendolo ad altri qualificatissimi concorrenti.

Con tale programma, conclude il comunicato, le Filippine contano di coprire il 40% del loro fabbisogno elettrico, divenendo così il primo produttore geotermico del mondo.

Nei giorni scorsi l'Enel aveva stipulato accordi di collaborazione con gli enti elettrici irakeno (Gegt) e indonesiano (Pln).

## Pesanti giudizi sui docenti in un'indagine a Architettura

# Assenteisti e inadeguati

**Gli studenti, con [illegible] e cognome, lamentano l'«impreparazione» degli insegnanti e la [illegible] «scarsa puntualità» - Un professore: «Hanno mille ragioni, è ora di denunciare verità scomode» - Il preside: «Ingiusto addossare le [illegible] del disagio al solo corpo docente»**

I professori di Architettura? Che delusione. Interpellati per esprimere giudizi [illegible] conto dei loro docenti, gli studenti si sono sfogati senza ricorrere a giri di parole. Per alcuni allievi, i docenti sono «assenteisti», per altri «non aggiornati», per altri ancora «incompetenti». Talora i tre aggettivi compaiono insieme nei questionari compilati con tanto di nome e cognome [illegible] dagli iscritti alla Facoltà. Giudizi affrettati di una minoranza? No, pareri espressi da oltre il 70 per cento degli aspiranti architetti e riportati nell'indagine promossa e pubblicata ora dalla stessa Facoltà.

La ricerca (titolo «Un profilo sociologico degli studenti di Architettura») ha coinvolto la [illegible] totalità degli iscritti nell'anno accademico 1985-86. Al momento dell'iscrizione in segreteria è stato consegnato loro un questionario con una cinquantina di domande. I moduli compilati e restituiti [illegible] stati 3692, numero pressoché corrispondente all'intera popolazione studentesca dell'anno. Sondaggio attendibile, dunque, una massa [illegible] dati raccolti e analizzati da Maria Grazia Lupo Conti, Alfredo Mela, Luciana Conforti, Mauro Ferraresi e dal Centro interdipartimentale di documentazione.

Per la prima volta la Facoltà ha potuto radiografare se stessa attraverso le confessioni dei principali protagonisti, i più attendibili perché non anonimi. Ecco qualche spaccato. Prevalgono i maschi (69% per cento), età media di 23 anni, per lo più nati e residenti a Torino (rispettivamente 52 e 64 per cento), non indifferente la presenza di stranieri (7,2%) provenienti soprattutto da Iran, Iraq e Grecia. Possiedono [illegible] il diploma di maturità scientifica (32%), di geometra (27,6) o artistica (18,7). 17 su cento sono fuori corso, oltre la metà [illegible] già un'occupazione [illegible] ufficiale o «sommersa».

Emerge ancora, come rilevato dal preside uscente Luigi Mazza, che la Facoltà non sembra in grado di selezionare i migliori e assiste al progressivo allontanamento degli studenti «socialmente più deboli». La parte più interessante della ricerca riguarda il «giudizio sulla Facoltà» e sulle sue carenze. Le maggiori indicate: assenza di spazi fisici (aule, attrezzature) per le attività di studio e di incontri (78,3), corsi troppo affollati (73,6), rapporti insufficienti con i docenti (70,6), sovrapposizione degli orari di lezioni (60,2). Invitati a pronunciarsi liberamente su altri «aspetti negativi» [illegible] Architettura, ecco la raffica di fuoco contro i professori per la loro «non puntualità», il «non aggiornamento», l'«incompetenza».

Come rispondono i bersagli delle velenose frecciate? Abituato a «pensare a voce alta», un docente, il professor Giacomo Donato, non esita a rincarare la dose: *«Gli studenti hanno mille ragioni per lamentare l'assenteismo e l'impreparazione di alcuni colleghi e ricercatori. In Consiglio di Facoltà ho fatto nomi e cognomi, [illegible] mi nascondo dietro un dito. E' ora di smascherare i palloni gonfiati, è tempo che gli studenti denuncino verità scomode».*

Non concorda con il collega il preside Giampiero Vigliano, all'inizio del suo mandato: *«Piano [illegible] generalizzazioni. L'indagine ha portato a galla [illegible] diffuso malcontento, ma è ingiusto addossare al solo corpo docente le cause del disagio. Pecore nere possono essercene anche da noi, ma finora [illegible] ricevuto alcuna segnalazione di docenti assenteisti, negligenti o impreparati».*

[illegible] e non disposta a sparare a zero sui «prof» anche Roberta Cabiati, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà. Preferisce distinguere. Impegno dei docenti? *«Sono fondate [illegible] critiche sulla loro non puntualità alle lezioni».* Non aggiornamento? *«E' vero, i corsi si ripetono pressoché uguali, manca il rinnovo degli insegnanti. Ma non [illegible] pende da loro [illegible] non c'è il ricambio».* Incompetenza? *«Non [illegible] sembra. Buona parte dei docenti sono dei signori professionisti. E' soggettivo appiccicare etichette. Gente valida e non, ce n'è in tutte le categorie».*

Il vero male della Facoltà, secondo la Cabiati, è invece «l'eccessivo individualismo. *Gli studenti pensano soprattutto a dar esami e conseguire la laurea più in fretta possibile. I docenti non riescono a seguirli come vorrebbero perché siamo troppi». [illegible] versità come esamificio, insomma, aggravato dal rischio del collasso. «E' amaro constatarlo, ma è proprio così».*

**Guido J. Paglia**

### «Attendiamo da trent'anni il potenziamento edilizio»

Il prof. Giampiero Vigliano, ordinario di Urbanistica, è preside di Architettura da poco meno di due mesi. Ammette d'aver ereditato una Facoltà che *«per dieci anni, dal 1968 al '78 è stata un marasma»* e che *«adesso si sta ricostruendo tra mille difficoltà»*. Le accuse degli studenti ai professori? *«Non mi meraviglia che si denuncino disfunzioni anche del corpo docente, ma è fisiologico in un momento di ricostruzione. Qualcosa di vero c'è nei giudizi dei giovani ma, per favore, non esasperiamo i toni».*

Il quadro che traccia il preside della sua Facoltà non è molto diverso da quello lamentato da altri colleghi dei due atenei torinesi. *«Abbiamo aule da 150 posti con quattrocento studenti che vorrebbero entrarci per le lezioni. Vi sono [illegible] quattromila iscritti e 1300 sedie disponibili nelle dodici aule. Ci meravigliamo, allora, delle lamentele dei nostri ragazzi? Non è che non abbiamo cercato spazi alternativi nelle pertinenze del Castello. Ce ne sono, ma tutti occupati».*

Si concede uno sfogo: *«Il guaio è che la città e le sue istituzioni hanno sempre considerato marginale il problema Università. Io aspetto da trent'anni di vedere realizzate le promesse sul potenziamento dell'edilizia che partono dal Comune. Tutto si arena, si rinvia, sfuma. E' avvilente, soprattutto per gli studenti».*

## Accesi ieri [illegible] fari e torce

# *In via Roma galà di luci*

S'è rivestita di nuova luce via Roma, il cuore commerciale della città. Un clic e quasi per incanto, alle 18,30, s'è accesa una sfolgorante illuminazione che ha affascinato i passanti. Sono entrate contemporaneamente in funzione 198 lampade a luce radente, 30 fari per le fontane e 174 torce di [illegible] riflotte sul modello originale di Piacentini. E' il dono di Natale che l'Associazione Torino-via Roma e un folto gruppo di sponsor hanno voluto offrire alla città, al posto delle solite luminarie. L'iniziativa, costata circa mezzo miliardo, frutto di due mesi di lavoro di artigiani e tecnici, è destinata a durare nel tempo. La [illegible] di luce illuminerà nelle grandi occasioni la via che ha acquistato così un tocco d'eleganza in più.

## Ravaioli (in viaggio) sembra fuori gioco

# Il pri prende tempo

**Ma [illegible] crisi nel pentapartito non [illegible] alla sola metropolitana. I liberali hanno già posto i problemi dell'urbanistica - Anche per il successore di Viglione si attende la soluzione [illegible] Comune**

Il pri [illegible] riflettendo. Martedì sera si è riunito in direttivo, nella sede di piazza S. Carlo; ha discusso per 5 [illegible] (dalle 21 alle 2 [illegible] notte); [illegible] valutato tutte le possibilità per uscire *«a testa alta»* dalla crisi municipale provocata dall'«incidente metrò» ed ha deciso di riflettere. Un po' [illegible] per gli alleati (dc, psi, psdi, [illegible]) che, ieri, hanno tentato per tutto il giorno di [illegible] pirci qualche cosa. Ma gli interlocutori dell'edera, o non c'erano, oppure rispondevano di essere impegnati a preparare una proposta definitiva con cui domani si presenteranno al tavolo della trattativa, fissata per le 15 al più.

Martedì si è riunito anche il gruppo democristiano. E dal riserbo scudocrociato è trapelato questo ragionamento: i tempi stringono, poiché [illegible] crisi di Palazzo Civico potrebbe rivelarsi determinante per assetti politici più [illegible] nerali, coinvolgendo la Regione dove lunedì sarà eletto il nuovo presidente del Consiglio. Se il successore del socialista Viglione sarà la repubblicana Bianca Vetrino (oggi vicepresidente della giunta e assessore alla Pianificazione territoriale), il pri non avrà più rappresentanti nella giunta piemontese. La sua uscita anche dalla giunta comunale potrebbe compromettere equilibri già incerti.

Ma arrivare [illegible] soluzione della crisi municipale già domani sembra difficile. *«Dovremo [illegible] convinti che il programma, concordato nel 1985 e in successive verifiche, [illegible] rispettato»,* dice il capogruppo in Sala Rossa, Luisa Carello, ribaltando sugli alleati l'eventuale responsabilità [illegible] di nuovi rinvii. Aggiunge il segretario Ferrara: *«Andremo alla trattativa con proposte definitive».*

Se il problema rimane quello delle «garanzie programmatiche» a che servirà la riflessione repubblicana? Forse (anche se nessuno lo ammette) per chiarire la posizione di Aldo Ravaioli, vicesindaco ed assessore al centro della crisi e delle polemiche degli altri partiti. Il pri assicura che sinora l'argomento è stato affrontato marginalmente: *«Non siamo un tribunale politico».* Ma il problema rimane. Aggravato psicologicamente dall'inchiesta sul metrò aperta dalla magistratura.

Aldo [illegible], tuttavia, non sembra preoccupato dalla situazione. Domani mattina partirà per gli Stati Uniti. Andrà a Detroit per lavoro, ponendo l'oceano fra [illegible] la trattativa e le possibili polemiche. Al ritorno (giovedì della prossima settimana) i giochi potrebbero essere conclusi [illegible] in giunta? O all'opposizione con tutto il pri? *«Per noi —* ribadisce Luisa Carello *— non ci sono problemi di poltrone. Da qui alla campagna elettorale per le amministrative del '90 mancano circa 500 giorni, concordiamo di realizzare alcune opere, lavorando i contrasti cadranno».*

Se il nodo vero continua ad essere il rispetto dei programmi concordati, perché il pri prende tempo? Forse la crisi del pentapartito è più profonda [illegible] quanto la si voglia far apparire. Certo oggi c'è l'ostacolo metrò, ma, nel [illegible] venisse superato, subito si porrebbe l'urbanistica sulla quale i contrasti non sono minori. Il pli [illegible] già provato a discuterne, ma è stato bloccato: *«Volete un nuovo fronte di crisi?»* ha domandato la dc. E nessuno ha risposto.

**Giuseppe Sangiorgio**

Luisa Carello e Franco Ferrara, capogruppo e segretario pri

LIZA MINNELLI STASERA AL REGIO

Liza Minnelli, protagonista [illegible] Ennio Morricone dello show (a inviti) organizzato dalla Indesit stasera al Regio, è arrivata da Parigi ieri poco dopo le 21 all'aeroporto di Caselle su un aereo privato. Nella suite del Turin Palace hotel, ha chiesto latte, formaggi, pasticcini e spremute per una cena in camera. Oggi, pomeriggio di prove, con frutta, fiori, molte sigarette, 24 asciugamani bianchi «puliti», in camerino. Dopo il concerto partirà subito per Parigi e di qui per New York. Dopo Capodanno, riprenderà il tour con Sinatra e Sammy Davis jr.; tornerà in Italia a primavera

## Confusi tra gli studenti, i rapinatori hanno assalito la banca interna

# [illegible] al Politecnico, [illegible] miliardo

**Ieri pomeriggio cinque uomini hanno sfondato [illegible] le mazze i vetri blindati dell'ufficio - All'interno, quattro persone: «Aprite la cassaforte o vi facciamo saltare il cervello» - I soldi erano stipendi e tredicesime di dipendenti dell'ateneo**

Nessuno all'esterno s'è accorto di nulla, nessuno ha visto. E loro, cinque rapinatori armati di mazze, fucili e pistole, hanno immobilizzato direttore e impiegati e si sono portati via 570 milioni in contanti. E' successo ieri pomeriggio, allo sportello della Cassa di Risparmio nel cortile del Politecnico. Il denaro era destinato agli stipendi e alle tredicesime di una parte dei dipendenti dell'Università.

Le sequenze del colpo, senza testimoni, sono ricostruite in questura con gli impiegati della Banca Crt.

Alle 16,30 c'è folla di studenti davanti al numero 24 di corso Duca degli Abruzzi: ragazzi entrano ed escono dal palazzo, nel primo cortile d'accesso è un gran via vai. Confusi tra quella gente, a volto scoperto e con le armi sotto i giacconi, entrano anche i cinque banditi: nessuno li nota. Attraversano il primo cortile e il sottopassaggio che porta al secondo. Qui, in fondo sulla destra, la piccola sede della banca.

Gli uffici sono già chiusi. All'interno, il direttore sbriga le ultime pratiche con due impiegate e un collega. I cinque s'avvicinano alla porta, infilano i passamontagna e alzano le sciarpe sul volto. Poi estraggono le mazze e sfondano i vetri blindati.

Il colpo è secco, fortissimo, e la porta si apre. Per le quattro persone in ufficio non c'è tempo per reagire: subito hanno addosso i banditi con le armi spianate. Uno dei cinque resta a sorvegliare l'entrata con un fucile a canne mozze, un altro parla, calmissimo: *«Sappiamo che i soldi sono lì dentro, e sappiamo che ce ne sono tanti: apri la cassaforte».* Il direttore esita, poi interviene il ragazzo col giubbotto marrone: *«Sbrigati, non ci metto niente a farti saltare il cervello».*

Viene aperta la cassaforte. Le mazzette di banconote sono lì, in fila, sui ripiani. 570 milioni in contanti. Uno dei banditi toglie di tasca un borsone di plastica bianco, lo spiega e lo apre. C'è una calma irreale nella piccola stanza. Mentre il ragazzo con la sciarpa grigia sulla bocca tiene sotto tiro le due ragazze e l'impiegato, l'uomo dal giaccone verde (*«Sembrava il più vecchio, forse il capo»*) svuota il forziere. Il direttore è in un angolo, ha una pistola puntata alla tempia.

Riempita la borsa, ricominciano le minacce. *«Adesso noi ce ne andiamo, ma voi quattro ve ne state buoni buoni. Non vi muovete e non gridate»* dice ancora il «capo», e va a strattonare una delle ragazze. Poi, i cinque escono in cortile, tolgono sciarpe e passamontagna e, senza fretta, s'avviano all'uscita. Di nuovo nessuno li vede; non si sa come siano fuggiti.

La polizia ora indaga sulla base di dati scarsi: i vestiti, il colore dei capelli, la voce. Si presume che i banditi [illegible] scessero bene il palazzo del Politecnico e la banca.

### Sequestro [illegible] cassette porno

Primi controlli sulle videocassette pornografiche a Torino dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ne ha vietato il commercio. Su ordine di perquisizione della procura della Repubblica di Roma, ieri mattina sono stati «visitati» due negozi del centro: in uno di questi sono state sequestrate oltre cento cassette. Il sequestro è cautelativo: i filmati restano sigillati, chiusi nel retrobottega, «a disposizione».

I commercianti sono costernati. L'altra sera l'Associazione videoteche del Piemonte si è riunita in assemblea. *«In attesa di chiarimenti e per non rischiare nulla, abbiamo deciso di togliere le cassette dagli espositori. Ieri mattina le avevamo già riposte in magazzino»* spiega il presidente Aldo Zanat[illegible]ta. Poi sottolinea ancora lo stupore che il provvedimento della Consulta ha suscitato: *«Tutta la merce è regolarmente fatturata e paga la Siae, è sottoposta a tutte visto, lo Stato percepisce tasse su questo prodotto e il giro d'affari è di miliardi. Ci pare inspiegabile».*

La decisione della Corte Costituzionale, insistono rivenditori e noleggiatori, «non fa che incrementare la pirateria». Dicono: *«Dopo la sentenza già si è scatenato il mercato nero, con le vendite per strada e i prezzi lievitati a dismisura».*

Sul problema è indetta per stasera a Milano un'assemblea nazionale dei videonoleggiatori. *«Decideremo delle strategie, questo provvedimento è ingiusto».*

## Appello e firme

### Intellettuali contro test [illegible]

**«Il Minnesota viola i diritti della persona»**

Appello di intellettuali contro il «Minnesota test», proposto nel mese di novembre ai 220 candidati dei corsi d'aggiornamento per insegnanti di appoggio agli handicappati.

Il test scavava nel privato, dalle convinzioni religiose alle funzioni fisiologiche e sessuali, ed aveva provocato vivaci reazioni tra i candidati e da parte dei sindacati. L'appello contro una simile prova di selezione è firmato da Bianca Guidetti Serra, Pietro Marcenaro, Cesare Cases, Francesco Ciafaloni, Lidia De Federicis, Gianni Vattimo in riferimento alla *«violazione dei diritti basilari della persona garantiti dalla Costituzione»* e chiede l'annullamento della prova perché *«per accedere a incarichi nella scuola pubblica si introducono prove che nulla hanno a che fare con le abilità specifiche e che si configurano come indagine del profilo psicologico del candidato e della sua presunta normalità».*

# Buone letture anche dietro le sbarre

**Presentata ieri alle Vallette la nuova biblioteca - Sezione decentrata della Civica, dispone inizialmente di 3000 volumi, destinati a diventare almeno settemila - L'inaugurazione con Fruttero e Lucentini**

Il libro [illegible] mezzo di socializzazione, educazione e formazione culturale. Ieri mattina nel carcere delle Vallette il direttore Giuseppe Suraci e l'assessore comunale alla Cultura Marziano Marzano, hanno comunicato ufficialmente ai rappresentanti dei detenuti che all'interno dell'istituto di pena il Comune ha istituito, «primo in Italia», una biblioteca con [illegible] volumi, destinati a diventare almeno 7 mila con le acquisizioni programmate per i prossimi mesi.

Fra i presenti c'erano anche Fruttero e Lucentini, che hanno commentato il significato dell'iniziativa illustrando alcuni episodi della loro vita di scrittori e di uomini. Ha detto Lucentini: *«Per motivi politici nel '41 ho trascorso alcuni mesi della mia esistenza in prigione. Fu un'esperienza terribile piuttosto con l'incubo della noia. L'ho alleviata soltanto con la lettura e lo studio. Ma non è stato inutile. In cella ho imparato il tedesco».*

La biblioteca costituisce l'XI sezione decentrata della Biblioteca Comunale, che ha un patrimonio complessivo di oltre un milione di libri, distribuito su tutto il territorio. Benché [illegible] posta all'interno [illegible] un carcere, sarà comunque gestita, in un primo tempo, da dipendenti comunali che cureranno il catalogo, rinnoveranno i titoli e faranno, soprattutto, nuove acquisizioni, tenendo conto delle richieste dei detenuti. *«E senza alcun tipo di censure nella scelta dei testi»,* [illegible] spiegato il direttore Suraci.

Poi la gestione degli scaffali passerà di mano e verrà affidata all'organizzazione della casa di pena (già [illegible] pensa di utilizzare i volontari della [illegible] Vincenzo, n.d.r.), pur restando nella struttura delle biblioteche civiche. Soltanto allora sarà completamente integrata con la vita della prigione e aperta, secondo i progetti, tutti i giorni, mentre oggi l'accesso alle sale è possibile soltanto due volte la settimana e in orari predeterminati.

Organizzativamente la biblioteca è strutturata in settori (narrativa, saggistica, repertori vari, enciclopedie), con una sala di lettura e la possibilità di consultare il catalogo generale delle biblioteche comunali, condizione essenziale per chiedere in prestito altri libri, in primo luogo quelli della biblioteca del quartiere Vallette, in corso Cincinnato, che dispone di ben 20 mila titoli, più giornali e riviste.

Per il Comune l'impegno finanziario è difficile da stimare, poiché la nuova biblioteca del carcere altro non è che una dependance della «Civica», che fornisce anche gli scaffali.

Ha spiegato l'assessore Marzano: *«Il nostro intervento vuole essere un sussidio alla riforma carceraria, nella certezza che la formazione culturale del detenuto sia una delle condizioni essenziali per il suo recupero alla società civile».*

### *Temperatura*

| | |
|---|---|
| massima | + 10,6 |
| minima | — 1,2 |
| media | + 4,2 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20:** pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 68%. **Temperatura:** massima + 9,4, minima —3,4; media +2. **Previsioni:** cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. **Venti:** [illegible] Nord. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** in diminuzione. **Sole:** sorge alle 8,01, tramonta alle 16,48. **Temperatura dello scorso anno:** max + 6,3; min. + 1,8

# *Specchio [illegible] tempi*

**Una discarica minaccia [illegible] parco naturale e la sua fauna - Ben venga la lotteria, ma bando a trucchi almeno a Natale - «Un roseto in un letamaio» - Vigilatrici messe all'erta - Per dieci chilometri in più**

Il presidente dell'Associazione «Amici dell'ambiente» Alta Valle Susa ci scrive:

*«Sui confini del Parco Naturale del Gran Bosco, nel comune di Salbertrand, località "Graviere", sta per essere iniziata una discarica di materiali provenienti dalle gallerie autostradali in costruzione a Exilles.*

*«Con separatissima visione naturalistica è stato deciso di usare questo sito nonostante che: 1°) la discarica si troverebbe a 10 metri dal confine del Parco; 2°) verrebbero utilizzati anche terreni del "vivaio forestale regionale". Inoltre, questa zona [illegible] ai piedi della grande frana di Salbertrand, è frequentatissima dagli animali del "Parco", cervi, caprioli, camosci e cinghiali che vanno ad abbeverarsi nella Dora Riparia.*

*«Ma la cosa più grave di questa discarica, è che servirebbe realizzata sui due lati dell'autostrada, per poter poi realizzare due aree di servizio con bar e parcheggi per Tir. Questo provocherebbe il definitivo allontanamento degli animali.*

*«Sino ad ora non una parola si è levata per denunciare questa situazione, né dal Comune, né dall'Ente Parco. Noi pensiamo che vi siano grossi interessi economici in gioco. Quindi, chiediamo che l'assessorato regionale ai Parchi si adoperi per fermare questo scempio naturalistico, anche con l'arma dell'allargamento del Parco nella zona interessata. Bisogna fare presto! E' già iniziato il disboscamento».*

**Gian Paolo Belmond**

Un lettore ci scrive:

*«Fra le tante iniziative di uso e consumo natalizio, quest'anno i commercianti di Torino hanno organizzato anche una lotteria a premi. I biglietti vengono dati [illegible] omaggio ai clienti in ragione di un biglietto per ogni centimila lire di spesa.*

*«Tutto bene. Ma purtroppo alcuni esercenti, [illegible] to [illegible] dare i biglietti staccandoli, dicono di non averne abbastanza e ne consegnano al cliente un numero inferiore.*

*«Questo comportamento è poco corretto sia verso i consumatori, sia verso gli altri commercianti, sia verso lo spirito "natalizio" dell'iniziativa».*

**Carlo Molinaro**

Una lettrice ci scrive:

*«Vivo con la famiglia da trentatré anni a pochi passi dall'istituto alberghiero Colombatto di Torino, modernissimo, uno dei migliori d'Europa, che sorge però in [illegible] quartiere semicentrale in pieno degrado: [illegible] definirei un roseto in un letamaio.*

*«Gli abitanti della zona erano contenti di vedere edificare un simile complesso, pensavano ad una bonifica totale del quartiere. Invece è il sogno nel cassetto. L'istituto alberghiero, confina con [illegible] cascina fatiscente, La Grangia, di via Ricaldone, un cumulo di macerie e immondizie.*

*«Le varie amministrazioni comunali di Torino hanno cercato [illegible] interessarsi, ma tutto è rimasto tale e quale, purtroppo la cascina La Grangia è la vera causa del degrado e della sporcizia.*

*«Se non si mette ordine e pulizia in questa grande area, l'istituto alberghiero sarà sempre infestato da topi e scarafaggi, come lo sono gli edifici del quartiere».*

**Franca Viale Demagistris**

Un gruppo [illegible] lettrici ci scrive:

*«Vogliamo protestare perché, a oltre due mesi dall'inizio della scuola, non soltanto non abbiamo ricevuto il presalario previsto per le allieve della scuola "Vigilatrici d'infanzia", ma siamo venuti a conoscenza che in seguito ad una delibera regionale n. 4217792 del 21-9-88 molte di noi non solo non avranno l'aumento, ma ne verranno private del tutto.*

*«Dove sono le promesse?».*

**Seguono le firme**

Un gruppo di lettrici ci scrive da Brozolo:

*«Siamo un gruppo [illegible] mamme che protestano e chiedono aiuto perché il nostro paese, che è l'ultimo della provincia di Torino e confina con quello di Asti, è stato emarginato dal mondo.*

*«Nonostante passi per Brozolo [illegible] linea ferroviaria Asti-Chivasso e la statale n. 590 della Valle Cerrina, che collega Torino con Casale, tutti i treni ed i pullman necessari ai nostri ragazzi per recarsi a scuola a Chivasso sono limitati a Cavagnolo; per recarsi ad Asti sono limitati a Montiglio e per Casale a Murisengo.*

*«Ci siamo già rivolte al nostro sindaco che, pur essendosi interessato molto, purtroppo non ha ancora ottenuto miglioramenti. Possibile che siano proprio questi 10 km di percorso che separano le due province a portare in deficit gli enti coinvolti?».*

**Seguono le firme**

## Spietato «regolamento di conti» in un'agenzia d'assicurazioni di via Brandizzo

# Due uccisi dai killer nell'ufficio

**Ore 19,40: i sicari arrivano incappucciati su un'auto, spalancano la porta [illegible] «Ticino» e fanno subito fuoco sul titolare e un amico che cadono crivellati da una ventina [illegible] colpi - L'assicuratore implicato negli anni scorsi in storie di armi e droga**

Killer in azione in via Brandizzo. Il titolare di un'agenzia di assicurazione [illegible] amico [illegible] stati uccisi con una ventina di colpi di pistola da due uomini che si trovavano in strada e che hanno sparato attraverso la porta d'ingresso. Le vittime sono Francesco «Franco» Costanzo, [illegible], originario di Siderno Marina, via Feletto 38, sposato con tre figli, e Vincenzo Caccamo, 35 anni, originario di Locri, via Virgilio 1, titolare di una piccola impresa edile.

Entrambi erano noti alle forze dell'ordine: il Costanzo per pesanti precedenti in materia di armi e stupefacenti, il Caccamo per l'emissione di un piccolo assegno a vuoto. C'è già una pista sulla quale gli inquirenti hanno cominciato a lavorare: la droga.

La spietata [illegible] ieri sera, pochi minuti dopo le 19,30, in via Brandizzo 22. Nel piccolo ufficio delle assicurazioni Ticino (al pian terreno di una vecchia casa di tre piani) c'è il titolare, in compagnia della segretaria. L'ambiente è piccolo: [illegible] scrivania d'angolo sulla sinistra, a destra il tavolo-dattilo, alle spalle un minuscolo [illegible]. In quei locali, sino a qualche mese fa, c'era una [illegible] specializzata nella vendita di segnali stradali. Via Brandizzo è stretta, poco illuminata, [illegible] tipica strada di barriera.

Quando davanti al negozio-ufficio si ferma il 131 amaranto di Vincenzo Caccamo nessuno lo nota. Vincenzo è infatti amico di Costanzo: lo frequenta da tempo, ha acceso presso di lui più di una polizza. Secondo alcuni conoscenti ci sarebbero anche «affari in comune». E proprio di questi affari i due cominciano a parlare: Costanzo dietro la scrivania, Caccamo di fronte a lui, [illegible] duto su una sedia.

Fuori si ferma un'auto: forse una Uno, forse una A 112. Scende [illegible] persona che transita [illegible] prima volta, senza fermarsi, di fronte all'ufficio: giusto il tempo di dare un'occhiata. Poi l'uomo entra in un androne vicino, si copre la testa con un cappuccio, impugna una pistola e fa un segnale al complice rimasto [illegible] vettura. Anche lui scende, con il volto coperto, con una pistola in mano.

I due killer aprono insieme la porta a vetro e subito dopo cominciano a sparare: il Caccamo, colpito alla schiena, non ha neppure modo di capire quel che sta succedendo e cade in un lago di sangue. Il Costanzo invece fa [illegible] scatto e corre verso l'uscita. Ma, a due metri dalla porta, è raggiunto da tre proiettili di grosso calibro che quasi lo inchiodano sulla parete, poi scivola anche lui a terra.

La scena ha una testimone oculare: la segretaria era al suo posto ed ha potuto vedere tutto. Niente o quasi vedono i pochi passanti: ai primi colpi di pistola sono tutti fuggiti. Non è così possibile neppure stabilire il modello della vettura usata per la fuga. L'allarme lo danno gli inquilini delle case vicini: chiamano il 113 [illegible] il 112, arrivano polizia e carabinieri.

La scena è impressionante: le vittime, colpite [illegible] numerosi colpi, forse una ventina, sono in un lago di sangue. In terra una ventina di bossoli: cinque sul marciapiede, altri quindici all'interno. A sparare sono state grosse pistole automatiche: probabilmente calibro 9, di cui almeno una bifilare (cioè dotata di un serbatoio doppio, in grado di esplodere sino a 15 proiettili da solo). La segretaria, si chiama Carmela, 20 [illegible], è sotto choc. *«Stavamo per chiudere quando si è affacciata una persona, poi forse un'altra: avevano qualcosa sul volto, forse un cappuccio, forse [illegible] grande barba. Hanno detto: "Questa è una rapina", ma hanno subito cominciato a sparare. E' cominciato l'inferno. [illegible] sono buttata sotto la scrivania, forse [illegible] sono salvata così».*

Alle centrali operative si interroga il terminale del ministero dell'Interni. Francesco Costanzo ha precedenti per armi (nel '[illegible] a San Mauro), poi numerosi con[illegible] il rapine, infine nell'82 conosce il grande [illegible] della droga. Viene arrestato in una [illegible] di [illegible] Moncalieri, dove la Guardia di Finanza recupera eroina per un miliardo. Con lui finiscono in manette altri «nomi» che contano nel mondo del traffici: Iva Pellegrino, Luigi Origlia, Graziella Martano e Rocco Fedele, quasi tutti calabresi. Quando esce dal carcere, Costanzo torna subito alla droga: il [illegible] nome compare [illegible] altri rapporti, anche [illegible].

Vincenzo Caccamo è invece quasi incensurato: solo un precedente, vecchio di quindici anni, per l'emissione di un assegno a vuoto per 35 mila lire. Recentemente faceva il piccolo imprenditore edile, lavorava [illegible] muratore, anche ieri aveva [illegible] un alloggio e sulla 131 c'erano ancora tutti gli attrezzi del mestiere.

Volevano uccidere entrambi? Alcuni elementi farebbero pensare di sì: il killer hanno atteso che nell'ufficio ci fossero entrambi, ma il Caccamo sembrerebbe un pesce decisamente piccolo e [illegible] l'interrogativo resta. Nella notte, in Questura, il dottor De Crescienzo ha interrogato la segretaria ed alcuni amici delle vittime. L'ombra della 'ndrangheta si allunga su un delitto su cui sarà difficile fare luce.

Angelo Conti
Giuliana Mongelli

L'ufficio subito dopo il regolamento di conti: a terra, nel sangue, le vittime. Nel riquadro, l'assicuratore Francesco Costanzo

## L'attività «esterna» dell'ospedale paralizzata per tutta la settimana

# Maria Vittoria, ambulatori bloccati

**L'agitazione dei medici (mancato pagamento delle incentivazioni) è cominciata lunedì - Sono saltate almeno trecento prenotazioni - Molte proteste: «[illegible] aspettato un mese per un controllo, adesso devo rimettermi in lista»**

Gli ambulatori del Maria Vittoria sono chiusi al pubblico sino a lunedì prossimo. La decisione, presa dai medici all'inizio della settimana, ha paralizzato tutta l'attività esterna (solo le urgenze e le necessità dei ricoverati sono garantite). In pratica, secon[illegible] alcune stime, nei cinque giorni di blocco — salvo [illegible] revoca dell'ultimo momento —, lo sciopero avrà fatto «saltare» almeno 300 prestazioni.

*«Siamo stati costretti a questo passo — dicono i sindacati — a causa della mancata applicazione del contratto di lavoro e del mancato pagamento delle incentivazioni»*. In realtà il problema è più complesso e riguarda la quasi totalità delle Usl cittadine (salvo l'Astanteria Martini e la Usl 2). *«Attendiamo infatti che si definiscano i valori complessivi delle prestazioni ambulatoriali che facciamo in ospedale — spiega un medico —. E intanto noi continuiamo ad avere acconti che, nel [illegible] del Maria Vittoria, hanno riguardato il lavoro svolto a giugno»*.

Ma la ragione non è tutta da una sola parte. Proprio oggi infatti diventa esecutiva una delibera dell'Usl 4 che, rispettati i tempi tecnici (non comprimibili dallo sciopero), sin d'ora garantirà ai medici il pagamento degli incentivi a fine gennaio.

Nel frattempo però i pochi cartelli affissi all'ingresso dei reparti ieri non hanno di certo calmato gli animi dei cittadini. *«Sono venuto per ritirare un responso — dice un pensionato — e adesso [illegible] pro che devo ripassare»*. Interviene una donna. *«Ero prenotata per un controllo e [illegible] dopo quasi un mese di attesa, allo sportello mi hanno spiegato che devo rimettermi in lista, che tutti i prenotati di questi giorni sono stati cancellati»*. Nel salone d'attesa di ortopedia, di solito gremito di persone, ieri c'erano pochi cittadini, la maggior parte dei quali rassegnati. *«Sto riprenotandomi — dice una donna che incontriamo [illegible] sportello — e spero di passare in fretta. Altrimenti devo tornare all'Usl e chiedere di poter andare in un ambulatorio privato»*.

Lo sciopero del Maria Vittoria solleva senza dubbio un nuovo problema ereditato dall'Usl 1-23. [illegible] possibile evitarlo? *«Sarebbe bastato un provvedimento d'urgenza — spiegano i medici — per farci avere subito i soldi, i nostri 350 milioni di luglio»*. [illegible] qualcuno ribatte: *«Un [illegible] di pazienza avrebbe evitato ai cittadini un ulteriore disagio. Si trattava in definitiva di attendere ancora un mese»*.

Adriano Provera

A causa dello sciopero i pazienti sono costretti a nuove prenotazioni, ad altre attese

### echi di cronaca

**Pianoforti [illegible] provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare**

Scegliete fra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi compratelo al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Merula - Bra (Cuneo) frazione Bandito, tel. 0172 458.591.

### Messaggi urgenti

LAURA [illegible] smarrito zona piazza Carignano Yorkshire. Tel. 519 001

## Bugatti, la leggenda di una famiglia in mostra

**Al Museo dell'Automobile, da martedì, i visitatori avranno sotto gli occhi gusto e moda di questo secolo - Dai [illegible] del padre ai disegni di Lidia, alle opere di Rembrandt, alle auto fuoriclasse, sogno proibito dei collezionisti**

La «Tipo 49» prodotta a partire dal 1930; verniciata in due colori, montava [illegible] di [illegible] leggera disegnata da Ettore Bugatti

Straordinari Bugatti, artisti sempre, quando lavoravano il legno, disegnavano, scolpivano, ma anche quando applicavano il loro [illegible] alle ferree leggi della meccanica e costruivano auto belle e impossibili. [illegible] martedì, al Museo dell'Automobile, i visitatori potranno ripercorrere la storia di questa famiglia milanese: il Museo, con Regione, Provin[illegible]ne, le ha dedicato una mostra che è anche un cammino attraverso il gusto e la moda di questo secolo.

Carlo era il padre e i suoi mobili raccontano una lenta evoluzione: dall'orientalismo, tanto caro agli intellettuali ottocenteschi, all'Art Nouveau. Rembrandt, uno dei tre figli, famoso per sculture e disegni che hanno come tema il mondo animale, che ispirerà la produzione di Lidia, nipote del capostipite.

Ma il fuoriclasse di famiglia fu senza dubbio l'altro figlio di Carlo, [illegible] (1881-1947). A lui si devono i gioielli a quattro ruote costruiti a Molsheim, in Alsazia, tra il 1909 e il 1936. E fu [illegible] a disegnare e progettare la leggendaria «Royale»: malgrado un peso di tre tonnellate raggiungeva i 230 chilometri orari (si era nel 1927!) e esaltava un ideale di perfezione stilistica che raggiunse [illegible] apice sul finire degli [illegible] Venti. Prodotta in soli 7 esemplari e fornita di [illegible] «eterno», [illegible] mezzo [illegible]bone di franchi: un'enormità per quei tempi.

Ettore Bugatti racchiuse in sé, ed esaltò, capacità tecniche e fantasia, rigore formale e tendenze innovative. La sua opera fu coerente: [illegible] rinunciò mai all'eleganza, anche quando costruì sobrie e quasi invincibili auto da corsa, né quando la grande depressione provocò la crisi delle vetture d'élite.

Sopravvisse al fratello, alla moglie, al figlio Jean, designato a raccoglierne l'eredità e vittima di un inciden[illegible] nel '39. E vide la fine del suo piccolo impero, travolto dalla seconda guerra mondiale. Ma la leggenda non ha mai abbandonato il suo nome. Ciascuna delle 900 «Bugatti» ancora «in servizio» è il sogno proibito dei collezionisti. E quando uno di questi gioielli va all'asta, le quotazioni raggiungono cifre iperboliche: 12 miliardi e 800 milioni è il prezzo pagato per la «Royale» messa in vendita nei mesi fa da Christie's.

L'esposizione raccoglie al piano terreno 50 mobili di Carlo, 40 disegni di Lidia, 30 opere di Rembrandt, i progetti originali di Ettore. [illegible] primo piano, invece, sette «purosangue» che hanno scritto la leggenda della strada, e una chicca che entusiasmerà gli amatori: il motore [illegible] 12.000 cc [illegible] «Royale». La mostra resterà aperta da martedì a domenica fino al 26 febbraio.

Giampiero Paviolo

S. Antonino, la Savara chiede 60 lavoratrici

# Sulle «donne di notte» litigano i tre sindacati

**«No» della Fiom - Fim e Uilm: «E' ossigeno per la vallata»**

S. ANTONINO — La proposta della Savara di assumere sessanta donne ha profondamente diviso i tre sindacati. L'azienda ha 400 addetti, fabbrica elementi [illegible]tranti e fa parte [illegible] gruppo Gilardini. Per fare fronte alle commesse, deve riuscire a incrementare la produzione, ma le linee non sono in grado di garantirla. L'unica strada percorribile, sostiene [illegible] Savara, è quella di creare un terzo turno, di notte.

La polemica innescatasi tra Fiom-Cgil da [illegible] e Fim-Cisl e Uilm dall'altro, sembra difficile [illegible] superare poiché, elemento nuovo rispetto alle solite vertenze contrattuali, il problema coinvolge abitanti e amministratori dell'intera vallata, oltre alle organizzazioni sindacali. Osservano Aluia e Ammaturo (Fim): *«In 10 anni, si sono persi 15 mila posti [illegible] lavoro. Non possiamo permetterci il lusso di respingere [illegible] assunzioni senza una verifica, anche se la discussione sul contratto integrativo aziendale ha subito una [illegible] tura di arresto».*

Replica Giuseppe Sato (Fiom): *«L'azienda ha completamente stravolto la piattaforma sottoscritta a luglio [illegible] Fim, Fiom e Uilm. In cambio, con il ricatto dei 60 posti, vuole avere mano libera nel turno [illegible] notte e nella flessibilità, vale a dire nel chiedere ore di lavoro straordinario. La nostra risposta è "no": siamo disposti a concedere la deroga soltanto se al turno notturno vengono destinate lavoratrici volontarie».* La Savara respinge l'ipotesi, in quanto *«mancano sufficienti garanzie per il rispetto dei programmi produttivi».*

Ancora la Fim: *«Non ci piace perché la Fiom neghi il consenso, rifiutando il confronto, quando, a pochi chilometri di distanza, nei mesi scorsi ha sottoscritto accordi integrativi che prevedono il turno di notte per personale femminile alla Philips e alla Gallino. Noi e la Uilm siamo per il sì anche in questo caso, ma a tre condizioni».* Primo, deve trattarsi di una soluzione temporanea, non strutturale [illegible] invece vorrebbe l'azienda; secondo, l'aumento salariale del 15 per cento per l'orario notturno, previsto dall'accordo nazionale, deve essere elevato al 58, secondo quanto prevede l'integrativo aziendale Cromodora; obbligo di chiedere la disponibilità a lavorare di notte ai nuovi assunti.

Lunedì il consiglio di fabbrica (nel quale figurano soltanto delegati Fim) espone alcuni manifesti per spiegare le posizioni emerse [illegible] e l'incontro del venerdì precedente all'Unione Industriale. Il giorno seguente diffonde un questionario per conoscere il parere dei dipendenti, mentre la Fiom distribuisce volantini di fuoco. Il risultato dell'indagine (254 sì, 30 no, 15 rinvio della trattativa, 29 schede bianche e nulle) è favorevole alle assunzioni.

La Fiom ritiene il sondaggio scorretto e revoca il mandato politico, cioè la facoltà di rappresentarla, al consiglio di fabbrica (che però, è bene ricordarlo, è stato eletto [illegible] lavoratori e non dalle organizzazioni sindacali).

Sabato, attivo della Fim alla Palestrina in via IV Novembre, al quale sono invitati gli amministratori locali, tema *«60 assunzioni, proposta da contrattare o da rifiutare?»*

**Carlo Novara**

---

A Settimo, attraversava i binari per andare [illegible] scuola

# Ucciso da treno, risarcito

**La vittima aveva 12 [illegible], frequentava le medie - La disgrazia accadde quattro anni fa in via Consolata - Il tribunale civile ha stabilito un risarcimento [illegible] 148 milioni per la famiglia: «Le Ferrovie avevano il dovere [illegible] proteggere la sede ferroviaria e non lo fecero»**

SETTIMO — Quanto vale la vita di un ragazzo, stroncata a 12 anni di età tra i binari della linea ferroviaria? Il tribunale ha detto il suo verdetto nella sentenza: 148 milioni.

Sarà questa la cifra che riceveranno Nicola Varano e Caterina Borza, i genitori dello studente che venne ucciso dal treno il [illegible] ottobre di quattro anni fa, mentre andava a scuola.

Massimo Varano aveva 12 anni e frequentava la prima D alla media «Antonio Gramsci». Per raggiungere la [illegible] dalla sua abitazione, in via Consolata 10, tutte le mattine il ragazzo doveva attraversare la ferrovia. In tutto poche centinaia di metri, interrotti però a metà della via Consolata dalla linea ferroviaria che collega Torino a Milano.

In quel punto il Comune di Settimo ha fatto costruire tanti anni fa un cavalcavia. Ma la scalinata per i pedoni risulta piuttosto disagevole. Spesso coloro che devono at[illegible] ed hanno fretta preferiscono far ricorso alla scorciatoia. Si avventurano sui binari, passando attraverso i varchi della recinzione costruita dalle ferrovie dopo la soppressione del passaggio a livello.

Quattro anni fa non c'era ancora, o almeno non era ancora completato, il muro in cemento armato alto due metri che attualmente sbarra l'accesso ai binari.

La mattina della disgrazia Massimo era forse in ritardo e attraversò i binari, con altri due compagni, senza accorgersi dell'arrivo del treno per Milano. Il ragazzo fu investito dal convoglio e rimase ucciso sul colpo. Gli altri si salvarono per miracolo.

I genitori della vittima decisero di fare causa. Citarono in giudizio tanto [illegible] ferrovie che il Comune di Settimo con l'assistenza dell'avvocato Gianni Pontalto, chiedendo ad entrambi il risarcimento dei [illegible]

La sentenza del tribunale ha condannato soltanto le ferrovie dello Stato, in quanto «avevano l'onere di provvedere ad una adeguata protezione della sede ferroviaria, cosa che invece non era stata fatta». Nei confronti dei genitori i giudici hanno stabilito la liquidazione della somma di 107.375.700 lire, mentre ai due fratelli minori, Michele e Serafina, andranno 30 milioni ciascuno.

La causa, tuttavia, non è ancora conclusa perché le ferrovie hanno presentato ricorso in appello citando una sentenza della Corte di Cassazione del '60 che sostiene: *«L'amministrazione non risponde dei danni subiti da chi, violando l'articolo 52 del regolamento per la sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate, s'introduce arbitrariamente sulla sede ferroviaria, anche se essa ne sia priva di recinzione, in quanto le norme sulla chiusura sono stabilite nell'esclusivo interesse delle ferrovie e non dei terzi».*

**Piero Galasco**

---



---

# Il pci cambia due sindaci

**Fra un mese - A Grugliasco Lo Bue sostituirà Lorenzoni, a Collegno Miglietti al posto di Manzi - Rimpasto anche all'Usl 24 - Il psi «soddisfatto»**

Luciano Manzi

GRUGLIASCO — La crisi politica a Grugliasco, Collegno e [illegible] 24, che comprende i due Comuni, è giunta alle battute finali. Tra i comunisti, al governo da 40 anni, è avvenuta una piccola rivoluzione: ieri sera i direttivi di zona di pci e psi si sono accordati [illegible] il cambio dei sindaci, Franco Lorenzoni e Luciano Manzi, con Marco Lo Bue e Franco Miglietti.

Rimpasto anche all'Usl: il vicepresidente Luigi Montiglio lascerà il posto a Luisa Bianco, ex assessore al Commercio del Comune di Torino, si dimetteranno anche dal comitato di gestione Ghilfredo Beoletto e Sergio Bonis, entrambi eletti dal pci.

Possibili comunque altri colpi di scena. A Grugliasco, infatti, il consigliere comunale Antonio Trivelli, ex assessore al Lavoro e il più votato alle ultime elezioni, dopo il sindaco, ha inviato una lettera al suo partito. I contenuti sono piuttosto duri e non è esclusa una possibile uscita dal gruppo consiliare per dar vita ad una formazione di indipendenti.

Piuttosto critica la posizione della dc: «A Grugliasco stiamo raccogliendo firme insieme alle altre minoranze, pri, pli, msi e dp, per chiedere la convocazione del Consiglio comunale. [illegible] un mese e mezzo tutto si è bloccato». Soddisfatti i socialisti: «A noi interessano i programmi — spiega Pier Giorgio Bolla, segretario di zona — *E dal pci abbiamo ottenuto la riconferma degli accordi».*

Passaggio delle consegne a metà gennaio. Dal cambio il pci si attende molto: *«Non abbiamo mai negato di voler cercare un rilancio della nostra immagine* — spiega Giorgio Ardito, segretario provinciale pci —. *E' giusto che cambino gli uomini in questa società che cambia».*

---

# Seviziato: [illegible] storia di droga?

**L'uomo, con tagli al volto [illegible] sul corpo, è grave in ospedale - Ha dato tre diverse versioni dell'accaduto: è stato arrestato per favoreggiamento**

Franco Fogliati

TORINO — Lo hanno seviziato con un coltello, forse anche con una lametta [illegible] barba: tagli al volto, al collo, sulle braccia, sul petto. Potevano ucciderlo, hanno scelto di torturarlo così, lentamente, con sadismo. Lui, Franco Fogliati, nato a Torino 32 anni fa, sposato, abitante [illegible] corso Giulio Cesare 95, non parla. [illegible] grave, prognosi riservata. Ripete: «Non [illegible], non capisco».

Sul ferimento ha dato tre diverse versioni e per questo i funzionari della Mobile lo hanno arrestato: *«Favoreggiamento personale nei confronti dei suoi feritori»* si legge sul rapporto. Ripetono in questura: dietro c'è la droga; forse una partita non pagata, forse uno sgarbo che si è voluto sottolineare col sangue. Un avvertimento.

Franco Fogliati era stato abbandonato l'altra sera, poco [illegible] le 23, al pronto soccorso dell'ospedale Martini, in largo Gottardo. Era stato trasportato con [illegible] furgone [illegible]co, un Ford Transit, due persone a bordo. Spinto a terra, [illegible] fino [illegible] pronto soccorso. Poi, i «soccorritori» sono fuggiti via.

*«Stavo camminando per via Chiesa della Salute* — ha mormorato Fogliati — *In due mi hanno aggredito, mi hanno preso 60 mila lire».* Più tardi: *«Era un solo giovane, mi ha rubato 300 mila lire».* Terza versione: *«Erano in due, mi hanno bloccato per strada, avevano coltelli in pugno. Volevano rapinarmi, volevano i miei soldi».* Bugie, secondo gli inquirenti.

Si è scoperto che era uscito dal carcere la scorsa settimana. Era stato arrestato in ottobre, per detenzione di eroina. Precedenti per furto e ricettazione. Ora si indaga per identificare chi, l'altra sera, lo ha portato in ospedale; forse sono gli stessi aggressori.

---



---

## Dalla Grande Torino

**■ Radicali e droga**

TORINO — L'Associazione radicale per i diritti civili e [illegible] coscienza terrà oggi (ore 21-24, piazza San Carlo), sabato (ore 16-19, via Garibaldi 101), giovedì 22 (ore 21-24, piazza S. Carlo) tavoli d'informazione sulla *«fiaccolata contro il proibizionismo sulle droghe»* che si svolgerà a Roma venerdì 23.

**■ Serrata [illegible] negozi**

MONCALIERI — Serrata, oggi, dalle 8,30 alle 10,30, dei commercianti del centro storico per protesta contro la decisione della giunta comunale che ha autorizzato l'apertura dei mercati nelle due domeniche che precedono il Natale. La decisione è stata presa al termine di un'affollata riunione che si è svolta ieri, presenti i rappresentanti di Confesercenti, Confcommercio e Consorzio commercianti del centro storico.

In un volantino i commercianti sostengono: *«La nostra opposizione [illegible] mercati prenatalizi deriva, oltre che dal danno diretto al commercio fisso, dal metodo seguito dall'amministrazione nell'istituire i mercati su richiesta unilaterale. Chiediamo la comprensione [illegible] clienti per il disagio».*

**■ Riapre laboratorio analisi**

NICHELINO — L'Usl 33 comunica che il laboratorio d'analisi per i distretti di Nichelino (via San Francesco d'Assisi 35), Vinovo (piazza Marconi 1, presso il Comune), Candiolo (piazza Stella 1, presso il Comune) e None (via Beccaria 5, presso il Comune) ha ripreso a funzionare.

**■ Per i dipendenti Seleco**

TORINO — Il gruppo consiliare pci alla Regione sollecita l'assessore [illegible] Lavoro Cerchio a farsi portavoce, presso il governo, del disagio dei 300 dipendenti Seleco licenziati malgrado le promesse fatte, nell'86, dal ministro al Bilancio on. Romita nel corso di una riunione con la giunta regionale. Si sarebbe, infatti, dovuto affidare commesse all'azienda, in modo da consentirle di ampliare le assunzioni.

**■ [illegible]sioni e [illegible]**

RIVOLI — Il comunista Pietro Crestani, 54 anni, presidente dell'Usl 25 nella passata legislatura, rassegnerà stasera le dimissioni dalla carica di consigliere comunale per motivi di salute. Lo sostituirà Barbara Giardiello, 23 anni, studentessa.

**■ Sfascia cabina Sip**

TORINO — Processo per direttissima, 8 mesi di carcere: era stato arrestato nella notte dagli agenti di una volante, aveva danneggiato una cabina della Sip, in via [illegible] Salute angolo corso [illegible]lo.

Giuseppe Onomoni, 44 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo nel Cuneese, si è difeso in pretura: *«L'apparecchio non funzionava».* Così, [illegible] sfasciato vetri e strutture. Durante il processo si è scoperto che era uscito dal carcere di Vercelli pochi giorni fa.

**■ Rapinata [illegible] casa**

NICHELINO — Un giovane armato è riuscito a entrare in casa di Margherita Negro, 52 anni, e l'ha rapinata di denaro e gioielli per circa venti milioni. Prima di fuggire il rapinatore ha chiuso la donna nel ripostiglio dell'abitazione.

**■ Mostra di beneficenza**

TORINO — Continua con successo nel cortile di via Fiocchetto 15 la mostra di beneficenza del gruppo Bartolomeo [illegible] C.

Il ricavato servirà per organizzare la tradizionale cena di fine anno a favore di chi è solo e per l'acquisto di un pulmino.

**■ Feriti in uno scontro**

NICHELINO — Nello scontro di una 500 contro un furgone, un ragazzo di 17 anni, Marco Balestra, di Nichelino, via Marco Polo 71, è rimasto gravemente ferito: è in prognosi riservata alle Molinette.

Ferito anche Sandro Cubiddu, 28 anni, Nichelino, via Bolla 6, militare di leva presso il 7° Gruppo di artiglieria [illegible] pagna «Adria». Il conducente dell'auto, anch'egli militare, Dino Cambiaso, 19 anni, di Genova, se [illegible] caverà in pochi giorni. I tre giovani a bordo della 500 si sono scontrati frontalmente a Nichelino all'altezza del ponte della tangenziale Sud, contro un furgone di proprietà di Raffaele Aloi, 34 anni, di Torino.

**■ Una fiera del libro**

SETTIMO — Si apre oggi alle 15, al salone della Casa del Popolo in via Matteotti 6, la Fiera del libro organizzata dalla sezione Berlinguer del pci. Orario, tutti i giorni dalle 15 alle 19, fino a domenica.

**■ Servizio «a chiamata»**

SETTIMO — Iniziativa dell'assessorato ai Trasporti a favore degli handicappati e degli anziani. Per coloro che hanno difficoltà a raggiungere i luoghi di lavoro, di studio e le strutture pubbliche, verrà istituito in via sperimentale un servizio di trasporto *«a chiamata»* che verrà svolto da un bus del Comune in servizio per tre giorni alla settimana. Il costo del biglietto è di 600 lire, come l'autobus urbano.

**■ [illegible] per [illegible]**

NICHELINO — Organizzato dall'assessorato al Commercio e della Cultura, domenica, nella piazza antistante il Palazzo Comunale, *«mercatino dell'usato dei bambini per i bambini».*

Gli espositori sono bambini con meno di 13 anni; sui loro banchetti potranno [illegible]dere giocattoli, libri, giornalini e indumenti usati. Il ricavato sarà devoluto alla comunità accoglienza «Nicodemo» per il recupero dei tossicodipendenti.

---

San Mauro, l'esito di un'indagine

# Aria inquinata per il traffico

**La soluzione collegata a un nuovo ponte**

SAN MAURO — L'aria che si respira nel centro della città durante le ore di maggior traffico è inquinata e «inaccettabile». E' il responso ufficiale di un'indagine eseguita per conto del Comune dal laboratorio *«Ricerche chimiche e biochimiche»* di Torino. I dati, tra le 17,30 e le 18,30 sono stati rilevati, all'altezza del ponte sul Po. 417 microgrammi di ossidi di azoto per metro cubo d'aria, oltre 8 volte il valore limite. Le polveri sono sei volte il valore limite, 300 microgrammi per metro cubo d'aria.

*«Molto preoccupante è il dato riguardante il piombo, che si avvicina ai 4 microgrammi, di fronte alla già perniciosa media di 10 microgrammi stabilita dalla legge 615»*, dice il dottor Paolo Monteglio, che ha eseguito le analisi il 30 settembre scorso. I prelievi si sono svolti dalle 9 alle 10 e dalle 17,30 alle 18,30.

Sono state utilizzate sonde ad un metro e mezzo da terra, sul marciapiede sinistro del ponte salendo da San Mauro. Secondo un'indagine del Comune, ogni giorno, nell'arco di 24 ore, transitano in media 29.543 mezzi.

*«I risultati delle analisi sono allarmanti. Tutti insieme, autorità e cittadini, dobbiamo attivarci al più presto per risolvere l'inquinamento atmosferico»*, annuncia il consigliere delegato ai parchi, Giuseppe Lancellotti (psi). All'Usl il vicepresidente Achille Golzer (psi) afferma: *«Da mesi attendiamo la nomina del responsabile tecnico dell'Ufficio di igiene pubblica. Per questo non abbiamo analisi approfondite ed aggiornate. La risoluzione dell'inquinamento del centro è collegata all'apertura del nuovo ponte di San Mauro».*

---

# Si vuole spostare Susa

**Secondo gli amministratori, il baricentro della città deve «scendere» verso San Giuliano**

SUSA — Gli amministratori di Susa vogliono spostare la città. *«Il baricentro della città dovrà scendere a valle di alcuni chilometri verso la frazione S. Giuliano* — ha affermato il sindaco di Susa, Renato Mo[illegible], [illegible] una riunione con i commercianti della città —. *Di conseguenza, i servizi che dovremo costruire nei prossimi anni saranno localizzati in quella zona nei pressi dello svincolo autostradale».*

Non a caso, in quella zona, si sta già [illegible] piscina e, a breve scadenza, verranno costruiti altri impianti sportivi. Anche il presidio militare sarà spostato più a valle e la nuova caserma dei carabinieri dovrebbe sorgere nei pressi dell'attuale polveriera, quindi a pochi chilometri da Bussoleno.

Una grandiosa struttura di collegamento è prevista vicino allo svincolo autostradale. La Sitaf ha, infatti, affidato l'incarico ad un professionista per [illegible] studio ed una ricerca di mercato finalizzata alla costruzione di negozi, [illegible]berghi e centri culturali.

*«Susa è un "non-senso geografico" nella sua attuale posizione»* — ha precisato l'avvocato Sergio Marchini, assessore al Commercio della Regione —. *Deve assolutamente essere decentrata verso San Giuliano. Per garantire un futuro al suo terziario, la città deve diventare un centro di valle come servizi e qualità di vita».*

Intanto, la futura autostrada spaventa i commercianti locali: temono che i turisti francesi sfreccino sulla nuova arteria senza più fermarsi a Susa ad acquistare quel vermouth che ha fatto la fortuna di molti esercizi negli Anni '70.

---

I CONCERTI DELLA SERATA

# Il ritorno di Tozzi

Torna **Umberto Tozzi**: il popolare cantante torinese stasera si esibisce alla discoteca «New Belle Epoque» di Romano Canavese (ore 21,30). Lo spettacolo è organizzato [illegible] Good Music. I biglietti costano 20 mila lire.

[illegible] Torino la serata propone parecchi concerti, con gran varietà [illegible] generi. Jazz di qualità con la vocalist americana **Carol** [illegible], stasera (ore 21,30) al teatro San Filippo di via Maria Vittoria [illegible] accompagnata da Luigi Tessarollo alla chitarra, Massimo Faraò al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso, Giorgio Diaferia [illegible] batteria e dal trombettista Giampaolo Casati.

Al «Charleston» di via Cavalcanti [illegible] (ore 22) è in programma una serata «afro» organizzata da «Made in Africa»: protagonista principale sarà la cantante camerunense, ma residente a Parigi, Ursula B: ex corista di Manu Dibango, Ursula B s'è specializzata in funky rock e in Francia ha raggiunto [illegible] notevole popolarità.

Umberto Tozzi

Anni 60 al «Pick Up» di via Barge 8 con un personaggio che il pubblico [illegible] ha [illegible] menticato: è **Rocky Roberts**, quello di *Stasera mi butto*. Lo show s'inizia dopo le 22,30.

Al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 stasera (ore 22) è di scena [illegible] gruppo rock milanese **Afterhours** che presenta il [illegible] album pubblicato dalla Toast Records. Buon rock al «Cammello» (via Principe Tommaso 11) con i **Venavili**, pregevole band di Ivrea.

Al «Da Giau» [illegible] strada Castello [illegible] Mirafiori 346, nell'ambito della serata [illegible] bylon by night» curata dal dj Big John Ruddy ci sarà un intervento del gruppo reggae italiano **Big Swana Band**.

Si torna al jazz (ma anche altre musiche da ballare) con l'orchestra di **Gian Franco Piras**, ospite ormai abituale [illegible] «Big» (corso Brescia 28), mentre a «Hiroshima [illegible] Amour» (via Belfiore 24) c'è il concerto «Digital Blues» di **Filippo Bellavia**, all'«Under 33» (via Cibrario 33) suona il **Barberis Jazz Quartet**, alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) c'è il **Tony D'Urso Group** — musica rock blues —, [illegible] «Contea» (corso Sella 132) [illegible] **Ubo** propongono il loro rhythm'n'blues, e al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) sono [illegible] scena i **Blues Messengers**, band di jazz tradizionale. Tutti i concerti s'i[illegible] verso le 21,30.

**g. fer.**

# Questi tre re parlano piemontese

*Prosegue oggi l'undicesi[illegible] edizione della «Rassegna regionale di teatro e cultura popolare». L'appuntamento è per le 21 alla Sala Valentino.*

*L'iniziativa, che [illegible] riscuotendo [illegible] ed è in calendario fino a domenica, è organizzata dal Teatro Nuovo in collaborazione con l'Alfatre Gruppo Teatro.*

*Lo spettacolo di stasera s'intitola «Ji tre re», testo di Aldo Longo. A proposito, per la regia di Giorgio Caircoli, è la compagnia «I Giovani» di Virle.*

*Ambientato nella vecchia Torino della «barriera», rievoca con scene grottesche le chiassose osterie e i vicoli bui.*

*Il biglietto d'ingresso (posto unico) costa 10 mila lire (ridotti a 8 mila).*

*Domani, sempre alle 21, il Gruppo Teatro Specchio di Ciriè presenta «La canterin-a pla» commedia tratta da «La cantatrice calva» di Eugène Ionesco.*

LA «SFIDA» IN UNA CHIESA

# Mozart contro Salieri

Mozart e Salieri, due «nemici» musicali riproposti stasera

Il film «Amadeus» di Milos Forman ha lanciato una moda: mettere a confronto Mozart e Salieri. Un cimento che, se non [illegible] a dimostrare il già dimostrato (la netta superiorità artistica di Mozart), ha il pregio di riproporre un autore certamente valido come Salieri.

Adeguandosi dunque all'«onda», l'associazione Syntagma Musicum propone in uno stesso concerto la «Serenata in [illegible] bemolle maggiore» [illegible] Salieri e la «*Serenata in mi bemolle maggiore K 375*» [illegible] Mozart. L'appuntamento [illegible] per questa sera alle [illegible] nella chiesa della Madonna delle Rose (via Rosario di Santa Fe 7) e rientra nel cartellone «*Buon Natale con [illegible] musica*» organizzato con la Circoscrizione Nizza-Lingotto per il centenario [illegible] Don [illegible]. Mozart sarà rappresentato anche dalla «*Serenata in do minore K.* [illegible]», destinata come la «375» a un ottetto a fiati nel quadro [illegible] quella «Tafelmusik» (musica da tavola) che usava presso l'imperatore Giuseppe e l'elettore di Colonia. Completerà il programma [illegible] «*Partita n.4*» di Georg Druschetzky.

Protagonista [illegible] serata la «*Piccola Accademia*» di Roma, otto fiati con contrabbasso: Annarita Argentieri e Giovanni Cretoni oboi, Concezio Colandrea e Lorenzo Coppola clarinetti, Adriano Romano e Elio Artis corni, Giorgio Mandolesi e Fabio Angeletti fagotti, Corrado Pastore contrabbasso.

L'attività di «Syntagma» proseguirà domenica 18 con due concerti: alle 15,30, sempre alla Madonna delle Rose, il violinista Guido Rimonda presenterà [illegible] l'organista [illegible] pagine di Geminiani, Bach, Haendel e Rheinberger; alle 20,30, nella chiesa di [illegible] Giovanni Vianney (via Gianelli angolo corso Croce) lo stesso Rimonda si esibirà con il pianista Giovanni Lori.

**l. o.**



# L'ultima giornata del cinema sloveno

Si conclude oggi al Centrale d'Essai la rassegna **Cinema sloveno ieri e oggi**, organizzata dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza con la collaborazione di [illegible] telje Gorizia, l'Aiace e l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte.

«*Il cinema sloveno* — spiegano Paolo Gobetti e Beppe Valperga, curatori della rassegna — *trae dalla tormentata e drammatica esperienza della lotta contro il nazifascismo l'ispirazione che guida i suoi primi passi*». Quell'esperienza è il punto di riferimento costante anche per affrontare i temi della ricostruzione post-bellica, e se ne sentono le reminiscenze anche nelle riflessioni più recenti sulla realtà contemporanea, dove non [illegible] la finzione totale, il surreale e l'ironia.

Il programma di oggi permette di esplorare le ultime tendenze della cinematografia slovena: alle 16,30 viene proposto **L'eretico** di Andrej Stojan (1985), un film prodotto da due reti televisive slovene per celebrare il quattrocentesimo anniversario della morte di Primoz Trubar, umanista protestante cui si deve la prima sistemazione della lingua slovena.

Alle 18 **L'ariete e il mammut** di Filip Robar Dorin (1985) che affronta in quattro episodi lo spinoso problema degli immigrati [illegible] Slovenia dalle altre repubbliche jugoslave. Alle 20,10 [illegible] la volta del recentissimo **Respiro** [illegible] Bozo Sprajc (1988) storia [illegible] un ingegnere elettronico che scopre la corruzione dei dirigenti dell'azienda in cui lavora. A concludere la rassegna alle 22 sarà **Arrivederci alla prossima** [illegible] [illegible] Zivojin Pavlovic (1980).

**r. mol.**

I FILM DI STALLONE IN HOME-VIDEO

# Rambo fa il casalingo

Esce oggi all'Ambrosio e all'Ideal [illegible] *III* con Sylvester Stallone. Protagonista negli ultimi [illegible] di alcuni clamorosi successi [illegible]ternazionali, Sly Stallone [illegible] [illegible] degli attori più richiesti sul mercato [illegible] video. I suoi [illegible] sono quasi tutti disponibili in videocassetta.

Il primo *Rambo*, realizzato dal canadese Ted Kotcheff nel 1982, è distribuito dalla Rca-Columbia.

Tratto [illegible] libro «*First blood*» di David Morrell, descrive le difficoltà di John Rambo, ex berretto verde in Vietnam, a reinserirsi nella società statunitense. Nel [illegible] manzo Rambo muore mentre nella trasposizione cinematografica, seppur sconfitto, sopravvive. Il successivo *Rambo II - La vendetta*, diretto nel 1985 da George Pan Cosmatos, lo vede impegnato a liberare soldati americani prigionieri in Vietnam. Il film rientra nelle offerte della Avofilm a 39 mila lire.

L'altro personaggio ormai «leggendario» interpretato da Stallone è il pugile Rocky Balboa.

«*Tu sei la malattia, io la cura*» recita la locandina di *Cobra* di George [illegible] Cosmatos, sul mercato con marchio Warner. [illegible] narra [illegible] un tenente di polizia, Marion Cobretti, [illegible] metodi alquanto sbrigativi. Datato 1978 è *Fist* di Norman Jewison (Warner). L'ultimo titolo con Stallone uscito nelle sale, *Over the top* di Menahem Golan, è edito a 29 mila lire dalla Domovideo. I film con protagonista l'attore più pagato di Hollywood (25 milioni di dollari per *Rambo III* e il prossimo *Rocky V*) [illegible] reperibili da «*Video Krypton*», via Monti 17c, «*Punto Audio*», via Frejus 105 bis, «*Giochi* [illegible] *Films*», via Alfieri 16.

**d. ca.**

## L'étoile con gli studenti

*Stasera, alle 21,30, allo Studio Dance Works in via Pietro Giuria 30bis (tel. 011-66.99.124), l'étoile [illegible] danza classica Gabriella Cohen incontra gli studenti dell'istituto per parlare della danza attuale e delle [illegible] esperienze personali. L'incontro rientra [illegible] un programma che lo Studio Dance organizza per mettere a contatto i giovani [illegible] il mondo dello spettacolo. La Cohen è [illegible] a Torino e risiede, quando non è in tournée, a Milano.*

# Applausi in libreria al «vento sottile»

«*Un vento sottile*» soffiava da Campus l'altra sera: quello del libro di Stefano Jacomuzzi e della storia che racconta, il vento disincantato che rende lucide grandezze e miserie della vita. A presentare «*Un vento sottile*» (Garzanti, 210 pagine, 22 mila lire), [illegible] con l'autore erano Giovanna Ioli e Claudio Magris dell'Università di Torino. Caldo e numeroso il pubblico nella saletta della libreria.

Ha spiegato Giovanna Ioli che [illegible] romanzo, attraverso l'incontro nella Parigi Anni 30 tra un pugile nero fallito e un poeta *terribile*, il lettore troverà il senso del destino schiacciante e quello della solitudine, della gioia effimera e dell'innocenza. Reali i personaggi: Panama Al Brown è il pugile, Jean Cocteau il poeta, Guillaume l'ex cameriere del bar di rue Pigalle custode della loro amicizia. Quarto, ma forse primo protagonista, l'io narrante: la «*voce del racconto che parla e subito scompare, ma il suo sguardo posato sul mondo rimane*».

«*Ci sono i libri che colpiscono come un pugno, e* [illegible] *gli altri libri* — ha ricordato Claudio Magris — *Questo libro ha qualcosa di singolare e intenso, difficile da definire. La vicen*[illegible] *in sé sparisce nella lettura e restano le rivelazioni sull'esistenza. Non* [illegible] *si chiede chi* [illegible] *il protagonista: ci si abbando*[illegible] [illegible] *storia*».

E Stefano Jacomuzzi che cosa si aspetta dal suo primo [illegible]manzo? «*Alla mia età* — ha risposto l'autore — [illegible] *si incomincia a scrivere senza obiettivi. Qui ho cercato di interpretare la vita e il trasporsi dei* [illegible] *significati. Ho mirato in alto, insomma. Mi scuso per la presunzione, ma è proprio così*».

**e. fer.**



# QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

## COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

## REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e aver [illegible] pletato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra [illegible] esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. **In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le [illegible] 20.00.**

28ª SETTIMANA - GIOVEDÌ

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 D | 2 | 3 B | 4 D |
| 5 | 6 A | 7 B | 8 |
| 9 D | 10 B | 11 | 12 D |
| 13 A | 14 C | 15 A | 16 D |

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE (capovolte)
Prima domanda ② = C - Sala
Seconda domanda ⑤ = D - Milano
Terza domanda ⑧ = B - 26
Quarta domanda ⑪ = A - 1793

## LE DOMANDE

**Prima domanda:**
(inserire la risposta nella casella n.° [illegible])

Il Torino Calcio ha licenziato l'allenatore Radice. Con chi lo ha sostituito?

A - Trapattoni
B - Eriksson
C - Sala
D - Sacchi

**Seconda domanda:**
(inserire la risposta nella casella n.° 5)

In quale città si sta esibendo il cantautore Franco Battiato?

A - Bari
B - Genova
C - Bologna
D - Milano

**Terza domanda:**
(inserire la risposta nella casella n.° 8)

Quanti anni ha Mariarella Avanzini, neo-campionessa mondiale di braccio di ferro?

A - 18
B - 26
C - 31
D - 40

**Quarta domanda:**
(inserire la risposta nella casella n.° 11)

In un processo televisivo, i francesi hanno assolto Luigi XVI, il re fatto ghigliottinare dai rivoluzionari. In che anno?

A - 1793
B - 1789
C - 1791
D - 1790

## OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali tra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il [illegible] premio in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

**Il premio di ieri non è stato assegnato perciò oggi il premio è [illegible] L. 10.000.000**

## REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.



IL NUMERO DELLA SETTIMANA

| MAR | MER | GIO | VEN | SAB | DOM | DOM | DOM |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 7 | | | | | |



# giorno per giorno

**Procreazione** — Alle 21, nella parrocchia della Crocetta, [illegible] [illegible] tema «Procreazione: atto d'amore e tecniche artificiali». Intervengono Piero Bianucci, Carlo Campagnoli e don Egidio Ferasin.

**Semiotica** — Stasera, ore 21, all'Unione Culturale in via Battisti 4b Loris Terraccini analizzerà un testo contemporaneo argentino. Per «Prospettive semiotiche».

**La Natività** — Alle 17,45, alla Sala degli Intradossi in via San Massimo 21, Anna Cornagliotti parlerà [illegible] «Leggende sulla Natività: la Passione di Revello». Letture interpretative con il Teatro Zeta.

**Medio Evo** — Sino al 20 dicembre, nel Chiostro di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, prosegue la mostra fotografica su «L'Europa dei monasteri e delle cattedrali».

**Grande Torino** — Prose[illegible] sino al 31 dicembre, nella Biblioteca [illegible]onale in piazza Carlo Alberto 3, la mostra «La Grande Torino», fotografie e storia (tra il 1930-1961).

**Razzismo** — Alle 21, nella libreria Campus in via Rattazzi 4, Alessandro Galante Garrone e Nicola Tranfaglia presentano il [illegible] «All'erta siam razzisti» di [illegible] Balbi (ed. Mondadori).

**Psicoanalisi** — Al Laboratorio [illegible] Formazione e di Lettura Psicoanalitica, in via Asiaii 6, ore 18,30, seminario su «Da Sigmund Freud, la clinica [illegible] psicoanalisi». Interviene Giancarlo Gramaglia.

**Rivoluzione** — Alle 21, [illegible] l'Unione Industriale in via Fanti 17 Manlio Cancogni parlerà su «L'inquietante eredità della Rivoluzione Francese», coordinamento di Sergio Romano.

**Un'agenda** — E' stata presentata l'«Agenda della Mutina 1989» edita dalla Fitzcarraldo. Quest'anno si presenta [illegible] nuovo formato e può essere acquistata (lire 24 mila) nella catena dei negozi Ricordi e nelle edicole di Torino e provincia.

**Arpa** — Alle 21,15, all'Auditorium, concerto per la Stefano Tempia con l'arpista Susanna Khlebnikova. In programma musiche di Scarlatti, Viotti, Hasselmans, Debussy, Britten, Tournier.

# Televisioni private

### Grp
13.30 **Spara, ragazzo spara** film
15 — **Gli uomini della Rai** telefilm
16 — **Sal baddy killer**, film
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
[illegible] **Il grigio è sempre verde**, rubrica
19 — **G.R.P. Monitor**
19.35 **Charleston** telefilm
20 — **Cartoni animati**
20.25 **Oggi al cinema**
20.35 **Le evasioni celebri** telefilm
21.30 **Palla al centro**, programma
22.30 **Il soffio del diavolo** telefilm
23 — **Caccia al crimine** telefilm
23.30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Anni impuri all'italiana** film di Gerard Bray, con Maurizio Aiena, Stella Carnacina

### Videogruppo
[illegible] **Videonotizie**
13.30 **Lucy show** telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Gunsmoke** telefilm
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19.30 **La provinciale**, telenovela
20.30 **I 12 colpi segreti del Kung fu** film
22.25 **Videonotizie**
22.30 **Gol d'autore** rubrica
23 — **Le auto della settimana**
23.30 **Videonotizie**
24 — **Buck Rogers**, telefilm

### Quartarete
13 — **Primus** telefilm
13.25 **Tg4 flash**
13.30 **Marion**
14.10 **Tg4 Borsa**
14.30 **Automarket tv**
15 — **La ricetta del giorno**
15.15 **Magic**
15.50 **Samurai senza padrone**, telefilm
17 — **Marta**, telenovela
18 — **Signore e padrone** [illegible] vela
19 — **Automarket tv**
19.10 **Tg4**
19.30 **Isabel** cartoni
20 — **Amor gitano**, telenovela
21 — **Penalty**, rubrica sportiva
22 — [illegible] **senza padrone**, telefilm
23.30 **Automarket tv**
24 — **Notturnino**
0.05 **Ediwani**
0.30 **Tg4**
1 — **Firehouse Squadra 23** telefilm

### Telestudio
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
24 — **Il medaglione insanguinato**, film di M. Calamano, con R. Johnson, J. Cassidy

### [illegible] Canavese
15 **L'assedio dell'Alcazar**
17 **Telegiornale**
17.15 **Le auto della settimana**
17.45 **Boys & Girls** telefilm
18.50 **Il carissimo Billy** telefilm
19.30 **Telegiornale**
20.15 **L'infallibile Minerva** film
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Le auto della settimana**

### Telecupole
13.30 **I grandi fiumi del mondo** documentario
14.30 **Diamanti**, telefilm
15.30 **Kennedy** sceneggiato
17.15 **Cartoni animati**
18 — **Don Chisciotte** sceneggiato
18.30 **Dama de Rosa** telenovela
19.30 **Tg4**
20 — **Dancin' Days** telenovela
20.35 **Lulù** sceneggiato
21.30 [illegible] rubrica
22.45 **Tg4**
23 **Quando di notte, il sole se ne va in America** spettacolo
23 **Al Paradise** spettacolo

### Rete 7 Piemonte
13 **Marina** telenovela
14 **Cartoni**
19 — **Informa 7** notiziario
19.30 **Aspettando il ritorno di papà** cartoni
20.20 **Terrore a Lakenwood** film di Robert Sheerer, con Linda Day George, Mario [illegible]
22.10 **Teledomani** notiziario internazionale
23.45 **Informa 7** notiziario
0.15 **Un uomo dalla pelle dura** film di Franco Prosperi, con Catherine Spaak, Ernest Borgnine

### Primantenna Supersix
19.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20 — **Flash cinema**
[illegible] **Catch the catch** incontri di catch
21.30 **Auto della settimana**
22 — **L'idolo** telenovela
22.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Illusione d'amore** [illegible] mafilo
24 — **Blues**, night flight
1 — **Charleston** situation comedy

### Telesubalpina
14 — **Attenti ai ragazzi** telefilm
16.30 **La valigia gialla**, film
[illegible].30 **Cartoni ani**[illegible]
19 — **Un santuario, una storia: la nuova Gerusalemme di Varallo**, documentario
19.30 **Il regionale** notiziario
20 — **Cartoni animati**
[illegible] **La battaglia di Engelchen**, film
22.30 **Pietre vive**, [illegible] mensile
23 — **Il regionale**, [illegible]
23.30 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm

### Videouno
13.40 **Juke box - La storia dello sport** (replica)
14.10 [illegible] **- Coppe europee** (replica)
16 — **Telegiornale**
16.10 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
19.30 **Telegiornale**
19.30 **Le auto della settimana**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Basket - Coppe europee**
22.15 **Telegiornale**
22.30 **Sportime magazine**
22.45 **Mon-gol-fiera** rubrica di [illegible]
23.15 **Boxe di notte** [illegible]
24 **Juke box - La storia dello sport** (replica)
0.30 **Speciale spettacolo**

### Quinta Rete
15 — **Mariana il diritto di** [illegible] novela
15.30 **Milleidee**
16.30 **Balatak** cartoni animati
17 **Le più belle favole del mondo** cartoni animati
17.30 **Carmin** [illegible]
18.30 **Milleidee**
19.30 **I protagonisti della vita piemontese** programma
20 — [illegible] **Times** situation comedy
20.30 **I gangster dalla faccia pulita** film di H. Rambacher con W. Berger, H. Andress
22.[illegible] **Boomerang** [illegible]
23.30 **Milleidee**
24 — **Lei non beve non fuma ma...** film di M. Audrian con A. Girardot, D. Barr

### Telecity
14 **Una vita da vivere** sceneggiato
14.50 **Beverly Hillbillies** telefilm
15.45 **Dottori con le ali** telefilm
17 **Il dottor Kildare**, telefilm
18 — **Bravestarr** cartoni
18.30 **Lucky Luke** cartoni
19 **Robotech** cartoni
19.30 **Lupin III** cartoni
20 — **Il dottor Kildare** telefilm
20.[illegible] **Il corpo della ragassa** film di P. F. Campanile, con Lilly Carati, Enrico Maria Salerno
22.35 **Colpo grosso** [illegible]
23.20 **La donna giusta** film di P. Williams, con William Fey, [illegible] Verna Lee

### Erreuno tv Svizzera
15 — **Commercio e turismo**
16 — **Tg flash**
16.05 **Rivediamoli insieme**
18 — **La banda di Ovidio** telefilm
18.25 **Tuttifrutti**
19 — **A tu per tu**
19.45 **Telegiornale**
20.20 **Remake**
21.55 **Tg sera**
22.25 **Carta bianca**
23.15 **Giovedì sport**
[illegible] **Tg notte**

### Telestar
17 — **Le avventure di Superman**, cartoni
17.30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18.30 **Marina**, telenovela
19.30 **La terra dei giganti**, telefilm
20.30 **Terapiola**, film
[illegible] **Teledomani**
[illegible] **Frutto proibito**
[illegible] **Controsterzo** [illegible]
24 **Gunsmoke** telefilm

### Videomusic
16.30 **Il gioco**
[illegible] **On the Air**
[illegible] **Concerto... Terence Trent D'Arby**
19.30 **Goldies** [illegible] clip
[illegible] **Blue night**
[illegible] **A rigor di sport**
[illegible] **Eurochart Top 50**
[illegible] **La lunga notte rock**

### Pan tv
16.45 **Catch: campionati mondiali** sport
18 — **Superproposte** rubrica
19.30 **Sol de batey** telenovela
20.15 **Pv club** [illegible]
20.45 **Anche i ricchi piangono** telenovela
21.45 **Catch: campionati mondiali** sport
[illegible] **Le grandi proposte** rubrica

### Telecittà
14.25 **Speciale spettacolo**
14.30 **Avventura in alto mare** telefilm
15.30 **Non sparate alle bionde** film
17.30 **La gang dei segugi** telefilm
18.45 **Tg notizie e commenti**
19.10 **Documentario**
19.45 **La ruota del destino**, telefilm
20.15 **Selek e Lelek** [illegible]
20.45 **Le auto della settimana**
21.45 **Tg notizie e commenti**
22 — **L'unica legge in cui credo** film
23.30 **Le auto della settimana**
24 **Andiamo al cinema**

### 6ª Rete
15.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
16.30 **L'isola delle salamandre**, film
18 **Hazell** sceneggiato
19 **Natura selvaggia** documentario
19.30 **L'appuntatutto**
20.30 **Mariana il diritto di nascere** telenovela
21 **Cash and Carry**
22 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
23.30 **La legge della violenza**
0.30 **Hazell** sceneggiato

### Torino futura
13.40 **Speciale Futura**
15 — **Il salario di Francesca**
20.30 **Torino musica**
22.15 **Tenere la destra** spazio autogestito
22.30 **Le auto della settimana**
23 — **Incontro con l'occulto**
23.30 **Speciale Torino Futura** settimanale
3 — **Notturno**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

L'attore al Carignano in «Prigioniero della seconda strada»

# Lionello salvato dalla follia

**Grande successo della commedia di Neil Simon interpretata da un'istrionica Erica Blanc - Nella storia di un dirigente d'azienda licenziato e in preda alla nevrosi la satira della società americana**

TORINO — Della quindicina di successi internazionali che il sessantunenne Neil Marvin Simon ha inanellato dai primi Anni Cinquanta ad oggi, *Il prigioniero della seconda strada* appartiene, per così dire, alla «seconda maniera»: non solo per date (va in scena a New York nel '71 e passa sullo schermo nel '75), ma proprio per ragioni tematiche e di stile.

Non è più una commedia «rosa» [illegible] a getto continuo [illegible] questo Simon non definisce, ma il retrogusto di quelle risate è decisamente amaro, e la satira dell'autore non investe solo un individuo e un carattere, ma un'intera società colta nella sua negatività comportamentale.

L'individuo è un tal Mel, cinquantatreenne dirigente d'azienda, che da un generale stato d'ansietà di molta [illegible] alla nevrosi trascorre alla nevrosi vera e propria quando viene bruscamente licenziato, e da questa all'abulia paranoica il passo è breve, e a qualche palmo ci sarebbe la follia vera e propria se...

Simon è impietoso con lo sgomento, l'alienazione, la perdita d'identità dei suoi connazionali, facile prede di un incontrollato panico dinanzi ai grandi fallimenti del Paese (Vietnam, Iran eccetera): ma non può dimenticarsi d'essere un celebre e ricercato commediografo d'intrattenimento e puntualmente un ingranaggio [illegible]. Mel ha una moglie, Edna, che quando il marito cede, si rimbocca le maniche, garantendogli la sopravvivenza ma scompensando ancor più il suo fragile equilibrio. Bisognerà che anche lei fallisca e allora un'alba di ripresa [illegible] rischiarerà le serate di quell'attico al quattordicesimo piano.

Nella messinscena presentata da Genova Spettacolo per la regia di Marco Parodi, protagonisti Alberto Lionello ed Erica Blanc, l'allestimento è stato disegnato con [illegible] siche infantilmente regressive di Arturo Annecchino.

La regia di Parodi è di quelle che nascono da un felice connubio tra allestitore e interprete, quando coi dovuti puntigli professionali, ma anche in spirito di fraternità goliardica si cercano insieme gli effetti più imprevedibili, e proprio per questo più spassosi: i mentir in scena disperatamente solenni, le gravelle a sorpresa, i calcolati sobbalzi, le improvvise afonie.

Mettere a disposizione di Alberto Lionello, cioè d'una personalità inquieta, piuttosto aggressiva già di suo, e lievemente saturnina, un personaggio come quello di Mel vuol dire invitare l'attore ad una sorta di tripudiante identificazione. E l'attore indossa il ruolo come un guanto, è irresistibile nel modulare le varie fasi della «discesa agli inferi» del suo doppio: dalla logorrea turbolenta della bellissima sequenza d'avvio all'afasia, dalla psicosi deambulatoria alla stolidità burattinesca.

Gli è a fianco, non solo per le esigenze dell'intreccio ma per sorprendente tenuta ritmica, per la brillante disinvoltura, a tratti, per il colorito istrionismo un'ottima Erica Blanc, come Edna. Lo stizzito fratello di Cesare Gelli, le tre perplesse sorelle di provincia della Bettini, della Lavesi e della Sassoli completano il cast, che ha riscosso vivissimi applausi alla prima di martedì sera al Carignano.

**Guido Davico Bonino**

Alberto Lionello e Erica Blanc in una scena del «Prigioniero»

## ■ Adriana Asti recita a Parigi

PARIGI — Adriana Asti reciterà per la seconda volta a Parigi: il debutto è previsto il 16 gennaio al Petit Montparnasse con *L'inserzione*, la commedia di Natalia Ginzburg.

Milano ha accolto senza scandalo «In exitu» di Testori con Branciaroli

# La Stazione, «via crucis» laica

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Eccolo qui il Testori dello scandalo. Eccolo il crudo, disperato, tragico In exitu che provocò l'intolleranza degli spettatori fiorentini, in quell'infuocato debutto del 9 novembre al teatro* La Pergola. *E' arrivato, per una sola sera ad invito, nella Stazione Centrale di Milano: la «gigantessa», l'«elefantessa», sotto le cui arcate e volte Testori ha ambientato la vicenda di Riboldi Gino, drogato omosessuale e marchettaro, che precipita, fra delirio e angoscia, nella morte per overdose.*

*L'altra sera, nell'atrio Ovest della stazione, oltre cinquecento spettatori stipati sulla lunga gradinata di marmo hanno accolto la rappresentazione con un'attenzione e un rispetto che erano l'esatto contrario delle ribollenti reazioni fiorentine. Più che lasciarsi ferire dalle invettive e blasfemie del Riboldi, il pubblico partecipava a quella ricerca di verità che procedeva per frasi smozzicate, per espressioni iterate e inconcluse, per grida sempre più rantolanti, per ricordi familiari e maniacali, per accensioni sensuali violente come colpi di coltello, per odiosamate sfide alla città che avvolge e ferisce come un lenzuolo urticante. E sfociava, quella ricerca, in un purulento amalgama in cui tutto — polvere, sesso, Cristo — aveva lo stesso peso specifico.*

*Una vera via crucis laica, che si snodava nello stesso luogo immaginato da Testori prima nel romanzo e poi nella riduzione teatrale, con un effetto, occorre dire, sconvolgente. Il Riboldi Gino di Franco Branciaroli era seduto sul pavimento, contro una parete di marmo. Intorno a lui, le scritte delle cabine telefoniche e il box per le foto istantanee. In quell'attitudine di spossatezza assoluta, che a tratti vibrava in una breve esaltazione fisica, Branciaroli dettava alla Scrivano (lo stesso Testori, in piedi, poco più in là) la litania del proprio [illegible], in un flusso verbale che mescolava alla parlata lombarda il latino, l'italiano colto e popolare, i francesismi. E suscitava immagini infantili, il babbo, la mamma, anzi la mameta, il proprio vendersi ed essere comprato; e [illegible] gava, parlando e farneticando, che il sesso era per lui l'unico strumento di conoscenza: [illegible] tutte le sue perversioni, [illegible] il [illegible] po.*

*Crudeltà, durezza, inerzia, persino tenerezza. E lo Scrivano, a tratti, interloquiva, saturava col proprio parlare trafelato e incolore i diversi momenti di quel tragico memoriale. Era il testimone di un inferno che si concludeva tragicamente nel [illegible], nel livido istante che separa la notte dall'alba, dopo l'ennesimo buco e l'ultimo, disperatissimo, [illegible] simo incontro carnale.*

*Ma, nonostante la presenza dello Scrivano, Branciaroli era solo nel suo delirio. Il suo Riboldi viveva tutto nelle parole che sembrava estrarre dalle viscere, roche, raschiose, imbrattate di risentimento. Smozzava i suoni nella rabbia, balbettava frasi che non riuscivano ad agganciarsi a una logica e si sfrangiavano nell'urlo che l'altoparlante soffiato della sala amplificava e replicava in effetti sinistri. Finché non cadeva il silenzio, oltre il quale esplodeva, incontenibile, l'applauso liberatore del pubblico, che salutava non soltanto un'operazione densissima che sembrava chiudere ogni possibile varco verso la speranza, ma anche un'interpretazione superlativa e sganciata da ogni schema.*

**Osvaldo Guerrieri**

Sanremo, ieri sopralluogo del nuovo organizzatore con il suo staff

# Aragozzini: «Ecco le prime star di questo mio festival mondiale»

**Confermato Elton John - All'Ariston ci saranno Grillo e il Trio - Come si voterà**

SANREMO — E' venuto il giorno di Adriano Aragozzini. Dopo 10 anni il «dopo Ravera» è ufficialmente cominciato. Il nuovo «patron» del festival ieri, accompagnato da una piccola corte di collaboratori ed esperti, ha fatto la prima apparizione ufficiale a Sanremo. Giacca sportiva a quadretti, fazzoletto di seta svolazzante dal taschino, calzoni grigi, viso sorridente, alle 9,30 in punto a bordo di una Lancia Thema blu scuro, con radiotelefono ed autista, è giunto a Portosole. Subito dietro, su un'altra Thema e su una Citroën, un ristretto staff di collaboratori: lo scenografo del 39° Festival Cesarini Da Senigallia, il creativo e «braccio destro» Marcello Mancini, Olivier Togni esperto in teatri-tenda e tensostrutture, Antonio Faccenda della Lem (impianti voci e luci), un avamposto dell'ufficio stampa.

Ad attendere Aragozzini sul piazzale dove sorgerà il Palastar (o PalaDoc?) da pochi minuti c'era l'assessore al Turismo Pino Fassola. [illegible] se strette di mano e poi via ai primi sopralluoghi all'Ariston, al casinò, visite di cortesia a Palazzo Bellevue, al sindaco Leo Pippione, a membri della giunta. Una giornata frenetica che si è conclusa alle 17,30 quando il «patron» è partito per l'aeroporto di Genova e di qui ha raggiunto Roma.

Nella capitale ha fissati per oggi appuntamenti [illegible] Rai, discografici e [illegible]. Prima di sparire ha accettato di rispondere a qualche domanda promettendo: *«La prossima settimana tornerò a Sanremo, resterò più a lungo ed organizzerò una conferenza stampa».*

Chi presenterà il Festival? *«I nomi definitivi non ci sono ancora — ha detto Aragozzini — ho diversi contatti molto importanti. Posso anticipare che saranno personaggi [illegible] per il Festival e di caratura internazionale».*

Si parla di una coppia di attori stranieri, è vero? *«Top secret»* è stato la risposta.

Il Sanremo firmato Aragozzini [illegible] veramente un kolossal inedito e di successo? *«Ci potete giurare. Non rinnego chi mi ha preceduto, anzi ringrazio Radaelli, Ravera e gli altri per l'ottimo lavoro svolto. Il mio Festival però [illegible] diverso, lo rinnoverò e lo amplificherò mirando soprattutto a rilanciare la canzone italiana».*

*«Qualche esempio? La scenografia sarà ricca di fiori. Ho in mente un Ariston-serra. Probabilmente sul palcoscenico Cesarini Da Senigallia ricostruirà con i fiori una piazza o un angolo tipico della città. Anche il pubblico in sala [illegible] diverso, elegante, selezionato. Porterò i 24 big, che d'ora in avanti si chiameranno campioni, con le canzoni del Festival in tournée per il mondo: Tokyo, New York, Toronto, Rio, [illegible] forte. E' già tutto pronto, si [illegible] di una mia produzione. [illegible] anche i due vincitori dei segmenti Debuttanti ed Emergenti. E' la prima volta che accade una cosa simile, e la prima volta che il Festival vero e proprio durerà non 3 ma 5 giorni (21-25 febbraio), è anche la prima volta che la Rai, con le sue telecamere, riprenderà e trasmetterà da Sanremo due settimane di gare e special».*

Complessivamente Viale Mazzini nelle due settimane del Sanremo (selezioni emergenti, Palastar, gara) produrrà circa 35 ore di programmi. Non c'è il rischio di un'overdose-festival?

*«[illegible] — ha detto Aragozzini — perché saranno tutte trasmissioni ad alto livello. Per la prima volta al Palarock, altro esempio, si esibiranno insieme a big stranieri anche grandi ospiti italiani che sino ad ieri non erano mai venuti. Questa è una novità, questo è un altro grande contributo al Festival e alla canzone made in Italy».*

Chi sono questi superbig? Può fare anche qualche anticipazione su chi parteciperà al festival, chi al Palarock (Palastar o PalaDoc che sarà), chi saranno gli ospiti del [illegible] comico? *«No comment».*

Adriano Aragozzini per il momento su questo fronte ha la bocca cucita. Da Milano, [illegible] e da «persone a lui vicine» stanno però giungendo a Sanremo notizie e nomi certi, anche se non ancora ufficiali, che stanno disegnando i profili di un cast di tutto rispetto.

Chi sceglierà la canzone vincitrice? *«Per gli emergenti ed i debuttanti ci sarà un sistema di giuria a carattere popolare tipo Borsa, Abacus per intenderci. Per i campioni si sta rifacendo sotto il Totip con le sue schedine».*

**Roberto Rosso**

## [illegible] anche De Gregori & C.

SANREMO — Ecco i [illegible] sicuri [illegible] 39° Festival della canzone [illegible].

CANTANTI — Nelle 3 serate al Palastar insieme a superbig stranieri, ci saranno anche ospiti italiani di [illegible] calibro. Aragozzini ha assicurato almeno 2 per sera. Alcuni giorni fa aveva dichiarato *«Ne vorrei portare 9»*.

Anche se [illegible] per ora conferma nel [illegible] del Sanremo ci sarebbero [illegible] i nomi [illegible]: lo schivo **Francesco De Gregori**, che ha sempre rifiutato manifestazioni di questo genere, **Zucchero, Claudio Baglioni, Riccardo Cocciante, Pino Daniele** e **Antonello Venditti**.

STRANIERI — E' confermato **Elton John** che dovrebbe essere anche l'interprete della sigla di apertura del Festival.

PRESENTATORE — Mentre sul festival vero e proprio circolano per ora solo voci, per il Palastar (o PalaDoc) ci sono riscontri. **Renzo Arbore** animerà certamente [illegible] e due [illegible] rate.

Il suo nome invece è in forse per la finalissima di sabato 25.

SPONSOR — E' confermata la **Barilla**. Il Totip ancora in forse.

OSPITI — E' sicuro: al festival ci sarà un poker di grande comicità formato da **Beppe [illegible]** e dal **Trio Marchesini-Lopez-Solenghi**.

SCENOGRAFO — Un altro [illegible]: per la prima volta il Festival di Sanremo [illegible] **Cesarini Da Senigallia**, cui sarà affidata la trasformazione del palcoscenico.

Tanti anni fa doveva essere lo scenografo [illegible] festival di Ezio Radaelli. All'ultimo momento [illegible] declinato l'incarico.

Zucchero è tra gli ospiti italiani

## ■ [illegible] Parker miglior regista '[illegible]

NEW YORK — I critici e storici del cinema americano riuniti nel «National Board of Review» hanno scelto ieri *Mississippi burning* come miglior film del 1988, il suo regista Alan Parker come migliore regista e l'interprete principale, Gene Hackman, come il migliore attore dell'anno.

### Il direttore Fuscagni illustra i nuovi programmi della rete regina di audience

# Raiuno '89, specchio d'Italia

**Dice: «Più realtà, più informazione» - A marzo Biagi, ad aprile la [illegible] rubrica preserale «Fatti e persone» - Per fiction e varietà: «La piovra 4», «I Promessi Sposi», Banfi e la Fenech - Grandi impegni produttivi con Fellini [illegible] Moretti**

ROMA — *«Più realtà, più verità, più Italia sugli schermi di Raiuno»*. Il nuovo direttore Carlo Fuscagni, che ha incontrato ieri mattina i giornalisti per la prima volta in forma ufficiale dopo la sua investitura, ha sintetizzato [illegible] questo slogan le caratteristiche del palinsesto '89 della rete. Una rete dall'immagine trionfante, che nell'88 ha totalizzato 3700 ore di trasmis[illegible] (di cui [illegible] mille dedicate alle repliche) e si è piaz[illegible] nella posizione [illegible] emittente leader [illegible] Italia [illegible] media di ascolto [illegible] prime time del 20,6 per cento contro il 20,3 raggiunto nello stesso [illegible] dalla rivale Canale 5. La struttura (200 persone a fronte delle 220 di dieci [illegible] fa) produce l'80 per cento dei suoi programmi, [illegible] 70 [illegible] mezzi [illegible] all'azienda, [illegible] 1 con l'aiuto degli appalti e il 4-5 per cento con le coproduzioni. La sparata di cifre e il quadro complessivo dei [illegible] vi programmi è stato offerto da Carlo Fuscagni dopo la presentazione in anteprima di alcuni assaggi sulle due megaproduzioni [illegible] arrivo: *La Piovra 4*, sei puntate per la durata di dieci ore a partire dal prossimo marzo e *I Promessi Sposi*, un kolossal del costo di 21 miliardi, in programmazione per sette ore e mezzo, [illegible] prossimo autunno, quasi sicuramente dalla prima domenica [illegible] ottobre.

Il direttore di Raiuno ha dovuto anche rispondere agli interrogativi più scottanti sull'attualità della rete: dal ritorno di Baudo, per il [illegible] mento escluso con fermezza («*Per l'89 non è prevista la presenza di Baudo nel palinsesto, neanche nell'ultima puntata di Fantastico. Siamo una rete aperta al [illegible] e quindi non chiudiamo nessuna porta, c'è posto per tutti. Per il momento però non ci [illegible] decisioni al riguardo*»), al caso del bambino ipnotizzato dal mago Casella. In chiusura Fuscagni ha fatto sapere che Giancarlo Governi si occuperà della struttura che produce i film tv e che Carlo Conepari è stato nominato [illegible] assistente [illegible] le produzioni speciali (ad esempio il *Michelangelo*).

**Le novità** — [illegible] chiamerà «Fatti e persone», o qualcosa di simile, la trasmissione quotidiana in partenza ad aprile, nella fascia pre-serale attualmente occupata [illegible] Magalli, dedicata ai fatti della cronaca giornalistica. Lo stile è quello del «Tg1 Sette»: storie [illegible]rie vere, pochi esperti. Il mercoledì, [illegible] prima serata, andrà in onda [illegible] programma quindicinale sulle piccole città italiane, raccontate soprattutto nei loro slanci [illegible] il rinnovamento. In primavera partirà anche una trasmissione che ha lo scopo di preparare i telespet[illegible] ai grandi cambiamenti legati all'appuntamento [illegible]ropeo del '93. Sono in preparazione anche una serie di inchieste sui [illegible] (scuola, sanità, trasporti) e un pro[illegible] indirizzato soprattutto [illegible] giovani, in cui [illegible] parlerà delle diverse esperienze di volontariato. E poi molte serate dedicate alle celebrazioni del centenario del 1° Maggio, [illegible] bicentenario della Rivoluzione Francese, del centenario della Torre Eiffel, [illegible] anni del primo [illegible].

Prenderanno il via a gennaio le nuove «telecommedie» di Raiuno: *Stazione di servizio* diretta da Corbucci con Marco Messeri e *Proibito ballare* realizzata sotto [illegible] pervisione di Pupi [illegible].

**Le riconferme** — Piero Angela, oltre ad andare avanti con il suo «Quark», condurrà i telespettatori, [illegible] prossimo autunno, il giovedì in prima serata, in [illegible] affascinante viaggio intorno al corpo [illegible] in collaborazione con l'Università di Roma; Biagi tornerà da marzo con la versione quotidiana [illegible] «Linea diretta»; «Check up» dedicherà a febbraio alcune puntate ai temi dell'emergenza droga e dell'Aids, infine sarà potenziata con nuove iniziative la tv pomeridiana dedicata ai ragazzi.

**Il varietà** — Sono [illegible] arrivo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera «Stasera Lino», lo show di Banfi abbinato [illegible] lotteria di Viareggio, «Io Jane tu Tarzan» con Carmen Russo a metà tra il varietà tradizionale e la commedia musicale; «Sulla cresta dell'onda», star Edwige Fenech, che ironizza sulle hit parade più seguite del nostro tempo; «Lascia o raddoppia?» che non è il remake dello storico quiz [illegible] Bongiorno ma bensì un modo per parlare della mania [illegible] gioco di [illegible] gli italiani sono vittime. Lando Buzzanca sarà il padrone [illegible] casa, [illegible] principessa Johara farà da ragazza-copertina e Bruno Gambarotta intervisterà i partecipanti al quiz. Non è previsto per il momento il tradizionale spettacolo in onda [illegible] Montecatini (forse [illegible] realizzate [illegible] un paio [illegible] con formula nuova e programmazione [illegible]sata il venerdì), mentre per la conduzione di Sanremo sono ancora da definire partecipazioni e ruoli di Beppe Grillo, Renzo Arbore e Trio Lopez-Marchesini-Solenghi.

**Cinema e film tv** — Insieme con il fenomeno *Piovra* (stavolta l'integerrimo Cattani [illegible] alle prese con le manovre della finanza internazionale), arrivano sul piccolo schermo *Il colpo* con [illegible] Testi e Daniela Poggi, *Uomo [illegible]* con Barbara [illegible] Rossi, *Una casa a Roma* con Valerie Perrine e Tomas Milian, *Cinema* protagonista Alain Delon, *Hemingway* e un'edizione ridotta in cinque puntate de *Gli ultimi giorni [illegible] Pompei*. Andranno in onda film come *Mission* e *Ritorno al futuro* insieme con [illegible] opere realizzate anche grazie [illegible] collaborazione [illegible] Raiuno: da *La famiglia* a *Mosca addio*, da *Io e mia sorella* a *Le [illegible] del Signore sono finite*, [illegible] *L'ultimo imperatore* a *La bot[illegible] dell'orefice* (che sarà presentato [illegible] prossimo [illegible] Vaticano).

Tra gli impegni produttivi cinematografici oltre a *Francesco* della Cavani, *Splendor* di Scola, *Compagni di scuola* di Verdone, anche *Palombel[illegible]* [illegible] Moretti e *La voce della luna* di [illegible]. La rete ha [illegible] programma il potenziamento [illegible] rapporti [illegible] la Walt Disney: una nuova serie [illegible] film, [illegible] serata [illegible] 1° gennaio dedicata ai 60 anni di Topolino e forse addirittura coproduzioni di pellicole.

**Fulvia Caprara**

Placido con la Millardet [illegible] «La Piovra 4» che arriva a marzo

---

### Continua e si aggrava la crisi del varietà

# Tv: maxishow stanco satira politica morta

**Un esempio significativo è «Biberon» - La difficile vita di «Odiens»**

[illegible] continua a parlare [illegible] crisi della rivista tv, e [illegible] effetti non se ne ha un'impressione di floridezza dai maxishow del [illegible]: l'uno, *Odiens*, faticosamente invischiato tra cabaret demenziale e spettacolone elefantesco, e l'altro, *Fantastico*, palesemente spompato dopo tre mesi, che fa notizia solo con qualche fasullo scandaletto.

Fuori dai maxishow la situazione non è migliore: si pensi alla stracca fine, giunta sempre troppo tar[illegible], della [illegible] *delle ragazze*, che aveva pure alcuni spunti di partenza ma che li ha esauriti, spremuti, ripetuti all'esasperazione.

Comunque [illegible] discorso più che sulla crisi della rivista in modo generico, mi sembra debba essere portato sulla crisi della satira senza la quale la rivista non sta in piedi.

Dov'è ormai la satira? Quella che si rivolge contro la stessa tv, e che finisce [illegible] l'essere poi una forma di promozionalità per la televisione e i [illegible] personaggi, ha [illegible] molto tempo grattato il fondo del barile.

E insieme è diventata misera, trita, risaputa, imbelle quella satira politica che una volta pareva il toccasana della comicità televisi[illegible] lo spazio libero [illegible] un umorismo graffiante e dissacrante.

A cosa si sia ridotta la [illegible]tira politica lo si può vedere ogni settimana su Raiuno in *Biberon*. Il varietà è in diretta [illegible] Salone Margherita di Roma, e nessuno contesta la spiccia disinvoltura degli interpreti che si aggirano [illegible] un contesto di recita popolaresca e avanspettacolo con intermezzi di sexy casareccio.

Ma lo show ha altre ambizioni. Ed è qui che abbiamo l'esatta misura [illegible] quello che realmente oggi è — ed è stato salvo rarissime eccezioni sopportate dalla dirigenza a denti stretti e poi cancellate: vedi *Tele tango* — la satira politica che è corrente nella nostra tv: Andreotti con la gobba che gracchia a labbra serrate, Craxi con mascella volitiva e incedere ducesco, De Mita dalla gutturale pronuncia incomprensibile.

Burattini infantili e bonari che si inseriscono bene in un giro di chiassose e facili buffonerie, e che non dicono mai nulla di aggressivo e di allarmante, di irriverente e di sferzante su fatti attuali e sostanziali (soltanto battutine [illegible]tate, piccole allusioni epidermiche, cautissimi giochi [illegible] parole). In definitiva, una pubblicità.

Tanto è vero che [illegible] termine di ciascuna puntata salgono [illegible] palcoscenico, e ogni volta in coppia, autentici uomini di governo o di partito che proseguono consenzienti e festanti, proprio in quel tipo di pubblicità, e [illegible] immedesimano nel clima farsesco da pappa e ciccia con pacche sulle spalle e strizzatine d'occhio, e arrivano al punto di fare essi stessi gli attori cimentandosi nella barzelletta o nell'imitazione.

C'è da chiedersi se siano convinti di compiere un atto spregiudicatamente democratico, o se siano sollecitati da un desiderio [illegible] saputo e [illegible] forte di ribalta da riscattare ogni volta le cattive figure o l'esibizione poco dignitosa.

In ogni caso, confermando che quando c'è l'abbraccio tra pseudofustigatori e pseudofustigati i funerali [illegible] satira sono già avvenuti da un pezzo.

**Ugo Buzzolan**

---

### Confermata la cifra record al vincitore - Ma la Finanza minaccia agitazioni dal 2 gennaio

# Fantastico: 4 miliardi in forse per sciopero

#### [illegible] incontro Baudo Agnes

ROMA — Nuovo incontro ieri tra il direttore della Rai Biagio Agnes e il presentatore pentito Pippo Baudo. Alla festa annuale che la Sacis offre a tutto il cinema e la tv italiani, alla presenza di un gruppo foltissimo tra cui Zeffirelli, Cecchi Gori, Lina Wertmuller, Manfredi, Luciano e poi Ranieri, Boncompagni, Arbore e la Laurito, Agnes e Baudo si [illegible] nuovamente stretti la mano. Un incontro casuale, anche questa volta, ma un po' meno [illegible] quello al ristorante. Se Agnes non avesse voluto rivedere Baudo, Giampaolo Cresci, amministratore delegato della Sacis e gran patron della serata, non l'avrebbe certo invitato.

#### [illegible] prosciolti per il «Marco Polo»

ROMA — La Rai è una società per azioni [illegible] interesse nazionale, una società privata che esercita un pubblico servizio in concessione: i suoi dirigenti sono incaricati di pubblico servizio e quindi perseguibili per peculato e malversazione. Nel caso del *Marco Polo* non v'è alcuna prova dell'esistenza di tali reati. Con questa motivazione la sezione istruttoria della corte d'appello ha confermato il proscioglimento con formula piena d[illegible] peculato di Pierantonio Berte, Domenico Scarano e Brando Giordani, all'epoca direttore generale, direttore di Raiuno e dirigente della terza strutt[illegible] di pro[illegible]mazione.

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Come già era stato anticipato, il primo premio della Lotteria Italia collegata a *Fantastico* è stato portato [illegible] tre miliardi a quattro mi[illegible] [illegible] decisione è stata adottata ufficialmente ieri dal Comitato [illegible] lotterie del ministero delle Finanze, presieduto dal sottosegretario Domenico Susi.

L'aumento del premio finale è stato determinato dalla maggiore vendita dei biglietti e quindi dalla crescita degli incassi. Ovviamente anche tutti gli altri premi verranno aumentati al momento in cui la vendita sarà chiusa e si potranno fare i conti definitivi. Questo favoloso primo pre[illegible], sicuramente uno dei più alti nel mondo, avrà infatti l'effetto di spingere altre persone a comprare nuovi biglietti quest'anno il ministero delle Finanze spera addirittura di vendere 38 milioni [illegible] biglietti, cifra enorme visto che solo l'anno scorso il costo del biglietto passato dalle tremila alle quattromila lire aveva invece segnato un calo nelle vendite.

Intanto però una serie di agitazioni sindacali mettono in forse la regolare conclusione della Lotteria, prevista [illegible] sempre per la notte della Befana. Ad entrare in sciopero è il personale delle dogane, degli uffici Iva, delle imposte dirette, della Intendenza di Finanza e delle commissioni tributarie di tutta la Lombardia: sospensione degli straordinari nelle giornate del 2 e del 3 gennaio nonché astensione dal lavoro il 4.

In Lombardia sono stati venduti [illegible] milioni di biglietti della Lotteria Italia, la più importante dell'anno, e que[illegible] protesta potrebbe bloccare la verifica delle loro matrici impedendo l'estrazione finale. A decidere di usare proprio la lotteria di *Fantastico* come arma estrema per avere quello che i lavoratori chiedono da tempo, non sono stati gli autonomi ma le [illegible] grandi confederazioni sindacali.

Molti i motivi che stanno dietro questa grave decisione sindacale comunicata ieri ai responsabili dell'amministrazione pubblica con l'anticipo previsto dal codice [illegible] autoregolamentazione. Al primo posto c'è l'adeguamento degli organici: mancano [illegible] persone, metà delle quali [illegible] a Milano e provincia. [illegible] i dipendenti chiedono anche gli arretrati, l'applicazione dei profili personali, un adeguamento dei [illegible]pensi. I sindacati fanno [illegible] esempio: se un notaio per la mattinata di domenica trascorsa a controllare le schedine del Totocalcio guada[illegible] 300 mila lire un impiegato ne prende solo 17 mila.

---

### Scegliendo tra i film di oggi in tv

# «Riflettore» contro la mafia

**IL PREFETTO DI FERRO** (1977 su Rete 4 alle 20.30, dur. 110 e con spot 140') [illegible] Pasquale Squitieri con Giuliano Gemma [illegible] chiave soprattutto avventurosa e con risvolti [illegible] thriller il ritratto di Cesare Mori prefetto dell'epoca fa[illegible] [illegible] inviato a combattere la [illegible]. Segue *Il riflettore* dibattito di Arrigo Levi con Rino Nicolosi, presidente della Regione siciliana, il sen. Claudio Vitalone, l'on. Luciano Violante e il giornalista [illegible] Graldi.

**IL CIELO PUÒ ATTENDERE** (1943 [illegible] Raitre alle 22, dur. 112) di Ernst Lubitsch, deliziosa favola fantastica, un gioiello della commedia comica e maliziosa: un uomo affettuoso e simpatico (come scrive Lubitsch «interessato solo a vivere bene e senza preoccupazioni»), e irresistibilmente attratto dal bel sesso, giunge alla fine della vita [illegible] presenta spontaneamente all'inferno dove però Belzebù, sentita la sua storia, non lo giudica poi tanto peccatore e lo spedisce «di sopra».

Ma qui, sul finale, esiste una sorta di giallo: per chi ha visto il film nel dopoguerra Don Ameche davanti all'ascensore incrocia un'appetitosa donnina spedita all'inferno, e impenitente dongiovanni (il cielo può attendere) inverte [illegible] rotta e la segue all'inferno poco dopo una misteriosa censura codina ha eliminato questo finale tanto consono all'estro di Lubitsch e il film si conclude [illegible] l'ascesa [illegible] paradiso verso la sposina in attesa. Lusso Spiritoso protagonista è Don Ameche, la bella Gene Tierney è la moglie.

**MORTE A VENEZIA** (1971 su Rete 4 alle 23.50, dur. 135 più spot) di Luchino Visconti, ispirato al romanzo di Thomas Mann, splendido [illegible] superbo e terrificante [illegible] bellezza in un fastoso mondo in decomposizione, e sull'onda avvolgente della [illegible] Mahler. Interpreti Dirk Bogarde, Bjorn Andersen, Silvana Mangano, Romolo Valli.

**THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW** (1975 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 95') di Jim Sharman, favola nero-beffarda con fragoroso rock e scatenati riti sessuali e omosessuali in un castello maledetto con Tim Curry, Susan Sarandon, Barry Bostwick e l'autore del musical da cui è tratto, Richard O'Brien, nel ruolo [illegible] maggiordomo gobbo.

---

## In televisione

### RAIUNO

Telegiornale: 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 24
- 7.15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **[illegible] basta una vita**, sceneggiato
- 10 — **Ci vediamo alle 10**
- 11 — **Il calabrone [illegible]**, telefilm
- 11,30 **Ci vediamo alle 18**
- 12.05 **Via Teulada 66**
- 14 — **Fantastico bis**, [illegible] Giancarlo Magalli
- 14.15 **Le [illegible] [illegible] Tribuna politica: PRI**
- 14,30 **Il mondo [illegible] Quark**, a cura di [illegible] Angela, «Predatori [illegible] savana»
- 15 — **Primissima**
- 15,30 **Cronache italiane — Cronache [illegible] motori**
- 16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
- 16,15 **Big!**, [illegible] Giorgia Pini, Emilio Levi
- 17,35 **Spaziolibero**. UCI, dopo il congresso
- 18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 19.40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20.30 **Tigre in agguato** (1964), film d'avventura, 1ª visione tv, [illegible] di Norman Tokar, [illegible] Brian Keith
- 22 — **Quark**. Viaggi [illegible] mondo della scienza, di P. Angela
- 23 — Pesaro: **Pallacanestro - Coppa Campioni**, Scavolini-Jugoplastica Spalato
- 23,50 **Per fare mezzanotte**
- 0.15 Bolzano: **Tennis**

### RAIDUE

Telegiornale: 7; 13; 17; 19,45; 22; 23,10
- 7-8,30 **[illegible] edizione**
- 7.30 **I giornali**, di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8.15 **Economia e [illegible]**
- 8.30 **I miserabili. Tempesta su Parigi** (1948), film, regia R. Freda, con Gino Cervi, Valentina Cortese, Giovanni Hinrich, [illegible] Mastroianni
- 10 — **Cuore e batticuore**, telefilm
- 10,55 **Tg2 - Trentatré**, giornale [illegible] medicina, a cura di [illegible] Onder
- 11,05 **DSE L'isola di Grazia [illegible]**
- 11,35 **Bob Newhart [illegible] Uno psicologo per tutti**
- 11,55 **Mezzogiorno è...**
- 13,15 **Tg2 - Diogene**
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Saranno famosi**, telefilm
- 14,45 **Tg2 - Economia**
- 15-16.55 **Argento e oro**
- 15,30 **[illegible] sport**, di Gianni Vasino. Altenmarkt. Sci: **Coppa del mondo**
- 17,05 **I figli dell'ispettore**, «La 13ª buca»
- [illegible] **Tg2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Diogene sera**
- 20,30 **La storia**, dal romanzo [illegible] [illegible], 1ª parte, un film in 3 parti di L. Comencini, con Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Fiorenzo Fiorentini, Maria Teresa Albani, Silvana De Santis, Tobias Hoesl, Caroline Lange
- 22,10 **[illegible] tuttaf Souvenir**
- 23,35 **International «D.O.C.» [illegible]**
- 0.25 **Appuntamento [illegible] [illegible]**
- 0,30 **The Rocky Horror Picture Show** (1975), film commedia musicale, regia Jim Sharman, con Tim Curry

### [illegible]

Telegiornale: 14, 19, 19.30, 22,55; [illegible]
- 10,05 **Sci: Coppa del mondo**, discesa femminile
- 12 — **DSE Dizionario**
- 1[illegible] **DSE Nodi**, [illegible] Michele Hemmer
- 13 — **DSE Il suono e l'immagine. Gli [illegible] musicali**
- 14,30 **Dante Alighieri**. La Divina Commedia. *Paradiso: Canto XXV*, stereo
- 15 — **[illegible] ci [illegible] la mano...** L'opera in quattro pomeriggi, con Simona Marchini, [illegible] [illegible] di W. A. Mozart, con Samuel Ramey, Kathleen Battle, Ferruccio Furlanetto, Julia Varady, direttore Herbert von Karajan
- 16,35 **Bolzano: Tennis**
- 17,25 **Geo**
- 18,15 **Vita da strega**, telefilm
- 18,45 **Tg3 - Derby**
- 19.45 **[illegible] anni prima**
- 20 — **Compiimenti per [illegible] trasmissione**
- 20,30 **Samarcanda**, il rotocalco in diretta. Il «caso» Macrì. [illegible] studio Giovanni Goria parlerà del congresso dc. Servizio sul padre missionario accecato in Brasile
- 22 — L'ultimo spettacolo a cura di Vieri [illegible] [illegible] (VI) **Il cielo può [illegible]** (1943), film commedia, regia di Ernst Lubitsch, con Gene Tierney
- 23.55 **Appuntamento al cinema**
- 0,15 **[illegible] anni prima**

### Il critico segnala

**RAIDUE** (ore 20,30) — L'ampio, crudele, straziante romanzo «La storia» [illegible] Elsa Morante nella versione telecinematografica, discussa ma di buon successo, [illegible] Luigi Comencini, protagonista Claudia Cardinale (nella foto) nel ruolo di una donna coinvolta in modo atroce nella tragedia della guerra.

**RAITRE** (ore 20,30) — Appuntamento settimanale con il rotocalco «Samarcanda»: inchieste, dibattiti, incontri ravvicinati d'attualità.

**RADIOTRE** (ore 21) — Da Mo[illegible], direttore Wolfgang Sawallisch, «Giorno di pace», opera-cantata in un atto composta da Richard Strauss nel 1938, un inno alla pace e alla fratellanza mentre l'Europa s'apprestava alla guerra.

### ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **La piccola grande Nell**
- 9.15 **Supervicky**
- 9.45 **Flipper**
- 10,10 **La donna bionica**
- 11,05 **Tarzan**
- 12 — **Riptide**
- 13 — **Ciao ci[illegible]**, [illegible]
- 14 — **Smile**
- 14.30 **Deejay television**
- 15.05 **So lo speak - Lezione di inglese**
- 15,30 **Family ties**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18.30 **Magnum P. I.** «Si può sempre sognare»
- 19,30 **Happy Days** «Un tuffo nel passato»
- 19.55 **Viaggiamo con Benjamin** (cartone animato)
- 20.10 **Siamo quelli di Beverly [illegible]** (cartone)
- 20.28 **Striscia la notizia** [illegible] Gianfranco D'Angelo e Ezio Greggio
- 20.35 **Colletti [illegible]** «Terremoto!» con Giorgio Faletti
- 22.00 **Down Town** «Presunto colpevole»
- [illegible] **Megasalvishow**
- 23.15 **Tre cuori in affitto** «Crociera e delizia»
- 23.45 **Premiere** (news)
- 23.55 **Samurai** «Ikazeka»
- 0,55 **Star Trek**

### CANALE 5

- 8 — **Storie di vita**
- 8.30 **Una famiglia americana**
- 9.30 **Hotel**
- 10.35 **Cantando, cantando**, gioco a quiz
- 11.15 **Tuttinfamiglia**
- 12 **Bis**, gioco a quiz
- 12.35 **Il pranzo [illegible] servito**
- 13.30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15.05 **La casa nella prateria**, «Il notiziario di Hanieti»
- 16.05 **Webster**, «Troppa scuola»
- 16.50 **Doppio slalom**
- 17.20 **C'est la vie**, gioco
- 17.50 **[illegible] Il prezzo è giusto**, gioco
- 18.55 **Il gioco dei nove**, con R. Vianello
- 19.45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20.30 **Telemike**, con Mike Bongiorno
- [illegible] **Maurizio Costanzo show**, ospite Chris Merlin
- 0.20 **Première** (News)
- 0.30 **Sulle strade della California** «Freebird»
- 1.30 **Petrocelli**, «Sull'orlo del male»
- [illegible] **Sceriffo a New York** «Il ritorno [illegible] Alamo»

### RETEQUATTRO

- 7.30 **Lou Grant**, telefilm
- 8.20 **Il Santo**
- 9.20 **Adam 12**, telefilm
- 9.45 **Figli o amanti**, con Dean Stockwell, Trevor Howard
- 11.30 **Cannon** «La sicurezza del silenzio»
- 12.30 **Agenzia Rockford** «Le piace il basso?»
- 13.30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14.30 **Oceano Rosso**, con John Wayne, Lauren Bacall. Regia di William A. Wellman
- 17 — **[illegible] grande vallata**, telefilm
- 18 — **New York New York**, telefilm, «Un colpo di pistola»
- 19 — **Dentro la notizia** (News)
- 19.30 **Gli intoccabili**, telefilm, «L'ape regina»
- 20.30 **Il prefetto di ferro**, [illegible] Giuliano Gemma, Claudia Cardinale. Regia di Pasquale Squitieri
- 22.50 **Riflettore**, al cinema e dopo con Arrigo Levi (News)
- 23.50 **Morte a Venezia**, [illegible] Dirk Bogarde, Silvana Mangano. Regia di Luchino Visconti

### ODEONTV

- 13 — **Sugar**
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14.30 **Maria**, telenovela
- 15.45 **Sugar**
- 18.30 **Video Raider**, [illegible] [illegible] musicale
- 19.30 **Benny Hill Show**, telefilm
- [illegible] **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
- 20,30 **Over the top**, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, Robert Loggia
- 22.30 **Blow Out**, di Brian [illegible] Palma, [illegible] John T[illegible], Nancy Allen

### RETE A

Telegiornale: 19.30; 22.50
- 15.30 **La sfida dei Gobots**, [illegible]
- 16 — **Victoria**, telenovela
- 17 — **L'indomabile**, [illegible]novela
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18.30 **Ai grandi magazzini**, telenovela
- [illegible]25 **L'indomabile**
- 21.15 **Victoria**, telenovela
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 22.25 **L'Italia di [illegible] Manzotto**, rubrica

### MONTECARLO

Telegiornale: 13.30, 20, 23
- 7.30 **CBS Evening [illegible]**
- 15 **Batman**, telefilm
- 15.30 **Ancora tu**, telefilm
- 16 — **Cara mamma, [illegible] papà [illegible]**, con Alan Arkin, Mariette Hartley
- 17.45 **Tv donna**
- 18.45 **Natura amica**
- 19.15 **Specchio della vita**
- 20.30 **La guerra esilarante del soldato Frapper**, film con E. Gould, H. Guardino, J. O' Neil
- 22.10 **Style Council** in concerto
- 23.15 **Pianeta neve**
- [illegible]45 **Stasera sport**

### CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30, 16, 18.50, 22.30
- 10,50 **Sci. Coppa [illegible] Mondo** da Altenmarkt
- 19.30 **Sportime**, sport
- 20 — **Juke box**
- 20.30 **Rally**, corsa dei cam[illegible] Montlhery
- 21.30 **Mon-gol-fiera**
- 22 — **Sci**, Coppa del Mondo
- 22.45 **Sportime magazine**
- 23 — **Bas[illegible]** Scavolini Pesaro-Jugoplastika Spalato (differita)

### SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19.45; 21.55, 23.45
- 10,50 **Sci** da Altenmarkt
- 16.05 **Etosha: il posto dell'acqua asciutta**
- 17.30 **Natura amica**
- 18 — **La [illegible] di [illegible]**, animazione
- 18.25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità**
- 20.20 **Tartaruga di Amerò**, film di J. Irvin [illegible] [illegible] Jackson [illegible] Kingsley
- [illegible] **[illegible] bianca**
- 23,15 **[illegible] sport**

### ALLA RADIO

**RADIOUNO**. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,40 Oso. Cinque minuti insieme. [illegible] Radio anch'io [illegible] 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Intorno a [illegible] de' Medici. 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,45 La diligenza. 14,03 Musica ieri e oggi. 15,03 Ungabù. 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '88. 18,05 XII Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. 18,30 [illegible] sera. Microscopio che passione. 19,25 Audiobox. 20 Radiouno per tutti «Dieci vuol [illegible] una fiaba?». 20.30 [illegible] 23.05 [illegible] telefonata. [illegible] Notturno italiano. Raistereonotte 18-21.

**RADIODUE**. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Un poeta un attore. 8,45 Cervo Bianco. 9,10 Taglio di Terza. 9,34 F.O.F. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Vengo anch'io?. 15 La chiave a stella. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Radiocampus. 20,10 Radiodue sera jazz. 20,30 Fari accesi. 21,30 Radiodue 3131 Notte. 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 18-24.

**RADIOTRE**. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio. 7 Taccuino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. F. Caruso, Bach Busoni. R. Schumann. 10 Il filo di Arianna. 11 Concerto del mattino. [illegible] di [illegible] E. Granados. 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale. 14,05 Un libro al giorno. 15 Pomeriggio musicale. 15,45 Orione. 17,30 Pomeriggio musicale. 19,15 Terza pagina. 19,45 Pomeriggio musicale. 21 Dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera. Festival dell'Opera di Monaco 1988. Friedenstag (Giorno di pace) di Richard Strauss. Direttore Wolfgang Sawallisch. Orch. Sinf. del Bayerischer Rundfunk. 22,20 Vita di Henry Brulard. 22,40 Richard Strauss. 23,20 Il jazz. 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte: 24-6.

## «Roger Rabbit» travolge i botteghini, oggi l'eroe di Stallone esce in 250 sale

# Natale al cinema: il coniglio sfida Rambo

**Una boccata d'ossigeno per la crisi di pubblico (dimezzato dall'80 [illegible] oggi) - Nelle settimane d'oro previsti 80 miliardi di incassi - In corsa per l'Ita- [illegible] «Compagni di scuola» di Verdone, «Caruso Pascosky» di Nuti e «Fantozzi va in pensione» [illegible] Parenti - L'exploit di Benigni-Matthau**

ROMA — Con un giro d'affari che supera gli ottanta miliardi anche per il cinema i giorni che intercorrono tra Natale e l'Epifania [illegible] presentano un'occasione da non perdere.

Ogni anno dunque si rinnova la rincorsa agli schermi per la programmazione delle festività di fine anno. Ciò tuttavia non deve trarre in inganno. Il cinema «consumato nelle sale» è in crisi tanto è vero che si è più che dimezzato il numero dei biglietti venduti rispetto al 1980 (oggi il mercato italiano si è assestato sui cento milioni di spettatori annui). Tuttavia il giro di affari natalizio rimane considerevole essendo lievitato il costo dei biglietti e scomparse le sale di periferia per cui dominano le prime visioni e il prezzo pieno. E poiché, per fortuna, sopravvive la tradizione per la quale il cinema fa parte dei riti natalizi, [illegible] incassi di fine [illegible] costituiscono una boccata d'ossigeno per l'industria dell'audiovisivo che riserva a questo periodo d'oro film, commercialmente parlando, di grande richiamo. Quest'anno sono dieci i film natalizi a pieno titolo: tre italiani (Compagni di scuola di Carlo Verdone, Caruso Pascosky di padre polacco di Francesco Nuti, che esce oggi in anteprima a Firenze, e Fantozzi va in pensione di Neri Parenti), cinque americani (Chi ha incastrato Roger Rabbit [illegible] Robert Zemeckis, Moonwalker [illegible] Colin Childers, con Michael Jackson, Rambo III di Peter MacDonald, con Sylvester Stallone che esce oggi in undici cinema a Roma, a Milano in quattro e a Torino in due, Willow [illegible] Ron Howard, e Tucker, un uomo e il suo sogno di Francis Ford Coppola), l'annuale riedizione di Walt Disney Red e Toby e L'orso [illegible] Jean-Jacques Annaud nei cinema da domani, che ha per protagonista un grande orso solitario e un orsacchiotto rimasto orfano sulle pendici delle Dolomiti.

E poi ci sono i «film avvolti» che, non avendo ottenuto [illegible] distribuzione nazionale a tappeto, escono dove possono e sono pronti a subentrare agli immancabili flop natalizi che ogni anno si registrano. E tra i «film avvolti» non mancano i titoli che per la notorietà degli interpreti, il prestigio dei registi o il valore delle storie hanno caratteristiche interessanti per [illegible] platea cinematografica. A Roma, per esempio, [illegible] potrà vedere Una botta di vita di Enrico Oldoini, con Alberto Sordi, Bernard Blier e Andrea Ferréol, sempre nella capitale sono previste le uscite in anteprima di Black Comedy (Family Viewing) del canadese Atom Egoyan, premiato nell'88 a Locarno e Berlino; Un mondo a parte, dell'inglese Chris Menges; e Salaam Bombay!, dell'indiana Mira Nair, premiato a Cannes con la Camera d'oro; così come a Torino e Bologna sarà in programmazione Il tempo delle mele II, di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau nella parte di [illegible] moderna studentessa universitaria consapevole delle contraddizioni dei giovani d'oggi. Le cose cambiano, opera seconda di David Mamet, premiata [illegible] Mostra di Venezia per le interpretazioni di Don Ameche e Joe Mantegna, uscirà invece alla vigilia [illegible] Natale [illegible] quattro città (Roma, Torino, Milano e Bologna), mentre Ornella Muti e Philippe Noiret saranno presenti in una mezza dozzina di grandi città con Il frullo del passero, [illegible] Gianfranco Mingozzi.

Finora i [illegible] che nella storia del cinema detengono il record d'incasso, per quanto riguarda il territorio italiano, sono Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Ornella Muti, che [illegible] 1981 raccolse al botteghino [illegible] miliardi e mezzo e Il nome della rosa [illegible] Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, con oltre venti miliardi (1986). Ora, questi due primati sono [illegible] da Il piccolo diavolo di Roberto Benigni (costato nove miliardi, uscito il 14 ottobre) che ha già portato a casa [illegible] miliardi, e dai «pronostici» di Rambo III per il quale gli esperti prevedono un incasso italiano [illegible] miliardi.

Non per niente Rambo III sarà lanciato con 250 copie e avrà garantite altrettante prestigiose sale [illegible] prima visione: un lancio senza precedenti in Italia che al [illegible] dei giudizi critici sull'opera si spiega con il [illegible] televisivo del personaggio Rambo-Stallone (Rambo II è stato visto sui teleschermi la [illegible] del 7 novembre scorso da quattordici milioni 589 mila spettatori).

L'imprevedibile exploit della coppia Roberto Benigni-Walter Matthau [illegible] colto di sorpresa, tra l'altro, molti esercenti che in questi giorni a malincuore si vedono costretti a smontare Il piccolo diavolo per [illegible] posto alle novità natalizie. Tuttavia l'opera del regista-attore di Arezzo non uscirà [illegible] scena durante il periodo [illegible] feste di fine anno, tanto è vero che il sistema distributivo gli ha comunque assicurato centoquaranta schermi. Non sono pochi per un film che, secondo previsioni, dovrebbe superare i 22 miliardi di incassi in tre mesi di sfruttamento. Nel frattempo [illegible] buona partenza ha fatto registrare al botteghino Chi ha incastrato Roger Rabbit, quasi tre miliardi già incassati.

Per l'industria cinematografica dunque la battaglia di Natale [illegible] preannuncia particolarmente [illegible] soprattutto sul fronte della produzione straniera. Non è [illegible] resto la prima volta che gli americani si candidano al titolo italiano di campioni di Natale. Basta ricordare l'exploit delle riedizioni [illegible] Walt Disney (oltre dieci miliardi lo scorso anno con la cinquantenaria Biancaneve), Rambo II nel 1985 e Il ritorno dello Yedi nel 1984.

Ernesto Baldo

### Primatisti italiani dell'incasso d'oro

Fino a qualche anno fa la battaglia [illegible] Natale [illegible] risolveva regolarmente a favore della produzione nazionale. Da [illegible] po' di tempo le [illegible] cominciate a cambiare. [illegible] scorso anno [illegible] primo posto degli [illegible] natalizi c'era la riedizione di Biancaneve e i Sette Nani di Walt Disney. Adesso la contenuta produzione italiana '88 sembra destinata a subire il sorpasso da parte di quella straniera che [illegible] presenta quest'anno all'appuntamento particolarmente agguerrita.

Ecco i film italiani che negli ultimi [illegible] hanno caratterizzato [illegible] Natale cinematografico.

[illegible]

1° Segni particolari: bellissimo con Celentano
2° Vacanze di Natale [illegible] Jerry Calà e Christian De Sica
3° Il tassinaro con Sordi

1984

1° Non ci resta che piangere con [illegible] Troisi e Roberto Benigni
2° I due carabinieri con Carlo Verdone ed Enrico Montesano
3° Il ragazzo di campagna con Renato Pozzetto

[illegible]

1° Amici miei, atto III [illegible] Ugo Tognazzi e Gastone Moschin
[illegible] Tutta colpa del paradiso con Francesco Nuti e Ornella Muti
[illegible] Joan Lui... con Adriano Celentano

1986

1° Yuppy 2 con Jerry Calà e Christian De Sica
2° Sette chili in sette giorni con Carlo Verdone e Renato Pozzetto
3° Il burbero [illegible] Adriano Celentano

1987

1° Le vie del Signore sono finite con [illegible] Troisi
2° Io e mia sorella con Carlo Verdone e Ornella Muti
3° Montecarlo, gran casinò [illegible] Christian De Sica, Massimo Boldi e Ezio Greggio.

Quest'anno [illegible] assenti dalla «battaglia di Natale» tutti i «senatori» del [illegible] italiano (eccezione per Alberto Sordi presente soltanto sulla piazza [illegible] Roma con Una botta di vita), la tradizionale «banda dei fratelli Vanzina», Adriano Celentano e Massimo Troisi.

## Sordi: vi regalo un nonno

**L'attore parla di «Una botta di vita», il [illegible] film di fine anno**

Sordi con Bernard Blier [illegible] una scena del film di Oldoini

ROMA — Alberto Sordi lo definisce un incontro inevitabile: «Dopo esser stato un ragazzo della periferia, uno scapolo irriducibile, un marito [illegible] [illegible] un divorziato assatanato, un padre in crisi, alla mia età era destino che acchiappassi un nonno italiano, provando a trasformarlo in personaggio». Il [illegible] di Sordi è un pensionato romano trapiantato in Emilia per vivere a casa della figlia sposata, un nonno che si sveglia alle sei del mattino per andar a comprare i cornetti ai nipoti, tiene buoni i bambini quando fanno i compiti, s'è trovato pure un lavoretto in una sala cinematografica, un [illegible] che si rende utile come può [illegible] che, all'arrivo dell'estate, viene lasciato a casa a fare il cane da guardia perché i vecchi in vacanza è inutile che ci vanno.

«E invece — racconta Sordi — il mio pensionato trova Bernard Blier, un amico della sua stessa età, e insieme a lui decide di andare a fare un giro in Costa Azzurra per divertirsi come un ragazzino». Diretto da Enrico Oldoini, Una botta di vita nasce da un vecchio soggetto di Aurelio Chiesa adattato successivamente [illegible] caratteri di Sordi e Blier. L'uno [illegible] «magnone», pigro, sfacciato, dal cuore buono ma [illegible] lingua tagliente, l'altro emiliano tenero, beneducato, [illegible] dente, sempre disposto a correre dietro alle donne. Una botta [illegible] vita è il film che Sordi offre al pubblico per Natale: a Roma esce intorno al 21, altrove subito dopo le feste.

E con questo Alberto Sordi è arrivato a 168 film, [illegible] amatissimi, specialmente quelli che hanno avuto meno successo. Spiega: «Il tempo e la distanza fanno anche giustizia di alcuni giudizi sommari e alcuni film che erano stati giudicati minori e non riusciti vengono rivalutati dal pubblico. [illegible] ne accorgo quando li vedo in tv. E' il caso de Il boom, storia di un uomo costretto a vendersi un occhio, che fu un atto di coraggio mio e di De Sica ma che la gente respinse perché il problema dei trapianti d'organi gli appariva estraneo».

Casalingo, gran consumatore di tv, Alberto Sordi ritiene che uno dei meriti di questo mezzo è l'aver scoperto la voglia di protagonismo del pubblico, un'intuizione che [illegible] colpito già quando [illegible] teatro e suscitava la risata cantando, ballando e recitando, come avrebbe [illegible] fare chiunque. «La perfezione strappa l'applauso ma suscita fastidio, l'artificiosa approssimazione invece affascina perché scatena il meccanismo dell'identificazione. La tv l'ha capito e ha offerto a ognuno il suo palcoscenico».

L'altro [illegible] tv e [illegible] esserne [illegible] una cineteca popolare, la memoria collettiva cinematografica. «Però l'interruzione pubblicitaria [illegible] la sopporto e sto dalla parte di chi ha presentato la legge per eliminarla. Soprattutto detesto quella fatta per lanciare un altro film: è ineducato levare la parola a un attore per darla ad un altro. Meglio le sponsorizzazioni fatte nei tre momenti in cui si [illegible] un film: ne ho parlato a Berlusconi ma lui mi ha zittito dicendo che non ho capito niente».

Si è offeso? «No. Io faccio cinema mica faccio l'industriale». Far cinema per lei spesso ha voluto dire anche far il regista: perché non questa volta? «Avevo appena terminato di interpretare Don Abbondio nei Promessi sposi: non c'era tempo. E poi come regista ho il difetto di non sapermi imporre. Il fiato dei produttori sul collo per me è troppo forte, finisco per ubbidire a loro e non al mio istinto. La prossima volta faccio tutto da solo anche i [illegible] voglio che siano i [illegible]».

Simonetta Robiony

## Torino, il 21 si riunisce il consiglio: si profila il mancato rinnovo dei contratti annuali

# Il Regio in rosso taglia il balletto

**Su 24 danzatori ne resterebbero solo 4 - Il corpo di ballo è quasi sempre [illegible] prima vittima degli enti lirici in caso [illegible] difficoltà economiche - Si spera negli sponsor e nell'intervento degli Enti locali**

TORINO — Chiude il Balletto [illegible] Regio di Torino. E' una minaccia, però molto concreta.

L'ente lirico torinese ha un deficit di 9 miliardi. Il 21 dicembre [illegible] riunirà il consiglio di amministrazione [illegible] provare il bilancio preventivo per la stagione '89/'90 che, per ripianare il bilancio, rischia di essere molto ridotta. E la prima misura per risparmiare potrebbe [illegible] quella [illegible] rinnovare i contratti annuali: [illegible] corpo di ballo, su 24 persone, [illegible] hanno contratti annuali.

[illegible] resto i tagli alla danza sono una delle prime misure degli enti lirici in caso di difficoltà economiche. Lo ha espressamente dichiarato alla Stampa nell'ottobre [illegible] Carlo Fontana, sovrintendente del Comunale di [illegible]gna, e in più occasioni il di[illegible] artistico del Regio Rattalino ha auspicato una totale autonomia della danza dalla lirica per mettere i corpi di ballo [illegible] da queste minacce.

Quindi dall'anno prossimo tutti a casa e niente balletti prodotti dal corpo di ballo torinese. A meno che non intervengano più massicciamente [illegible] enti locali, come [illegible] per esempio per l'Opera [illegible] Roma [illegible] riceve [illegible] dal Comune, o gli sponsor privati.

E' questa [illegible] strada che pa[illegible] intenzionato a percorrere Sebastiano Provvisiero, vicepresidente del consiglio [illegible] amministrazione. Spiega Provvisiero: «Ci stiamo attivando perché tutto l'organico del Regio che è [illegible] patrimonio notevole sia salvato. [illegible] delle possibilità più concrete è l'intervento di uno o più sponsor che finanzi un settore specifico come il balletto che, tra l'altro, è abbastanza facilmente scorporabile [illegible] resto della nostra attività artistica».

Per la stagione in corso [illegible] un bilancio [illegible] 43 miliardi il costo del balletto si [illegible] sui 2 miliardi.

«Un teatro dell'importanza del Regio — conclude Provvisiero — non può rinunciare al corpo [illegible] ballo».

Questo però era già successo negli anni scorsi quando, poco per volta, i danzatori del Regio che [illegible] pensione non venivano [illegible] tutti con nuove assunzioni stabili. Il punto più basso [illegible] toccò nel 1985 quando il corpo di ballo non salì neppure una volta in palcoscenico e le Danze [illegible] della Chovanscina furono [illegible] ed una ballerina chiamata di fuori.

Poi poco per volta le cose sono cambiate e in tre anni di duro lavoro il nuovo direttore del ballo Jean-Luc Leguay ha risollevato le sorti della danza al Regio. Si è venuta formando una nuova compagnia tutta composta [illegible] danzatori con contratti [illegible]. [illegible] situazione ritenuta più [illegible] dal punto di vista artistico, per stimolare i ballerini a dare sempre il meglio di sé, ma che li espone a minacce come quella attuale.

Comprensibile a questo punto il disappunto [illegible] Leguay: «Una compagnia non si crea in due mesi. In questi anni abbiamo fatto molti sacrifici, ci siamo guadagnati il favore del pubblico, ci siamo fatti conoscere all'estero. Per la prossima estate siamo in contatto con i festival di Atene, di Creta, [illegible] Carpentras, Carcassone, [illegible] Spagna. Dalla Germania ci propongono la coproduzione di [illegible] nuovo balletto con Fernando Bujones e il Balletto del Regio. [illegible] [illegible] dovrebbe buttare tutto a [illegible]: esperienza, [illegible] pertorio, [illegible] Un [illegible] peccato».

Fernando Bujones

Sergio Trombetta

### Morta Nica Rothschild musa di Charlie Parker

PARIGI — E' morta a New York, stroncata [illegible] una crisi cardiaca — la notizia è stata diffusa negli ambienti del jazz parigino — la baronessa Nica De Rothschild De Koenigswarter, enigmatica figura del mondo del jazz che negli Anni 50 fu la musa ispiratrice dei più grandi musicisti, tra cui Thelonius Monk e Horace Silver, che le dedicarono due brani: Pannonica e Nica's dream.

La sua suite all'hotel Stanhope fu luogo d'incontro per i musicisti nell'epoca be-bop; Thelonius Monk vi abitò a lungo. [illegible] Parker, il geniale sassofonista, vi [illegible] il 12 marzo 1955, a 35 anni, consumato dall'ulcera e dagli abusi di ogni tipo.

Nica De Rothschild, che rivive nel film Bird di Clint Eastwood sulla [illegible] del sassofonista, è descritta dal biografo di Parker Ross Russell come una donna ricca, molto bohémienne, libera da tutte le convenzioni: emancipata, sportiva, pilota d'aereo, conobbe in Francia il futuro marito, il barone Jules, [illegible] ramo inglese dei Rothschild, che fu poi ambasciatore francese in Messico.

Trasferitasi, da sola, a New York nel 1951, guidava personalmente la sua Rolls Royce. Le sue pellicce e i suoi gioielli erano celebri in tutti i club di jazz di Broadway, di Harlem e del Greenwich Village. (Ansa)

### Agitazioni sindacali alla Fenice «salta» la prima [illegible] Favorita?

VENEZIA — Un'agitazione dei professori d'orchestra del Teatro La Fenice rischia di far «saltare» la prima della Favorita di Donizetti, in programma il 23 dicembre prossimo.

Gli orchestrali rivendicano, infatti, il riconoscimento immediato della loro nuova rappresentanza, nominata recentemente al di fuori delle sigle sindacali.

Sulla [illegible] agitazione è intervenuto il direttore artistico del teatro La Fenice, Gianni Tangucci, che in occasione della conferenza stampa tenuta dal tenore Luciano Pavarotti, questa volta in veste di regista dell'opera, ha detto: «I professori d'orchestra dovrebbero ben comprendere che questo non è il [illegible] migliore per dare corpo alle loro rivendicazioni, dato che non è stato ancora costituito il soprintendente uscente. Dovrebbero fare [illegible] modo di salvare almeno la prima della Favorita di Donizetti, un'occasione in cui tutti dovrebbero dare il massimo». (Ansa)

## Per il tecnico un fantastico record di fedeltà alla Juve tra campo e panchina

# Zoff in 500 per investire Trap

### «Non ditelo a Boniperti, [illegible] no mi manda in pensione» - Sul rivale: «Sono stato per sette anni ai suoi ordini, una volta lo mandai a quel paese»

Dino Zoff

TORINO — «Per carità, non fatelo sapere a Boniperti. Potrebbe già mandarmi in pensione...». Dino Zoff [illegible] scherza sopra alla sua anzianità di servizio in bianconero. La partita sul campo dell'Inter sarà la cinquecentesima della vita juventina, fra campo e panchina. Una lunga carriera, le prime 476 partite fra i pali tra campionato, Coppa Italia e competizioni internazionali. La seconda l'ha appena iniziata. Domenica esordisce come allenatore nel «tempio» di San Siro.

Meglio quando ci andava da giocatore? «E' sempre uno stadio dal fascino particolare. Con la Juventus sempre partite di cartello, ricche di rivalità sportiva, di significato. Con l'Inter era il derby d'Italia. Ora magari il panorama del calcio si è allargato, ma la posizione di leaders dei nerazzurri riporta sul match un interesse di classifica notevole. Direi che campo o panchina fa lo stesso in quanto a tensioni ed emozioni, ma a ben pensarci qualche differenza c'è. Certo, il giocatore fa parte della squadra [illegible] è responsabile del suo operato, e quello del portiere è un [illegible] particolare. Quando ti senti in forma, la serenità ti aiuta. Dalla panchina hai responsabilità generali, più ampie. Nessuna possibilità di intervenire sul pallone. Forse è meglio stare in porta che in panchina, sotto il profilo della partecipazione diretta».

La panchina. Zoff è alla 24ª partita ufficiale nel [illegible] ruolo (nazionale olimpica esclusa) ed ha fatto in fretta ad entrare nella parte. Nella storia della Juventus un solo portiere è diventato allenatore, e come Dino aveva vinto [illegible] conquistato un titolo [illegible] campione del mondo. [illegible] Olivieri, sulla panchina della Juventus negli Anni 30, e per due stagioni. Un calciatore di classe, e dai molti successi, è più severo di altri quando [illegible] comandare un gruppo, guidare una squadra?

Zoff fa un distinguo: «Dipende dal carattere, più che dalle vittorie conseguite. [illegible] come ti sei comportato nella carriera di giocatore. Se hai pretendato poco a te stesso, fra allenamenti e vita privata, sei meglio disposto dopo verso [illegible] altri. Se sei stato un calciatore "allegro", forse perché pensi a quanto avre[illegible] potuto fare imponendoti una maggior disciplina, allora diventi severissimo come allenatore». Zoff tecnico morbido, allora? «Questo dovete chiederlo a chi mi sopporta tutta la settimana e anche la domenica».

Negli [illegible] dei [illegible] anni di militanza bianconera, fra i pali, Dino ha vinto sei scudetti, due Coppe Italia, la Coppa Uefa. Del suo primo campionato juventino ('72-73, arrivava [illegible] Napoli) ha un ricordo importante: il record [illegible] 903 minuti di imbattibilità [illegible]. Fece meglio ancora in nazionale: 1141 minuti. E nella Juventus, per sette anni, Zoff ha avuto come allenatore Giovanni Trapattoni, arrivato a Torino per il campionato '76-77 in tempo per strappare il titolo nazionale all'amico Gigi Radice. Domenica la prima sfida come allenatore. Emozionato? «Non particolarmente. Per qualcuno [illegible] una stretta di mano storica. Per [illegible] sarà [illegible] piacevole incontrarlo. Quelle sette stagioni in comune portano molti ricordi. [illegible] abbiamo Inter-Juventus che ci negò tutto, dopo il saluto».

Che cosa ha insegnato l'allenatore Giovanni Trapattoni a Dino Zoff? E' stato un tecnico dal pugno di ferro? «Un duro non era, assolutamente. Ma [illegible] grado di imporsi [illegible] parola dritta al momento giusto, nei toni giusti, questo sì. Rispetto a me, in fatto di panchina, ormai [illegible] ovviamente una esperienza di molto maggiore. Il Trapattoni tecnico è un grande lavoratore, molto attento ai particolari anche minimi delle partite che alla discutere nella settimana. Da sempre segue con attenzione il football internazionale. Sono tutti questi particolari, che non sono minimi, ad avermi lasciato come insegnamento negli anni passati come [illegible] calore al suo fianco».

Lo Zoff portiere, non [illegible] mai mandato a farsi benedire quel tecnico che dalla panchina fischia, strepita, fa gestacci, salta in aria e prende a calci cosa trova, nei momenti di nervosismo? Dino fruga nella memoria. «Una volta sì, ma non chiedetemi la data dell'episodio. Ricordo benissimo, però, che era una partita contro il Bologna. L'arbitro assegna [illegible] rossoblu un calcio di rigore. Trapattoni, meticoloso, alla vigilia mi aveva avvertito sulle abitudini dello specialista rossoblu dal dischetto, mi pare fosse Paris. "Attento che lo calcia da quella parte, ricordati, [illegible] tranquillo". Ed io mi fido, per una volta parto assieme al tiro. Io da quella parte "sicura" e la palla dall'altra. Mi rivolsi alla panchina con un gesto di rabbia e qualche improperio».

Domenica Giovanni Trapattoni gli metterà altri bastoni fra le gambe, ma il gioco [illegible] più chiaro. Non saranno tradimenti. E' rivalità logica. Zoff sa come evitare le trappole. «Dopo la stretta di mano, [illegible] conosco più».

b. p.

### [illegible] anni al servizio della Signora

(b. col.) Dino Zoff festeggia domenica a San Siro contro l'Inter le 500 partite al servizio della Juventus. Finora ha disputato 476 incontri come giocatore (in undici stagioni fra i pali) e 23 come tecnico. Zoff con [illegible] maglia bianconera [illegible] vinto [illegible] scudetti, 2 Coppa Italia e 1 Coppa Uefa. Nel primo campionato con la Juventus (1972-73) [illegible] stabilito un record che resiste ancora oggi: non ha subito gol per 903', nessun portiere di serie [illegible] ha saputo far meglio. Negli [illegible] anni torinesi ha giocato 93 volte [illegible] Nazionale, dove è rimasto imbattuto per 1141 [illegible] risultando l'azzurro più azzurro della Juventus.

| Stagione | Partite | | | | Risultati | | | Gol | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Cam. | C. It. | C. Eur | Tot. | V | N | P | F | S |
| **In mezzo ai pali** | | | | | | | | | |
| 1972-73 | 30 | 11 | 9 | 50 | 27 | 18 | 5 | 73 | 37 |
| 1973-74 | 30 | 9 | 3 | 42 | 25 | 8 | 9 | 66 | 32 |
| 1974-75 | 30 | 10 | [illegible] | 50 | 31 | 8 | 11 | 81 | 34 |
| 1975-76 | 30 | 8 | 0 | 38 | 21 | 9 | 8 | 60 | 36 |
| 1976-77 | 30 | 5 | 12 | 47 | 33 | 7 | 7 | 76 | 29 |
| 1977-78 | [illegible] | 4 | 7 | 41 | 22 | 17 | 2 | 66 | 23 |
| 1978-79 | 30 | 9 | 2 | 41 | 19 | 15 | 7 | 67 | 29 |
| 1979-80 | 30 | 4 | 8 | 42 | 20 | 11 | 11 | 53 | 33 |
| [illegible] | 30 | 8 | 4 | 42 | 24 | 12 | 6 | 71 | 31 |
| 1981-82 | 30 | 4 | 4 | 38 | 22 | 10 | 6 | 68 | 23 |
| 1982-83 | 30 | 6 | 9 | 45 | 21 | 16 | 7 | 70 | 44 |
| **In panchina** | | | | | | | | | |
| 1988-89 | 13 | 4 | 6 | 23 | 11 | 8 | 4 | 46 | 25 |
| TOTALI | 339 | 82 | 78 | [illegible] | [illegible] | 139 | 82 | 397 | 374 |

## Verdelli più quotato a S. Siro che in Borsa

### L'ex agente di cambio, anche se Mandorlini è guarito, vuole il posto da titolare contro la Juve: «Tocca a Trapattoni scegliere, ma non ho più l'etichetta di riserva»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Meglio impiegato di un'agenzia di Borsa oppure libero dell'Inter? Meglio in campo a San Siro, indubbiamente per il venticinquenne Corrado Verdelli, anche se qualcosa è rimasto del mancato «broker». Il modo elegante di vestire, il tono quasi staccato di ragazzo per bene finito per caso [illegible] mezzo della mischia. All'Inter i giovani [illegible] sempre tipi un po' speciali: prima il «pony-express» Ciocci, mandato a maturare in B a Padova (3 gol in 6 partite) ora Verdelli che è diventato titolare dell'Inter nel momento critico, le Coppe, il campionato, il derby, in sostituzione dell'infortunato Mandorlini.

Verdelli si è mostrato all'altezza della situazione: mai un acuto ma neppure errori grossolani, pronti inserimenti, rapidi appoggi, qualche timida avanzata ma senza rischiare. Insomma, pieno rispetto del vademecum del libero classico.

Il ragionier Verdelli, stesso diploma del [illegible] presidente, ha debuttato [illegible] due campi, Como e Monaco, che avrebbero dovuto [illegible] l'Inter e che invece la lanciarono in modo definitivo. «Due debutti [illegible] più insidioso dell'altro — ammette Verdelli — ma meglio di così non potevamo andare. [illegible] vittorie nettissime, convincenti. A Como [illegible] in tensione ma è comprensibile: non giocavo un intero incontro [illegible] quasi un anno. Poi ho retto in modo dignitoso, penso di non avere mai sfigurato. Ho cercato di approfittare di queste occasioni, purtroppo è la legge del calcio: ora che Mandorlini è guarito tocca a Trapattoni decidere, fare una scelta. Una cosa è certa: mi sono scrollato di dosso l'etichetta di riserva, ho dimostrato che anche venendo dalla C si può essere pronti per giocare titolare nell'Inter».

A Trapattoni l'ardua scelta. Mandorlini scalpita per ritornare in squadra contro la Juventus, Verdelli chiede una conferma dall'alto dei risultati ottenuti con lui in difesa: 4 partite e 4 vittorie in campionato senza [illegible] poi al passivo due gare di Coppa Uefa con una vittoria e una sconfitta col Bayern. In quell'occasione naufragarono tutti i difensori, non soltanto Verdelli.

Il ragazzo venne scoperto quando giocava in Promozione. Fu uno dei protagonisti del passaggio dell'Oltrepo in C-2. Acquistato per una cinquantina di milioni, venne [illegible] ceduto in prestito al Monza, ed ecco puntuale un'altra promozione, stavolta per i brianzoli il balzo dalla C-1 alla B. Il bello è che Verdelli sembrava destinato a tornare a Monza, poiché l'Inter attendeva il sì di Ferrario, il difensore del Napoli conteso fra i nerazzurri e la Roma. Ferrario, è storia recente, finì nella capitale ma Verdelli non andò a Monza per un altro motivo: a causa di Berti. Era successo che nell'asta per il centrocampista della Fiorentina il Milan, interessato al giocatore, aveva chiesto l'appoggio proprio al presidente del Monza, Giambelli, amico di Berti. Quest'azione di disturbo non piacque a Pellegrini che tenne il libero al Monza, lasciando a disposizione di Trapattoni un ragazzo che improvvisamente diventava importante non solo numericamente. «Avevo già notato i suoi progressi nella fase precampionato — ha detto Trapattoni — quando ho dovuto utilizzarlo non avevo alcun dubbio. Ha giocato da veterano, ora so di poter contare su Verdelli in qualsiasi momento».

Il tecnico ha rimandato [illegible] decisione sul libero alla partitella odierna, basterà un test contro i vigili urbani di Milano per sciogliere un dubbio così importante a pochi giorni dalla sfida [illegible] la Juventus oppure è più probabile che Trapattoni abbia già fatto la sua scelta?

g. gand.

Corrado Verdelli: è costato all'Inter solo 50 milioni

TENNIS Domani scatta a Göteborg la finale di Davis con la Germania

## Gli svedesi fanno pretattica

### Edberg o Carlsson n. 2? - Steeb a fianco di Becker fra i tedeschi - Oggi il sorteggio

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — Gli svedesi, sempre finalisti e tre volte vittoriosi negli ultimi [illegible] anni in Coppa Davis, ora inseguono la quinta affermazione in assoluto contando la prima, del 1975 firmata Bjorn Borg. Un'abitudine che non significa deconcentrazione perché per il capitano svedese Hans Olsson, quella che inizia domani contro la Germania di Boris Becker è come [illegible] fosse la prima finale.

Pretattica sino in fondo per la scelta del secondo singolarista da affiancare all'indiscutibile n. 1 dell'anno, il campione del mondo Mats Wilander. La decisione [illegible] oggi alle [illegible] al momento del sorteggio allo Scandinavium, il megapalasport sede della finale. Dopo che Nikki Pilic, lo jugoslavo capitano dei tedeschi, ha ufficializzato la formazione degli sfidanti — Becker e, sorpresa, Steeb in singolare con Becker-Jelen in doppio — [illegible] Olsson si presenta alla conferenza stampa affiancato da Edberg e Carlsson, i due in ballottaggio. Decisione presa? Nemmeno per [illegible]: «Abbiamo ancora un allenamento a disposizione. Conoscerete la formazione solo domani, ed anche per il doppio è meglio che aspettiate».

Edberg si è allenato a Goeteborg dopo il Masters, [illegible] Carlsson all'aperto al sole di Palermo insieme ai nostri Canè e Pistolesi. E forse proprio questa lontananza di Carlsson dalla terra indoor dello Scandinavium al momento fa pendere la bilancia verso il campione di Wimbledon.

Fra i tedeschi, Becker [illegible] si diverte, Tiriac lo vede addirittura in grado di esaltarsi sino a conquistare i due punti di singolare. Ma perché Steeb al posto di Jelen? Pilic lascia capire di [illegible] nutrire grande fiducia nell'attitudine di Jelen a giocare sulla terra. Così via libera a Charly Steeb, [illegible] anni compiuti a settembre, 1,83 di altezza per 71 chili, mancino come lo era Pilic. In Davis ha [illegible] il suo esordio solo quest'anno, primo turno contro il Brasile ad Essen, contribuendo al cappotto con due perentorie vittorie su Mattar e Motta. Oggi la sua forma lo avrebbe fatto scegliere anche in caso di superficie veloce. E per giocare a carte scoperte Nikki Pilic deve pur avere le sue buone ragioni.

Si gioca con palle Treturn; terna arbitrale inglese [illegible] George Grime giudice arbitro e Jeremy Shales e Stephen Winyard ad alternarsi sul seggiolone. Domani inizio alle ore [illegible], sabato doppio alle ore 14, domenica inizio alle ore 12.

Rino Cacioppo

## sport flash

### [illegible] europeo a [illegible]

SASSARI — Sul ring del Palazzetto dello sport [illegible] sari Francesco Damiani difenderà sabato sera il titolo europeo dei pesi massimi contro il veterano tedesco Manfred Jassman, sfidante ufficiale designato dall'Ebu. Nella riunione, trasmessa da Italia 1, anche Loris Stecca.

### Hockey, [illegible] la fuga del Varese

CORTINA D'AMPEZZO — Prosegue la fuga del Varese, protagonista (7-0) col Merano. Risultati (22° turno): Alleghe-Fassa 0-2; Asiago-Milano 11-3; Bolzano-Cortina 4-2; Fiemme-Brunico 6-8; Varese-Merano 7-0. *Classifica*: Varese p. 35; Bolzano 32; Asiago 27; Fassa 25; Alleghe 24; Brunico 22; Milano e Fiemme 18; Cortina 12, Merano 11.

### Sci, Grigis vince in Coppa Europa

OBEREGGEN — L'azzurro Roberto Grigis ha vinto ieri lo slalom di Obereggen (Bolzano), valido per la Coppa Europa. [illegible] preceduto lo svedese Wallner e lo svizzero Accola. Quinto Gerosa, ottavo Tonazzi. Fra gli eliminati Woerndl e McGrath. Oggi SuperG. Rinviata per nebbia [illegible] femminile di Coppa del Mondo ad Altenmark (Aut). Si riprova oggi, domani slalom per la combinata.

■ Il francese Franck Piccard, olimpionico di SuperG a Calgary, è stato operato a Lione di menisco al ginocchio sinistro. Dovrebbe riprendere il 21 gennaio per la gara di Wengen in Svizzera.

■ La magistratura romana ha avviato un'indagine per stabilire con quali modalità la Fidal abbia dato in appalto i lavori per la costruzione di piste.

■ La Brabham, che tornerà in F1 nell'89, dopo un anno di inattività, ha ingaggiato l'inglese Martin Brundle, 24 anni, ex Tyrrell e Zakspeed, mondiale endurance '88.

■ Formula 1: test Pirelli ieri a Vallelunga. [illegible] in pista Minardi e March. Molto lavoro e risultati confortanti: Capelli è stato il più veloce in 1'00"90, Martini ha compiuto ben 120 giri (miglior tempo 1'01"22), mentre Sala ha provato [illegible] Minardi in prefigurazione 1989 (1'03"50). Qualche giro anche per Giacomelli [illegible] March. Oggi dovrebbe [illegible] la [illegible] Dallara pilotata da De Cesaris.

BASKET Oggi la Coppa Campioni debutta a Pesaro

## E' Kukoc l'ospite d'onore alla prima della Scavolini

### Tutta la città mobilitata per la sfida con la Jugoplastika di Spalato (ore 20,30)

Tutta Pesaro va a canestro questa sera (ore 20,30) per l'esordio casalingo in coppa Campioni contro la Jugoplastika. Alla seconda gara della maratona continentale, la febbre del tifo [illegible] livelli [illegible] finalissima. Vanno a ruba i biglietti, ormai quasi tutti in mano ai bagarini, e anche i maglioni rossi e le camicie bianche, proprio così, da quando Bianchini ha invitato i [illegible] a presentarsi al palazzetto vestiti dei colori sociali. Una trovata di successo, calata in un clima già acceso dalla la vittoria di Mosca, la settimana scorsa, e [illegible] sapore [illegible] derby dell'Adriatico» della sfida italo-jugoslava. Anni e anni di scambi [illegible] sponda all'altra, [illegible] Skansi a Jerkov, [illegible] Nikolic ad Asa Petrovic, hanno lasciato il segno [illegible] piccola capitale [illegible] basket.

Nessuna novità [illegible] formazione. Zampolini recupererà per il Limoges, tra sette giorni. [illegible] Jugoplastika invece rientra Pavicevic, assente nella [illegible] maluccio, dagli spalatini proprio contro i francesi, nel primo turno. Ma le stelle slave sono Kukoc e Radja, medaglie d'argento a Seul, esponenti di quella nouvelle vague, appetita anche dagli squadroni Nba, che promette un decennio di dominio continentale. «Sono [illegible] americani d'Europa» dice Bianchini, non a torto. Kukoc, per esempio, [illegible] 2,07 capace di [illegible] anche da tre e di numeri da fuoriclasse nero. «Mentre noi [illegible] qui a discutere di ridicologgini [illegible] D'Antoni in nazionale, gli jugoslavi sfornano [illegible] covata di campioni dietro l'altra. Conosciamo Kukoc e Radja, ne scopriremo altri». Rispetto alla trasferta di Mosca però la partita con la squadra di Spalato [illegible] minori [illegible] gnite. Si sa parecchio [illegible] cugini dell'Adriatico, che non [illegible] periodo felice, lontani in campionato [illegible] Partizan capolista.

Una vittoria e la conferma [illegible] una settimana contro il più debole [illegible] carta) Limoges, consentirebbe agli uomini di Bianchini di chiudere in testa il girone prima della sosta natalizia e della trasferta del [illegible] gennaio a Tel Aviv. Il tecnico, [illegible] vincitore di due coppe Campioni, con [illegible] fattore campo. «Anzi — precisa — sul fattore città, sul coinvolgimento di Pesaro in questa avventura. E' stato il segreto delle mie vittorie con Cantù e Roma».

e. mal.

Le formazioni (ore 20,30). SCAVOLINI: 4 Minelli, 5 Gracis, 6 Magnifico, 8 Ferro, 9 Daye, 10 Drew, 11 Vecchiato, 12 Cocco, 14 Costa, 15 Silvestrin. JUGOPLASTIKA: 4 Sretenovic, 5 Perasovic, 6 Pavicevic, 7 Kukoc, 8 Sobin, 10 Buric, [illegible] Tabak, 12 Ivanovic, 13 Tomic, 14 Radja. Arbitri: Douvis (Grecia) e Jungenbrand (Finlandia).

OGGI: Limoges (Fra)-Maccabi (Isr), Barcellona (Spa)-Aris Salonicco (Gre); Nashua (Ola)-Armata Rossa (Urss). *Classifica*: Scavolini, Jugoplastika, Barcellona, Aris p. 2; Maccabi, Limoges, Armata R., Nashua 0.

### [illegible] bene le italiane nella Korac

Bene le squadre italiane negli incontri dei quarti di [illegible] della Coppa Korac disputati ieri sera. A Milano la Philips ha dominato sulla Stella Rossa. A Cantù la Viamara ha avuto ragione dei sovietici dello Stroitel, mentre la DiVarese ha battuto [illegible] spagnoli dell'Estudiantes.

Risultati: Philips [illegible]-no-Stella Rossa Belgrado 101-81; Viamara Cantù-Stroitel Kiev [illegible]-77; DiVarese-Estudiantes 83-71. Coppa [illegible] chetti: Primizie Parma-Armata Rossa 71-91; Mineur-Milano 83-77.

## Oggi in tv

10,55 Sci: da Altenmarkt, discesa lib. C.d.M. femm. (*Raitre, Tmc, Capodistria, Svizzera*)
12,15 Sci: diff. libera femm. C.d.M. (*Svizzera*)
14,10 Calcio: rep. Argentinos-River Plate (*Capod.*)
15,20 Sci: sint. discesa femm. C.d.M. (*Raidue*)
16,10 Baseball: Special World Series [illegible] (*Capod.*)
[illegible] Tennis: torneo di Bolzano (*Raitre*)
20,30 Rally: sint. «Corsa dei campioni» (*Capod.*)
22 — Sci: Altenmarkt, sint. libera femm. (*Capodistria*)
22 — Basket: da Pesaro diff. Scavolini-Jugoplastika, Coppa Campioni (*Raidue, Capodistria*)
0,15 Tennis: finali torneo di Bolzano (*Raiuno*)
Rubriche: 13,30 Sport News (*Tmc*); 13,40, 19 e 20 Jukebox (*Capod.*); 13,30 Oggi sport (*Raidue*); 18,20 Sportsera (*Raidue*); 18,45 Derby (*Raitre*); 19 Sport (*Svizz.*); 21,30 Mon-gol-fiera (*Capod.*); 22,45 Sportime [illegible] (*Capod.*); 23,10 Pianeta neve (*Tmc*); 23,45 Stasera sport (*Tmc*)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 14 dicembre 1988 è stata di 534.442 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
[illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
[illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible]
Amministratori
[illegible]
Sindaci [illegible]
CERTIFICATO N. 1175 DEL 16-12-1987

## Santuz ai controllori di volo: lo sciopero è un'arma estrema

# «Perché li ho precettati»

**«Capisco il blocco in caso di vertenza contrattuale, [illegible] i problemi posti dagli uomini radar sono di altro genere» - «Anziché fermarsi mandino un libro bianco al governo e al Parlamento: è più efficace»**

ROMA — Adesso ci si mette anche lo stress dei controllori di volo. Uno stress [illegible] precettazione, mentre gli scioperi a catena hanno già provocato lo stress [illegible] passeggeri, in verità molto meno pubblicizzato, per i voli cancellati all'improvviso, [illegible] stress degli equipaggi costretti alle inspiegabili soste sulle piste, a gironzolare nel cielo in attesa dell'ok per l'atterraggio.

Il [illegible] Trasporti Santuz, il «precettatore», è stato messo [illegible] accusa da frange di controllori per i suoi metodi che tenderebbero i nervi agli addetti al traffico aereo. [illegible] si difende, tranquillo, nel [illegible] ufficio: *«A parte il fatto che anche in caso di sciopero, dovendo garantire i voli [illegible] Stato, quelli per le isole ecc., i controllori sono sempre sul posto di lavoro (e non hanno trattenute [illegible] busta paga, ndr) e quindi non è che si chiudono gli uffici e tutti a casa. Comunque, io ho chiesto all'azienda di verificare chi non è in grado [illegible] fornire la [illegible] prestazione alla consolle. L'Anav mi ha assicurato che avrebbe garantito la totale integrità psico-fisica di coloro che in questi tre giorni si mettono al banco di lavoro. E ieri non ci sono stati ritardi dovuti [illegible] controllori»*.

**Come intende risolvere il braccio di ferro con gli uomini radar, a colpi di precettazione?**

«Ho ripetuto, in pubblico e [illegible] privato, che non è questo il mio metodo. Anzi. La riprova è che in novembre i controllori hanno scioperato più volte fino [illegible] "venerdì nero" che ha rischiato di mandare in tilt l'intero sistema. Non sono intervenuto perché mi sembrava che l'attenzione si [illegible] focalizzando su alcune questioni importanti tipo l'efficienza del sistema di controllo».

**Allora perché martedì [illegible] deciso la precettazione?**

«Bisogna risalire alle ragioni dell'azione sindacale. Da [illegible] quel periodo, ho richiesto all'Anav di attivare [illegible] fronto con il sindacato, e quindi anche con la Licta, per valutare tutte le questioni legate al contratto di lavoro già siglato e definito dagli interessati "un buon contratto". Ci [illegible] anche un momento di distensione con la revoca di uno sciopero».

**E poi?**

«Alla fine della trattativa riemerse la volontà della Licta di riprendere uno sciopero pesantissimo; tre giorni consecutivi nel cuore della settimana, un black out totale».

**Per quale motivo scioperano?**

«Per ragioni importanti che riguardano la gestione, l'ammodernamento, la funzionalità del loro lavoro [illegible] l'attenzione della pubblica opinione la si richiama con un "libro bianco" [illegible] governo, al Parlamento, e l'azione [illegible] più efficace. Tanto più che [illegible] nominando una commissione [illegible] alto profilo che affronti il problema dell'intera mento delle aerovie, della deregulation, [illegible] vista del '92. Inoltre, entro l'anno avremo una bozza del piano di ammodernamento e di potenziamento dell'intera struttura. [illegible] siamo tutt'altro che insensibili alle loro richieste. Ma allora perché far pagare regolarmente ai cittadini, tra l'altro proprio a ridosso di Natale, i disagi per una vertenza che non è neppure contrattuale? Mi sono opposto».

**Tutto questo sarebbe accaduto se la legge per la regolamentazione dello sciopero, ferma alla Camera, fosse stata già operante?**

«L'uso di tutta la parte normativa sul raffreddamento delle tensioni avrebbe dato un grosso contributo. Si tratta di spiegare, di sostenere [illegible] un'azione si può sviluppare in modo diverso [illegible] sciopero. Non è lo sciopero l'unica arma di lotta. Lo è nei casi estremi: capisco la stretta finale per un rinnovo [illegible] trattuale. [illegible] nostro caso si poteva convincere la controparte che esistevano le alternative ai 3 giorni di blocco».

**In ogni aeroporto operano 10 o 11 datori di lavoro e le vertenze si moltiplicano. Quando non scioperano i controllori tocca [illegible] vigili del fuoco o al personale di volo o al personale di terra. Non è il caso di introdurre una «Authority» nei vari scali?**

«Sono d'accordo e anche su questo terreno ci stiamo muovendo: [illegible] tempi lunghi con una legge, a breve in via amministrativa [illegible] riunito più volte i direttori degli [illegible] roporti (che oggi contano [illegible] poco ndr) ed entro gennaio avrò suggerimenti e indicazioni da trasferire in un provvedimento. Saranno dei superdirettori, più autorevoli, [illegible] le competenze accresciute, una figura che sarà rilanciata e che dovrà coordinare i molteplici servizi di un aeroporto. [illegible] l'Alitalia potrebbe già decidere — è un semplice consiglio del ministro — di raggruppare i vari contratti che oggi vengono rinnovati [illegible] scadenze differenziate: [illegible] po' a primavera, un po' in estate, un po' in autunno. Per le altre categorie [illegible] tratta di accorpare i contratti [illegible] le amministrazioni interessate: vigili del fuoco, doganieri, ecc.».

**Che cosa accadrà alla fine della tregua natalizia?**

«Il ministro è uomo di pace ed è convinto che lo siano anche i suoi interlocutori. Se l'oggetto del contendere è il futuro dell'azienda non posso [illegible] che trovarmi assolutamente disponibile a trattare. Se invece vogliono che il riceva per motivi di rappresentatività non posso farlo».

**Eugenio Palmieri**

---

## La Licta, servono almeno 600 assunzioni per lavorare con serenità

# Gli uomini radar: vietato scherzare sui nostri stress

**Replica al ministro: «Le agitazioni rispettano i codici [illegible] autoregolamentazione»**

ROMA — *«Che ne sa Santuz dello stress degli operatori nelle torri [illegible] controllo? Che ne capiscono gli altri ministri e parlamentari? Loro, si preoccupano soltanto di partire e di arrivare in orario. Nulla di più».* Mario Tambelli, dirigente [illegible] «Licta» (la lega degli uomini radar, precettati dal ministro dei Trasporti Santuz per evitare lo sciopero proclamato da ieri a domani), reagisce bruscamente alle critiche e ai commenti ironici [illegible] contro la «Licta».

Ieri, [illegible] Parlamento, sui «nervi fragili» degli uomini radar sono state presentate alcune interrogazioni, che reclamano «immediati accertamenti specialistici» e l'«esclusione dal servizio [illegible] chi non [illegible] in grado di [illegible] trollare la situazione, senza rischi o pericoli per gli utenti». Lei che ne pensa?

«E' veramente incredibile. La [illegible] è una battaglia giusta, che tende proprio a dare sempre maggiori garanzie di sicurezza anche in vista del forte incremento di traffico previsto di qui al 1990. Tutti [illegible] scioperi [illegible] stati programmati nel pieno rispetto del codice [illegible] autoregolamentazione, che peraltro non abbiamo firmato. Le nostre richieste sono: crescente adeguamento degli organici (mancano attualmente 500-600 unità rispetto alle 1470 attualmente [illegible] servizio), turni ragionevoli, soluzione del problema angoscioso delle pensioni».

**E come nasce la questione dei «nervi fragili»?**

«Il nostro lavoro è riconosciuto, pure a livello internazionale, come uno dei [illegible] usuranti. Lo stress, che ne costituisce il normale sottofondo, è considerato come una delle cause principali o, comunque, concomitanti [illegible] alcune affezioni caratteristiche. Ci sono grandi responsabilità. Bisogna decidere [illegible] tempi brevissimi, senza possibilità alcuna [illegible] ritornarci sopra. Dunque, [illegible] questo è il clima consueto, non riesco a capire come [illegible] si comprenda che la mancata soluzione di questioni essenziali per la categoria e lo stato di costrizione derivante da atti autoritari, riservati solo a noi nel trasporto aereo, hanno provocato un forte turbamento».

**Che cosa intende dire, più precisamente?**

«La tranquillità è il primo requisito. Se questa viene meno, tanto più a seguito di decisioni traumatiche come la precettazione, alla normale situazione di stress si sommano altri elementi di turbamento. Quali gli effetti sull'organismo? Neanche noi siamo in grado di valutarli esattamente in presenza, ad esempio, di eventuali emergenze. Non bisogna dimenticare comunque che la situazione del traffico è già ai limiti della sopportabilità. Non ci si può permettere il lusso di scherzarci sopra».

**Oltre all'aumento degli organici, che cosa chiedete?**

«Vogliamo che al controllore sia riconosciuta [illegible] sistemazione adeguata all'in[illegible] dell'azienda di assistenza al volo: una dignità corrispondente alle responsabilità e alla specificità [illegible] servizio. Inoltre è indispensabile che sia definito il regolamento [illegible] pensioni e che l'indennità di assistenza al volo venga considerata retribuzione [illegible] profilo, compreso quello previdenziale. Attualmente l'indennità è di circa 1 milione di lire [illegible] mese, rispetto a 1 milione e 400 mila [illegible] stipendio: se uno di noi lascia il servizio, la pensione sarà riferita soltanto allo stipendio, [illegible] danno sensibile».

**Però, tutti gli altri sindacati, confederali e autonomi, hanno firmato il nuovo contratto. Come mai voi lo contestate?**

«C'è una grande crisi di rappresentatività nel nostro settore e, quando si ha poca gente dietro le spalle, non si fa molta fatica a mettere la propria firma sotto un accordo. Ora siamo osteggiati da tutti, perché abbiamo rifiutato i padrini politici che soffocano la voce dei sindacati».

**Finora la precettazione ha avuto riflessi sulla regolarità del servizio?**

«No, nessuno. Ci siamo messi d'accordo su un traffico "fluidificato", nel senso che non si gestiscano contemporaneamente più di 7 o [illegible] aerei, e è stato solo qualche ritardo all'inizio. Comunque fino al 7 gennaio rispetteremo la tregua sindacale stabilita dalle norme di autoregolamentazione. Subito dopo riprenderemo la battaglia».

**Gian Carlo Fossi**

### [illegible] Confederali e [illegible] «Non barate sulle [illegible]»

ROMA — E' polemica fra i sindacati del trasporto aereo. Rispondendo alla Licta secondo cui *«la precettazione produce un grave stato di tensione e riduce i livelli di sicurezza»*, Cgil, Cisl e Uil con Anpcat e Fipeav «hanno invitato i lavoratori a manifestare la loro volontà di non adesione allo sciopero e a non barare sui loro [illegible] di tensione».

Lo affermo [illegible] Filt-Cgil che aggiunge: *«L'Anav ha disposto che a lavorare nei giorni della precettazione siano esclusivamente i controllori che, per iscritto, dichiarano di essere in condizioni psico-fisico-normali. Il risultato è che la totalità dei controllori [illegible] rilasciato la dichiarazione e i voli [illegible] stati regolari».* (Ansa)

---

# Aerei, disagi fino a [illegible]

**Per lo sciopero (due [illegible] giorno) dei piloti - I collegamenti nazionali e internazionali soppressi da Alitalia e Ati**

ROMA — Ancora due giorni di sciopero dei piloti. Questi i voli cancellati oggi.

**Voli nazionali.** Da Roma per: Milano (7), (7.30) e (8), Torino (7); Genova (8.05); Venezia (8); Pisa (9.15); Catania (8.50); Cagliari (8.40). Da [illegible] per Roma (6.35), (7.05), (7.36) e (9.15); Firenze (8.10); Napoli (7.10); Catania (7.50), Palermo (7.10). Da Torino per: Roma (7.30). Da Genova per: Roma (7.05) e (7.45). Da Venezia per: Roma (7.05); Milano (7.15). Da Trieste per: Roma (7.30); Milano (7.05). Da Bologna per: Roma (7.35). Da [illegible] per: Roma (8). Da Firenze per: Milano (7.15). Da Ancona per: Milano (8.20); per Roma (7.20). Da Napoli per: Milano (7.20); Roma (7). Da Bari per: Milano (7.40); Roma (7). Da Brindisi per: Roma (7.[illegible]). Da Lamezia Terme per: Roma (7.05). Da Reggio Calabria per: Roma (7.05). Da Palermo per: Roma (6.45). Da Catania per: Roma (6.35) e (7.30); Milano (7.05). Da Cagliari per Roma (7) e (8). [illegible] Trapani per Pantelleria (7). Da Pantelleria per Trapani (8.20).

**[illegible] internazionali.** Da Milano per Monaco (7). Francoforte (7.10); Stoccarda (7.05). Zurigo (7.30). Da Torino per Francoforte (7.10). Da Francoforte per: Torino (9.35). Genova-Pisa (9.20). Da Zurigo per: Milano (9.05). Da Monaco [illegible] Milano (9.25). Da Stoccarda per: Milano (9.05).

*Questi i voli cancellati domani:*

**Voli nazionali.** Da Roma, per [illegible] (8.30); per Genova (8.05); per Torino (8.30); per Venezia (9.25); per Bologna (9.00); per Pisa-Milano (9.15); per Verona (8.00); per Firenze (9.05); [illegible] Napoli (9.05); per Lamezia T. (9); per Bari (9.05); per Catania (8.50); per Palermo (9.20); per Cagliari (8.40). Da Milano per Roma [illegible] 8.35, 9.05; per Napoli (10.45); per Firenze (9.10). [illegible] per Roma (8.55). [illegible] Genova per Roma (9.50). Da Venezia per Roma (11.20). Da Bologna per Roma (10.45). Da Verona per Roma (9.45). Da Ancona per Milano (8.20). [illegible] Firenze per Milano (7.15). [illegible] Napoli (11.05). Da Napoli per Milano (9.45) per Roma (9.25). [illegible] Bari per Roma (10.45). Da Catania per Roma (10.50). Da Palermo per Roma (9.30, 11.15). Da Cagliari [illegible] Roma (8).

**Voli internazionali.** Da Roma per Ginevra (8.55); per Vienna (9.10). Da Milano per Amsterdam (8.55); per Londra (9.05), per Barcellona (9.30). Da Ginevra per Roma (11.05). Da Vienna per Roma (11.40). Da Amsterdam per Milano (11.30). Da Londra per Milano (11.55). Da Barcellona per Milano (11.55). (Ansa)

---

**DURE CONDANNE AL RAMO TOSCANO DELLE [illegible]**

Firenze. Diciotto anni di reclusione a Michele Mazzei, principale imputato, 16 anni a Guido Minonne, latitante: queste le pene più severe pronunciate dalla prima corte d'assise [illegible] Firenze al processo contro 10 presunti appartenenti al gruppo [illegible] d[illegible] «Brigate [illegible] per il partito comunista combattente». Il processo [illegible] ripercorso la vicenda del gruppo negli ultimi tre anni attribuendo agli imputati la diffusione dei volantini di rivendicazione degli attentati a Ezio Tarantelli, all'ex sindaco di Firenze Lando Conti e della strage di via Prati di Papa a Roma. La corte ha derubricato da organizzazione di banda armata a «partecipazione» l'imputazione per Claudio Giorgi, condannato a 4 anni e Bruno Ventura, 4 anni e 2 mesi, concedendo ad entrambi gli arresti domiciliari. Nella foto da sinistra: Mazzei, Ventura e Giorgi ascoltano [illegible] sentenza

---

# Persone

**[illegible] Lietta Tornabuoni**

## Gioco della coppia

Uno se [illegible] va nella ricca California, negli Stati Uniti stabili e potenti; l'altro (che a New York c'è già stato) se ne va nelle Americhe latine povere, vittimizzate dalle dittature militari e in movimento politico. Uno s'incontra con i leader europei, l'altro con i leader arabi. Uno parte in crociata punitiva contro i drogati, l'altro frena. Uno attacca l'amministrazione e il sindaco di Palermo, l'altro li difende. Se, trovandosi tutt'e due in viaggio all'estero, [illegible] viene a sapere che l'altro ha parlato coi giornalisti dei fatti italiani, subito ne parla anche lui con la stampa per non perdere i TG e i titoli sui quotidiani di domattina.

Nel mondo politico molti discutono con ansia d'una possibile ulteriore verticizzazione del potere in Italia, della riduzione a due del governo pentapartito, di nuovi consoli, d'una preoccupante diarchia De Mita-Craxi; altri parlano [illegible] questa diarchia come d'una interessante semplificazione simbolica, propedeutica all'accorpamento dei partiti e alla contrapposizione («tanto più europea») tra due blocchi politici essenziali, conservatori e progressisti. Ma [illegible] soap-operizzazione, nella telenovelizzazione quotidiana, De Mita e Craxi già formano una di quelle classiche coppie antagoniste che hanno sempre diviso e appassionato gli italiani nel passato. [illegible] presente, a scuola, nello sport, nella vita: Achille e Ettore, Agnelli e De Benedetti, [illegible] e Berlusconi, Bartali e Coppi, Montesano e Celentano, Papa e Lefebvre, Rivera e Mazzola, Quasimodo e Montale, Callas e Tebaldi, Dostoevskij e Tolstoj, Loren e Lollobrigida, Agatha Christie e Chandler, Maradona e Gullit. Magari la nuova coppia De Mita-Craxi, così dispettosa, picosa, permalosa, litigiosa, assume nel gioco nazionale una caratterizzazione più comica che drammatica, più vicina a Socrate-Santippe che a Caino-Abele. Ancora un po' e, tra Newman-Brando, Monroe-Bardot, Marlene-Greta, li vedremo proposti ai compratori di cartoline della lotteria di *Fantastico*.

### Eco

L'edizione americana del *Pendolo di Foucault* esce il prossimo autunno, pubblicata da Harcourt [illegible] Jovanovich [illegible] traduzione di Bill Weaver, ma a New York già si parla del fenomeno e del nuovo successo di Umberto Eco, [illegible] mila copie vendute da quando il suo libro è [illegible] in Italia a ottobre, un inizio [illegible] lascia immaginare traguardi simili a quello [illegible] *Il nome della rosa*, [illegible] milioni di copie, edizioni in ventiquattro lingue. Eco condivide in parte l'idea di chi dice che quel suo primo libro sia stato spesso [illegible] prato ma non letto, e parlando con Clyde Haberman del *New York Times* fa un po' [illegible] conti: otto milioni di copie significano almeno sedici milioni di potenziali lettori, con molto pessimismo ipotizziamo che i veri lettori siano soltanto il dieci per cento, *«fanno un milione e seicentomila persone: non è male, per uno scrittore, avere un milione e seicentomila amici»*.

Per *Il pendolo di Foucault* Eco ha ricevuto cinque richieste d'acquisto dei diritti cinematografici, però il film stavolta non si farà; anche [illegible] quello di Annaud [illegible] da *Il nome della rosa* non gli è dispiaciuto, s'è accorto che la seconda generazione di lettori legge il libro attraverso il film, che il film diventa [illegible] rispetto [illegible] libro, quindi *«meglio aspettare sino a vent[illegible] dopo la mia morte»*. Il cinque gennaio compie cinquantasette [illegible] sulla felice riuscita grava soltanto il sottile fantasma cattolico: *«Negli Stati Uniti chi ha successo è buono. Nei Paesi cattolici, chi ha successo è un peccatore»*.

### Peccato

Una piccola curiosa tendenza serpeggia nella pubblicità più recente: il glamour che dovrebbe indurre a desiderare e a comprare qualcosa è legato a situazioni o elementi allarmanti. In uno spot pubblicitario per la tv c'è una giovane donna a letto con l'amante; si sente un rumore di porta aperta, *«cielo, mio marito!»*; l'amante arraffa i vestiti e corre via, lei si fa incontro all'imprevisto ancora tutta strapazzata e spettinata, un poco spaurita e un poco incuriosita, seducente, inquieta; lo sguardo del [illegible] rito che entra si posa subito sulla cravatta dell'amante che è rimasta lì ma la sua faccia diventa radiosa, *«uno cravatta Givenchy, che bella idea!»*. Nel manifesto pubblicitario d'una penna, lo slogan è: *«Una Waterman è sempre colpevole»*. Un profumo [illegible] reclamizzato con tensioni rischiose e atmosfere furtive adatte al suo nome, *Clandestine*, mentre un altro profumo si chiama *Illegal*. Slogan per un [illegible] profumo, maschile: *«Borsalino canaglia»*.

Chissà [illegible] è una tecnica, per distinguersi dall'esaltazione pubblicitaria corrente; chissà se è l'esotismo della trasgressione, nel conformismo dominante; chissà se è semplicemente conoscenza del cliente, adeguamento all'illegalità di massa, realismo.

---

## CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

### Diplomazia

tore questi argomenti sembra[illegible] indice d'una vecchia mentalità, fondata sulla diffidenza, e che i satelliti gli appaiono, come il vecchio U2 abbattuto presso gli Urali nel maggio del 1960, una sorta d'indebita interferenza nel «privato» altrui. Ma le grandi potenze sono le prime a riconoscere, senza falsi pudori, che la diffidenza è [illegible] sempre [illegible] componente ineliminabile delle relazioni internazionali e che non bastano, per esorcizzarla, [illegible] le buone intenzioni né le dichiarazioni di buona volontà. Quando grandi blocchi [illegible] potere, potenzialmente antagonistici, fanno la pace — ed è quello che sta accadendo oggi nel mondo — occorre che i nuovi amici siano in grado di controllarsi a vicenda e accettino di farsi controllare. Vi furono tempi in cui i re, per garantire la pace, non si limitavano a sottoscrivere trattati in nome della Santissima Trinità, ma si davano in ostaggio figli e castelli. E vi furono tempi in cui i controlli erano lasciati alle iniziative, spesso avventurose e controproducenti, dei servizi segreti.

Il satellite è uno strumento remoto, distaccato, obiettivo. Non vede tutto, e non tutto ciò che vede è chiaro. Ma se gli inglesi e i francesi lo avessero avuto negli Anni Venti avrebbero calcolato con maggiore precisione l'entità del riarmo tedesco e avrebbero accertato probabilmente che la Reichswehr [illegible] approfittava dell'accordo di Rapallo per aggirare le disposizioni del trattato [illegible] Versailles e addestrarsi in Russia. Se i sovietici lo avessero avuto alla vigilia dell'operazione *Barbarossa* avrebbero valutato con più largo anticipo le intenzioni di Hitler. Se gli americani lo avessero avuto alla vigilia di Pearl Harbor non avrebbero subito una delle più tragiche sconfitte della loro storia.

Non v'è maggiore garanzia [illegible] pace che lasciarsi guardare e dare in pegno all'avversario di ieri [illegible] parte della propria «intimità». Se gli europei, che già sono sorvolati da dozzine di satelliti, daranno occhi alla loro diplomazia, [illegible] faranno che adeguarsi a una delle più costruttive tendenze della realtà internazionale [illegible] questi ultimi vent'anni.

Assisteremo quindi nei prossimi anni a una proliferazione [illegible] satelliti e non vi sarà diplomazia [illegible] respiro che possa privarsi a lungo di questo nuovo strumento di [illegible] Vi è tuttavia, teoricamente, un'altra possibilità: che gli Stati si accordino per delegare questa funzione a una sorta di notaio internazionale il quale metta a disposizione di tutti i risultati delle sue osservazioni. Questo notaio potrebbe essere l'Onu che in questi ultimi tempi ha ritrovato credibilità e prestigio. Non possiamo chiedere all'Organizzazione di avere un esercito permanente nell'interesse della pace perché l'esercizio della forza presuppone una coerenza e [illegible] omogeneità politica di cui l'Onu è priva. Potremmo affidarle tuttavia il compito di sorvegliare il pianeta dall'alto per segnalare movimenti di truppe, apparizione e scomparsa di postazioni e cantieri militari, disastri naturali e [illegible] ecologiche. Potremmo [illegible] all'Onu il compito di [illegible] per la comunità internazionale ogni giorno la carta [illegible] logica e militare del mondo. Soltanto in questo caso [illegible] potrebbero rinunciare [illegible] guardare coi loro occhi.

**Sergio Romano**

### De Mita

te evoluzione del sistema sovietico verso [illegible] democrazia. E' fatto per [illegible] trascurabile: si aprirebbe soprattutto per i Paesi europei un grande mercato dove esportare [illegible] proprie merci e la propria tecnologia. [illegible] Budget Usa [illegible] infatti De Mita deve [illegible] essere [illegible] da: Paesi europei [illegible] un generale [illegible] delle relazioni commerciali.

La condizione è che l'Urss apra le frontiere, garantisca la libertà al suo interno e fonda come tutte [illegible] rublo. *«Immediatamente dopo» potrebbe avviarsi la cooperazione con la Cee*.

Sono discorsi che sembrano insospettire l'amministrazione americana. Il primo segnale lo ha dato il segretario di Stato Whitehead, che è intervenuto al seminario organizzato dalla Fondazione De Gasperi e dall'Università di California, per rendere chiara la sua freddezza verso l'idea del nuovo Piano Marshall a favore dell'Urss. Whitehead ha ricordato che il piano del 1947 voleva anche «contenere il comunismo», ha rilevato che allora gli Usa erano il Paese più forte, mentre ora nessun'economia domina le altre e quindi ora [illegible] Stati Uniti chiedono agli alleati di non [illegible] tentare dell'isolazionismo e dal protezionismo. *«Prendiamo per una collaborazione internazionale simile al Piano [illegible] shall — ha detto il segretario di Stato Usa — che i Paesi interessati aprano le loro frontiere»*.

**Alberto Rapisarda**

(Altro servizio a pag. 7)

### E il Belice?

[illegible]

**Giuseppe Zaccaria**

---

### [illegible] Una lettera di La Malfa [illegible] nomina di Verri

Caro Direttore,

nella accurata lista di prese di posizione che il pri ha assunto [illegible] il governo in questi mesi, redatta da Paolo Mieli, è citato il nome del nuovo presidente dell'Alitalia. [illegible] Vorrei precisare a tale proposito che in effetti noi criticammo la decisione assunta senza giustificazione dall'Iri di licenziare il presidente Nordio, temendo che tale decisione avrebbe aperto la strada ad una ulteriore lottizzazione e politicizzazione dell'azienda.

Anche per effetto [illegible] quelle critiche e di analoghe opinioni sostenute da vasta parte della stampa, la scelta dell'Iri cadde [illegible] un manager di notevoli capacità e provata indipendenza come il Verri, verso il quale noi esprimemmo pieno apprezzamento. Anzi, proprio il fatto che ad essere prescelto sia stato un manager come Verri mi consente [illegible] dire che, in qualche caso almeno, un atteggiamento critico e fermo riesce a produrre [illegible] risultati positivi.

**Giorgio La Malfa**
*(segretario del pri)*

---

# «Il [illegible] sulle [illegible] [illegible] è più rinviabile»

**L'ha detto il ministro del Tesoro al Senato**

ROMA — *«E' ineludibile l'introduzione di un ticket sulla diagnostica, nonché una disciplina delle convenzioni private»*. Ticket sulle analisi e sulle lastre alle porte, dunque. Quello che aveva sempre pensato, ieri il ministro del Tesoro lo ha detto con chiarezza al Senato a chiusura del dibattito sulla legge finanziaria.

Oggi pomeriggio il voto. I conti dello Stato [illegible] sempre più preoccupanti, mentre la manovra [illegible] bilancio del governo è stata messa sotto accusa dal Cer, l'autorevole centro studi, che nel suo ultimo rapporto parla [illegible] *«di respiro, ancora una volta, assai corto»*. Il fabbisogno pubblico si attesterà, secondo il Cer, intorno ai 121 000 miliardi, sia nell'88 sia nel 1989.

*«La situazione finanziaria dello Stato richiede un intervento pronto ed energico»*, sostengono i repubblicani che insistono per un chiarimento nella maggioranza. [illegible] maggior parte del disavanzo della spesa pubblica — ha osservato Amato — risiede nell'eccesso che [illegible] registra [illegible] spesa sanitaria e in quella per i trasporti. Secondo il responsabile del Tesoro, è necessario aumentare la pressione tributaria globale salvaguardando l'Irpef ma combattendo il fenomeno dell'elusione che si registra, per esempio, nel settore della [illegible]

Il ministro del Tesoro Amato ha definito opportuno che una vera autonomia di gestione [illegible] conferita anche [illegible] altri enti, per esempio le università, non potendo lo Stato continuare a finanziare corsi per pochissimi studenti. Il governo punta inoltre *«a porre fine ai vergognosi sprechi [illegible] risorse nel mondo del teatro e della cultura»*.

L'intervento del ministro non è piaciuto alle opposizioni. *«Amato si lamenta perché il sistema fiscale continua a colpire i redditi da lavoro dipendente, perché i servizi pubblici non funzionano, perché la spesa è fuori controllo, e mi chiedo se al governo non ci sia stata in questi dieci anni la stessa maggioranza»*, ha commentato il senatore comunista Andriani. Secondo l'esponente di dp Pollice è grave che il governo abbia ignorato il grande nodo della disoccupazione. Sono *«inaffidabili»* le assicurazioni di Amato [illegible] successo della [illegible] economica, ha [illegible] rato il radicale Spadaccia.

---

Lo scandalo fa tremare Tokyo

# Recruit, cade un'altra testa

### Si è dimesso il presidente della Ntt

TOKYO — Lo scandalo Recruit-Cosmos ha fatto un'altra vittima illustre. Ieri a Tokyo si è dimesso il presidente della NTT (Nippon Telegraph and Telephone), l'ex azienda [illegible] telecomunicazioni di Stato che il governo giapponese ha recentemente privatizzato e che rappresenta la più grande società del mondo. Shinto, 78 anni, è la seconda «vittima» illustre dello scandalo, il più grave della storia in Giappone dopo il caso Lockheed, che vede implicati direttamente o indirettamente i massimi dirigenti politici del Paese, fra cui il primo ministro Noboru Takeshita e l'ex premier Yasuhiro Nakasone. Venerdì scorso aveva dato le dimissioni [illegible] delle Finanze Kiichi Miyazawa. Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Nakayama ha detto nel corso di una conferenza stampa di aver accettato le dimissioni di Hisashi Shinto, presidente della NTT il quale, ha detto il ministro, ha [illegible] gato ogni suo personale coinvolgimento nell'affare Recruit-Cosmos [illegible] è accollato le responsabilità legate all'operato della [illegible] segreteria.

Secondo quanto riferisce la stampa giapponese, sui conti bancari di Shinto figurerebbero circa 10 milioni di yen (poco più di 100 milioni di lire) provenienti dalla vendita delle azioni Recruit-Cosmos. Come è ormai noto, questa società giapponese offrì le proprie azioni a prezzi di favore a eminenti personaggi del mondo politico e della finanza giapponese, prima che il titolo fosse collocato in Borsa. Molte delle persone che acquistarono le azioni Recruit-Cosmos, le vendettero a prezzi [illegible] periori una volta avviate le contrattazioni sul titolo, lucrando generose plusvalenze. Il presidente della NTT ha emesso un comunicato in cui nega di essere coinvolto personalmente nella compravendita delle azioni incriminate ed afferma che la transazione è stata effettuata dalla sua segretaria particolare, Kozo Murata, nell'86.

Le dimissioni di Shinto, uno dei più potenti «boss» [illegible] mondo economico giapponese strettamente legato a Nakasone (che secondo fonti informate intervenne personalmente per confermarlo alla guida dell'NTT a privatizzazione avvenuta), hanno scosso il Paese [illegible] potrebbero preludere a svolte clamorose nelle indagini [illegible] scandalo.

Secondo i partiti di opposizione, le «donazioni» [illegible] Recruit a Shinto, ad altri due alti dirigenti [illegible] NTT [illegible] segretario personale di Nakasone sarebbero legate all'importazione in Giappone di due supercomputer dell'impresa americana «Craig» rivenduti alla Recruit tramite la NTT e grazie ai buoni uffici di Nakasone.

Migliorata [illegible] ottobre la bilancia commerciale americana

# Meno rosso il deficit Usa In Europa salgono i tassi

### Francia e Belgio rincarano [illegible] costo del denaro; oggi decide la Bundesbank

Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il [illegible] commerciale americano è lievemente sceso, a ottobre, da 10 miliardi e 670 milioni di dollari a 10 miliardi e 350 milioni, confermando che la svalutazione del dollaro ha dato risultati. Di questo passo, il deficit per l'intero '88 sarà di circa 136 miliardi di dollari, il [illegible] per cento in meno dell'87, quando toccò il record di 170 [illegible] di dollari. L'inversione [illegible] tendenza [illegible] stata ottenuta col rilancio delle esportazioni, che sono infatti aumentate del 28 per cento; sarebbe stata ancora più netta se le importazioni fossero calate, come sperava Washington, anziché salire di quasi il 9 [illegible].

Il miglioramento della bilancia [illegible] non ha giovato [illegible] né al dollaro (che ha subito una leggera flessione a New York dopo essere risalito in Europa), né alla Borsa, che ha subito una serie di forti oscillazioni. Le ragioni interne sono [illegible] due. Gli scambi col Giappone [illegible] peggiorati: da Tokyo a ottobre gli Usa hanno importato il 34 per cento in più del mese di settembre, accusando un disavanzo di 5 miliardi e mezzo di dollari, la metà del disavanzo commerciale complessivo. Inoltre, la produzione americana ha sfiorato l'86 per cento della capacità dell'industria, dato che secondo gli economi[illegible] foriero d'inflazione.

Un terzo fattore, questa volta esterno, ha influito in modo negativo sul dollaro e la Borsa: il rialzo degli interessi in Germania (oggi sui tassi ufficiali dovrebbe decidere la Bundesbank) e in altri Paesi europei (ieri hanno aumentato i tassi sia il Belgio sia Parigi: la [illegible] ca di Francia [illegible] portato il [illegible] no di intervento [illegible] 7,25 al 7,75%). Washington teme che [illegible] incida sulla domanda di quei mercati e quindi sulle importazioni dagli Stati Uniti e in passato ha reagito molto bruscamente a queste misure. Non è escluso tuttavia che anche la Riserva Federale annunci una crescita degli interessi. Il suo direttivo [illegible] chiuso ieri [illegible] riunione di due giorni in merito. Non si sa che cosa abbia deciso, ma si sa che il governatore Greenspan teme una recrudescenza [illegible]zionistica.

Se gli Stati Uniti non fossero anche assillati dal [illegible] del bilancio dello Stato, i timori dell'inflazione [illegible] meno vivi. [illegible] esso supera i [illegible] miliardi di dollari ed è causa di grave instabilità.

Bush si è già mosso per ridurre anche il disavanzo degli scambi. Ha nominato suo [illegible] goziatore dei commerci internazionali un noto avvocato [illegible] Washington, la signora Claudia Hills, già ministro dell'Edilizia [illegible] governo Ford, e ha chiesto al negoziatore attuale, Clayton Yeutter, di assumere il dicastero dell'agricoltura, dicastero che avrà enorme importanza, essendo l'agricoltura uno dei principali contenziosi tra gli Stati Uniti e la Cee. Dopo il fiasco dei negoziati a Montreal, Bush si sta preparando a una dura battaglia sia con gli europei che coi giapponesi.

e. c.

#### [illegible] Washington

WASHINGTON — Ecco i dati della bilancia [illegible]ciale Usa divisi per area geografica (le cifre sono in miliardi di dollari):

| | ott. | sett. | primi [illegible] |
|---|---|---|---|
| Paesi industrializzati | 7.14 | 5.46 | [illegible] |
| Canada | 0.90 | 0.89 | 9.10 |
| Europa Occ. | 1.16 | 0.88 | [illegible] |
| Cee | 0.53 | 0.46 | 19.06 |
| Regno Unito | + 0.12 | + 0.06 | + 0.02 |
| Germania Ovest | 0.91 | 1.63 | 10.41 |
| Giappone | 5.53 | 4.00 | 44.78 |
| Australia, N.Z. e S.Africa | + 0.49 | + 0.39 | + 1.87 |
| Paesi in via di sviluppo | 4.29 | 4.29 | 46.77 |
| Messico | + 0.03 | 0.04 | 2.77 |
| Brasile | 0.52 | 0.58 | 4.64 |
| Singapore | 0.25 | 0.30 | 2.93 |
| Hong Kong | 0.53 | 0.48 | 4.15 |
| Taiwan | 1.28 | 1.41 | 11.41 |
| Corea del Sud | 0.83 | 0.90 | 8.10 |
| Paesi nuova industrializzazione | 2.95 | 3.08 | 25.00 |
| Opec | 0.71 | 0.69 | 9.71 |
| Arabia Saudita | 0.17 | 0.02 | 0.09 |

La Comunità denuncia il pesante protezionismo in atto [illegible] prodotti caseari

# Tra Cee e Tokyo guerra del formaggio

### [illegible] Giappone i consumi sono bassissimi e potrebbero aumentare rapidamente - Ma il governo ha posto forti barriere doganali per favorire le tre industrie locali del settore - Bruxelles chiede la riduzione delle tariffe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Col supporto di un'ampia e documentata ricerca sulla produzione e sul mercato interni, la Comunità europea denuncia il pesante protezionismo sui prodotti lattiero-caseari, che si risolve in un danno per il consumatore e influisce negativamente sui rapporti commerciali tra Europa e Giappone.

La presentazione pubblica dei risultati dello studio alla stampa giapponese e internazionale, con precise richieste di natura politica per aprire il mercato, coincide con la pubblicazione dei dati sull'andamento del commercio estero in novembre: essi mostrano un'allarmante crescita generale del surplus del Giappone [illegible] il [illegible] del mondo, [illegible] particolare verso la Cee.

Pressoché [illegible] fino a prima della guerra, i prodotti lattiero-caseari stanno entrando nella dieta giappo[illegible] soprattutto [illegible] il loro alto valore nutritivo. Ma i [illegible] sono ancora tra i più bassi del mondo: latte fresco, un terzo che in Inghilterra o in Danimarca; burro, meno di due grammi al giorno, un decimo che in Francia o in Germania; formaggio, poco più di due grammi al giorno, un ventesimo rispetto all'Italia.

C'è un grande spazio, quindi, per l'espansione della domanda, bloccata però da barriere protezionistiche volte a difendere non i produttori [illegible] oligopolio costituito da tre grandi industrie che beneficiano inoltre [illegible] maggior parte delle provvidenze governative dirette proprio a promuovere il consumo di formaggi.

La Cee esporta in Giappone formaggi per [illegible] cento miliardi di lire l'anno: [illegible] potrebbe arrivare a tre volte tanto in brevissimo tempo se [illegible] abolite le barriere protezionistiche che fanno del formaggio un prodotto costoso. Sulle importazioni [illegible] infatti il 35 per cento, cui si sommano i costi del complesso e pressoché impenetrabile sistema distributivo.

L'aumento di esportazione di formaggi non sarebbe sufficiente a colmare il [illegible] del commercio Cee col Giappone. Ma la Comunità assume questo settore come indicativo dei circoli viziosi, delle barriere legislative e di fatto [illegible] impediscono un armonioso sviluppo degli scambi.

In novembre Tokyo ha registrato un balzo [illegible] 37,9% [illegible] surplus commerciale verso il resto del mondo; nei confronti della Cee, l'aumento è stato del 36,6% calcolato in dollari.

Le esportazioni verso l'Europa sono cresciute [illegible] 28,3% rispetto allo [illegible] periodo dell'anno scorso, pari a un tasso annuale del 16,3, che fino a ottobre era stato invece [illegible] 9,6. Le importazioni sono [illegible] del 15,1% rispetto al novembre 1987, pari a un tasso annuale del 9,9.

Queste cifre significano che l'export dal Giappone alla Cee [illegible] avuto [illegible] accelerazione del 60%, l'import una decelerazione del [illegible].

L'aumento dell'export è dovuto in gran parte alla maggiore stabilità delle monete europee rispetto al dollaro. Ma la Cee punta il dito sulla decelerazione dell'import, e cita come esempio di impedimento allo sviluppo il caso dei prodotti lattiero-caseari, documentato dalla ricerca.

Dal documento emerge che dato il basso consumo dei latticini una diminuzione delle barriere protettive in termini di quote e di tariffe rafforzerebbe l'espansione del mercato. Lo stesso governo è [illegible] a questo, tanto che stanzia cospicui fondi per promuovere i consumi.

Le sovvenzioni statali non hanno [illegible] obiettivo sociale, non vanno cioè agli allevatori, la cui attività in effetti è remunerativa, ma all'oligopolio industriale del settore.

Perciò la Cee chiede una drastica riduzione nelle tariffe [illegible] e nelle quote [illegible] importazione; la riorganizzazione del sistema distributivo, l'utilizzazione [illegible] fondi governativi per promuovere il consumo di formaggi e non per sovvenzionare l'oligopolio industriale esistente.

f. m.

#### L'Enel sbarca nelle Filippine

ROMA — Affidato all'Enel il ruolo di consulente nell'attuazione di un ampio programma di sviluppo per lo sfruttamento della geotermia mirata alla produzione di energia elettrica nelle Filippine.

Il relativo contratto è stato firmato ieri a Manila dall'Enel e dall'ente elettrico filippino Napocor.

Il Paese, che già attualmente ha la più alta percentuale di energia elettrica prodotta da fonte geotermica nel mondo — si legge in una nota — affida così all'Enel il futuro della sua politica geotermica, preferendolo ad altri qualificatissimi concorrenti.

Con tale programma, conclude il comunicato, le Filippine contano di coprire il 40% del loro fabbisogno elettrico, divenendo così il primo produttore geotermico del mondo.

Nei giorni scorsi l'Enel aveva stipulato accordi di collaborazione con gli enti elettrici irakeno (Gegt) e indonesiano (Pln).

Dopo sei anni di discussione denominazione d'origine per i liquori

# Bruxelles, accordo sui superalcolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La grappa è [illegible] italiana. E così sono salvi da [illegible] il cognac, indissolubilmente legato ai sapori di Francia; o l'ouzo, che potrà battere soltanto bandiera greca, mentre il pastis [illegible] il tricolore francese; o ancora il rum, legato a panorami equatoriali.

Da ieri l'aristocrazia dei superalcolici ha un albero genealogico, con precisi connotati e definizioni di parentela: [illegible] sorta [illegible] «carta d'identità» che i ministri agricoli dei Dodici, riuniti a Bruxelles, hanno attribuito dopo sei anni di dibattito a quelle che nel gergo burocratico della Comunità si chiamano «bevande spiritose».

Sono 176 le specialità liquorose che attendevano una sist[illegible]azione formale, un'etichetta che conferisse loro una «denominazione d'origine». E se l'hanno avuto il merito va in parte alla presidenza greca, che ha voluto aggiungere quest'altro piccolo successo ai suoi sei mesi di guida della Cee, e in parte ai singoli governi, preoccupati che l'anarchia potesse ritorcersi contro tutti quando nel '93 cadranno le ultime barriere commerciali. Una grappa di Mosella? Impensabile. Un genever italiano? Neanche parlarne. Il korn tedesco è salvo, l'akvavit si fa solo in Danimarca.

La verità è che, dietro la poesia di certi nomi che tracciano la fisionomia di intere regioni e popolazioni, sono in agguato colossali interessi economici. Basti dire che il mercato europeo degli alcolici è di un miliardo e mezzo di bottiglie l'anno, per un valore al dettaglio di quasi 15 mila miliardi di lire; che altri colossali interessi al [illegible] a monte, attraverso la produzione della materia prima che va dai cereali alle melasse, dalle patate alla canna da zucchero, dai frutti al vino e alle vinacce.

Di fronte a questa realtà si [illegible] messi d'accordo persino [illegible] britannici e olandesi, fissando a 40 gradi (come volevano i primi) la gradazione minima di quello che per gli uni è whisky e per gli altri (finora legati a un minimo di 37 gradi) whiskey.

Soltanto olandesi e [illegible] hanno raggiunto un accordo sul popolare genever, il corrispettivo del gin inglese in questo «piatto Paese»: 35 gradi vogliono gli uni, 30 gli altri, né un compromesso sui 33 gradi è stato ritenuto accettabile da Bruxelles. Ma per il resto tutti sono d'accordo. Per ciò che riguarda l'Italia, la direttiva comunitaria offre la sua protezione alla grappa di barolo, a quella del Piemonte e della Lombardia, trentina e del Friuli, veneta o Südtiroler, o a una lunga [illegible] di acquaviti di frutta; o al «brandy italiano», di cui si registra la nascita ufficiale (come nasce il «whisky español»). Ogni bevanda avrà, insomma, [illegible] precisa denominazione geografica.

[illegible] «un notevole successo», da un punto di vista italiano, ha parlato ieri il ministro Mannino: le nuove protezioni comunitarie per grappa e brandy italiano «consentiranno di operare con un certo ottimismo in un mercato oltremodo difficile, di tutelare convenientemente bevande alcoliche [illegible] largo prestigio».

Analogamente [illegible] state stabilite le condizioni di elaborazione e di commercializzazione dei cosiddetti «vini liquorosi»: dal porto allo sherry al nostro marsala (90% della produzione nazionale in quel settore). E' un campo in cui abbiamo ottenuto di poter attribuire a certi vini liquorosi la denominazione «vino dolce naturale», che era finora riservata al prodotto francese, anche questo un passo verso il '93.

Fabio Galvano

#### [illegible] Concluso accordo Aeritalia

ROMA — I sindacati di categoria Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil e l'Intersind hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto aziendale dei 16.500 dipendenti dell'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica).

L'accordo, [illegible] primo concluso nel settore meccanico delle aziende a partecipazione statale, prevede in particolare un salario variabile, con un incentivo legato alla produttività dell'azienda secondo i termini di riferimento già fissati nel 1987. Incentivo che [illegible] guarderà il 90 per cento dei dipendenti. (Ansa)

L'Anas ha approvato il progetto per sistemare la circonvallazione

# Tortona, addio alle code

**Ampliamento della sede stradale e installazione di un semaforo nella rotonda dopo il cavalcavia: questi alcuni fra gli interventi più rilevanti - L'obiettivo è ridurre gli ingorghi nelle ore di punta, quando si incrociano le auto in transito e quelle che escono dalla città - I lavori partiranno a primavera**

TORTONA — Guerra agli ingorghi del traffico, entro la fine dell'anno prossimo diventerà più scorrevole la circolazione in uno dei principali nodi stradali della provincia, quello di Tortona. Dovrebbero scomparire così le code di auto [illegible] al [illegible] mano alla periferia nelle ore di punta, quando i veicoli in transito incrociano quelli in entrata ed in uscita dalla città. «Il compartimento torinese dell'Anas ha in questi giorni ottenuto l'approvazione del progetto per la sistemazione dell'intera circonvallazione — dice il sindaco Fabrizio Palenzona — Nelle prossime settimane verranno appaltati i lavori, che dovrebbero iniziare in primavera per concludersi a [illegible] '89. Il traffico ne trarrà notevoli benefici».

«Ci attendiamo vantaggi anche per la circolazione in città, che oggi risente degli ingorghi che si formano sull'anello esterno — aggiunge il sindaco — Il Comune sta inoltre predisponendo la trasformazione dell'intera viabilità cittadina, con nuovi e più razionali sensi unici. Il progetto dovrà «ritrattare» anche tutta la rete semaforica, razionalizzandola e migliorandola».

Il punto nevralgico alla periferia di Tortona è attualmente il tratto della statale che va dal ponte sullo Scrivia fino alla rotonda della «Pagoda» e al cavalcavia ferroviario. Di qui si diramano altre due strade «critiche», quella verso Voghera, sino all'Oasi, e quella verso Villalvernia-Serravalle, fino ai nuovi insediamenti artigianali del «Colnari».

Al traffico che normalmente caratterizza la statale si aggiungono le centinaia di automezzi che provengono dai caselli autostradali della Milano-Genova e della Torino-Piacenza, dalla statale della Lomellina, [illegible] provinciale per Novi Ligure e, da qualche giorno, dal nuovo ipermarket Mercatone Zeta.

Tutti i giorni, verso mezzogiorno e nel tardo pomeriggio, così come nelle giornate festive ed in occasione di particolari avvenimenti sportivi e commerciali in città, si formano code di automezzi lunghe chilometri, che praticamente bloccano tutto il traffico in uscita da Tortona.

E' una situazione che ormai si è fatta insostenibile: pochi giorni fa alcuni automobilisti hanno impiegato oltre un'ora e mezzo dal centro [illegible] Tortona [illegible] Alessandria, che si percorre normalmente in meno di trenta minuti, ed il discorso si ripete per i veicoli diretti verso altre città.

Di una nuova circonvallazione si parlò già all'inizio degli Anni Settanta, quando venne aperto il tratto Alessandria-Tortona dell'«Autostrada dei vini»: ma l'opera è sempre rimasta nel «libro dei sogni» per le molte difficoltà economiche, ed intanto i disagi aumentavano.

Il progetto dell'Anas [illegible] vede la ristrutturazione del tratto dal ponte sullo Scrivia all'Oasi ed al «Colnari». Dice il sindaco Palenzona: «La sede stradale sarà ampliata con la copertura dei fossi laterali e completamente rinnovata, per permettere un traffico più scorrevole».

Verrà anche eliminata la rotonda dopo il cavalcavia ferroviario, una «strozzatura» per la circolazione. Sarà invece installata una serie di semafori per regolare l'incrocio dei veicoli. Miglioramenti sono previsti anche in [illegible] Il costo dell'opera è stimato in due miliardi.

**Franco Marchiaro**

## Ma in città il caos del traffico resta un problema

**Il miglioramento della circonvallazione non basta - Ecco una mappa di quel che si dovrebbe fare**

TORTONA — Gli ingorghi del traffico in città rappresentano uno degli argomenti più frequenti di dibattito nelle assemblee di quartiere. I punti «caldi» della viabilità tortonese sono ben noti, tanto che è possibile tracciare una mappa degli incroci «a rischio» e delle «strozzature» che ogni giorno sono una dannazione per gli automobilisti.

**Il rione San Bernardino.** Partendo dalla zona Sud (il rione San Bernardino), cominciamo con l'incrocio tra via Postumia e la circonvallazione (cioè la statale 35 bis dei Giovi): è già stato in passato teatro di incidenti, uno dei quali mortale. E' la nebbia a creare i maggiori pericoli, tanto che più volte gli abitanti hanno sottolineato l'esigenza di un semaforo.

Tortona. Una strada del centro intasata dalle auto: una scena che si ripete tutti i giorni

Via Campanella, sempre nel quartiere di S. Bernardino, presenta addirittura due punti nevralgici: uno è l'incrocio con via Milazzo (dietro all'ex caserma Passalacqua), dove più volte sono avvenuti incidenti, fortunatamente senza [illegible] conseguenze. Il problema pare essere che questo incrocio è male illuminato.

Comunque il punto più delicato di via Campanella, in particolare per chi non conosce la città, rimane lo «strano» spartitraffico che regola la rotonda tra viale Kennedy, via S. Giovanni Bosco e via Alfieri. E' stato realizzato proprio in curva ed è difficile da scorgere per chi arriva anche a velocità moderate. Sicuramente una barriera in quel punto era necessaria, ma è stata costruita in modo tale [illegible] rappresenta più un pericolo che una sicurezza.

[illegible], per quanto riguarda il quartiere San Bernardino, c'è l'incrocio di corso Don Orione con [illegible] Marsala, anche questo già teatro di molti incidenti, e anche qui c'è stato un morto. Le difficoltà per gli automobilisti aumentano nei mesi invernali per la scarsa illuminazione della [illegible].

**Nel centro città.** Piazza Roma, nel quartiere centro, nonostante le diverse soluzioni adottate, resta sempre un punto delicato della [illegible] bilità nelle [illegible] di punta coinvolgendo anche corso Romita. Lunghe code di auto sono frequenti anche perché i quattro semafori lungo corso Romita non sono sincronizzati tra loro.

L'istituzione di un senso unico sembrerebbe la soluzione giusta per risolvere il problema. La circolazione obbligata potrebbe comprendere corso Don Orione, [illegible] [illegible], corso Romita, [illegible] Europa per arrivare fino a porta Ticinese, di fronte alla caserma dei Carabinieri.

**L'Oasi tortonese.** Infine il quartiere Oasi: un punto «caldo», [illegible] l'incrocio di via Emilia con via De Gasperi e via Sacro Cuore. Sia questo quadrivio è stato la causa di alcuni incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone. L'installazione di un semaforo però eviterebbe molti pericoli.

Il viaggio nel caos del traffico tortonese per ora finisce qui: i problemi sono sotto gli occhi di tutti, ogni giorno.

**Enrico Regalzi**

Conclusa l'inchiesta: incriminato un muratore alessandrino

# A giudizio per l'incidente in cui morì un magistrato

**Lo scontro, nel gennaio dell'86, costò la vita al giudice istruttore Martinelli**

ALESSANDRIA — Il muratore Paolo Incarbone, 27 anni, abitante in via Marco Polo, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo: è accusato di aver provocato in un incidente stradale la morte del giudice istruttore [illegible] tribunale alessandrino, il dottor Alfonso Martinelli, 61 anni.

Il processo è [illegible] [illegible] per il 17 febbraio prossimo davanti alla sesta sezione del tribunale di Milano.

La morte di Alfonso Martinelli risale a più di due anni fa. Nel primo pomeriggio di domenica 26 gennaio '86 il giudice stava percorrendo il cavalcavia viale Brigata Ravenna alla guida di una «Bianchina», al suo fianco c'era la moglie Fernanda Rossi, [illegible] anni.

L'auto procedeva verso il quartiere Cristo. Da viale Tivoli sopraggiunse una «Giulietta» condotta da Paolo Incarbone che, nell'abbordare a forte velocità l'ampia curva che immette su viale Brigata Ravenna, perse il controllo della guida.

La «Giulietta», dopo una paurosa sbandata, girò su se stessa e finì sulla corsia opposta, urtando violentemente la fiancata di [illegible] dell'utilitaria guidata [illegible] dottor M[illegible]lli.

La «Bianchina» si accartocciò e il giudice rimase imprigionato tra i rottami.

Quando i vigili del fuoco, accorsi sul posto assieme a pattuglie dei vigili urbani, di polizia e carabinieri, riuscirono a liberarlo, Alfonso Martinelli aveva già cessato di vivere per le gravi ferite riportate.

La moglie Fernanda Rossi, invece, trasportata all'ospedale veniva ricoverata per fratture e ferite multiple: fu dichiarata guarita dopo alcune settimane.

L'auto guidata da Paolo Incarbone pochi attimi prima del grave incidente era ferma al semaforo posto all'incrocio tra viale Tivoli e via Maggioli.

Quando scattò il segnale di via libera la «Giulietta» partì di scatto a tutta velocità: anche per questo motivo, probabilmente, poche decine di metri dopo, nell'abbordare la curva che immette su viale Brigata Ravenna, sbandò nonostante l'ampiezza della carreggiata.

Interrogato [illegible] dopo l'incidente dal pretore Mario Dell'Aquila, alla presenza del difensore Giampiero Mazzone, il giovane muratore ammise «di non essere riuscito a controllare l'auto».

L'istruttoria è stata poi condotta da un giudice di Milano, a cui gli atti furono trasmessi per «legittima suspicione», visto che parte lesa era un magistrato del tribunale alessandrino.

Nato a Napoli, Alfonso Martinelli da moltissimi anni viveva ad Alessandria dove si era sposato con Fernanda Rossi; era padre di tre figli, Massimo, Enzo ed Elisabetta. Da oltre un trentennio era in servizio al tribunale alessandrino, era diventato giudice istruttore da una quindicina d'anni. **f. m.**

Il giudice Alfonso Martinelli

### Novi, Ziccardi resta

NOVI LIGURE — Il vicesindaco e assessore al Commercio, Decentramento e Servizi sociali, Vito Ziccardi, manterrà tutti i suoi incarichi. Dopo essere stato condannato dal pretore Giulio Cesare Cipolletta al pagamento di 800 mila lire di multa (ma la pena è sospesa perché Ziccardi è ricorso in appello) in seguito all'indagine sulla rassegna economica «Novinmostra», Ziccardi ha rimesso a disposizione del sindaco le sue delega di assessore al commercio. Ieri, però, la giunta ha deciso di rifiutare queste dimissioni. (**f. m.**)

### Alloggio svaligiato

BELFORTE MONFERRATO — Furto da 35 milioni in un alloggio. Lo ha denunciato [illegible] Cattaff, [illegible] anni, abitante in via Rossiglione 1. I ladri sono entrati in casa [illegible] una villetta isolata alla periferia del paese, attraverso una finestra. La villa era momentaneamente incustodita perché il marito della Cattafi era andato a prenderla [illegible] stazione ferroviaria: la donna lavora a Genova. Dall'alloggio sono spariti, secondo la denuncia ai carabinieri, una pelliccia, vari oggetti d'oro e dei gioielli. Questi ultimi erano custoditi in una cassaforte ma la chiave purtroppo era stata dimenticata nella toppa. (**r. bo.**)

### Scippo a Castelletto d'Orba

CASTELLETTO D'ORBA — La pensionata Clelia Carboni, 68 anni, abitante in via Cortella 2, mentre usciva da un negozio di via Martiri della Benedicta è stata scippata della borsetta. Un'auto rossa con due giovani a bordo si è avvicinata all'anziana donna, uno dei due attraverso lo sportello le ha strappato di mano la borsa che conteneva fra l'altro 25 mila lire. La donna nell'urto è finita a terra ed ha riportato contusioni ad un ginocchio. (**r. bo.**)

### Due valenzani [illegible]

VALENZA — Spettacolare incidente ieri mattina [illegible] statale Vigevanese, vicino [illegible] [illegible], la «R5» condotta da Graziella Reposi, 29 anni, [illegible] vicolo Varese 2, e la «127» guidata [illegible] Luigi Cerrina, di 49, abitante a Pubine in via Caselli 8, si sono scontrate frontalmente. Sia la Reposi che il Cerrina sono rimasti feriti: la prima ha riportato la frattura del polso sinistro ed escoriazioni; il secondo un trauma cranico. (**r. c.**)

Un bilancio dopo la marcia degli studenti: ciò che s'è fatto, quanto resta da fare

# Casale, i tre fronti antidroga

**L'Usl si occupa dei tossicodipendenti: «Sono circa trecento i ragazzi che fanno capo al nostro centro» - I volontari di «Alt 76» aiutano le famiglie dei drogati - Il Comune opera nel campo della prevenzione**

## In appello il processo per l'omicidio Segagni

ALESSANDRIA — Chi uccise Aldo Segagni, 37 anni, l'ex calciatore di Voghera il cui cadavere fu trovato nel Po, vicino a Tortona, nell'aprile dell'85? L'interrogativo sembra riaprirsi visto l'andamento del processo d'appello, iniziatosi ieri a Torino. Sul banco degli imputati, di fronte ai giudici della Corte d'Assise d'appello, Donato Petroccia, 28 anni, abitante ad Asti in via Isnardi; Cesare Dallera, 37 anni, di Codevilla, e Antonio Mastroianni, 41 anni, di Voghera, accusati di omicidio e occultamento di cadavere.

Il procuratore generale, dottor Miccola, nella sua lunga, dettagliata requisitoria, ha chiesto la conferma della sentenza pronunciata il 30 ottobre '87 dalla Corte d'Assise di Alessandria, i cui giudici assolsero i tre imputati: Petroccia e Mastroianni per non aver commesso il fatto, Dallera per insufficienza di prove.

Il verdetto dei giudici di primo grado era stato impugnato dai difensori e dal pubblico ministero Carlo Tramontano, che al processo di primo grado aveva chiesto la condanna all'[illegible] per i tre imputati. In primo grado Dallera e Mastroianni erano stati condannati a quattro [illegible] reclusione (due condonati) e Petroccia a tre anni (uno condonato) per detenzione d'arma. Tutti (ad eccezione del Dallera, detenuto per altri motivi) avevano poi riottenuto la libertà.

Nella requisitoria di ieri, il magistrato torinese ha chiesto anche di confermare la sentenza a carico degli imputati minori: Filippo Settegrani, 26 anni, abitante a Voghera in via Amendola, e Giuseppe Massone, 40 anni, residente a Pontecurone in via Bossi, che erano stati assolti per non aver commesso il fatto dall'accusa di ricettazione e detenzione d'arma.

Per oggi è attesa la sentenza, ma in ogni caso sembra probabile che si riaprirà il «giallo» della morte di Aldo Se[illegible], ucciso a colpi di pistola e poi gettato nel Po. Nell'inchiesta si fece l'ipotesi che la sua «eliminazione» fosse dovuta al mancato pagamento di una grossa partita di droga. **e. c.**

CASALE MONFERRATO — Gli studenti delle scuole medie superiori della città con la manifestazione di martedì hanno riproposto in forma amplificata il problema delle tossicodipendenze. Oltre a pronunciare un fermo «no» alla droga, i giovani hanno però anche chiesto interventi concreti da parte delle istituzioni.

Ma che cosa si fa a Casale per contrastare l'estendersi della tossicodipendenza? Chi viene in aiuto dei ragazzi che sono entrati nel tunnel dell'eroina e delle loro famiglie?

Qualche risposta viene da tre fronti diversi [illegible] uniti dalla comune tematica eroina: Usl, Alt 76 e Comune.

Per quanto riguarda l'Usl, la struttura che si occupa di tossicodipendenza è il Cmas, il Centro medico assistenza sociale. Funziona dal 1980, dipende dall'Usl 76 e ha la sede in piazza San Domenico 5. Vi lavorano un medico, Paola Costanzo, una psicologa, Maria Gabriella Bianco, un'assistente sociale, Ernestina Ferrando, ed il dottor Sergio Broglia in qualità di consulente. Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle [illegible].

*Sono circa trecento i ragazzi che fanno capo al Centro. Lavoriamo sul piano della prevenzione, della cura e della riabilitazione»*, dicono Paola Costanzo ed Ernestina Ferrando, che ricordano, ad esempio, che [illegible] in atto incontri con insegnanti e famiglie di studenti delle scuole medie di Ticineto e di Occimiano. *«Avevamo espresso la nostra disponibilità fin dal 1985 a tutte le scuole del Casalese: queste sono state le sole che hanno risposto»*, commenta sconsolata Maria Gabriella Bianco.

Per quanto concerne la «cura», non si usa metadone, ma farmaci sintomatici; si fa molta psicoterapia e si ricorre al ricovero in ospedale solo in casi disperati e per la disintossicazione dei giovani da far entrare in comunità.

Per la riabilitazione si punta sull'inserimento (spesso problematico) nel mondo del lavoro, in comunità e nella stessa famiglia.

L'Usl sta poi per varare, per la prevenzione, un corso di giardinaggio rivolto ai giovani «a rischio». L'anno prossimo, inoltre, sarà finalmente pronto il Centro di pronta accoglienza per tossicodipendenti.

Sul fronte dell'assistenza alle famiglie dei tossicodipendenti da [illegible] cinque anni è attiva anche Alt 76, un'associazione di volontari che ha sede in via Mellana 17. Gli incontri avvengono ogni primo e terzo lunedì del mese, alle 21.

*«Il nostro compito è di aiutare i familiari del tossicodipendente a capire la reale portata del problema e di seguirli nel lungo cammino del recupero»*, spiega il presidente Pino Brambilla. E aggiunge: *«Non c'è alcun toccasana per emergere dalla droga, ma una lunga trafila di sofferenza, che può durare anche cinque anni, prima di poter pensare al recupero: alle famiglie bisogna fare capire questa realtà ed aiutarle».*

Dice [illegible] Brambilla: *«Purtroppo quando in casa ci si accorge che un figlio si droga è sempre tardi; per questo la famiglia deve essere sempre attenta. La fascia d'età a maggior rischio è quella dai 15 ai 16 anni, e questo lo sanno bene gli spacciatori».*

Sul piano della prevenzione si muove anche il [illegible]ne. Dice l'assessore ai problemi della gioventù, Davide Sandalo: *«Un'iniziativa importante è quella del Progetto Sonda, di cui vengono presentati in questi giorni i primi dati in una mostra all'ex collegio Trevisio. Secondo questi rilevamenti, il 41 per cento dei giovani fino a 24 [illegible] può [illegible] potenzialmente vittima del disagio, e quindi anche della droga».*

Aggiunge Sandalo: *«E' un campanello d'allarme. Per questo proseguiremo gli studi del Progetto Sonda. Inoltre con l'Usl formeremo una commissione di tecnici e volontari per delineare le strategie di intervento preventivo: la strada che ci sembra più efficace».*

**Mauro Facciolo**

La tradizione del dolce bastoncino di caramello

# E nei giorni delle nebbie si riassaggia il «lacabon»

**Un'antica ricetta riproposta dagli ambulanti in via Milano**

In piazza S. Lucia pochi papà possono esimersi dal pedaggio: il bimbo vuole il «la[illegible]»

ALESSANDRIA — Santa Lucia anche quest'anno ha rispettato la tradizione, nel giorno a lei dedicato ha mandato la nebbia ad oscurare ancor di più il pallido sole degli alessandrini. L'altro ingrediente tipico della festa l'hanno aggiunto, come sempre, i venditori ambulanti che affollano la piazzetta davanti alla chiesa dedicata alla santa, in via Milano. E' il «lacabon», dolce tipico di tradizione mandrogna a base di zucchero e miele: e questo l'unico periodo dell'anno in cui viene venduto.

La ricetta è molto semplice: in piccole pentole si prepara l'impasto facendo sciogliere i due ingredienti base; volendo si aggiunge qualche aroma a proprio gusto. Si mescola a lungo questa specie di caramello, ottenendo alla fine dei bastoncini a torciglione, venduti ancora caldi.

Questo parente povero dei moderni «snack» industriali per molto tempo è stato uno dei dolci più desiderati dai bambini: ma erano epoche in cui i giovanissimi si accontentavano di poco. Oggi il «lacabon» (termine dialettale che significa «leccare una cosa buona», dove la radice del sostantivo è stata storpiata, mutando la «e» in «a») è una tradizione che, come tante altre, sta perdendosi; resta solo come dolce tipico per Santa Lucia, puntuale come la nebbia. **e. c.**

Dopo la soppressione dell'antica cattedra [illegible] San Colombano

# A Tortona andrà una parte dell'ex diocesi di Bobbio

Secondo il progetto diventerebbero «tortonesi» dieci parrocchie dell'Oltre Penice

### «Il problema è la mancanza di parroci»

TORTONA — «*Amministrare 10 parrocchie in più delle attuali non sarebbe un grosso problema. Si parla da tempo di annettere quelle d'Oltre Penice che facevano parte della diocesi di Bobbio; per il momento però non c'è nulla di concreto. Sarà il Vaticano a decidere*». Negli uffici diocesani di Tortona si commenta così l'ipotesi di «espansione» che amplierebbe la diocesi dalle attuali 316 a 326 parrocchie. Il problema più grosso resta però sempre quello della mancanza di sacerdoti per gestire [illegible] parrocchie.

«*Ci sono parroci che oggi debbono interessarsi di più centri, con disagi facili da comprendere*», sottolineano negli uffici diocesani tortonesi. [illegible] aggiungono: «*Anche qui stiamo registrando da tempo una preoccupante scarsità di vocazioni religiose*».

Nonostante ciò a Tortona si sente la necessità di una ristrutturazione dei confini diocesani, un problema di cui si discute da tempo. [illegible] sono parrocchie comprese nella diocesi di Tortona che si trovano in provincia di Genova e che di fatto si sentono isolate. «*Sarebbe preferibile* — viene sottolineato — *che queste parrocchie fossero lasciate a Genova. La diocesi di Tortona potrebbe invece assorbire Gavi Ligure che, geograficamente, sarebbe più vicina a Tortona anziché ad Alessandria*».

(e. t.)

VARZI — La diocesi di Tortona diventerà più grande, dovrà «incorporare» dieci parrocchie, dette «di Oltre Penice»: sono quelle appartenenti alla diocesi di Bobbio che si trovano in provincia di Pavia.

La notizia non è ancora ufficiale ma questa ipotesi ha preso consistenza negli ambienti ecclesiastici dopo la decisione del Papa, che ha trasferito il vescovo, monsignor Giacomo Barabino, da Bobbio alla diocesi di Ventimiglia-Sanremo.

Il Pontefice sembra inoltre orientato, appunto, a non nominare un nuovo vescovo e a scorporare la diocesi.

Quella di Bobbio è sempre stata considerata [illegible] delle più antiche diocesi d'Italia. L'elevazione del monastero di San Colombano a sede vescovile fu decisa dall'imperatore Enrico II nel 1014, quando sul trono del monaco irlandese, giunto a Bobbio alla fine del VI Secolo, sedeva l'abate Pietroaldo.

Da allora, [illegible] guida [illegible] diocesi [illegible] Bobbio [illegible] alternati settanta vescovi. Con il secondo prelato di questa lunga serie, Attone, la carica di vescovo fu separata da quella di abate.

Sulla cattedra salirono quindi Sigifredo (1029) e Luzone (1046), il quale, al Sinodo di Pavia, ottenne per primo il titolo di conte, a conferma del notevole potere temporale della diocesi di Bobbio nell'epoca.

Il vescovo Simone Malvicino, per intercessione del papa Onorio II, ottenne poi la «restituzione» di cinque chiese sottratte a Bobbio dal vescovo di Tortona. E anche in base a questa antica contesa, [illegible] parte della diocesi passerà, appunto, sotto la giurisdizione del vescovo tortonese.

Stando alle voci che provengono dagli ambienti vaticani, a Tortona dovrebbero essere cedute le chiese di Menconico, San Pietro Casasco, Pometo, Ruino, Romagnese, Casa Matti, Gabbiano, Monteforte, Sant'Albano e Valverde, tutte situate nel territorio dell'Oltre Penice, in provincia di Pavia.

Lo smembramento della diocesi di Bobbio era da tempo nell'aria, tanto che il vescovo Barabino, nei suoi 14 anni di permanenza nella cittadina sul Trebbia, non ne ha mai avuto la titolarità. Egli rivestiva [illegible] carica di vicario dell'arcivescovo di Genova, prima con il cardinale Giuseppe Siri e, dal luglio 1987, con il cardinale Giovanni Canestri.

Nel [illegible] oltobre del 1986, in applicazione delle norme sugli enti ed i beni ecclesiastici sottoscritte dalla Santa Sede e dallo Stato, la diocesi di Bobbio fu unita a quella di Genova, mentre monsignor Giacomo Barabino continuò a rimanere nella [illegible] di San Colombano con le mansioni di vescovo ausiliario.

Con la sua nomina a titolare di Ventimiglia-Sanremo, Bobbio dovrebbe cessare definitivamente di essere considerata diocesi.

La maggior parte delle sue parrocchie passerebbe alla diocesi di Piacenza, quelle nel territorio ligure andranno con Genova, quattro andranno con Parma e dieci, appunto, con Tortona, che già stende la sua giurisdizione sul territorio dell'Oltrepò Pavese, da Voghera a Stradella, e fino a Varzi ed al Brallo.

**Franco Draghi**

Anche gli alessandrini amano tenere bestie feroci in casa?

# Una tigre come antifurto

Le due persone sbranate giorni fa [illegible] Varese sollevano anche in provincia il problema di chi alleva animali pericolosi - Il serpente in vetrina e lo strano «guardiano» del Mayerling

ALESSANDRIA — L'episodio delle due persone sbranate, nel Varesotto, da leoni tenuti come «animali domestici», ha riacceso le polemiche sulla scelta di simili «bestiole» da ospitare [illegible] casa. Gli alessandrini non sembrano avere una particolare passione per felini, rettili o animali esotici [illegible] genere, anche se non mancano le scelte «estrose». Questo almeno secondo i dati forniti dai servizi veterinari delle Usl della provincia, che hanno il compito di ricevere le domande ed istruire le pratiche sulla base della legge regionale dell'86 che regolamenta «la detenzione ed il commercio di animali esotici».

[illegible] servizio veterinario dell'Usl alessandrina ha ricevuto due sole domande: una da un professionista che tiene in casa un serpente boa e l'altra dai titolari di un allevamento per il commercio di «animali esotici, ma non feroci».

Si sa che il boa è nella casa di un veterinario (del quale non viene rivelato il nome), che tiene il rettile in un terrario. Lo ha raccolto in fin di vita qualche anno fa. Era di proprietà di un circo che voleva disfarsene: lui lo ha salvato ed ora il serpente è una presenza «amica» nella sua abitazione. Un anno e mezzo fa lo aveva prestato ad una boutique di via Migliara, per una vetrina dal titolo «Africa, Africa» che aveva provocato non poche polemiche da parte degli ambientalisti.

I titolari dell'allevamento di via Remotti, che sono gli altri «clienti» dell'Usl per questo settore, dicono di avere «*soltanto animali da giardino, per nulla pericolosi*».

Non risulta invece denunciato un pitone che un alessandrino terrebbe in un terrario in vetro collocato in una stanza del suo alloggio in un palazzo di via Maria Bensi. Sono in molti a saperlo, anche se nessuno vuole parlarne. Non sembra che i vicini siano preoccupati.

I servizi veterinari delle Usl di Tortona, Casale, Acqui Terme ed Ovada non hanno ricevuto alcuna richiesta e non hanno notizie di animali feroci tenuti in casa. A Novi Ligure è stata presentata una sola richiesta, ancora al vaglio del servizio.

Nel Tortonese, nell'agosto scorso, il titolare del «Mayerling» di Castellar Guidobono, Giorgio Brichetti, ebbe un'idea che fece discutere. Alla riapertura della discoteca, semidistrutta da un incendio doloso, pensò di tenere come guardiano notturno una tigre che ha lo stesso nome del locale. «*Quando Mayerling era piccola stava in una gabbia al centro della pista da ballo: era il simbolo del locale. Poi, visti i disagi [illegible] professionisti, ho preferito trasferirla nella [illegible] villa a [illegible] Terme*», disse allora Brichetti.

Negli scorsi anni un ferroviere in pensione, Natale Malfettani, aveva aperto per hobby [illegible] piccolo «parco-zoo» a Frugarolo: tre leoni, lama, daini ed uccelli esotici. Malfettani, che è morto nell'84, ebbe grane e denunce, e [illegible] «parco-zoo» venne chiuso.

Ad Acqui Terme, infine, il titolare di una trattoria, Bruno Ghiazza, teneva grossi fe[illegible] e [illegible]. Ora è scomparso [illegible] città, [illegible] i conoscenti [illegible] che non è stato sbranato [illegible] suoi [illegible]zionati, anche se ingombranti, amici.

f. m.

IL GIARDINO DI VIA DEI MARTIRI

Alessandria. Via dei Martiri, la strada che collega piazzetta della Lega a piazza della Libertà, cambia volto. In questi giorni il Comune ha provveduto ad abbellirla con una serie di fioriere e con una ventina [illegible] lampioni in ghisa, in stile Ottocento. La spesa è stata abbastanza contenuta: una cinquantina di milioni, messi a disposizione [illegible] Cassa di Risparmio di Torino che aveva offerto la [illegible] per abbellire una strada della città. La via «rinnovata» sarà inaugurata sabato sera [illegible] sindaco. Nella foto, di Andrea Bosi, la posa delle nuove fioriere

### [illegible] protestano «Hanno vinto i colombi»

OVADA — I colombi terraioli hanno vinto la prima battaglia contro il Comune: questo almeno sostengono 430 abitanti e commercianti del centro storico che hanno firmato un nuovo esposto inviato al presidente dell'Usl, [illegible].

«*Siamo stupiti* — dice il documento — *di dover constatare che l'Usl, ente che maggiormente deve preoccuparsi della salute dei cittadini e delle condizioni igienico-sanitarie della città, dopo aver accolto le nostre proteste, aver constatato [illegible] problema [illegible] abbia invece [illegible] mente abbandonato [illegible] senza [illegible] mettere in atto [illegible] modi [illegible] clienti* [illegible].

La petizione [illegible] stata [illegible] che al sindaco, Canepa [illegible] pretore. Canepa [illegible] sponsabile del servizio [illegible] Natale Varese.

La grana dei piccioni [illegible] scoppiata a luglio [illegible] troppi nel centro [illegible] modificando [illegible] le loro deiezioni rendevano [illegible] strade, balconi [illegible] I cittadini esasperati avevano allora inviato alle autorità un primo esposto.

I funzionari del servizio [illegible] dopo un sopralluogo [illegible] intervento [illegible] per ridurre il numero di colombi [illegible] programma di «cattura» [illegible] delle uova.

In [illegible] era assente, il suo vice aveva addirittura lanciato l'idea di far intervenire i cacciatori, dando via libera ad una vasta battuta contro i numerosi volatili.

Ma Canepa al suo ritorno aveva preferito una soluzione «soft»: con la cattura dei colombi in soprannumero, che avrebbero poi dovuto essere soppressi con metodi meno cruenti. Inoltre il primo cittadino aveva ordinato agli abitanti del centro di chiudere con reti metalliche tutti gli interstizi dei sottotetti e di altri luoghi adatti alla nidificazione, vietando [illegible] temporaneamente [illegible] chiunque di spargere mangime per i piccioni.

I firmatari del nuovo esposto sostengono però che nonostante tutto il numero dei volatili in città è ancora elevato, decisamente intollerabile e pericoloso [illegible] molti [illegible] sarebbero malati e potrebbero [illegible] anche per l'uomo.

[illegible]

Renzo Bottero

Il paese ha preparato un piano per restituire il centro storico all'originale splendore

# Gli antichi colori di Garbagna

«E' una guida al restauro destinata ai proprietari delle case di via XIV Marzo, la strada principale» dice il sindaco - L'importanza dei lavori in ferro (cancelli, ringhiere) realizzati da abili artigiani locali

### [illegible] primario a Novi

NOVI LIGURE — Il dottor Lorenzo Stabilini, 45 anni, novese, è il nuovo primario del reparto chirurgico dell'ospedale «San Giacomo». Al concorso, indetto dopo il trasferimento del professor Alessandro Podestà, il dottor Stabilini era giunto secondo alle spalle del dottor Luciano Graziano di Novara, il quale, però, ha rinunciato all'incarico. In passato il dottore Stabilini aveva esercitato la professione in un primo tempo nella clinica chirurgica dell'Università [illegible] Genova e poi presso l'ospedale «Galliera».

(l. u.)

### Voghera, platani malati

VOGHERA — 1510 platani dei viali e delle piazze cittadine sono ammalati [illegible] «cancro colorato». Si tratta di una malattia che uccide la pianta, il cui tronco, svuotato all'interno, improvvisamente crolla con gli ovvi pericoli per i passanti e per le auto in transito. L'indagine sul «cancro colorato» [illegible] seguita dal professor Sergio Quaroni dell'Istituto di Fitopatologia dell'Università agraria di Milano in collaborazione con l'Ufficio agricoltura del Comune di Voghera. Dai dati in possesso dell'ufficio comunale si sa che già almeno il 10 per cento dei platani cittadini è stato colpito dal «cancro colorato». Alcune delle piante ammalate sono state abbattute; altre [illegible] nei prossimi giorni. Se dall'indagine dovesse infine risultare che le piante colpite [illegible] malattia sono in numero superiore scatterebbe quindi l'«allarme rosso» e tutti i platani sarebbero sottoposti ad intensi trattamenti.

(n. g.)

### Cambiamenti alla «Grove»

VOGHERA — La «Grove» di Campoferro, malgrado sia la maggiore azienda metalmeccanica [illegible] ha deciso [illegible] lasciare l'Associazione industriali dell'Oltrepò Pavese per passare alla Confapi. La [illegible] ormai da tempo circolava [illegible] vari ambienti economici cittadini è stata ufficialmente confermata in questi giorni dai rappresentanti della «Grove».

(n. g.)

GARBAGNA — «*Il piano del colore non vuol essere solo uno strumento per restituire agli antichi splendori e recuperare il centro storico del paese, ma anche una guida per i privati su come intervenire per ristrutturare le loro abitazioni*». Così ha spiegato Mario Spazzanni, sindaco [illegible] Garbagna, nel presentare il «piano del colore» che, dopo un [illegible] di lavoro, è stato [illegible]timato dall'architetto Pinuccia Rubini [illegible] Vignizzolo, con la quale hanno collaborato Raffaella Parisiol e [illegible] Rossi.

L'idea di recuperare il centro storico di Garbagna, per recuperarne l'originario splendore, è [illegible] tempo fa quando il Comune ha dato il via al restauro della strada principale del paese, via XIV Marzo, dov'è stato eliminato l'asfalto (sostituito con l'acciottolato e le guide di granito), restituendo alla strada l'aspetto di un tempo.

Questo intervento di recupero ha stimolato gli amministratori a continuare l'opera. «*E così è nato il piano del colore*» — dice il sindaco — «*Ora che lo studio è stato completato, i cittadini disporrano di una mappa dei palazzi che si trovano lungo via XIV Marzo e che hanno necessità [illegible] interventi. Abbiamo preparato schede che descrivono [illegible] le attuali condizioni di ciascun edificio e i lavori consigliati, compresa la tinta [illegible] scegliere per colorare la facciata*».

Aggiunge Spazzanni: «*Ci sembra un importante aiuto che l'ente pubblico fornisce ai cittadini, oltre che la testimonianza della volontà di conservare le bellezze architettoniche del paese*».

Durante la presentazione ufficiale, l'architetto Pinuccia Rubini ha messo in evidenza quali sono gli aspetti pregevoli degli edifici della vecchia Garbagna. «*Per la maggior parte* — [illegible] detto — *sono costruzioni dell'Ottocento, come Palazzo Doria, che presenta il maggior numero di particolarità architettoniche. Sono [illegible] ricordare per il valore le ringhiere lavorate, le numerose cancellate e le porticine in ferro, che costituiscono la dimostrazione che Garbagna è stata un centro di artigianato del ferro molto importante. Anche i graniti sono numerosi e tutti da recuperare*».

«*Ma il nostro studio* — ha proseguito l'architetto Rubini — *si è rivolto in modo specifico ai colori delle facciate, alla ricerca di quelli originari. Non è stata un'impresa semplice, ma ora il piano potrà consentire ai privati di restituire ai loro palazzi l'aspetto originale, ridando vita al volto antico del paese*».

Alla realizzazione del progetto per riaccendere Garbagna degli antichi colori ha collaborato anche [illegible] Cassa di Risparmio di Tortona: la popolazione sembra molto interessata.

e. t.

Illegali le trattenute, ma l'azienda non ostacolò il sindacato

# La Eltek ha torto «a metà»

CASALE MONFERRATO — Nuovo capitolo nella vertenza per il contratto integrativo aziendale della «Eltek», l'industria casalese che opera nel settore dell'indotto auto ed elettrodomestici e dà lavoro a centosettanta persone (sessantasette operai ed un centinaio di impiegati e tecnici).

La Fim, a metà novembre, aveva presentato un ricorso al pretore accusando la direzione aziendale di «comportamento antisindacale» per una serie di episodi avvenuti in fabbrica e perché la «Eltek» aveva trattenuto ad una dozzina di lavoratrici importi compresi tra le 41 e le 302 mila lire come risarcimento dei danni subiti a causa degli scioperi [illegible] mezz'ora e di un'ora nel reparto presse.

In pratica era stato addebitato il costo dell'energia per riaccendere le macchine, il lavoro del dipendente per le «stampate» a vuoto e per il materiale che doveva essere distrutto.

Il pretore Mauro Amisano ha ora pronunciato la sentenza sulla vicenda, accogliendo l'istanza del sindacato: ha dichiarato l'illegittimità della riduzione delle retribuzioni ed ordinato che le somme trattenute [illegible] invece versate alle dipendenti. Il giudice ha invece respinto un altro ricorso della Fim che contestava determinate [illegible] della direzione nei confronti di rappresentanti [illegible]dacali ed alcuni provvedimenti sull'uso di una bacheca ed il contenuto di un comunicato.

Per il giudice, in sostanza, non c'è stato comportamento antisindacale, ma l'azienda ha agito «in buona fede».

«*Emerge chiaramente* — sostiene nella sentenza il pretore — *che la Eltek, pur ponendosi [illegible] una posizione critica nei confronti del sindacato, ha comunque evitato di limitarne l'attività ed ha mostrato di esercitare in buona fede le prerogative ad esso concesse*».

La sentenza non ha scontentato nessuno. L'azienda sottolinea che il giudice «*ha respinto tutte le domande del sindacato tranne una*», in quanto la Fim ha avuto ragione solo «*sulla richiesta di restituire ad alcune lavoratrici le somme trattenute per i tempi morti conseguenti alla ripresa del lavoro dopo lo sciopero*».

La Fim, dal canto suo, ha messo in rilievo che il pretore «*ha riconosciuto la piena legittimità delle forme di sciopero ed [illegible] accolto la parte principale del ricorso, cioè quella riguardante le trattenute*».

Aggiungono i sindacalisti: «*Il ricorso al giudice era stato presentato per richiamare l'azienda a corrette regole di comportamento*», ribadendo la volontà di riprendere le trattative.

A tal proposito una convocazione è attesa nelle prossime ore. La dovrebbe diramare l'Api, l'associazione delle piccole industrie, che aveva fatto slittare al dopo-sentenza un incontro tra direzione e sindacato, programmato inizialmente per il 7 dicembre.

In attesa della ripresa delle trattative, all'«Eltek» prosegue l'astensione dal lavoro per un'ora al giorno.

Lo stato di agitazione nell'industria è in atto dallo scorso mese di ottobre. I punti di dissenso sul contratto integrativo riguardano il premio di produzione, l'assenteismo e la flessibilità dell'orario.

m. fa.

[illegible] C2 - Il portiere dell'Alessandria ancora in infermeria

# Senza Lazzarini e Carrara per la sfida con l'Oltrepò

**Il centrocampista deve scontare una squalifica - Buone notizie per gli altri infortunati**

ALESSANDRIA — Un po' di sereno [illegible] tante disavventure, per l'Alessandria del «dopo Siena». Marco Carrara, espulso domenica, è [illegible] squalificato solo per un turno mentre il massaggiatore Vincenzo Pescolla, allontanato nei minuti finali del match, ha ricevuto soltanto un'ammonizione.

Invece il portiere Lazzarini, ricoverato da lunedì sera nella divisione di otoiatria dell'Ospedale civile di Alessandria, potrà riprendere a giocare soltanto [illegible] quindici giorni, nell'anticipo di fine [illegible] Massa.

Le radiografie, infatti, pur confermando l'esistenza della frattura al setto nasale, hanno escluso altre complicazioni. oggi i sanitari decideranno se dimetterlo; è probabile che a Lazzarini venga applicata una speciale «mascherina» rigida sulla parte infortunata.

Intanto dall'infermeria arrivano buone notizie su Ferretti, Torlone, Bortolini e Zaffin, ai quali due giorni di riposo hanno giovato. I dubbi riguardano anco[illegible] [illegible]za, che lamenta un dolore al polpaccio, Zamparutti, che ha una contrattura al tendine d'Achille, ma soprattutto Casale, che è afflitto da un risentimento muscolare e soltanto ieri ha ricominciato ad allenarsi.

L'attenzione [illegible] il prossimo match-primato con l'Oltrepò, tuttavia, è rivolta a mister Renzo Melani che, «graziato» dalla Disciplinare alla vigilia della trasferta di Siena, è sempre nel mirino di arbitri e guardalinee.

Dice Franco Gatti, dirigente accompagnatore [illegible] trasferta. «*Melani [illegible] solito si comporta in modo corretto ed educato, sia verso i direttori di gara che nei confronti degli avversari. Mai una discussione sulle decisioni arbitrali, ma è sempre "marcato stretto". Impartisce solo disposizioni ai giocatori, facendosi sentire a volte anche con voce stentorea, quindi viene punito ingiustamente. Però preferisco un allenatore di questo tipo, ad un altro che osservi in silenzio la partita. I fatti gli [illegible] dando ragione*».

Aggiunge Gianfranco Coscia, segretario dei grigi e sempre a fianco del mister nelle [illegible] casalinghe: «*Ogni allenatore ha il proprio carattere. Melani partecipa attivamente al gioco, è quasi come se scendesse in campo. Ma non commette nessuna irregolarità, istruisce i giocatori e basta. Ricordo che già due anni fa, quando allenava la Lucchese, era stato espulso prima che i toscani segnassero contro di [illegible] all'88' la rete decisiva*».

**Roberto Gelato**

### ■ Assenti gli [illegible] Pessina e [illegible]

STRADELLA — Grande attesa a Stradella per la partitissima di domenica tra l'Alessandria e l'Oltrepò. [illegible] [illegible] stradellini hanno già allestito [illegible] pullman, mentre molti sostenitori oltrepadani sono pronti ad affrontare la trasferta in auto.

La squadra, agli ordini dell'allenatore Molta, si sta allenando con grande scrupolo in vista del big-match, che dovrebbe chiarire le possibilità dell'Oltrepò di lottare al vertice. La maggior parte dei giocatori è in buone condizioni fisiche. Non potrà però giocare l'attaccante Pessina, infortunato, e sarà assente anche il forte difensore centrale Rocca, che deve scontare un turno di squalifica. Il rientro del centrocampista Groppi (da tempo assente) è invece previsto per il successivo confronto casalingo, contro il Siena.

Dice il general manager Carlo Bossi: «*Ad Alessandria giocheremo senza timore. Spero che molti nostri sostenitori ci seguano in questa difficile trasferta. Sinora il pubblico si è dimostrato un po' freddo nei nostri confronti, anche se siamo a un passo dal vertice*». (v. g.)

[illegible] - Ottime chances per la squadra di Zanellati

# Basket 82 alla riscossa

**In serie C la classifica corta può favorire la scalata degli alessandrini, insediati a quattro punti dal vertice - La Junior Casale, capolista in D, è al suo ottavo successo**

Attestato a centro classifica, il Basket '82 Alessandria (serie C) ha ottime chances d'inserimento nella lotta al vertice. Dice il coach Alfonso Zanellati: «*E' un campionato molto equilibrato. Accusiamo uno svantaggio di 4 punti [illegible] tre capolista. Basta quindi poco per precipitare o salire*».

Gli alessandrini, nello scorso turno, hanno superato al palasport l'Ucit Biella (86-80). «*Dopo qualche schermaglia iniziale* — aggiunge Zanellati — *abbiamo realizzato un break positivo, conquistando un vantaggio anche di 20 punti. Abbiamo chiuso il primo tempo avanti di 12 lunghezze (49-37), [illegible] nel finale alcune infelici decisioni arbitrali hanno rimesso in discussione il risultato*». Ottima [illegible] prestazione di Fioretti (18 punti), molto prezioso anche in fase difensiva. Domenica alle 17,30 il Basket '[illegible] sarà impegnato in trasferta contro il Versilia Forte dei Marmi. Sempre in C, il Derthona, reduce dalla sconfitta contro il Trau, affronterà sabato alle [illegible] il Cus Torino.

In B2, dopo aver surclassato l'Oslo (119-71), la Ceruti & Giorcelli Casale continua l'inseguimento della capolista Mauri, ospitando domenica alle 17,30 la Goriese.

Sconfitta a Lodi, la Basketeria Valenza (B femminile) attende l'Arcore (domenica al palasport); l'Alessandria Paterno (C femminile) giocherà invece sabato a Lonate Pozzolo. **g. d.**

Le squadre della provincia, impegnate nel campionato di basket di serie D, pensano [illegible] al prossimo turno che precederà la sosta natalizia.

La capolista Junior Pool Casale, ancora a punteggio pieno, sarà impegnata sabato in trasferta a Savigliano. I casalesi nello scorso week-end hanno ottenuto l'ottavo successo consecutivo, superando col favore del campo (94-81) l'Olimpia Voghera, con De Rosa in bella evidenza e autore di 24 punti.

E' stata una gara più sofferta del previsto: dopo un primo tempo giocato punto a punto e chiuso con più lunghezze in leggero vantaggio (48-17). Sempre sabato i vogheresi si confronteranno con il Chiavari, sul «neutro» di Tortona.

Il Cammetto Valenza continua a sua volta l'inseguimento alla capolista: ha rafforzato il suo secondo posto in classifica superando in trasferta (87-73) l'Athletic Genova. Il quintetto di Mauro Brancaleoni ha dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto.

«*Noi oggi è stato splendido, trascinando la squadra al successo*» - dice l'allenatore in seconda Nicola Manfredi. «*Anche Bosio ha offerto una prestazione superlativa*».

I valenzani sabato vogliono confermare le loro chances di [illegible] al vertice, ospitando al palasport il [illegible] Genova, squadra insediata a metà classifica.

Recupera terreno in graduatoria anche il Mobili Foscati Serravalle che in trasferta ha surclassato (66-56) l'Ospedaletti. «*Ci sono bastati dieci minuti per mettere al sicuro il risultato*» — commenta il dirigente Armando Alice — «*Poi il coach ha fatto entrare i giovani Mallarini e Boggeri ed entrambi hanno ben figurato*». Domenica i serravallesi saranno impegnati in trasferta ad Imperia. **r. c.**

### ■ Volley, [illegible] Sicamps

NOVI LIGURE — Continua la serie di successi all'andata, la Sicamps Alessandria (serie B2 maschile) ha vinto facilmente contro il Casalluno nel retour-match della Coppa di Lega di pallavolo. A Torino la formazione di Ugo Ferrari [illegible] imposta per 3-0 (15/12, 15/8, 15/9) e si è qualificata per il turno successivo della competizione che si giocherà il 5 gennaio prossimo. [illegible]

### ■ Striscioni rubati [illegible] Novese

NOVI LIGURE — La Novese (Promozione) non deve soltanto fare i conti con le fatiche del campionato, ma anche con i ladri. La società biancoceleste ha dovuto denunciare la scomparsa di alcuni striscioni dello Stadio comunale. Si tratta di striscioni di incitamento [illegible] tipo «Forza Novese», «Forza Novese», che erano permanentemente affissi sulla rete di recinzione del campo di viale Pinan Cichero. [illegible]

### ■ Rovelli vince la corsa di Capriata

GAVI LIGURE — Stefano Rovelli della Società San [illegible] vinto, a tempo di primato, la seconda edizione della corsa podistica «Buon Natale a Capriata d'Orba», cui hanno partecipato oltre 140 atleti. La corsa, che si è disputata su un tracciato di 15 chilometri molto selettivo da Capriata a Gavi, è stata organizzata dal Circolo gaviese Arci e dalle Pro loco di Capriata, Francavilla, Tassarolo, Roverero e Gavi. Nelle varie categorie si sono imposti Giuseppe Tordato della «Atletica Novese», Giuseppe Rag[illegible] e Antonio Serrao del «G.S. Castellazzo Bormida», Giancarlo Cabassi della «Cartiere Genovesi» e Paola Giovanetti. Nella classifica per società, successo della «Brigata alpina Taurinense», che ha preceduto il Gruppo sportivo Sai di Alessandria e l'Atletica Novese. [illegible]

### ■ Judo, ottimi risultati dei valenzani

VALENZA — Buone prestazioni degli atleti del Judo Gionne Club ai Campionati Piemontesi Seniores e Juniores. Giovanni [illegible], classificato al 2° posto nella categoria fino a 65 chilogrammi, mentre Matteo [illegible] ed [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] ha conquistato un terzo posto [illegible] fortuna avrebbe potuto essere un [illegible]

### ■ Padovese trionfa nel minigolf

NOVI LIGURE — Ancora soddisfazioni per il [illegible] di Novi, nel «Trofeo Tigullio», disputato su campo di minigolf a Rapallo. Ottima prestazione di Massimo Padovese nella categoria C, con 106 colpi su tre serie del percorso a 18 buche. Salvatore D'Amico 2° nella categoria B, [illegible] Passalacqua 4° tra gli esordienti, ma autore del miglior punteggio assoluto su giro [illegible]. Terzo posto per Santo Nardi [illegible] nella categoria A, [illegible] (19) e Daniela Cava (categoria B, punteggio 120). [illegible]

CALCIO [illegible] - Le gare

# Il dopo derby

Dopo il [illegible] conseguito nel derby a Spinetta (1-0), il Derthona Valmacca è pronto ad ospitare domenica il Mombretto, per il settimo turno del campionato di calcio femminile di serie B; la Spinettese giocherà invece sul campo del [illegible]schiera.

Il nervosismo ha dominato la sfida campanilistica Spinettese-Derthona, vinta dalle tortonesi di mister Marco Bagnasco con gol realizzato di testa da Paola Coppa, già battezzata «Rivera in gonnella».

Dice Bagnasco: «*Abbiamo subito [illegible] gran mole [illegible] lavoro, soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa, il nervosismo tra le due squadre ha avuto il sopravvento e si è registrata qualche ammonizione di troppo*». L'arbitro ha infatti estratto per sette volte il cartellino giallo.

Commenta Maria Rosa Bellinzona, presidente della Spinettese: «*Cinque nostre giocatrici sono scese in campo nonostante l'influenza. Il pareggio sarebbe stato l'esito più giusto, considerato il gioco che le due squadre hanno espresso*».

La sfida, quindi, continua an[illegible] [illegible] dal campo di gioco; Spinettese e Derthona ora sono affiancate in classifica a quota 4.

In serie C, il Borghetto Girls, scivolato in seconda posizione dopo la sconfitta subita [illegible] casa contro il Real Torino (1-0), ospiterà domenica la capolista Pro Cavagnolo; impegno in trasferta per l'Orti Solero, contro il Torino B.

In serie D, domenica è in programma il derby Derthona B-Ozzano, mentre l'Acqui, reduce dal successo conquistato sul campo della capolista Amatori calcio, si confronterà in casa con il San Secondo. **c. r.**

[illegible] - Battuto il Sestri in serie C1

# Ritorna grande il Dlf

ALESSANDRIA — Il Dlf Alessandria ha ritrovato [illegible] vittoria nel campionato di rugby di serie C1 e domenica cercherà una conferma in trasferta contro il Cus Genova. Nella decima giornata di andata, il quindici alessandrino ha sconfitto sul proprio terreno il Sestri (12-8), diretto avversario nella lotta per la salvezza.

«*Dovevamo vincere a tutti i costi* — dice il responsabile tecnico Ezio Zucconi — *per continuare ad [illegible] un [illegible]gine di sicurezza che ci consenta di proseguire con tranquillità il campionato. Ritengo infatti che, almeno sul piano dei valori, dovremmo riuscire ad evitare il rischio di un coinvolgimento nella zona retrocessione. Ma [illegible] sempre la qualità tecnica ha il giusto riscontro in termini di punti*».

Contro la formazione ligure, il Dlf ha giocato a ranghi completi, dopo aver recuperato in extremis anche gli acciaccati Perun, Marauccı e Daniele Zucconi.

Erano assenti invece Bazzetta (squalificato) e Casassa (per impegni di lavoro). Per gli alessandrini, Contemi ha realizzato una meta, trasformata poi [illegible] Daniele Zucconi, a sua volta autore anche [illegible] due calci piazzati.

Domenica prossima, nel turno che precede la sosta natalizia, il Dlf affronterà in trasferta il Cus Genova.

*Dlf*: Caridi, Righini, Peruzi, Fittabile, Marauccı, Contemi, D. Zucconi, Roghi, [illegible], G. [illegible], P. [illegible], Zanzotto, Felici, Aperio, Dolcino (al 75' Arabello).

Serie C2. In trasferta a Torino contro l'imbattuta capolista, la seconda squadra del Dlf è stata sconfitta (17-6) al termine di un confronto di alto livello tecnico. Sul proprio terreno è stato battuto [illegible] che il [illegible] Costruzioni, che ha ceduto al Biella, secondo in classifica, con il punteggio di 20 a 13.

La presenza tra i lanieri dell'inglese Doyle, terza linea-centro, ha fatto la differenza tra le due squadre. I novesi sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze di cinque titolari. Per il Chieri hanno segnato Frattoni, Bernardello (una meta ciascuno) e Gabriele Plutarla (una trasformazione e un calcio piazzato).

Il campionato Under 19 ha osservato un turno di riposo, per consentire lo svolgimento delle selezioni regionali giovanili. A Mantova, sede del raduno, sono stati convocati anche cinque atleti del Dlf Alessandria: Massimiliano [illegible] Rangone, Andrea Abbaneo, Dario Dolcino, Alessandro Reale e Andrea [illegible]. **m. p.**

Ieri decisione interlocutoria dei giudici del Tar di Aosta

# Derby, bocciata l'istanza di bloccare il depuratore

«Non vi sono presupposti per un danno grave e irreparabile» - Chiesti altri documenti

AOSTA — Il Tribunale amministrativo di Aosta ha esaminato ieri il ricorso degli abitanti di Derby, Michele Villaret e Maria Rachele Mostacchi, contro le delibere adottate dal Comune di La Salle e dall'amministrazione regionale in riferimento alla prevista costruzione del depuratore comunitario della Valdigne in località Les Iles di Derby. La richiesta di sospendere le delibere è stata respinta perché i giudici hanno ritenuto che non vi siano presupposti «per un danno grave e irreparabile».

Tra un mese verrà emessa la sentenza, che sarà però interlocutoria in quanto i magistrati hanno deciso di acquisire ulteriori documenti dalle parti in causa per un'ulteriore verifica dell'istruttoria.

A favore della legittimità delle delibere contestate dagli abitanti di Derby si sono espressi ieri mattina gli avvocati Marco Siniscalco difensore della Regione e Giorgio Santilli per il Comune di La Salle. Le ragioni del ricorso che, in particolare, riguarda quattro delibere regionali e tre comunali sono state esposte al collegio giudicante dagli avvocati Claudio Pacentini e Claudio Bernardini.

Il «nodo» della questione è legato alla procedura di approvazione del piano regolatore di La Salle che — secondo la tesi dei legali di Villaret e Mostacchi — *«per effetto di strani meccanismi ha fatto sparire del tutto il momento delle osservazioni togliendo agli abitanti la possibilità di obiettare alle decisioni dell'amministrazione»*. Gli «strani meccanismi» l'avvocato Bernardini li ha spiegati ripercorrendo le tappe che hanno preceduto l'approvazione della variante al piano regolatore che, per consentire la realizzazione del depuratore comunitario della Valdigne, vincola un'area di mila metri quadrati a Les Iles.

*«Al momento dell'esame della variante generale nel marzo 1986* — ha sostenuto il legale — *il piano regolatore non prevedeva la presenza di un depuratore nel territorio di La Salle e, quindi, in quel momento non potevano essere presentate eventuali osservazioni su un progetto non contemplato»*.

Alla presentazione della variante generale seguì la proposta di un progetto di canalizzazione (per la posa di collettori fognari), che avrebbe interessato anche la zona di Les Iles e, quindi, la presentazione di un'ulteriore variante al piano regolatore. *«A questo punto* — hanno sostenuto ancora i legali dei ricorrenti — *poiché era ancora in corso l'approvazione della variante generale, la Regione chiede al Comune di La Salle di considerare la collocazione del depuratore. Il Comune per l'intervenuta modifica proposta dalla Regione abbandona la prima procedura (per la canalizzazione) e il vincolo per l'impianto di depurazione con il meccanismo della "variante automatica" viene inserito nel piano regolatore»*. *«In questo modo* — ha ribadito Bernardini — *è stata preclusa ai proprietari dei terreni la possibilità di presentare le loro osservazioni»*.

*«In tutto questo non c'è nulla di irregolare»* hanno invece sostenuto gli avvocati Santilli e Siniscalco. *«La Regione* — ha specificato Marco Siniscalco — *può imporre modificazioni ai piani regolatori. Questo a La Salle è stato fatto chiedendo il parere del Comune che ha adottato la variante senza essere tenuta a riproporla all'esame dei cittadini»*.

Respinte anche dai legali Santilli e Siniscalco le obiezioni dei ricorrenti che riguardano la possibile violazione delle leggi ambientali. *«Non è vero* — hanno sostenuto — *che sul progetto manchino i pareri necessari»*.

**Beatrice Mosca**

### Critiche al Comune di Aosta

AOSTA — Dure critiche dell'opposizione a giunta e maggioranza municipale di Aosta per il modo in cui è stata superata la crisi apertasi a novembre quando la coalizione che guida la città è stata sconfitta su un voto segreto.

La questione dei «franchi tiratori» aveva spinto il sindaco e la giunta ad annunciare la crisi con le dimissioni poi rientrate dopo una lunga verifica fra tutte le forze di maggioranza.

Martedì e ieri il Consiglio ha discusso sulla vicenda dopo che il dc Scrufari ha presentato un ordine del giorno che riconfermava la fiducia a sindaco e giunta.

E' stato poi presentato il programma di fine legislatura, giudicato «inutile, assurdo e irrealizzabile» dall'opposizione, che ha sottolineato come l'accordo raggiunto dal pentapartito sia «basato sul nulla».

Il dibattito de «La Stampa» sull'economia in Valle

# Tecnologie per gli Anni 90

Per lo sviluppo industriale sono necessarie piccole aziende specializzate
Ma il turismo è la vera ricchezza - L'idea di servizi nel settore sanitario

AOSTA — «Industria» è parola che mal s'addice alla Valle d'Aosta proiettata verso l'Europa del 1993, senza confini doganali e con libera circolazione delle merci. I tre relatori dell'incontro organizzato da «La Stampa» lunedì sera hanno dedicato alla protagonista della «rivoluzione economica» soltanto poche battute.

Non è stata dimenticanza, ma il risultato dell'analisi dell'attuale realtà valdostana e del possibile futuro d'una regione che per anni ha inseguito il mito d'essere «carrefour d'Europe» e che ora ha la possibilità di diventarlo. La sfida è difficile: vi sono pochi anni davanti e la concorrenza è grande.

Da una sintesi di quanto è stato detto nell'incontro «Valle d'Aosta verso il Duemila» da Mario Deaglio, Marcello Pacini e Mario Salvatorelli, si può dedurre che per vincerla l'economia valdostana ha bisogno d'un simbolo. *«Un'immagine* — ha detto il direttore della Fondazione Agnelli, Pacini — *che scaturisca da un'attenta politica perché deve saper riassumere e trasferire eccellenze»*.

Simbolo che non può essere l'industria, bensì un efficiente terziario e un accattivante «quaternario» come l'economista Deaglio ha definito il sistema turistico legato ai convegni culturali e alle mostre d'arte. Il quadro del futuro valdostano non esclude il settore industriale, ma lo limita a aziende piccole e di tecnologia avanzata.

La Valle potrebbe così diventare un'isola fra le montagne che offre servizi legati al turismo inteso nel senso più lato possibile, non soltanto sci e passeggiate. *«Questa la via, ma le scelte spettano a voi»*, hanno detto i tre relatori in più occasioni. La ricerca del simbolo non è da intendere in senso pubblicitario, ma economico: deve essere cioè l'immagine d'una struttura ben organizzata e in grado di offrire l'efficienza che promette, in un'espressione d'un «modello economico».

Lo sviluppo non deve dimenticare l'aspetto sociale: lo ha ricordato Marcello Pacini, che ha presentato un quadro di declino demografico preoccupante, tale da poter incidere in modo negativo sulla produttività valdostana. *«E' necessario* — ha spiegato — *spendere risorse, non dico per favorire la natalità, ma per aiutare una migliore convivenza familiare che rallenti il declino»*.

La Valle d'Aosta ha i problemi d'una società matura, post-industriale. Anzi li ha avuti «prima di altre zone», ha ricordato Deaglio. Ha aggiunto: *«La regione ha avuto un'evoluzione originale. La rapidissima deindustrializzazione avrebbe creato difficoltà enormi se non fosse stata più che compensata da un'attività trainante come il terziario»*.

Il presidente della Giunta Augusto Rollandin ha sollevato alcuni interrogativi sulla difficoltà di inserirsi nel mercato europeo per le limitazioni imposte dalla Comunità economica e su un eventuale indirizzo sanitario del settore dei servizi valdostani, come la costruzione di cliniche sul modello svizzero.

*«Quello sanitario è un campo interessante da perseguire* — ha risposto Deaglio — *perché fa parte del terziario avanzato che supera il turismo. Il termalismo, ad esempio, mi pare un'ottima base»*. Pacini ha aggiunto: *«Questo è un settore in cui la Svizzera ha saputo dare all'esterno un'immagine di efficienza e di risorse non comuni. Ecco qui il successo»*.

La preparazione della strategia per la Valle degli Anni 90 coinvolge anche il mondo della scuola. La situazione è cambiata all'improvviso: dopo anni in cui i diplomati e i laureati erano disoccupati o costretti a accettare lavori non adeguati al loro titolo di studio, oggi vi è una forte domanda di giovani preparati. Rollandin ha detto: *«Sono preoccupato dalla mancanza di laureati, le aziende li chiedono e noi non siamo in grado di soddisfarle»*.

Pacini ha analizzato il fenomeno: *«Nel 2007* — ha detto — *la popolazione valdostana in età universitaria, tra i 19 e i 24 anni, sarà diminuita del 45 per cento rispetto a oggi, da 10 mila a 5500 circa. Per poter assicurare la stessa quantità di laureati di oggi o si raddoppia la partecipazione dei giovani all'università o cresce del doppio il numero di coloro che concludono con successo gli studi»*.

La Valle non può permettersi quindi di perdere la «lotta» sul piano della manodopera specializzata e per farlo deve creare lavoro qualificato utilizzando meglio le risorse finanziarie, come l'investimento di quei 1250 miliardi fermi nelle banche di cui ha parlato Mario Salvatorelli. La «via» è duplice, secondo Deaglio: *«Il sostegno delle attività tradizionali cariche di valori culturali e l'integrazione con il futuro attraverso il terziario diversificato»*.

**Enrico Martinet**

Aosta. La platea della sala regionale durante l'incontro-dibattito organizzato da «La Stampa»

## Cinema e taccuino

### Cinema

**AOSTA**

**CORSO:** Trappola di cristallo, regia di John Mc Tiernan, con B. Willis, A. Rickman (Usa 1988) — Poliziotto contro gruppo di terroristi tedeschi con ostaggi in un grattacielo. Orario: 20, 22.

**GIACOSA:** Rambo III. Orario 20, 22.

**ITALIA:** La partita, regia di Carlo Vanzina, con M. Modine, J. Beals, F. Dunaway (Italia 1988) — Giovane ... con ogni mezzo ... Orario 16, 20, 22.

**SPLENDOR:** ... Orario 18, 20, 22.

**BREUIL-CERVINIA**

**DES GUIDES:** E Dio creò la donna, regia di Roger Vadim, con R. De Mornay, V. Spano (Usa 1988) — ... Orario 20, 22.

### Televisioni

**RAITRE**

14 — Tg della Valle d'Aosta
18.15 Ghiaccio ... Gino Rossi
19.30 Tg della Valle d'Aosta

**RADIOUNO**

7.20 La Voix de la Vallée

**RADIODUE**

12.10 La Voix de la Vallée
13.05 Pousse café animato da ... Patrel

**ST-VINCENT**

9 — Unico programma con cartoni e telefilm
12.45, 18.30, 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

**TIVUITALIA**

18.45 Cruciverba
19.15 Teledomani
19.45 Telenovela
20.30 Tarantola il ... della morte film
22 — Teledomani
22.40 A.A.A. crimine cercasi, film

### La festa di fine anno dell'Aido

AOSTA — Stasera, alle 21, soci e simpatizzanti dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi) si trovano per la consueta festa di fine anno nella discoteca «Divina» d'Aosta.

Il programma della serata include interventi sulle finalità dell'associazione, che vede nella donazione «l'espressione migliore dell'essere umani», commemorazioni e intervalli umoristici.

### Mostre

**AOSTA**

**TOUR FROMAGE:** «Città cabane», opere di Emilio Tadini.
**TORRE DEL LEBBROSO:** «Dietro il sipario», opere di Gianni Del Bue.

**COURMAYEUR**

**MUSEO ALPINO:** E' aperta la mostra «Un saluto dai monti», montagne e montanari.

### Il taccuino

**FARMACIE**

... Chanoux, via Croce di Città (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 9 di domani).

**OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI**

**Aosta:** Regione Amerique, tel. (0165) 765.557
**Brusson:** S.S. 506, tel. (0125) 300.158
**Châtillon:** via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007
**Courmayeur:** Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
**Pont-St-Martin:** via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
**Saint-Pierre:** Regione Prorio (0165) 93.668
**Valtournenche:** fraz. Cioù (0166) 92.191

**LA STAMPA -**

... ne: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.945
... Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 765.626, 765.019.

Il filosofo francese ad Aosta

# Gli elogi di Levy agli intellettuali

Stasera nel salone del palazzo regionale

AOSTA — L'«intellighenzia» e il suo ruolo di «anticiclone sociale» al centro della conferenza di questa sera (ore 21, salone delle manifestazioni del Palazzo regionale), dal titolo «Eloge des intellectuels».

Ospite dell'iniziativa della presidenza del Consiglio regionale è il filosofo francese Bernard-Henry Lévy, presentato dalla giornalista e scrittrice Maria Antonietta Macciocchi.

Levy si è imposto da anni all'attenzione della ribalta internazionale sia per il suo attivo impegno politico-sociale sia per le sue idee, che hanno vivacizzato il mondo culturale al di là e al di qua delle Alpi.

Il suo «curriculum» è vasto e articolato, improntandosi ad un certo eclettismo. Nel 1968 è allievo di Jacques Derrida e Louis Althusser all'Ecole Normale Supérieure di filosofia, per passare subito dopo all'attività di reporter di guerra in Bangladesh. Gli anni successivi lo vedono dividere il suo tempo fra l'insegnamento universitario, il giornalismo, l'impegno politico e civile. Le sue pubblicazioni ne rilanciano internazionalmente l'immagine.

«Eloge des intellectuels», testo che sta alla base della conferenza di questa sera, è del 1987. In esso Lévy analizza, con le consuete lucidità e franchezza, il ruolo contraddittorio degli intellettuali nella società contemporanea.

Nei tempi passati essi sono stati oggetto di odio o di esaltazione, ma sempre di estrema attenzione, oggi invece non si sa più che farsene. Dice Lévy: *«Se tacciono si chiede loro di parlare; se parlano gli si impone di tacere. Tacciono di nuovo (per esempio, per lavorare) e si vede nel loro silenzio un'insopportabile diserzione. Gli intellettuali hanno conosciuto periodi neri. Hanno condotto battaglie anche più drammatiche. Mai, tuttavia, essi avevano provato una simile sensazione di irrealtà»*.

**Luciano Barisone**

Primi compiti dei sindaci per la rete cittadina

# Metano in 27 paesi

L'avvio dei lavori per portare il gas naturale nei Comuni avverrà nel secondo semestre 1989 - L'opera terminerà in 5 anni

AOSTA — I sindaci dei ventisette Comuni della Valle d'Aosta interessati al progetto di metanizzazione sono stati convocati in Regione, presenti i delegati dell'Italgas, per fare il punto della situazione.

La rete cittadina per il gas è chiesta da Aosta, Arnad, Aymavilles, Bard, Brissogne, Chambave, Champdepraz, Charvensod, Châtillon, Donnas, Fenis, Gressan, Hône, Issogne, Jovençan, Montjovet, Nus, Pollein, Pont-Saint-Martin, Quart, Saint-Christophe, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Verrayes, Verrès e Villeneuve.

Il primo compito dei sindaci, ha spiegato l'assessore regionale all'Industria, Lanivi, è la sottoscrizione della quota loro spettante di capitale sociale della «Digrava spa», la società costituita il 14 gennaio per la costruzione e l'esercizio in concessione dei gasdotti comunali e consortili in Valle.

Il capitale sociale iniziale è di 200 milioni, suddiviso in 200 mila azioni del valore nominale di mille lire ciascuna, la cui proprietà è così ripartita: 51 per cento all'Italgas; 45 per cento alla Regione; 2 per cento al Comune di Aosta; 2 per cento ai restanti Comuni. Il secondo compito dei Comuni riguarda la designazione dei loro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione della Digrava: un consigliere sarà designato dal Comune di Aosta e uno indicato unitariamente dagli altri ventisei Comuni.

L'avvio dei lavori per la rete secondaria è previsto nel secondo semestre 1989; la conclusione dell'opera dovrebbe avvenire entro quattro-cinque anni. L'Italgas ha confermato di collaborare con i Comuni interessati e richiesto ai sindaci una serie di dati al fine di redarre un primo piano di massima della rete secondaria di distribuzione, che tenga conto delle diverse esigenze e realtà.

### Morto a Pont il consigliere

PONT-SAINT-MARTIN — Ha suscitato cordoglio la morte di Alfonso Volta, anni, medico condotto e ufficiale sanitario. Al ritorno dalle cure termali, un mese fa, aveva subito un incidente stradale per un malore. Le condizioni si sono aggravate sino alla morte.

Il medico esercitava a Pont-Saint-Martin dal 1954, era molto stimato anche perché dal 1980 era stato consigliere comunale. I funerali si svolgono domani mattina a Pont-Saint-Martin. La salma verrà portata a Borgomanero. Lascia la moglie Paola Gazzano e i figli Daniela, di 29 anni, e Andrea, di 21. (l. c.)

[illegible] - Ora i «leaders» sono due

# Aggancio in vetta

## Il Pont Donnaz ha raggiunto [illegible] Bollengo, mentre a due punti (una partita in meno) si fa avanti il Sarre - Il Saint-Pierre in ripresa

AOSTA — Dopo un lungo inseguimento il Pont Donnaz è riuscito ad agganciare [illegible] vetta alla classifica [illegible] campionato di calcio di Seconda Categoria [illegible] Bollengo.

I canavesani sono stati bloccati sull'1 a 1 nel derby con il Tavagnasco, mentre i rossoblù di Chiole hanno [illegible] perato [illegible] difficile ostacolo rappresentato dal Borgofranco, imponendosi per 2 a 1. Alle spalle del tandem di testa si è portato il Sarre, che [illegible] vinto sullo Charvensod per 3 a 1 e insegue a due punti [illegible] una partita però da recuperare. L'incontro più atteso era quello che metteva di fronte [illegible] Pont Donnaz e [illegible] Borgofranco.

La partita ha mantenuto fede [illegible] gioco di ottima fattura [illegible] a dimostrazione della validità delle [illegible] formazioni.

I canavesani sono passati in vantaggio con un rigore trasformato [illegible] Lago, ma la reazione dei padroni di casa è stata veemente e nel giro di dieci minuti i rossoblù hanno ribaltato le sorti dell'incontro grazie alle reti messe a segno da Balagna e da Luppi.

Il Pont Donnaz ha quindi confermato di avere le carte [illegible] regola per puntare alla vittoria finale.

L'undici di Chiole ha messo in mostra una difesa attenta e sicura, un centrocampo [illegible] abile [illegible] fase d'interdizione sia nel rilancio dell'azione e un attacco assai pericoloso.

Una squadra in grado di svolgere un ruolo primario nel girone così come il Borgofranco, che pur sconfitto ha lottato con gran determinazione: una sfida a due, che potrebbe però vedere l'inserimento del Sarre come «terzo incomodo». Questi gli [illegible] incontri.

**Arnad-Saint-Pierre.** Un gol [illegible] Pellissier ha consentito al [illegible] di infliggere l'ennesimo dispiacere all'Arnad. La squadra [illegible] Bassa Valle rimane così [illegible] penultimo posto della classifica e dove ritrovare [illegible] più presto la grinta necessaria per risalire verso posizioni migliori per evitare di trovarsi con l'acqua alla gola. L'undici [illegible] Walter Snave ha, invece, confermato di essere in ripresa e si è portato al quinto posto della graduatoria.

**Albiano Azeglio-Sangiorgese.** Nulla da fare per gli ospiti, che hanno subito [illegible] una pesante sconfitta (5 a 2). In vantaggio con [illegible] gol di Furfaro, la squadra di Vecchioli non [illegible] saputo contenere la reazione dei piemontesi, che [illegible] hanno trovato eccessivo [illegible] a ribaltare le sorti [illegible] partita e a aggiudicarsi i due punti lasciando sempre la Sangiorgese in coda alla classifica.

**Charvensod-Sarre.** Terza sconfitta consecutiva per [illegible] formazione [illegible] Roberto Riva, che ha dovuto inchinarsi alla maggior caratura tecnica [illegible] castellani. [illegible] risultato di 3 a 1 rispecchia l'andamento della partita: l'undici [illegible] Walter Carlotto è [illegible] a [illegible] guire il quinto risultato utile consecutivo. Il Sarre vanta il miglior attacco (28 [illegible] messi a segno) e la miglior difesa (soltanto 9 reti incassate) del girone e ha tutte le carte [illegible] regola per aspirare [illegible] successo finale, inserendosi tra l'attuale coppia di testa.

**Quart-Balzano Verrès.** Entrambe [illegible] ricerca [illegible] vittoria per mantenere il [illegible] delle prime della classe, le squadre di Paolo Santoro [illegible] di Edio Rosso hanno dovuto accontentarsi della divisione della posta [illegible] a 1. Il Verrès è passato [illegible] vantaggio nel primo tempo con Avondoglio mentre il Quart ha pareggiato nel finale [illegible]. La partita è risultata piacevole sotto il profilo tecnico a testimonianza della validità delle due compagini che possono reinserirsi nella lotta [illegible] la promozione.

**Issogne-Aymavilles.** Colpaccio [illegible] castellani che si sono imposti [illegible] trasferta per 1 a 0 scavalcando [illegible] la compagine [illegible] Peracca in classifica.

[illegible] vantaggio dopo pochi minuti con Micheletto la formazione di Lino Evaspasiano ha controllato la reazione dei padroni di casa, che non sono riusciti a raggiungere [illegible] pareggio nonostante una buona prestazione collettiva.

Per l'Aymavilles [illegible] successo importante dopo la [illegible] interna [illegible] l'Albiano Azeglio. [illegible] l'Issogne la conferma dell'incostanza del rendimento, che ha sinora pregiudicato tutte le possibilità di Masoaro e compagni.

Sigfrido Beneyton

### Terza: Champoluc campione d'inverno

AOSTA — Lo Champoluc è campione d'inverno in Terza Categoria: ha sconfitto [illegible] a 1 il Corrado Gex. Negli altri incontri vittorie del Cogne sull'Anpi Elter (2 a 1), dello Chambave [illegible] Nitri Renault (2 a 1), del Coumba Freide [illegible] Sporting (3 a 2) del Gressan sul Saint-Marcel (4 a 0) e del Brusson [illegible] Villeneuve (1 a [illegible] mentre Morgex e Montjovet hanno pareggiato 2 a 2. Classifica: Champoluc 19, Brusson 18, Coumba Freide 17, Cogne e Morgex 16, Villeneuve 15, Gressan 12, Anpi Elter, Chambave e Nitri Renault 10, Saint-Marcel 9, Montjovet 8, Corrado Gex e Sporting 4.

(s. b.)

[illegible] - Torneo Promozione

# Un successo per l'Union

## La squadra ha cambiato l'allenatore

AOSTA — Dopo [illegible] sconfitte consecutive l'Union Uap Assurances è tornata al [illegible] Promozione maschile di pallacanestro. I biancoazzurri hanno superato il Lassaliano per [illegible] a 83 (44 a 39 nel primo tempo) e sono al secondo posto della classifica con la Libertas Moncalieri alle spalle della capolista Agnelli Torino.

Più che il ritorno alla vittoria degli aostani è da segnalare il cambio alla guida tecnica della squadra. Spiega infatti il presidente dell'Union Uap Assurances, Pier Giorgio Janin: «*Guglielmo Trabucchio ha rassegnato le dimissioni e la compagine è stata affidata a Massimo Brunello. I rapporti tra l'allenatore e i giocatori erano piuttosto tesi, così abbiamo deciso di dare una svolta all'impostazione tecnica della squadra*».

Il debutto di Brunello sulla panchina degli aostani è stato positivo. Nonostante l'assenza di elementi importanti come Calderini, Padovani, Thuegaz e Zavattaro, l'Union Uap Assurances è riuscita a piegare la resistenza del Lassaliano, che [illegible] è rivelato [illegible] di tutto rispetto. [illegible] ospiti [illegible] sono portati a condurre per 5 a 2, ma la replica dei biancoazzurri è stata efficace. Al 10' un solo punto divideva le due formazioni: 27 a 30 poi gli aostani riuscivano a prendere qualche lunghezza di margine e concludevano il primo tempo in vantaggio per 44 a 39.

La ripresa [illegible] equilibrata e a 4' [illegible] termine il Lassaliano si riportava in parità: [illegible] a 81. La determinazione dell'Union Uap Assurances aveva però la meglio e la partita si [illegible] sul 91 a 83 con [illegible] risultato che sanciva la meritata vittoria dei biancoazzurri. Miglior realizzatore [illegible] stato Walter Tournoud, autore [illegible] 20 punti, seguito da Grattacaso (24), Luigi Tournoud e Di Muzio (14), Baldi e Fristacchi (6) e Menegatti (1).

«*Era importante* — conclude Janin — *interrompere la serie negativa e regalare [illegible] Brunello la prima vittoria. I [illegible] hanno dimostrato carattere sopperendo [illegible] la determinazione all'assenza di quattro titolari. Con il recupero degli infortunati potremo finalmente presentarci al meglio e proseguire la marcia verso la qualificazione ai play off*». L'Union Uap Assurances sarà nuovamente in campo oggi contro il River Mosso. I piemontesi hanno quattro punti in meno degli aostani, ma sono reduci dal successo esterno sul Dravelli.

Nel campionato [illegible] Promozione femminile [illegible] sconfitta per il Sarre Sires, che è stato superato per 118 a 74 dal Michelin. Le torinesi (seconde in classifica) si sono dimostrate superiori, ma la squadra di Marina Repetto ha disputato una partita discreta. Da segnalare le prove di Clara Bethaz, Loredana Rossi e Elena Radiaza.

s. b.

[illegible] - Stasera si vota per cambiare regolamento di gioco

# Troppo bravi i «veterani»

AOSTA — Il fiolet in questa stagione non gioca ma discute. Questa sera infatti al bar Mochettaz si ritrovano, con i membri del direttivo, tutti i presidenti di sezione per votare [illegible] variante [illegible] l'articolo 97 [illegible] regolamento relativa [illegible] giocatori «*che abbiano compiuto il 55° anno* [illegible] *età*» e che dunque sono considerati veterani.

Il fiolet è sport che permette anche a [illegible] giovani la pratica agonistica. Quando infatti la potenza comincia a far difetto, precisione, regolarità e «resistenza» fanno sì che molti «vieux» mantengano un [illegible] livello [illegible] gioco. Basta pensare ad Albino Subet (classe 1938, del Gignod), a Damien Borre (classe 1933, del Sarre), Roger Collomb (classe 1933, del La Thuile), tutti ancora [illegible] esponenti della serie A.

[illegible] veterani a partire da 50 anni, ma l'attuale articolo 97 prevede che dopo i 55 il giocatore [illegible] considerato «*perennemente* [illegible] *serie D* [illegible] *ai fini della formazione delle squadre,* [illegible] *individualmente*». Il [illegible] previsto sta proprio in questa frase che diverrebbe così: «*Il veterano che abbia compiuto 55 anni scende in serie D con relativa promozione e retrocessione, secondo le norme del presente regolamento, fino alla serie A*».

Albino Subet

Verrebbe dunque cancellato quel «perennemente» che tanto ha dato fastidio a [illegible] giovani, i quali nelle ultime stagioni si [illegible] no visti battere sul campo in serie D da squadre formate [illegible] ultracinquantenni, prima fra tutte quella di Gilbert Thérivel, di Saint-Christophe, vincitrice per due stagioni consecutive del titolo assoluto per effetto del fatto che non ha dovuto passare [illegible] di categoria.

Il provvedimento dovrà [illegible] sere votato a larga maggioranza per divenire operativo, e sarà l'ultimo previsto nella revisione globale delle norme che regolano il gioco del [illegible]. Il Consiglio direttivo ha già deciso [illegible] procedere [illegible] cessivamente alla ristampa [illegible] regolamento che verrà distribuito a tutti i presidenti di sezione e a tutti i capitani di squadra del prossimo campionato primaverile in modo che tutti possano essere [illegible] al corrente [illegible] quanto è stato stabilito e poter applicare la nuova normativa senza dover subire «handicap» o incorrere [illegible] eventuali penalità.

c. ro.

### Ai Brunetto il titolo auto d'epoca

AOSTA — Carla e Gildo Brunetto su «Jaguar Mk2» del 1961 [illegible] conquistato il titolo italiano per auto d'epoca nella categoria oltre duemila di cilindrata.

L'equipaggio valdostano si è imposto in queste competizioni: a Trento nella «Stella Alpina», nel raid di Piancavallo [illegible] e a Quarrata (Pistoia) nella «Coppa [illegible] collina», piazzandosi poi al terzo posto a Arezzo nella «Coppa degli Appennini» e successivamente a Recoaro.

Gildo Brunetto in coppia [illegible] il figlio aveva partecipato, ottenendo un buon piazzamento, anche al rally per le auto «veterane».

(s. b.)

L'Ordine dei Medici Chirurghi della Valle d'Aosta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Alfonso Volta**

per molti anni medico condotto di Pont-Saint-Martin

— Aosta, 14 dicembre 1988

La Federazione Italiana Medici di Medicina Generale Sezione Valle d'Aosta annuncia con cordoglio la dipartita del

**dott. Alfonso Volta**

già consigliere regionale della Fimmg e si associa al dolore della famiglia

— Aosta, 14 dicembre 1988

## Segreti, emozioni e curiosità del volo con i deltaplani

# I moderni figli di Icaro

**A Costigliole il club dei «Corvi» dispone di un campo per gli allenamenti e le gare - Alcune perplessità degli appassionati astigiani sulla nuova legge che disciplina il settore**

Costigliole. Un deltaplano sorvola le colline che circondano il paese. Sullo sfondo il convento Tinella delle suore Passioniste

COSTIGLIOLE — Dalla metà di settembre è in vigore la legge che disciplina il volo da diporto o sportivo; essa prevede, entro un tempo massimo di sei mesi, l'immatricolazione obbligatoria di tutti i mezzi, oltre al rilascio di un certificato di idoneità al volo da parte dell'Aeroclub d'Italia.

La notizia ha creato sconcerto fra gli amanti astigiani del volo, come spiega Dino Rizzoglio, responsabile del campo del club «I corvi» di Boglietto: «La legge è lacunosa e carente in alcune sue parti: sarà certamente necessario apportare dei ritocchi». Secondo Rizzoglio, 55 anni, istruttore federale professionista, la normativa non tiene conto di alcune distinzioni fondamentali che esistono fra il volo libero e quello con deltaplano a motore.

«Il primo, che si pratica a quote elevate, necessita di una conoscenza della termodinamica che permette di sfruttare le correnti di aria calda favorendo la salita del mezzo; è infatti proprio servendosi delle correnti ascensionali — commenta ancora Rizzoglio — che si riesce a veleggiare e a salire migliaia di metri. Il volo con il deltaplano a motore è forse meno spettacolare ma richiede minori conoscenze tecniche e può essere intrapreso da chiunque, a qualsiasi età». Il campo di Boglietto, costruito da Rizzoglio per dar libero sfogo alla sua passione, è diventato, dal 1985 ad oggi, una palestra per gli amanti di uno sport ancora poco diffuso, ma senz'altro emozionante.

«Per volare da soli, con un deltaplano a motore, bastano una dozzina di ore di lezione; con lo stesso numero di ore, nel volo libero si raggiungono già quote di mille metri di altezza», aggiunge l'istruttore. La norma vuole che non si superino i 300 metri nei giorni festivi e i 150 nei giorni feriali. I costi non sono proibitivi: con un milione si impara a manovrare un deltaplano a motore, mentre la cifra scende a 700 mila lire se si sceglie il volo libero. Un deltaplano biposto a motore, per principianti, costa intorno ai 9 milioni, mentre l'attrezzatura completa per il volo libero ha un costo che si aggira sui 5-6 milioni.

«Quanto alla pericolosità, imparate correttamente le regole fondamentali, siamo agli stessi livelli di uno motociclista» commenta ottimisticamente Rizzoglio.

Tutti i periodi dell'anno sono adatti per il volo, purché non tiri vento e la temperatura non sia troppo elevata.

«Con il deltaplano a motore il periodo migliore va da settembre a gennaio, quando il clima è stabile e non si verificano folate improvvise di vento. In estate è meglio salire nelle prime ore della giornata per evitare il caldo».

r. s.

## I dirigenti replicano alle critiche di Adriano Fracchia sul popolare sport

# Il tambass è davvero malato?

**Per Vanni Pesato (Moncalvo) ci sono ancora buoni giocatori - Il problema della valutazione degli atleti - Gli errori dei dirigenti federali secondo «Cerot» - Come recuperare i giovani a questa antica disciplina**

MONCALVO — Il polemico sfogo del «patron» del Grazzano Adriano Fracchia, sulla crisi del tamburello pubblicato la scorsa settimana su «La Stampa», ha avuto una vasta eco tra giocatori, dirigenti e tifosi del tipico sport monferrino.

«Fracchia ci vuole far credere che qualche anno fa le cose andavano meglio, forse soltanto perché la sua squadra vinceva sempre e ovunque. Ma non si può tornare indietro. Ora la gente pretende lo spettacolo ed il torneo di tambass a muro, nell'ultima edizione, ha offerto gioco ed emozioni. E' questa la strada da perseguire» ribatte piccatamente Vanni Pesato, direttore sportivo del Moncalvo, trionfatore nell'ultima edizione del campionato monferrino.

Ed aggiunge: «Qualcuno tra gli attuali dirigenti delle società del tambass a muro lamenta una presunta disparità di forze in campo. Ma non si può sempre allestire una formazione vincente e' comunque, volendo, di buoni giocatori disponibili sul mercato se ne trovano ancora».

Il monferrino Vanni Pesato, direttore sportivo del Moncalvo

Alfredo Grosso e Roberto Carni, anch'essi dirigenti del Moncalvo, danno manforte a Pesato: «E' strano come certe affermazioni vengano fatte proprio da chi per anni ha dominato indisturbato il torneo».

Mario Gola, presidente del Portacomaro, altra società del «muro», è critico nei confronti dei dirigenti e società. Afferma Gola: «Da più parti si vuole strafare. Si è perso il senso della misura, soprattutto nelle valutazioni dei giocatori. Il comportamento dei responsabili dei vari sodalizi, poi, è emblematico: da una parte ci sono gli egoisti, quelli che disponendo di notevoli risorse finanziarie pensano solo ad accaparrarsi i campioni; dall'altra parte ci sono invece i menefreghisti, cioè coloro che al massimo si preoccupano di mettere insieme una squadra qualsiasi. Tutto questo a scapito dello spettacolo e dell'interesse della gente».

D'accordo con Fracchia si dice Aldo «Cerot» Marello, 39 anni, 4 volte campione d'Italia, tuttora validamente sulla breccia. «Il dirigente grazzanese ha ragione quando lamenta la carenza di giovani rincalzi nel nostro sport. Purtroppo stiamo pagando le conseguenze di errori compiuti da certi dirigenti federali che anziché incentivare le società dei nostri paesi preferiscono dirottare le poche risorse disponibili al Sud Italia, dove il movimento è pressoché inesistente» osserva il popolare «Cerot». E prosegue: «C'è poi una certa disaffezione verso il tamburello nei giovani di oggi. Questo è un vero peccato, perché ci sono imprenditori appassionati di questo sport nell'Astigiano che sarebbero disposti anche ad assumere in azienda qualche bravo giocatore pur di averlo in squadra».

Carlo Campia, dirigente del Castellero (prima serie FIGT), propende invece per la nascita «sotto dell'» due attuali federazioni (la FIPT e la stessa FIGT). Conclude Campia: «Si avrà un effettivo equilibrio di valori soltanto con l'unificazione dei tornei piemontesi a muro e campo libero. Solo così riusciremo a dare passione e vitalità al nostro sport». Una proposta certamente valida, da non lasciare cadere.

Franco Binello

# Pesca da serie A

**La Saclà sale nella massima divisione - Ad Asti e provincia 4600 praticanti sportivi**

ASTI — Tredici società sportive affiliate, di cui una, la «Saclà» neo promossa in serie A, oltre 4600 praticanti, un campione regionale pulcini, Mirco Giacchino: questo il lusinghiero bilancio della Federazione Provinciale Pesca Sportiva di Asti (aderente alla Fipsi al termine della stagione agonistica 1988.

Durante l'assemblea annuale, che si è svolta domenica al circolo Way Assauto, il presidente dell'associazione dei pescatori, Arturo Gherlone, 41 anni, di Asti, ha sottolineato come «questo sport stia attraversando un momento di vero boom nell'Astigiano». Ed ha aggiunto: «La pesca sportiva richiede soprattutto abilità ed intelligenza, ma anche un grande amore per la natura ed i corsi d'acqua in particolare. Basti pensare che quest'anno la nostra associazione ha contribuito al ripopolamento ittico del Tanaro con l'immissione nel fiume di quasi quindici quintali tra anguille, carpe e cavedani, arborelle, pesci-gatto».

Sul piano sportivo i risultati più importanti sono stati ottenuti dalla squadra della «Saclà» formata da Lodovico Nicola, Roberto Chirico, Paolo Perlo e Antonio Moro, che ha vinto il proprio raggruppamento nel campionato «qualificazione eccellenza», (una sorta di torneo cadetto) conquistando così l'accesso alla massima serie.

«Ma non va neppure dimenticata l'attività svolta da altre società che si sono ugualmente distinte: il Bar Gloria di Asti che nella prossima stagione disputerà anch'essa la qualificazione eccellenza, la Spe di Asti, la Consigli Canelli e la Nicese che prenderanno parte alla serie C» ha spiegato Gherlone.

A questi vanno aggiunti il piazzamento di Franco Fosinelli, della «Saclà», ventottesimo assoluto quest'anno nelle graduatorie nazionali ed il successo del giovanissimo Mirco Giacchino, 9 anni appena compiuti, di Asti, nel campionato piemontese pulcini.

Gli agonisti sono circa una cinquantina in tutta la provincia. «Sono tutti dilettanti che al massimo ottengono dalle rispettive società di appartenenza i rimborsi spese e qualche modesto premio in denaro. In qualche caso i campioni vengono ingaggiati per cifre anche consistenti, ma è la classica eccezione che conferma la regola».

Iscriversi alla Federazione pescatori sportivi (si pesca soltanto con gli «attrezzi tradizionali»: amo e canna), costa tredicimila lire ai quali va aggiunto il pagamento di una «concessione» pubblica (23 mila lire).

f. b.

## Cinema e taccuino

### Chitarre in birreria

CASTAGNOLE LANZE — Buona musica «easy listening», tre chitarre acustiche ad accompagnare le loro voci: il repertorio è davvero vasto, dai cantautori italiani, al folk singer americani, sino alle più note canzoni dei Beatles. Musiche dolci e voci calde e melodiose, a dispetto del nome che si sono dati: «Malati spaziali». E' il trio che aprirà, stasera, alla birreria «Carillon» di piazza Martini, un mini cartellone di concerti.

I «Malati spaziali» all'anagrafe risultano essere Paolo Filippone (di Costigliole), Giuseppe Robba (Castelnuovo Belbo) detto Pinuzzo e Marco Soria (Calosso). Da tempo formano un affiatato gruppo che, anche con formazioni diverse, si è già esibito in numerosi locali dell'Astigiano e Alessandrino. Venerdì scorso si sono esibiti in una birreria di Castinasco. Il concerto di stasera si inizierà alle 21,15. L'altro appuntamento al «Carillon» è per giovedì prossimo, con un giovane musicista astigiano, Caputo. Altri concerti si terranno nelle prossime settimane. In entrambe le occasioni l'ingresso è libero.

**ASTI**

**LUX:** Chi ha incastrato Roger Rabbit?, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
**POLITEAMA:** Il mio amico Mac, di S. Raffill, con Y. Category, G. Eberaole (fantastico).
**RITZ:** Buster di D. Green, con P. Collins, Y. Waters (poliziesco).
**NUOVO SPLENDOR:** Le ragazze turbolente (erotico).

**CANELLI**

**BALBO:** L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese con W. Dafoe, B. Hershey.

**NIZZA**

**AURORA:** Sesso bollente.
**LUX:** chiuso per riposo.
**SOCIALE:** film erotico.
**VERDI:** chiuso per riposo.

**SAN DAMIANO**

**CRISTALLO:** chiuso per riposo.
**LUX:** film erotico.
**SPLENDOR:** chiuso per riposo.

**FARMACIE DI TURNO**

**Asti:** diurno: Alfieri, corso Alfieri 3; notturno: Baroncini, piazza San Secondo 12.
**Canelli:** Fenocci, via G. B. Giuliani 1.
**Moncalvo:** Tarditi, piazza Garibaldi 2.
**Nizza:** Bianchi, viale dei Partigiani.

**GUARDIA MEDICA**

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 80.048; **Rocca d'Arazzo** 608.180; **Cellino** 920.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.810; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 82.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.555.

**TELEFONI UTILI**

**Croce Verde Asti** 53.345; **Nizza** [illegible]; **Castagnole** [illegible] 878.346; **Mombercelli** 955.333. **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217.083; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.834; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 556.779; **Moncalvo** 91.261; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 976.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni ferrovie** [illegible] 50.311; **Informazioni bus Asp:** 34.827.

**«La Stampa» - Asti**

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3: Publikompass 33.222.

### Alle tv

**TAI 44**

- 9.30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 10.30 **La mantide omicida**, film
- 11.30 **Diagnosi**, rotocalco
- 14.30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 15.30 **Natura selvaggia**, documentario
- 16 — **Processo alla giustizia**, film
- 17.30 **Cartoni animati**
- 18 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
- 18.30 **La pagina delle erbe**, con Walter Ciusa
- 19.25 **Chips**
- 20.30 **Tai notizie**
- 21 — **The outsider**, telefilm
- 22.40 **A carte scoperte**
- 23.40 **Tai notizie**

### ECONOMICI

**ASTI** [illegible]

Come si può rafforzare l'antico legame con le Langhe

# Alba e tutti i suoi vicini

**Rapporti economici ancora più intensi fra i piccoli centri collinari e il capoluogo - Per il turismo c'è bisogno di un maggior numero [illegible] posti letto - L'importanza della Fiera del tartufo**

ALBA — Non c'è regione o provincia, comprensorio o vallata che si identifichi nel suo capoluogo come le Langhe si identificano in Alba. E' un legame totale, esclusivo, fatto di rispetto e di amore, un particolare "vassallaggio" volontario e anche [illegible] necessità.

«Tutti [illegible] contadini si [illegible] [illegible] — dice Massimo Martinelli, enotecnico di La Morra — [illegible] Alba [illegible]».

E' un legame antico che è diventato sempre più forte a mano a mano che, migliorando i mezzi di comunicazione, le distanze dal capoluogo diminuivano. Alba è stata ed è ancora la meta del primo viaggio per i bimbi dei paesi langaroli. Ad Alba scendevano dalle colline i giovani [illegible] leva per il pranzo della «classe». Alba era anche la prima fermata del viaggio di nozze che si faceva a Torino, a Savona o a Genova dove conoscevano finalmente il mare.

«Non è cambiato molto da allora» — dice Martinelli — «Ad Alba si va per sapere i prezzi delle uve, dei tartufi, dei prodotti agricoli e il sabato, giorno del mercato, anche per incontrare i parenti e gli amici delle altre colline. Alba per i langhetti è ancora l'ombelico e la fine del mondo. A lei sono disposti a dare tutto però chiedono qualcosa in cambio: di non essere dimenticati, di godere delle iniziative della "capitale". Ora, ad esempio, che il turismo si muove e porta gente sarebbe bene che si facesse qualcosa per aiutarlo a crescere».

Siamo in una delle zone più dotate d'Italia per la varietà del suo paesaggio, la sua storia, i [illegible] prodotti, i suoi vini in particolare. Eppure il turismo è appena balbettante. Fuori di Alba ci sono poco più di cento posti letto in alberghi dignitosi, malgrado l'apertura in questi ultimi tempi di [illegible] esercizi a Barolo, Novello e a Monforte.

«Alba ricambia l'amore delle sue Langhe» — sottolinea il sindaco Tomaso Zanoletti —. «E' merito di questa città sia soprattutto nel fatto di aver saputo conciliare i valori della tradizione e il mito delle Langhe con le esigenze della società industriale. Sul piano del turismo, è vero, ci resta molto da fare, soprattutto manca ancora una mentalità adatta. L'interesse per questa regione è sempre più forte, [illegible] solo in Italia ma in Europa e in altre parti del mondo. Dobbiamo lavorare insieme Alba e i comuni delle Langhe».

Secondo Martinelli le iniziative andrebbero intensificate e coordinate in tutta la regione: «E' stata felice l'idea di protrarre la Fiera del tartufo in tanti fine settimana per favorire i visitatori, meglio [illegible] [illegible] se fosse possibile organizzare manifestazioni che coinvolgano il maggior numero di paesi per tutto l'anno».

Gian Bovio del «Belvedere» di La Morra è [illegible] dei ristoratori che [illegible] ha mai rinnegato [illegible] tradizione gastronomica langarola, la sorella Maria Vittoria nella grande [illegible] ha continuato a fare tajarin a [illegible] anche quando andava [illegible] moda [illegible] nouvelle cuisine. «Questo è [illegible] momento buono per le Langhe» — dice Bovio —, «con gli italiani arrivano tedeschi, francesi, inglesi e americani. Hanno fiducia in noi, apprezzano i nostri prodotti, i nostri vini, il silenzio e la pace di queste colline. Dobbiamo quindi essere in grado di ospitarli meglio».

**Bruno Marchiaro**

Alba. Un'immagine di corso Italia, all'ingresso del centro storico (Foto Bruno Murialdo)

---

Bra, Fossano, Saluzzo [illegible] Savigliano s'accordano con Torino

# Alleanza per lo sviluppo fra Casse di Risparmio

**Lunedì prossimo le riunioni dei cinque Consigli di amministrazione - La reazione di Cuneo**

CUNEO — Lunedì prossimo si riuniranno contemporaneamente i Consigli di amministrazione delle Casse di Risparmio di Torino, Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano: sarà il primo passo ufficiale [illegible] vista dell'acquisizione [illegible] parte della CRT di una importante quota [illegible] partecipazione nelle quattro banche cuneesi.

La Cassa di Torino avrebbe [illegible] previsto il conferimento a patrimonio di una decina di miliardi per ogni istituto, con l'ingresso di propri rappresentanti nei [illegible]gli, nei comitati di gestione, nei collegi sindacali, e [illegible] propri funzionari nella struttura operativa. Un'operazione che desta reazioni diverse in provincia.

Dice Gianni Rabbia, liberale, presidente della Cassa di Risparmio di Saluzzo: «Non si tratta assolutamente di un nostro inglobamento nella Cassa di Risparmio di Torino ma, al contrario, di una collaborazione regolata da accordi ben precisi e determinati. Abbiamo ritenuto doveroso esplorare tutte le strade per una collaborazione nell'ambito dei servizi bancari che, mentre tutelino primariamente [illegible] qualità del servizio offerto alla clientela, difendano la storica autonomia territoriale [illegible] insediamento delle Casse».

Prosegue Rabbia: «Dalle proposte sinora pervenute, non si può nascondere che la Cassa di Risparmio di Torino ha battuto sul tempo qualunque possibile concorrente».

[illegible] Piemonte la provincia [illegible] Cuneo, con 8 mila miliardi di depositi, è di gran lunga la maggiore risparmiatrice in rapporto alla popolazione e al reddito pro-capite. Ci sono 213 sportelli bancari, localizzati in 120 Comuni, con una forte spinta concorrenziale.

La Cassa [illegible] Torino ha inaugurato un anno [illegible] una filiale a Cuneo e sta per aprirne [illegible] ad Alba, dove c'è già la Cassa [illegible] [illegible]. La Cassa di Cuneo, dopo Fossano e Savigliano, sarà presto a Bra e Saluzzo, mentre nel capoluogo si insedierà anche la Cassa di Genova.

Rileva il sottosegretario Raffaele Costa, di Mondovì: «Non vorrei che problemi di forte concorrenza locale, di reciproche "provocazioni" nell'apertura di sportelli, di carenza di analisi politica o di lotta tra baronie, avessero favorito [illegible] frammentazione tra le Casse minori della provincia (con un totale di raccolta di 1400 miliardi) e quella di Cuneo (che raccoglie 1700 miliardi). [illegible] avverrebbe [illegible] processo irreversibile in base [illegible] quale alcuni poli [illegible] della «Granda» guarderebbero a Torino e altri, in perfetta dissonanza, manterrebbero una certa autonomia in attesa di puntare chissà dove».

La spinta concorrenziale si farà ancora più sentire in vista della liberalizzazione del mercato europeo del '92: per i piccoli istituti, trovare raccordi con banche maggiori diventerà quasi una condizione [illegible] sopravvivenza. Ma c'è chi teme che queste intese [illegible] soltanto [illegible] boccata d'ossigeno.

Per i risparmiatori [illegible] ci saranno ripercussioni immediate. La collaborazione che si delineerà tra CRT, Bra, Fossano, Savigliano e Saluzzo consentirà comunque una gestione coordinata degli investimenti finanziari, la presenza in molte operazioni di credito, la gestione in forma consortile dei centri di elaborazione dati, l'utilizzo [illegible] comune di servizi specializzati come le gestioni patrimoniali, le ricerche di mercato, [illegible] studio di nuovi prodotti.

La Cassa di Risparmio di Cuneo lascia al mercato finanziario [illegible] giudizio sull'intesa. Spiega il presidente Giacomo Oddero, democristiano: «A differenza di altri istituti, noi non abbiamo bisogno di interventi esterni per rafforzare il patrimonio: infatti disponiamo di mezzi propri per 440 miliardi. Avremmo però preferito che tutte le Casse della provincia si muovessero insieme per far nascere un unico gruppo piemontese. Visto come sono andate le cose, noi, presenti in tutti i sette grandi centri cuneesi, sentiremo sempre più [illegible] responsabilità [illegible] essere la banca della provincia».

Conclude Oddero: «[illegible] piano politico, mi sembra innegabile che, [illegible] seguito all'acquisizione di quote di capitale di quattro Casse locali da parte della Cassa di Torino (decisione assunta legittimamente da ciascuna, nell'ambito delle rispettive autonomie), parte del potere di indirizzo e di gestione in campo finanziario si sposti sul capoluogo piemontese. Diranno i fatti se sarà un'operazione vantaggiosa per la «Granda»: noi abbiamo qualche dubbio».

**Giuseppe Grosso**

---

Auto sotto un camion lungo la statale di Carmagnola

# Giovane di Bra è morto in uno scontro [illegible] Sanfrè

**Alla guida della vettura ha invaso l'opposta corsia di marcia**

SANFRE' — Un giovane di 21 anni, Pierluigi Grosso, abitante a Bra, via Solferino 22/A, è morto per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio, sulla statale Bra-Carmagnola, nelle vicinanze del bivio per Cavallermaggiore.

Alla guida di una «Peugeot 305», Pierluigi Grosso stava viaggiando verso Bra quando, per cause che stanno accertando i carabinieri [illegible] Sommariva, [illegible] invaso [illegible] corsia opposta della carreggiata. L'auto si è scontrata con un camion, condotto da Giordano Colombi, [illegible] anni, di Milano. L'urto è stato molto violento e l'auto si è incastrata sotto il pesante mezzo.

Per estrarre il corpo di Pierluigi sono intervenuti i vi[illegible] del fuoco di Bra. Illeso l'au[illegible] del camion. (r. p.)

### Falsi ispettori Inps

CUNEO — Si presentano come ispettori o impiegati dell'Inps, chiedono di controllare il libretto della pensione, in realtà sono truffatori che approfittano delle circostanze per derubare i pensionati. Il direttore della sede di Cuneo, Giuseppe Capolongo, precisa che gli ispettori dell'istituto hanno un tesserino ufficiale che esibiscono.

### Cuneo, [illegible] di [illegible]

CUNEO — Concerto di Natale, stasera, alle 21,15, nella ex chiesa di san Francesco. Saranno di scena la corale «Città di Cuneo» e quella di Sommariva Bosco e l'orchestra «Amadeus». In programma brani di musica sacra di Bach e Mozart. L'ingresso al concerto è gratuito.

### A lezione di cocktail

STROPPO — Si chiude oggi, [illegible] 15, il corso [illegible] ristoratori organizzato dalla Comunità montana.

Si parlerà di presentazione e degustazione di cocktail e della preparazione della pasticceria per ristoranti.

### Bagnolo elegge il sindaco

BAGNOLO — Si riunisce stasera, in seconda convocazione, il Consiglio comunale per eleggere la nuova giunta che raggruppa dc, psi e il gruppo della sinistra e che sarà guidata dall'avvocato Elio Ribotta, socialista. [illegible] prima seduta si era conclusa senza risultato poiché la minoranza aveva abbandonato [illegible] seduta, facendo mancare il numero legale.

---

Continua l'iniziativa di «Specchio dei tempi»

# Tredicesima agli anziani il contributo dei cuneesi

**Saranno distribuiti cento assegni da mezzo milione - I versamenti**

CUNEO — Continuano a pervenire le offerte dei lettori — anche di tanti giovani che intendono dimostrare con i loro contributi personali l'affetto per i «[illegible] [illegible] della Granda» — per l'iniziativa di «Specchio dei tempi» «Una tredicesima per gli anziani soli della provincia di Cuneo», [illegible] la quale, prima di Natale, saranno inviati cento assegni di mezzo milione di lire ciascuno ad altrettanti anziani della provincia che vivono in solitudine e con gravi difficoltà economiche.

I cento [illegible] [illegible] scelti sulla base di rigorose e accurate segnalazioni degli [illegible] [illegible] privati e pubblici che seguono tutto l'anno gli anziani che da soli devono affrontare il problema quotidiano della sopravvivenza. Sono tanti di [illegible] certo, gli anziani della nostra provincia [illegible] si trovano [illegible] disagiate condizioni [illegible]nomiche, aggravate [illegible] solitudine. Con i cento assegni di mezzo milione l'uno «Specchio dei tempi», grazie alla generosità dei lettori de La Stampa, vuole offrire [illegible] gesto di solidarietà in [illegible] della festa più bella dell'anno, il Natale.

I versamenti possono essere [illegible] direttamente alla redazione di Cuneo de La Stampa (via XX Settembre 39 Cuneo), oppure in una delle [illegible] dipendenze della Cassa di Risparmio di Cuneo sparse in provincia: l'istituto bancario [illegible]se [illegible] anche quest'anno partecipa all'iniziativa mettendo [illegible] a disposizione il conto gratuito [illegible] 3660.01.15 Cuneo Sede intestato a «Specchio dei tempi».

Inoltre i versamenti possono essere fatti [illegible] posta (con assegni, non in contanti) indirizzando a «Specchio dei Tempi-La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino» o sul conto corrente postale 7104 La Stampa Torino. In ogni caso è necessario fornire nome, cognome e l'indirizzo cui inviare la ricevuta, indicando «tredicesima per gli anziani» e il testo che eventualmente si vuole pubblicare.

Ecco [illegible] altro elenco dei contributi versati dai lettori:

Pissore Alba 30.000; C.P. Roccavione 100.000; [illegible] Cuneo 50.000; [illegible]M. Cuneo [illegible] U.B. Cuneo 50.000; O.M. Cuneo 50.000; Davide Cuneo 50.000, in memoria di Maria Viara [illegible]; [illegible] e P. Cuneo 100.000; G.C. Cuneo 50.000; Undici, Cuneo 100.000; A.E. Cuneo 200.000; G.F. Cuneo 50.000.

Rosanna e Maurizio Cuneo 50.000; M.C. Pianfei 100.000; A.B. [illegible] ricordo dei suoi cari 50.000; L.M. Cuneo [illegible]000; M.V. Piasco in suffragio dei defunti [illegible]; Chiara Cuneo [illegible].000; S.R. Dronero 50.000; in memoria di zia Tina e zio Tale 50.000; C.P. Cuneo 50.000.

L.P. Mondovì 500.000; [illegible] Cuneo 50.000; N.N. 250.000; Giannina Corrado 100.000, Ida e Bernardo in suffragio di Stefano Oggero 50.000; A. Marchetto e famiglia 25.000; M. Conoscenti Fossano 50.000; Luigi Roggia Alba 100.000.

**Giorgio Ravasi**

---

Tre anni al ferroviere di Busca e alla giovane

# Condannati (e scarcerati) per l'eroina a Tarantasca

**I due hanno ammesso la colpa - La donna: «Avevo bisogno [illegible] soldi»**

CUNEO — Tre [illegible] [illegible] reclusione ciascuno, 10 milioni di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, è la sentenza letta nel primo pomeriggio di ieri dal presidente Nicolò Franco [illegible] processo direttissimo contro Silvia Bisotti, 23 [illegible], abitante a Tarantasca in via Carlo Alberto [illegible] Chiesa 4, e [illegible] Pettolino, [illegible] anni, Busca, in via San Giovanni Bosco 8, entrambi accusati di detenzione per uso di spaccio di [illegible] grammi di eroina e 11 grammi [illegible] barbiturici.

I due giovani hanno però ottenuto la libertà provvisoria e già ieri pomeriggio [illegible] stati scarcerati. La stessa pena era [illegible] proposta [illegible] pubblico ministero Sebastiano Campisi mentre il difensore, [illegible] avvocato Anfossi [illegible] [illegible] libertà provvisoria.

Antonio Pettolino, sposato e padre di una bambina, operaio delle ferrovie in servizio alla stazione di Costigliole Saluzzo, era stato arrestato con [illegible] Bisotti dalla squadra mobile di Cuneo il 7 [illegible] [illegible]. La polizia li teneva d'occhio da qualche tempo (il ferroviere [illegible] un [illegible]) con la [illegible] e [illegible] avuto la conferma che la droga era in casa di Silvia Bisotti ha compiuto una perquisizione che [illegible] portato al sequestro di cinque grammi [illegible] eroina, trovati addosso a [illegible] via, e ad altri 30 grammi [illegible] nascosti in un salvadanaio.

[illegible] aula, [illegible] già [illegible] fatto nella brevissima istruttoria penale, i due imputati hanno [illegible] piena [illegible] Silvia Bisotti si è giustificata affermando di essere disoccupata e che aveva bisogno di [illegible] per vivere. Il presidente Franco ha commentato: «Lo spaccio dell'eroina fortunatamente [illegible] è ancora una professione». Antonio Pettolino, ascoltato subito dopo, ha spiegato che la droga era [illegible] comperata da sconosciuti a Torino [illegible] soldi ricevuti in prestito. Erano appena rientrati a Tarantasca quando la polizia aveva compiuto l'irruzione nell'alloggio.

L'imputato ha poi aggiunto: «Avevo debiti, ero disperato. Ho scelto il modo peggiore per fare soldi». E' intervenuto ancora il presidente Nicolò Franco: «Lei ha un lavoro sicuro, una moglie e una bambina, è deplorevole che [illegible] [illegible] in gioco il suo futuro, e la tranquillità della famiglia, per smerciare droga che rovina tanti [illegible]vani».

Ha poi deposto Nicola Perrone, capostazione di Costigliole Saluzzo, che ha definito l'imputato «un lavoratore diligente, che non ha [illegible] avuto un richiamo. So che aveva problemi finanziari, [illegible] [illegible] ignoro l'origine».

Mentre i giudici [illegible] riuniti in camera di consiglio la mamma di Silvia [illegible] è avvicinata al banco degli imputati e [illegible] abbracciato, piangendo, la [illegible], che appariva molto commossa.

**g. d. m.**

---

## Esportazioni di tre industrie della «Granda»

# Sono già famose

### Le pavimentazioni in gomma della «Mondo Rubber» di Gallo, le arpe della «Salvi» di Piasco e le giostre della «Fbs» di Murello

CUNEO — La Mondo [illegible] ber di [illegible] Grinzane produce pavimentazioni in gomma e palloni, la Salvi di Piasco arpe di ogni tipo e la «F.B.S.» di Murello giostre per bambini. Eppure c'è un [illegible] che lega queste aziende di primo acchito [illegible] diverse tra loro. Quale? L'aver contribuito a far conoscere il [illegible] Cuneo nel mondo, per esempio.

Quelle di Seul sono state le quarte Olimpiadi a cui la Mondo Rubber ha partecipato come fornitrice [illegible] di gomma fabbricate a Gallo Grinzane sono infatti considerate le migliori del mondo e se qualcuno è perplesso può chiedere lumi a Ben Johnson. Dietro il record mondiale dell'atleta di colore, che [illegible] cento metri è sceso sotto il limite [illegible] secondi, [illegible] anche l'alta qualità e l'affidabilità delle tecnologie made [illegible] Cuneo.

Gli [illegible] ingredienti che hanno permesso alla ditta di Victor Salvi, ex prima arpa alla BBC di Londra con Arturo Toscanini, di assicurarsi [illegible] me clienti i maggiori [illegible] internazionali dell'opera. Qualche nome? L'«Opéra» di Parigi e il San Carlo di Napoli, il Bolscioi di Mosca e il Verdi di Trieste [illegible] strumenti costruiti in trent'anni di attività (le radici della Salvi [illegible] genovesi soltanto [illegible] 14 [illegible] l'azienda è arrivata nella «Granda», [illegible] terra che ancora garantisse una manodopera capace di lavorare il legno [illegible] di 5500 [illegible] all'estero. E alle giostre di Murello si sono interessati anche svedesi e americani.

Tutte e tre poi sono aziende giovani, nate nel dopoguerra, negli anni del boom. Nelle Langhe ancora si ricordano di quando «Mondo» Stroppiana girava le piazze e gli sferisteri delle colline care a Fenoglio e Pavese per vendere i «balon». Oggi, a distanza di quarant'anni, l'azienda [illegible] dalla sua intraprendenza è leader in Europa nel settore, esporta il 30 per cento della produzione e si prepara a confezionare i palloni per i mondiali di calcio del '90. E non basta: la Rubber, la seconda e più giovane azienda di famiglia, vende pavimentazioni in gomma in 132 [illegible] mondo.

L'idea [illegible] aprire una fabbrica [illegible] giostre [illegible] le campagne che dividono la provincia di Cuneo da quella di Torino, l'ha avuta meno di vent'anni [illegible] Franco Bissardella, un veneto trapiantato in Piemonte.

Dice Bissardella: «In poco meno di vent'anni di attività ne abbiamo costruite una trentina. Sono poche? Mica vero: quella per i bambini è la giostra più complessa [illegible], per costruirla ci vogliono le mani esperte di falegnami, fabbri, elettricisti e tremila ore di lavoro [illegible] poi noi siamo un'azienda artigiana, dieci persone che si [illegible] di tutto».

Artigiana, almeno per vocazione, lo è anche l'azienda [illegible] (38 dipendenti, [illegible] dei quali falegnami) sebbene [illegible] conosciuta in tutto il mondo [illegible] «l'unica [illegible] europea di arpe». «Si potrebbe definire diversamente una lavorazione che per il 90 per cento è eseguita a mano, dall'uomo?» si [illegible] Carlo Parodi, l'amministratore delegato. E aggiunge: «Qui le uniche macchine che [illegible] sono il pantografo, per alcune [illegible] zioni e le piallatrici. Tutto il resto è affidato all'abilità e all'estro dei nostri falegnami. D'altronde l'arpa è uno strumento così complicato che è inimmaginabile affidarne la realizzazione al computer».

Costruire un'arpa [illegible] almeno [illegible] mesi: con tanto tempo ci [illegible] per mettere insieme e armonizzare gli oltre duemila pezzi che compongono uno strumento, il [illegible] peso è di almeno 36 chili. Quanto costa? Si va dai [illegible] milioni per quelle da studio, con quaranta corde, fino ad arrivare ai dieci milioni per quelle [illegible] (47 corde).

Alla Mondo Rubber, invece, l'intraprendenza artigiana ha lasciato spazio all'organizzazione industriale: la produzione è affidata a impianti tecnologicamente avanzati e massicci sono gli investimenti nella ricerca, [illegible] in collaborazione con prestigiosi centri, compreso quello dell'università americana di Harvard.

Strategie diverse [illegible] un identico obiettivo: rappresentare nel mondo l'intraprendenza della «Granda» che lavora.

**Pier Paolo Luciano**

Piasco. Alcune arpe ancora prive della cordiera (Foto Gedda)

## Mercati americano e tedesco

# Quella trota va all'estero

### I prodotti della gastronomia [illegible]

CUNEO — Le trote e la carne di bue affumicata, ma anche il manzo e la selvaggina preparate con identico procedimento, stanno catturando i gastronomi di Stati Uniti e Germania, dopo avere conquistato i più raffinati ristoranti italiani.

L'idea è venuta sei anni fa a Franco Ariano, 45 anni, che aiuta il padre Ernesto nel negozio di via Pascal, meta tradizionale dei buongustai della «Granda». Spiega: «Ero stato più volte in vacanza nel Tirolo, dove servono soprattutto prosciutto e carni affumicate. Mi sono detto: perché non tentare anche con le trote, la carne bovina e la selvaggina?».

Ci sono voluti anni e anni di prove, ma ora l'affumicamento di pesci (trote, pesce spada, orate e branzini) e carni (bue di Carrù, manzo di Cavour, cervo, capriolo, camoscio) ha decisamente sfondato, anche se l'azienda degli [illegible] mantiene, per ora, la caratteristica familiare.

Continua Franco Ariano: «I tirolesi affumicano a freddo, noi invece a caldo, [illegible] il fumo che raggiunge nel forno i 70 gradi. Come materia prima adoperiamo solo segatura di faggio e abete cui aggiungiamo erbe aromatiche delle nostre montagne. E' il modo più sicuro per conservare al prodotto il gusto morbido e alle carni la delicatezza che la [illegible] particolarmente [illegible]».

[illegible] Piemonte gli Ariano sono per ora i pionieri di questa [illegible], con tre piccoli forni [illegible] locali attigui al negozio. Le trote sono della specie iridea salmonata, provengono dalle [illegible] di Sant'Anselmo di Castelletto Stura alimentate da acqua sorgiva a [illegible] costante, 14 gradi. Le trote vengono pescate quando raggiungono il chilo e mezzo e hanno all'incirca quattro anni.

L'affumicatura comincia immediatamente e dura 7 ore rispettando i 70 gradi; la trota da quando ha lasciato la vasca ed è pronta per il consumo ha perso oltre la metà del peso. Continua Franco Ariano: «La trota affumicata divisa in due non è la parente povera del salmone ma una valida alternativa per la somiglianza del gusto. Inoltre costa 30 mila lire il chilo, un quarto del salmone affumicato scozzese, il migliore». Uguale procedimento viene impiegato per affumicare porzioni da 3 a 5 chili di bue, o intere cosce di cervo che arrivano a Cuneo dall'Ungheria, ma occorre una lavorazione [illegible] ore. Il consumo, a prodotto ultimato, è del [illegible] cento. Al negozio il consumatore paga 45 mila il chilo il bue di Carrù, 35 mila il manzo, 50 mila il cervo. Sono quotazioni accessibili per i pranzi di Natale e i cenoni di San Silvestro.

Soprattutto le trote salmonate affumicate [illegible] molto richieste negli Usa, dopo la scoperta fatta da un importatore che le vende da quattro mesi in negozi specializzati di New York e Chicago. Ora è la volta [illegible] mercato tedesco. Conclude Franco Ariano: «Per rispondere alle richieste dobbiamo aumentare la produzione. Abbiamo pensato alle trote allevate in valle Stura, che sono le migliori. Però abbiamo bisogno di realizzare un'azienda a Demonte. Ci era stato [illegible] un contributo con i fondi Fio per l'occupazione, [illegible] la pratica è ferma».

**Gianni De Matteis**

## [illegible] - I tornei di Prima e Seconda Categoria

# La Fossanese sale in vetta dopo un lungo inseguimento

### Raggiunto il Beinette - Continua [illegible] della Doglianese

CUNEO — Doglianese prima, Cheraschese e Cavallermaggiore seconde a un punto: a distanza di un mese il torneo di Prima categoria ha cambiato completamente volto: adesso comandano le cuneesi. L'undici di Vittorino Breno, che peraltro ha difeso bene i colori provinciali sin dall'inizio, domenica ha compiuto un piccolo capolavoro: è andato a vincere il confronto diretto sul campo del Nove, ottenendo anche gli applausi degli avversari. «Sì, senza dubbio, possiamo aspirare alla Promozione, ma sarà una battaglia lunga e dura» dicono i dirigenti langaroli.

Tra le concorrenti più [illegible] guerriere [illegible] matricola Doglianese si propongono la Cheraschese, che domenica ha eliminato dalla corsa allo «scudetto» il Morella, incappato [illegible] sconfitta consecutiva, e il Cavallermaggiore che ha vinto sul campo di un'altra ex capolista, il Beinasco.

[illegible] Nella penultima giornata del girone di andata della Seconda categoria, il Beinette, finora solitario capolista, è stato raggiunto al vertice dalla Fossanese. I beinettesi, bloccati sul pareggio a Racconigi, hanno subito ultimamente due sconfitte non preventivate e hanno perso nell'arco di tre turni i quattro punti di vantaggio che avevano in graduatoria.

La marcia verso la vetta della classifica si è conclusa quindi felicemente per la Fossanese, vittoriosa domenica a Roreto di Cherasco, proprio contro la compagine che quindici giorni fa era riuscita a sconfiggere l'imbattuto Beinette.

Dice il segretario della Fossanese, Aldo Strumia: «La vittoria di Roreto, concretizzata dai gol di Meliano, è stata ampiamente meritata, soprattutto per il gioco che la nostra formazione ha espresso nel primo tempo. Abbiamo [illegible] giunto il vertice della classifica superando una serie di infortuni che ci hanno privato di almeno sette elementi molto importanti per l'allenatore Giuseppe Curelli. Il tecnico ha potuto comunque attingere in questi momenti di emergenza dal settore giovanile, scoprendo giocatori [illegible] validi, tra i quali la mezzala Davide Ferrua, di 16 anni».

C'è da segnalare anche la tennistica vittoria del Savigliano II che ha superato per 6-0 il «fanalino di coda», la Triallese. Anche la Benese, terza in classifica, si è imposta sul campo del Peveragno con un secco 4-1.

**Bernardino Andreis**

## [illegible] - Premiati quattro cuneesi

# Turismo su «due ruote» i vincitori del concorso

### In giro per la provincia - I paesi visitati dai concorrenti

CUNEO — Era un concorso e non una [illegible] pretesto offerto agli appassionati di [illegible] più che un'autentica competizione ed ha avuto il pregio di accontentare tutti. Così il concorso mototuristico «In [illegible] per la Granda», promosso dalla delegazione di Cuneo della Fmi, ha premiato, ex aequo, quattro vincitori: Elio Berardo (Mc Monviso), Mariella Dadano (Mc Fossano), Dario Malabocchia [illegible] Drivers Cervasca) e Daniela Zurlo (Mc Fossano).

Hanno totalizzato, ciascuno, 17838 punti, in una classifica piuttosto complessa che teneva conto dell'altitudine dei centri alpini visitati con la moto, delle fotografie scattate e di altri elementi curiosi.

I concorrenti dovevano comunque raggiungere paesi le cui iniziali consentissero di comporre il nome della stella alpina. Sambuco, Torresina, Elva, Limone Piemonte, Lottulo, Argentera, Acceglio, Lequio Berria, Pontechianale, Igliano, Niella Belbo, Ausone.

Come precisa Lorenzo Dutto, delegato provinciale della Federazione motociclistica italiana: «L'obiettivo principale è stato raggiunto. Si trattava di unire la passione per la moto alla valorizzazione dei paesi meno conosciuti della nostra provincia».

Alle spalle del quartetto dei vincitori si è classificato Ugo Tranchero (Mc Valvaraita) con 17843 punti, seguito da Massimo Fiorio (Mc Nord Ovest) e Doriano Mandrile (Mc Nord Ovest) punti 17655, Guido Pecollo (Mc Caraglio) e Massimo [illegible] (Mc Nord Ovest) p. 17583; Alda Marnetti (Mc La Zizzola Bra) p. 17356, Gaetano Morelli (Mc Monviso) p. 17219, Guido Muggeri [illegible] Fossano) p. 16214; Enrico Armando (Mc Caraglio) e Marina Paschetta (Mc Caraglio), p. 14747.

Il buon successo della manifestazione curata da Lorenzo Dutto, Enrico Colomba (vice presidente del Mc Monviso di Paesana), Mauro Colomba (segretario dello stesso motoclub) e Dario Malabocchia (presidente del Mc Drivers Cervasca) ha convinto lo staff della delegazione cuneese della Fmi a riproporre [illegible] iniziativa anche per la prossima stagione.

**Gualtiero Franco**

## Gli spettacoli e il taccuino

**CUNEO**
**FIAMMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit?** (cartone animato)
**CORSO: Bellu e profumi** con J. Calè e L. Lante Della Rovere
**[illegible]: Esuberanze bestiali di Nancy**
**NAZIONALE: Il principe cerca moglie**, con E. Murphy.
**DON BOSCO:** riposo
**MONVISO: Come sono buoni i bianchi**, di M. Ferreri (20-22).

**ALBA**
**EDEN: Il principe cerca moglie.**

**BARGE**
**COMUNALE: Soldato ribelle.**

**[illegible] S. [illegible]**
**MODERNO: La crociera.**

**BRA**
**IMPERO: La trappola di cristallo.**
**VITTORIA: Lettere dal Vietnam.**

**DRONERO**
**IRIS: La piccola bottega degli orrori.**

**FOSSANO**
**POLITEAMA: Poltergeist 2.**

**ORMEA**
**ARISTON:** riposo.

**MONDOVI'**
**BERTOLA: Gaby, una storia vera**, con L. Ullman.

**SALUZZO**
**CIVICO: Sotto il vestito niente 2.**
**ITALIA: L'allievo.**

**SAVIGLIANO**
**AURORA: Il presidio.**
**RITZ: La dolce bocca di Lisa.**

**FARMACIE**
**Cuneo:** Comunale 2, via Bongioanni 42.
**Alba:** De Giacomi, via Vitt. Emanuele 18.
**Bra:** Comunale, via Brandizzo 25.
**Fossano:** Rotondo, via Roma 55.
**Saluzzo:** Santa Maria, piazza Risorgimento 30.
**Savigliano:** Moncherò, piazza [illegible] Popolo 60.

**INDIRIZZI UTILI**
**Soccorso pubblico d'emergenza:** Cuneo 113.
**Percorribilità strade:** (011) 5711.
**Autoambulanze:** Cuneo 66 444, 23 23; Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 78 00 13; Bra 42 01; Busca 935 656; Caraglio 81 91 02; Ceva 7.15 66; Fossano 6.14 21, 63.61 11; Limone 92.132; Mondovì 4 42 44; Niella Belbo 79 61.17; Peveragno tel. 63 95 55; Racconigi 8 46 44; Saluzzo 4 52 45; Sommariva Bosco 5 61.02; Savigliano 3 39.01; Vinadio 95 91 26.
**Carabinieri (pronto intervento):** Cuneo 112; Alba 4 24 25; Borgo S. Dalmazzo 78 93.33; Bra 42 32 61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8 53 33; Saluzzo 4 64 44; Savigliano 2.22 33.
**Servizio antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte):** (011) 51 31 51.
**Pronto soccorso:** Cuneo 692 333; Alba 31 61; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 48 41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 38 01.
**Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva):** Ussl 58 Cuneo 692 491; Ussl 59 Dronero, 91 76 76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76 96 32 - 78 00 13; Ussl 61 Savigliano 3 39 01 Racconigi 8 51 81; Ussl 62 Fossano, 63 61 11; Ussl 63 Saluzzo, 40 21; Ussl 64 Bra, 42 02.73; Ussl 65 Alba, 38.32.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72 22 22.
**La Stampa - Ufficio di corrispondenza:** Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

## ECONOMICI

**C.M.S.** [illegible] Tel. 0173 [illegible]

**ACQUISTIAMO** [illegible] 148 Alba.

### A gennaio il disegno di legge sarà discusso in Consiglio

# Il piano sanitario regionale ora è più vicino al traguardo

### Scontro sui tagli dei posti-letto - Dibattito per il parco fluviale del Magra

GENOVA — Il faticoso cammino del piano sanitario regionale sta forse per avviarsi alla fase conclusiva. Anche se la commissione sanità non avrà concluso il suo compito, il Consiglio regionale comincerà a discutere il disegno di legge nella seduta dell'11 gennaio, subito dopo le feste natalizie.

Il dibattito si preannuncia infuocato e per la discussione sul piano, dal quale dipende il futuro assetto della sanità in Liguria, tutti i partiti stanno già affilando i coltelli.

La decisione di fissare finalmente la data per un primo approccio al piano è stata presa ieri con l'approvazione della proposta di inserire all'ordine del giorno della seduta dell'11 gennaio il disegno di legge, «prevedendo la [illegible] [illegible] [illegible] de giungere ad [illegible] [illegible]».

Il tema di scontro, come è noto, sono i tagli ai posti letto. Nei giorni scorsi, in una riunione di partito, il responsabile della commissione sanità del partito repubblicano, Giuseppe Romagnoli, aveva ammonito: «La razionalizzazione del sistema sanitario non possa necessariamente attraverso la riduzione dei posti letto».

Ieri, in una relazione al Consiglio regionale, l'assessore alla Sanità, Pino Josi ha percorso il travagliato iter del piano, approdato in commissione il 20 febbraio 1987 dopo l'approvazione della giunta regionale.

I lavori sono proseguiti fra una consultazione e l'altra di Usl, associazioni mediche, consulte, sindacati e nel frattempo sono intervenuti fatti nuovi, tra cui il decreto ministeriale del settembre scorso che concerne la redistribuzione dei posti letto per Unità sanitaria locale.

Il piano è stato emendato in più punti e solo dall'inizio dell'anno è stato iscritto all'ordine del giorno della commissione sanità ben ventiquattro volte.

Ieri mattina la seduta del Consiglio regionale è stata animata da un nuovo episodio di contestazione fra i partiti. L'assessore all'Urbanistica, il democristiano Ugo Signorini, è stato sconfessato dai suoi stessi compagni di partito che poi, tuttavia, hanno rinunciato a modificare la sua delibera sul parco fluviale del Magra che è stata alla fine approvata.

La scintilla del caso è stata una proposta di emendamento presentata dal consigliere democristiano Lorenzo Isolabella contro la quale si sono schierati comunisti, verdi e missini.

L'emendamento riguardava la richiesta di Ameglia di individuare una darsena dove accogliere le imbarcazioni ormeggiate lungo il fiume che l'opposizione ha considerato in contraddizione con i fini di tutela dell'ambiente.

In seguito, il piano territoriale presentato da Signorini è passato con 34 voti favorevoli e tre astenuti, tra cui il consigliere Isolabella che s'è convinto a ritirare l'emendamento dietro la minaccia che l'intero provvedimento venisse bocciato.

Nella giornata di ieri, infine, il gruppo democristiano ha presentato una proposta di legge per «interventi a favore delle popolazioni dell'Armenia colpite dal terremoto del 7 dicembre 1988» che prevede lo stanziamento di circa 500 milioni.

**Daniela Grondona**

#### [illegible] della finanza al casinò sequestrate pratiche e documenti

SANREMO — Blitz della Guardia di finanza, ieri mattina, al casinò di Sanremo. Su ordine della procura della Repubblica tre sottufficiali delle «fiamme gialle» hanno sequestrato numerose pratiche relative ad appalti e consulenze esterne fotocopiando documenti, preventivi e parcelle. L'intervento era stato sollecitato [illegible] prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, dopo una denuncia del segretario provinciale della Cisl, Pierangelo Raineri. Nel suo intervento il sindacalista, aveva segnalato una serie di appalti e consulenze che non aveva esitato a definire illegittime: il centro elaborazione dati, l'orchestra, la manutenzione dell'impianto dell'aria condizionata. Tutti servizi interni all'azienda che il casinò aveva appaltato a ditte private. All'indice anche alcune consulenze relative ad incarichi di particolare importanza. Il casinò, dopo il collocamento a riposo di certi dirigenti, li aveva reinseriti nei ranghi con un particolare contratto a termine rinnovabile. E sempre per importi maggiori al passato. La finanza, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe sequestrato tutte le pratiche poste sotto inchiesta dal sindacato. In precedenza si era occupato di appalti e consulenze anche l'ispettorato provinciale del lavoro di Imperia che ha una istruttoria in corso.

### Sestri Levante si prepara ad ospitare il ritiro di una delle squadre

# Sotto il segno dei Mondiali

### Avviata la ristrutturazione dei due campi di calcio - E' stato preparato un pacchetto di agevolazioni - Gli albergatori: «Non possiamo farci carico di tutte le spese» - Arriva la Germania?

SESTRI LEVANTE — Il «Mundial» in Riviera, a Sestri Levante per l'esattezza: la prospettiva di ospitare il «ritiro» di una delle squadre che parteciperanno a «Italia '90» sta entusiasmando i sestresi e potrebbe trasformarsi anche in un ottimo investimento turistico.

L'amministrazione comunale intanto ha già avviato la procedura per la ristrutturazione dei due campi di calcio esistenti (il Sivori «A» e il più piccolo Sivori «B») e per la costruzione di un terzo campo, nell'area dell'ex stabilimento «Ledoga», che dovrà ospitare le partite del campionato '89-90 dirottate dal Sivori «A» chiuso per i lavori.

Oltre alle strutture sportive però, per potersi candidare come sede di ritiro, Sestri dovrà fornire un «pacchetto» di agevolazioni e incentivi per la squadra che verrà ospitata, per gli accompagnatori autorizzati, per i tifosi che — si spera — arriveranno in massa al seguito della squadra del cuore.

E, a questo proposito c'è chi si augura che Sestri possa ospitare una grande formazione, magari quella della Germania, dal momento che la [illegible] dei «due mari» ha molteplici punti di contatto con il turismo tedesco (a cominciare dall'Eurocity Carlo Magno, il treno che ogni giorno collega Dortmund con Sestri Levante).

Pare anzi che con la federazione [illegible] tedesca [illegible] già [illegible] «interessanti contatti». Ma saranno bene accette anche tutte le altre formazioni: Francia, Olanda, Inghilterra, ed altre ancora.

Sul «pacchetto» da offrire come contropartita al Comitato organizzatore di Italia '90, però, non mancano le perplessità: martedì sera, ad esempio, gli albergatori sestresi si sono riuniti in vista dell'incontro con l'assessore al Turismo di Sestri, Luciano Alloro, previsto per ieri sera, e hanno sollevato il problema della «gratuità» dell'ospitalità da offrire alla squadra che verrà destinata a Sestri.

Dice Vincenzo Camporese, presidente dell'Associazione albergatori Tigullio orientale (che raggruppa, fra Chiavari e Sestri, oltre un centinaio di operatori): «In uno dei punti della proposta si dice che gli albergatori si impegnano ad ospitare a titolo gratuito la squadra e i relativi accompagnatori. E' ovvio che di questa gratuità e delle relative spese dovrà farsi carico il comitato organizzatore, composto da tutte le categorie interessate allo sviluppo dell'immagine turistica della nostra città».

In effetti il punto 5 del «pacchetto» di proposte e di impegni sottoposte agli operatori potrebbe prestarsi ad una interpretazione [illegible].

Ma è lo stesso assessore Alloro a chiarire l'equivoco: «Forse non siamo stati [illegible] precisi, è evidente che una sola categoria non può e non deve accollarsi l'intero onere dell'operazione-Mondiali. Per questo le varie spese dovranno [illegible] ripartite, in proporzione, tra tutte le categorie: albergatori, commercianti, gestori di stabilimenti balneari e di campeggi».

Gli albergatori hanno anche sostenuto la necessità di affidare «esclusivamente al Comitato organizzatore», valutate le disponibilità economiche, il compito di programmare il «pacchetto» delle agevolazioni e tutte le iniziative conseguenti.

Infine hanno sottolineato che «più di ogni altra cosa dovrà essere curato l'aspetto della città, per evitare che la promozione turistica legata ai Mondiali possa diventare negativa».

[illegible] ad ospitare gratis la squadra e gli accompagnatori, gli operatori di Sestri dovranno impegnarsi a fornire anche altre agevolazioni, sconti sul soggiorno per altri accompagnatori (come i giornalisti accreditati), sconti negli stabilimenti balneari e sugli acquisti nei negozi, nonché ad organizzare, insieme ai Comuni vicini, una serie di iniziative di intrattenimento: spettacoli, gite in battello, escursioni guidate.

Alberghi e campeggi, poi, dovranno accordarsi per ospitare, a prezzi convenzionati, i tifosi che giungeranno al seguito della loro squadra.

Per la Riviera, insomma, i Mondiali potrebbero trasformarsi in un grosso business. Ma bisogna fare il primo passo: e il comitato organizzatore della Federazione Calcio ha posto come condizione, per accettare la candidatura di Sestri, che il «pacchetto» turistico sia definito ed approvato entro fine mese.

**Marco Raffa**

Sestri ospiterà il centrocampista tedesco Lothar Matthaeus?

### A Genova, vittima una donna settantacinquenne

# Condannato il mago «Astro» per truffa con filtri d'amore

### A un anno senza condizionale - Inflitti 8 mesi a due collaboratrici

GENOVA — Esercitare a pagamento la «professione» di mago non è reato. E non lo sono nemmeno le preparazioni di filtri d'amore, di materiali fumogeni fatti ardere in una scodella per scacciare gli spiriti, esorcismi ed altre pratiche esoteriche. Lo ha stabilito il pretore Giorgio Odero che ha giudicato [illegible] Giuseppe Lo Burgio, 41 anni, [illegible] [illegible] [illegible] Ferreggiano a Genova, meglio noto come «Astro», pubblicizzato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] private con titoli accademici [illegible] e nobiliari (barone).

Lo Burgio è stato condannato a un anno senza condizionale [illegible] altre precedenti in materia, ma solo per aver indotto una sua cliente, Olimpia Acciglianо, 75 anni, ancora afflitta da pene d'amore, a cedergli un appartamento a Lavagna (valore 90 milioni) in cambio della promessa che le facoltà magiche di «Astro» avrebbero fatto tornare a lei l'uomo che l'aveva abbandonata dopo cinque mesi di convivenza.

La Acciglianо verso a Lo Burgio anche oltre 200 milioni, in varie riprese fra l'aprile e il giugno del 1986, ma attraverso il suo difensore, Giuseppe Muscolo, l'anziana signora è riuscita a farsi rendere 145 milioni. Il pretore ha condannato a otto mesi ciascuna, per concorso in truffa, due collaboratrici del mago: Roberta Gisa, 36 anni, di Ovada e Patrizia Chiera, 35 anni, di [illegible].

La Gisa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Lavagna, la Chiera [illegible] [illegible] [illegible] «Astro», aiuto Lo Burgio a preparare fatture ed esorcismi. Ieri mattina la Acciglianо ha raccontato la sua penosa storia: «Io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'amore perduto. Volevo sempre [illegible]. Un giorno che ero seduta nel suo studio, suonò il telefono. All'altro capo non rispondeva nessuno. Lo Burgio mi disse: "Ecco, è lui, vedi che i filtri funzionano!". E io pagai ancora».

g. c.

#### Amnistiato un infermiere

GENOVA — «Se non [illegible] ferma, le metto una bomba». Così Giampiero Rota, 45 anni, infermiere dell'istituto San Raffaele di Coronata, avrebbe sfogato un malcelo a Renata Angelini, 76 anni. Un atto di crudeltà che al primo processo il tribunale ritenne provato condannando Rota a tre anni. Ieri, in appello, il procedimento è stato dichiarato estinto per amnistia.

L'infermiere ha sempre negato. Un processo nato da un'istruttoria molto discussa: in quella camerata c'erano altre nove ricoverate, quattro infermieri ed un medico che effettuava la visita giornaliera. Nessuno fu interrogato, né fu ordinata una perizia.

### Aperto un procedimento sulle presunte assunzioni irregolari

# Chiavari, inchiesta in Comune

### Mandato di comparizione per il sindaco - Sette dipendenti raggiunti da comunicazioni giudiziarie - Lo stesso provvedimento per i commissari Usl incaricati dei controlli sull'invalidità

CHIAVARI — Nuovi e clamorosi sviluppi nell'inchiesta che da oltre un [illegible] la procura generale della Repubblica di Genova ha avviato sull'operato dell'amministrazione comunale di Chiavari. Nell'inchiesta si è aperta una nuova tranche, per l'assunzione di invalidi civili come dipendenti comunali, assunzioni che potrebbero rivelarsi «irregolari».

Ieri i carabinieri di Chiavari, su ordine del sostituto procuratore generale della Repubblica, Michele Marchesiello, hanno fatto una serie di accertamenti sequestrando nella sede della 16ª Usl gli incartamenti relativi alle pratiche di invalidità di sette persone, assunte dal Comune di Chiavari, e hanno poi provveduto a notificare comunicazioni giudiziarie ai sette invalidi in questione ed ai sei componenti della undicesima commissione Usl, incaricata della determinazione delle invalidità.

Altre comunicazioni giudiziarie sono state poi notificate al sindaco di Chiavari, Marco De Petro, al responsabile dell'Ufficio tecnico, l'ing. Giancarlo Traverso, e a una dipendente dell'ufficio tecnico comunale, alla quale in precedenza sarebbero stati affidati e retribuiti irregolarmente secondo l'accusa anche incarichi professionali. Per i tre c'è anche un mandato di comparizione e dovranno essere ascoltati dal dottor Marchesiello il prossimo 29 dicembre. Per il sindaco De Petro e per l'ingegner Traverso sarà il secondo interrogatorio, dopo quello avvenuto nei giorni scorsi. Le comunicazioni giudiziarie inviate al sindaco e al tecnico [illegible] sarebbero, in realtà, delle integrazioni di quelle notificate a suo tempo, che ipotizzavano vari reati: truffa e peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico e materiale.

Assunzioni irregolari o falsa attestazione d'invalidità? In entrambi i casi le ipotesi di reato, ora al vaglio del magistrato, sono gravi e potrebbero gettare nuove ombre sull'operato non solo dell'amministrazione comunale di Chiavari, ma anche della commissione Usl che sovrintende alla concessione delle invalidità.

Nei giorni scorsi intanto i militari della Guardia di Finanza avevano compiuto un altro sequestro di documenti, a Genova, nella sede del Comitato regionale di controllo: si tratterebbe dell'atto di convocazione di un Consiglio comunale di Chiavari.

m. r.

#### A Sestri il piano degli [illegible]

SESTRI LEVANTE — Presentato l'altra sera in Comune agli operatori balneari il «mini-piano» degli arenili sestresi: gli assessori all'Urbanistica Federico Marzi e ai Lavori Pubblici Carlo Maberino, insieme ai tecnici Gianfranco Petrelli ed Edoardo Baraldi hanno illustrato una serie di progetti che potranno essere realizzati sulle spiagge di Sestri e Riva Trigoso.

Si tratta dello spostamento di alcuni stabilimenti: i Bagni Liguria ed i Segesta verrebbero spostati a ponente e fatti avanzare verso la battigia, così come i bagni Grande Albergo e i Baia Azzurra. Su tutto il litorale sestrese gli stabilimenti verrebbero sistemati a coppie, con un tratto di spiaggia libera ogni due strutture, e inoltre è stato proposto che ogni «coppia» di stabilimenti possa disporre di un blocco-servizi prefabbricato comprendente i servizi igienici e gli impianti-base dei bagni stessi. Anche a Riva gli stabilimenti sarebbero accorpati.

#### Lavagna, [illegible] all'auto di Armanino

LAVAGNA — Ignoti vandali hanno danneggiato l'auto del consigliere comunale comunista Mauro Armanino, che nelle due scorse legislature era stato anche consigliere provinciale. L'auto, posteggiata in viale Mazzini nei pressi dell'abitazione dell'esponente pci, è stata ritrovata con tutte e quattro le gomme squarciate. Il gesto vandalico è stato commesso con ogni probabilità durante la notte e non ha avuto testimoni. Armanino ha presentato una denuncia ai carabinieri di Lavagna.

#### Scippata una donna a Chiavari

CHIAVARI — Tre milioni di bottino per uno scippo compiuto l'altra sera alle 19.30 in corso Buenos Aires a Chiavari, alla periferia occidentale della città, da due giovani su uno scooter. I due si sono avvicinati ad una passante, della quale non sono state rese note le generalità, e le hanno strappato la borsetta contenente circa tre milioni di lire, dileguandosi subito dopo. Sono ricercati da polizia e carabinieri. Sempre a Chiavari si è avuta notizia soltanto ieri di un furto con destrezza commesso una [illegible] fa ai danni dell'oreficeria «Massadoro» della centralissima piazza Matteotti. Due persone si erano presentate come normali clienti ed avevano chiesto di poter vedere alcuni gioielli, ma approfittando di un momento di distrazione del titolare si erano impossessati di un «rotolo» di anelli e braccialì, del valore di oltre sette milioni di lire.

#### S. Margherita, assemblea per la Cite

S. MARGHERITA — Questa mattina alle nove, nell'atrio del Municipio di S. Margherita, si svolgerà un'assemblea pubblica convocata dal sindacato e dal consiglio di fabbrica della Cite sul grave problema dell'azienda elettromeccanica sammargheritese, novanta dipendenti, dichiarata fallita ai primi di ottobre. All'assemblea sono stati invitati i sindaci di Santa Margherita e Ne (lo stabilimento della Cite si trova infatti in Val Graveglia) e tutte le categorie sociali.

Il Comune ha predisposto il programma delle manifestazioni

# Imperia pronta al Natale

## Al Parasio gli zampognari abruzzesi con gregge e pastori - Balletti e concerti in ogni quartiere - Domenica via Bonfante e via Cascione [illegible] trasformate in «isole pedonali» - Gli altri appuntamenti

IMPERIA — Gli [illegible] gnari sono «doc» e arrivano dall'Abruzzo, come i pastori [illegible] D'Annunzio e le loro [illegible] gi. E' il festoso corteo da piazza [illegible] Giovanni di Oneglia a piazza Parasio, nel cuore [illegible] centro storico di Porto Maurizio, che sabato prossimo verso le 16, a cura del [illegible] colo Parasio, aprirà i festeggiamenti natalizi, promossi dal Comune di Imperia [illegible] stretta collaborazione [illegible] i vari sodalizi della città.

Un programma molto nutrito, che intende coinvolgere l'intera popolazione all'[illegible] dello slogan: «Un [illegible] Nole ritrovato». Spiega Davide Berio, assessore [illegible] turismo: «*Al contrario delle ultime due esperienze, quando le manifestazioni erano state appaltate a gruppi di professionisti, quest'anno abbiamo preferito cambiare indirizzo, e agevolare, con il nostro coordinamento, tutte le svariate iniziative locali*».

Sarà una «kermesse» praticamente inesauribile, una settimana fitta di appuntamenti, alcuni dei quali si protrarranno [illegible] a gennaio, estesi in ogni rione e quartiere.

Osserva Enrico Lupi, assessore al Commercio: «*Si sono creale stimolanti sinergie fra l'ente pubblico e i circoli cittadini, ed anche i commercianti hanno cominciato a gradire, [illegible] non addirittura a richiedere, le isole pedonali*».

Quella di dopodomani sarà la giornata inaugurale. Dice Giacomo Ratteri, presidente del Circolo Parasio: «*Pastori, pecore e zampognari attraverseranno Imperia e toccheranno anche la Fondura. In piazza fratelli Serra, ai bimbi sarà offerta la cioccolata calda, e sul Parasio, accanto al falò tradizionale, sarà offerto alla gente il pane con le olive, un dono augurale tipicamente portorino*».

Domenica 18 divamperà il «clou» dei trattenimenti. «*Un momento di incontro per tutti*», commenta Berio. Vi saranno riflessi anche per chi transita da Imperia. Via Bonfante [illegible] chiusa al traffico dalle [illegible] alle 20. I veicoli [illegible] ranno dirottati in via Agnesi. Isola pedonale [illegible] in via XXV Aprile, fra il cavalcavia ferroviario e il cinema Odeon, e in via Cascione, da [illegible] Gastaldi all'incrocio [illegible] via [illegible] Maurizio e via XX Settembre.

A Oneglia, dalle 16 alle 18, [illegible] previste molte attrazioni contemporanee. In piazza Bianchi, popolari personaggi [illegible] Ballincio, Coluccio e Giuseppe Manera della Compagnia filodrammatica Beneduci presenteranno le loro gustose macchiette [illegible] passanti. In piazza San Giovanni, canterà il Coro Mongioje, mentre gli [illegible] delle scuole di [illegible] Ghiglia [illegible] celebreranno in balletti sul [illegible] della pace.

E, ancora: in largo Ghiglia, le scolaresche declameranno poesie in dialetto; alla «Crociera», confluenza strategica di via Pira (chiusa dal 18 al 24) [illegible] via Bonfante e via San Giovanni, gli studenti dell'Istituto d'Arte esporranno i loro lavori. Il ricavato sarà devoluto all'Unicef; e in via Vieusseux, un quartetto della Jazz Ambassadors [illegible] pagnerà la recita di una scolaresca di Borgo San [illegible].

A Porto Maurizio, [illegible] piazza fratelli Serra, spettacolo del Club Danze diretto da Wendy Wolf. Davanti al Civico [illegible] Mercato, animazione [illegible] [illegible] locali, e sulla scalinata [illegible] Teatro Cavour, la cui facciata sarà illuminata a forma di sipario, concerto [illegible] brani natalizi della Corale San Maurizio. E tutto questo, mentre [illegible] Imperia, scortata [illegible] cavalieri in mantella verde, girerà la [illegible] Babbo Natale, carica di pacchi dono.

Ai Babbi Natale con gerla dell'Upac, alle distribuzioni di frittelle e cioccolata del Circolo Borgo Cappuccini e di panettone del Comitato [illegible] Giovanni, ai presepi viventi del Circolo Borgo Fondura e della parrocchia di San Giovanni, si affiancheranno poi le 42 vele stilizzate a forma di abete e illuminate [illegible] il Comune dislocherà co[illegible] nei posti più trascurati: le maggiori (alte [illegible] metri) saranno collocate [illegible] piazza Dante, davanti al «Cremlino».

E nelle vetrine [illegible] molti negozi [illegible] elettrodomestici, saranno esposti video-registratori con cassette sulle imprese delle società sportive.

**Stefano Delfino**

### [illegible] risponde «[illegible] la [illegible] lista»

IMPERIA — «*Faremo una nostra lista. E' ai cittadini, e non al partito, che dobbiamo rispondere del nostro operato*». Il gruppo Cristiano Democratico prosegue [illegible] la propria strada. Anche dopo aver appreso le motivazioni dell'espulsione dalla dc, i «ribelli» che hanno formato una giunta con il pci, non cambiano opinione.

Dice uno dei «leader», il sindaco Giovanni Gramondo: «*Siamo convinti di non aver fatto un'operazione [illegible] potere, e di non [illegible] tradito [illegible] democrazia cristiana. I voti per amministrare li abbiamo ricevuti dagli elettori. E siamo sempre più convinti di aver fatto bene: dopo anni [illegible] stallo politico, si [illegible] sbloccati gli ingranaggi, e la città [illegible] ripreso a funzionare*».

Davvero i componenti del gruppo non potranno essere candidati de alle comunali del '90? Risponde Gramondo: «*Lo statuto dice solo che, nei dodici mesi successivi all'eventuale riammissione (la quale [illegible] potrebbe avvenire prima della fine dell'89), non possono [illegible] ricoperte cariche nel partito. E quindi non sarebbe preclusa una candidatura*».

Gramondo esprime ancora dispiacere per [illegible] allontanamento, «*dopo tanti anni [illegible] militanza nel partito*», e ribadisce di accettare serenamente la decisione del collegio [illegible] probiviri. Ormai fuori dalla [illegible], il gruppo già comincia a preparare la prossima [illegible] elettorale, in cui basi [illegible] poste nell'89.

**s. d.**

Dopo gli incendi del racket a Bordighera e Vallecrosia

# Decise un piano di protezione per gli autosaloni in Riviera

## Ieri [illegible] «summit» di polizia e carabinieri - Servizi notturni di sorveglianza con auto-civetta

BORDIGHERA — Ventiquattro ore di tranquillità, nell'estremo Ponente, dopo l'ondata di attentati che ha sconvolto Bordighera e Vallecrosia. Per tutta la notte carabinieri e polizia hanno battuto le strade del centro, mentre nell'oscurità agenti in borghese, a bordo di auto-civetta, tenevano d'occhio autosaloni, concessionari, supermercati. Uno spiegamento di forze che ha consigliato un attimo di tregua anche ai più irriducibili elementi di quel racket che ha firmato quattro attentati in otto giorni. Ma [illegible] e quando potrà durare?

Ieri mattina, in prefettura, c'è stato un vertice fra il prefetto Spinto e i comandanti di carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. E' stato varato un piano di prevenzione e [illegible] trollo, [illegible] operazione coordinata per creare una barriera [illegible] la nuova recrudescenza di criminalità e gli operatori commerciali presi [illegible] mira con le bombe e [illegible] il fuoco.

Sul fronte delle indagini [illegible] trapelano notizie [illegible]. Si fanno congetture. [illegible] investigatori seguono una pista: quella di un racket che tenta [illegible] terrorizzare i venditori di auto. Domenica notte aveva preso fuoco l'«Autol» di Vincenzo Barletta, [illegible] via Vittorio Emanuele a Bordighera.

Dopo neppure 24 ore le fiamme hanno distrutto l'«Auto4» [illegible] Mauro Mannini e Maurizio Leutta, situato in via Colonnello Aprosio 12, al confine fra Vallecrosia e Camporosso.

Otto giorni prima le fiamme avevano divorato sei yacht [illegible] traccati alla banchina principale [illegible] porto di Bordighera. Il [illegible] partito dall'Albatros, il proprietario, Antonio Biamonti, e il concessionario dell'Alfa Romeo di Ventimiglia. Semplici coincidenze? O la pista degli autosaloni è quella più credibile?

Carabinieri e polizia non si sbilanciano. Nessuno parla ufficialmente di racket. [illegible] intimidazioni che preludono a corpose richieste di denaro, [illegible] rivolte ai commercianti d'auto risparmiati e, quindi, più disponibili ad accettare questa subdola richiesta di «protezione». Addirittura, [illegible] all'ultimo, gli inquirenti hanno tentato di minimizzare, avvalorando l'ipotesi dell'incidente innescato da un corto circuito e continuando a negare una traccia che, grazie a diversi fatti, aveva già imboccato la loro strada.

Un unico tassello non riesce a trovare una giusta collocazione nel mosaico: la bomba che mercoledì scorso ha distrutto una serra [illegible] orchidee sulle alture [illegible] Bordighera. Il proprietario, Mario Morasso, produce fiori. Nulla a che vedere, quindi, con le auto. Due bande diverse? O più semplicemente gli autosaloni e le serre hanno come comune denominatore il fatto che sono più facili da danneggiare rispetto ad altre attività commerciali o industriali?

Sono interrogativi ai quali per [illegible], nessuno ha saputo dare risposte adeguate.

**Gian Piero Moretti**

### [illegible] Imperia: denunciato per violenza

IMPERIA — Per violenza carnale ed atti di libidine violenta, un esercente di Porto Maurizio è stato denunciato alla procura di Imperia. E' Giuseppe Cannizz, 52 anni. Sarebbe stata Defferrari 6, due sorelle, una delle quali minorenne, lo hanno accusato di aver ripetutamente abusato di loro. Una vicenda che è maturata in un ambiente di miseria e di emarginazione: iniziata [illegible] scorsa estate, si sarebbe protratta sino a quando le ragazze hanno deciso di parlare.

Messo alle strette, Cannuli avrebbe confessato, sostenendo però di essere stato «incoraggiato». Tutto sarebbe cominciato lo scorso mese di luglio in un capanno, quando le due sorelle hanno cominciato a lavorare nella campagna di Cannuli. Una situazione che si ripeteva ogni settimana: «*Ci aveva minacciato. Non potevamo dire nulla*», avrebbero sostenuto le giovani.

### [illegible] all'Ipsia

[illegible]A — Disagi e proteste all'Istituto scolastico Ipsia, per la carenza e le [illegible] dei servizi igienici: nell'edificio a tre piani, che ospita circa quattrocento alunni, funzionano solo i servizi del piano seminterrato. Recentemente i servizi del primo piano erano stati chiusi per alcune perdite d'acqua.

### Collocamento in sciopero

IMPERIA — Domani, dalle 10 alle 12, nel quadro d'una serie di scioperi proclamati da Cgil-Fp, Fip-Cisl e Uil Statali, il personale degli uffici di collocamento di Imperia e Sanremo si asterrà dal lavoro. L'agitazione, a sostegno di [illegible] vertenza per il miglioramento degli ambienti di lavoro, proseguirà lunedì e mercoledì, stesso orario. Per l'ufficio collocamento di Ventimiglia, il calendario di scioperi ha inizio lunedì e prosegue mercoledì e venerdì, sempre dalle 10 alle 12.

### Imperia, scomparso da [illegible]

IMPERIA — Un [illegible] Domenico Languasco, 68 anni, abitante a Costa d'Oneglia, è scomparso da casa da due giorni ed i parenti temono [illegible] possa essere capitato una [illegible] sia anche perché ha il diabete e necessita [illegible] cure mediche costanti.

### Tre arresti a Sanremo

SANREMO — Tre giovani sono stati arrestati ieri dai carabinieri. Sono Luigi Lolocono, 21 anni, di Imperia, via Acquarone 38, per contravvenzione agli obblighi di sorvegliato speciale, Carmelo Camillo, 22 anni, di Santo Stefano al Mare, via Terzorio 65, perché trovato in [illegible] grammi di eroina e due [illegible] di hashish; Nicola Ferrelli, 27 [illegible] ni, di Taggia, regione Tuvi, per oltraggio a pubblico ufficiale.

### Imperia sulla «Michelin»

IMPERIA — Mentre il sole [illegible] questi giorni conferma lo slogan «Imperia, 300 giorni di sole» [illegible] guida Michelin per il [illegible] ne [illegible] un altro: a Imperia si mangia bene. Saranno infatti ben tre, quasi un record, i ristoranti segnalati [illegible] una stelletta dalla prestigiosa pubblicazione. Sono il Lanterna Blu di Lucia, Tonino e Massimo Fiorillo, il Nannina, di Lo[illegible] e Mimmo Canna, e l'Albatros di Idan Livio, Paolo e Carlo Paletta.

### Ancora incendi di bosco

IMPERIA — Notte movimentata per i vigili del fuoco di Imperia chiamati per spegnere incendi boschivi. I pompieri sono dovuti intervenire a Poggi, ad Artallo e a Cantalupo. Per la prontezza degli interventi i danni sono [illegible] lievi.

### Riapre il macello

IMPERIA — Sarà ripresa regolarmente venerdì la macellazione al macello pubblico [illegible] Imperia che era stato posto sotto sequestro dal pretore la scorsa settimana su segnalazione dei carabinieri per inosservanza [illegible] alcune norme igieniche.

Ha ripreso forza il rogo dei boschi che sembrava spento, fiamme anche nel Savonese

# Ceriana, l'incendio divampa di nuovo

SANREMO — Continua l'emergenza-fuoco in provincia di Imperia. L'enorme rogo divampato alle 20 di lunedì nell'alta Valle Armea, e domato nel tardo pomeriggio [illegible] martedì, l'altra notte ha ripreso vigore: per tutta la giornata [illegible] guardie forestali e volontari sono tornati a combattere le fiamme, ancora [illegible] l'aiuto di un «Canadair».

E l'altra sera i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Ventimiglia, in località Sant'Antonio, sempre per un incendio boschivo circoscritto dopo quattro ore.

Martedì [illegible] la situazione a Ceriana sembrava [illegible] controllo, ma nella notte le fiamme sono di nuovo divampate soprattutto a monte della strada provinciale [illegible] San Romolo-Baiardo, in località Morga, distruggendo uno pineto attraversato dalla medievale «via del sale». Prima [illegible] dozzina di guardie forestali di Sanremo e Baiardo, poi volontari delle varie squadre dei Comuni del comprensorio sanremese hanno ripreso la loro lotta contro il rogo, [illegible] il giorno prima insieme anche ai vigili del fuoco, chiamati tra l'altro a difendere villette e case rurali in località Madonna della Villa.

Verso le 8 è giunto il «Canadair», che fino alle 13 ha effettuato 16 lanci per poi rientrare a Genova per rifornirsi di carburante e tornare nel pomeriggio. In tre giorni le fiamme hanno già divorato 300 ettari di bosco tra Ceriana e Baiardo.

**c. d.**

Il «Canadair» mentre fa rifornimento d'acqua in mare; anche ieri è intervenuto a Ceriana

VARAZZE — [illegible]

**g. p. c.**

Si conclude oggi la mostra dell'Archivio [illegible] Stato

# Foto e documenti raccontano la Ventimiglia dell'Ottocento

## I progetti dello sviluppo della città - La stazione

VENTIMIGLIA — [illegible] chiude oggi l'esposizione [illegible] «*Immagini e documenti cartografici del sestiere Sant'Agostino*» di Ventimiglia nella metà dell'Ottocento. La mostra, che si è svolta [illegible] locale sezione dell'Archivio di Stato, ha avuto [illegible] notevole successo. Sono state esposte foto di collezioni private e documenti spesso inediti e poco conosciuti della città, che hanno [illegible] a tutti di ripercorrere le tappe di una città nata come [illegible] tipicamente rurale.

Francesca Fiandra, responsabile dell'Archivio di [illegible] di Imperia, sottolinea: «*La Ventimiglia antica è nota, quella medioevale anche. La riscoperta [illegible] trasformazione del territorio con l'avvento della ferrovia che ha originato una nuova città, non è conosciuta da molti. Con questa iniziativa abbiamo voluto proporre immagini e documenti importanti della storia della città*».

L'Archivio [illegible] Stato di Ventimiglia è molto ricco di documenti. La sede, posta in via Hanbury, è centrale e molto [illegible] universitari si recano a consultare l'archivio. «*L'interesse dimostrato* — spiega Francesca Fiandra — [illegible] *ha fatto meditare e ci spronerà a mettere in atto altre iniziative che possono coinvolgere l'interesse [illegible] tutti*».

E' insolito vedere affissa ed incorniciata una delibera comunale come quella del 23 maggio del [illegible] che destinava 28.377 metri quadri di area per far risorgere la stazione ferroviaria internazionale. Nel medesimo luogo, dove attualmente esiste l'edificio della stazione ferroviaria, nel 1871 fu inaugurata la prima costruzione tutta in [illegible]. Dieci [illegible] dopo è stata ampliata.

In alcune planimetrie e disegni è [illegible] la chiesa di Sant'Agostino, costruita nel 1490 con le tre navate laterali, dove le famiglie ventimigliesi [illegible] allora avevano le tombe. Il terremoto [illegible] 1887 l'ha distrutta.

La ricostruzione è [illegible] abbastanza veloce, mantenendo intatto [illegible] stile tardo gotico [illegible] originario, anche senza cupola, ma [illegible] le navate laterali. Altra curiosità: vicino alla chiesa di San Michele nel borgo medioevale [illegible] posto il più antico cimitero che si ricordi, come dimostrano i documenti. Nel 1821 è stato trasferito nella città bassa, dove è rimasto sino al 1870, data nella quale ha dovuto far posto ai lavori per la realizzazione della stazione ferroviaria. Da allora è sempre stato in frazione Roverino. Un'area molto lontana dal centro urbano, ma che ora invece è altamente abitata.

Alcuni progetti, firmati dall'ingegner G. Pisani, datati settembre [illegible] mostrano [illegible] sviluppo della città. Foto del 1898 propongono il mer[illegible] fiori di Ventimiglia e il piazzale davanti alla stazione con carrozze tirate da cavalli. Un capannone, i meno giovani lo ricordano, [illegible] quella che era la stazione della tranvia comunale elettrica tra Ventimiglia e Bordighera. Un'immagine alquanto rara propone l'allagamento, nel 1882, della stazione e [illegible] chiesa di Sant'Agostino a causa dello straripamento di Rio [illegible] Secondo. Un [illegible] d'acqua da molto tempo coperto e andato in [illegible]. Attualmente vi passa la via Chiappori.

E' stato facile incontrare durante questa rassegna, iniziata il 5 dicembre, nel quadro della quarta settimana nazionale per i Beni Culturali e Ambientali, persone [illegible] più giovani ammirare una città diversa da quella di oggi.

**Italo Merlo**

### [illegible] Investito a Diano [illegible] grave

DIANO MARINA — E' [illegible] investito, mentre passeggiava, da [illegible] ciclomotore. Ora è ricoverato, [illegible] prognosi riservata al Santa Corona per fratture parietale destra [illegible] varie. Le sue condizioni sono gravi.

Si tratta di Luigi Bergallo, 64 anni, abitante a Diano Castello, via Fontana. Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri [illegible] Marina l'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì sul versante dianese di Capo Berta, quasi all'altezza dell'albergo Ulivo.

Alla guida del ciclomotore [illegible] Marino, 42 anni, abitante a [illegible] Bartolomeo, via Aurelia.

[illegible] Bergallo percorreva la strada, sprovvista in quel tratto di marciapiede, è stato urtato, per cause in via di accertamento, [illegible] ciclo.

## [illegible] - Tutti i pregi e i difetti dopo il primo giorno [illegible] esperimento in corso Italia

# I forzati dell'isola pedonale

**Molti hanno preferito lasciare l'auto a casa: ieri in centro era più facile trovare parcheggio - I problemi nelle strade laterali e [illegible] via Manzoni - Poche macchine in sosta sull'area Italgas**

I PROBLEMI DEI [illegible] DI SOCCORSO

Savona. Un aspetto trascurato dell'isola pedonale riguarda i mezzi di soccorso, e in particolare via Verzellino, la strada utilizzata [illegible] ambulanze per raggiungere il pronto [illegible] di corso Italia dalla zona Nord. In particolare con l'isola è quasi impossibile transitare nel tratto di via Verzellino compreso [illegible] via Niella e corso Italia, sempre ingombro [illegible] auto in doppia fila. A complicare le cose si aggiungono prima il paletto di divieto in via Verzellino e poi il settore parcheggiato all'inizio di corso Italia dalla parte di piazza Giulio II. Così le ambulanze sono spesso costrette a difficili retromarce o addirittura a percorrere via Montenotte fino a corso Mazzini per arrivare all'ospedale. (Tel. Gianni Chiaramonti)

SAVONA — Evviva, in [illegible] tro si parcheggia meglio. A forza di agitarla come uno spauracchio, l'isola pedonale ha spinto molta gente a servirsi del mezzo pubblico e a raggiungere a piedi il posto di lavoro. Sia in occasione della fiera di Santa Lucia che ieri, primo giorno di isola pedonale in corso Italia, si è notato un sensibile calo di autoveicoli in circolazione.

**Viabilità e isola pedonale.** Sono [illegible] ritocchi al piano originario. L'esperienza del primo giorno [illegible] dimostrato, ad esempio, che se è più [illegible] trovare posto all'auto in alcune zone del centro, lo si deve specialmente al fatto che risulta assai difficoltoso muoversi nell'area attorno a palazzo comunale, salvo conoscere a menadito [illegible] [illegible] vecchi e nuovi. Ieri mattina, c'era qualche posto [illegible] nei parchimetri [illegible] piazza Sisto IV. E già, come raggiungere, difatti, questo punto di sosta dopo la chiusura [illegible] traffico [illegible] corso Italia? L'unica possibilità è rappresentata da via Manzoni, che è a senso unico ed è [illegible] giungibile soltanto attraverso via [illegible] Giuria. [illegible] senso unico. Per cui chi arriva da Levante e intende raggiungere la piazza del Comune non ha altra possibilità che quella di proseguire lungo via Gramsci e poi immettersi su via Pietro Giuria. Quanti arrivano da Ponente devono a loro volta servirsi di via Pietro Giuria, nella zona del porto, allo scopo di incanalarsi lungo l'unico asse a disposizione per raggiungere i parchimetri di piazza Sisto IV. Una somma di giri lunghi e viziosi che finisce per [illegible] raggiare quanti sono pratici della città e disorientare tutti gli altri e convincendo un po' tutti a restare alla larga dal centro. E se questo voleva essere il [illegible] fondamentale dell'isola pedonale in [illegible] Italia bisogna riconoscere che il piano ha funzionato davvero.

**Le vie laterali all'isola.** La chiusura al traffico di corso Italia rende «anomali» alcuni tratti di strada: via Verzellino, via Astengo, via Ratti si trasformano in «cul de sac», vere trappole per gli automobilisti e, purtroppo, anche i mezzi di soccorso che vi si avventurano. Ieri, tra l'altro, in via Verzellino, all'altezza di via Niella, è stato sistemato un segnale provvisorio [illegible] divieto d'accesso per cui quel tratto di strada risultava, in pratica, [illegible] sorta di terra di nessuno. Non vi si poteva accedere da via Niella, per effetto di questo divieto, e tanto meno dall'isola pedonale di corso Italia. In compenso era stracolma di auto, sintomo evidente di qualcosa che dev'essere rimediato.

*«Quei tratti di strade perpendicolari a corso Italia dovrebbero [illegible] regolamentati diversamente durante [illegible] fase dell'isola pedonale».* E' quanto sostengono vari operatori commerciali del centro cittadino, un po' [illegible] [illegible] novità di questi giorni. *«Attendiamo la fine di questa settimana per tirare le prime somme dell'esperimento, poi diremo la nostra con maggior cognizione di causa»*, dicono i commercianti [illegible] via Verzellino, via Astengo e via Ratti. Nella zona di via Manzoni si hanno, al contrario, già prese di posizione più precise. *«Siamo nel bel mezzo di due isole pedonali* — sostiene Silvano Giannotti —, *vale a dire quella del centro storico e quella di [illegible] [illegible] Italia. Una situazione del tutto ibrida, che trasforma la nostra strada in un imbuto. Bisognerebbe saldare le due "isole" e lasciare che il traffico venga smaltito dalle strade lungo il perimetro esterno [illegible] questa intera zona».*

**Parcheggi e sensi unici.** I quasi 250 posti auto disponibili sul piazzale dell'Italgas, in via Piave, ieri sono [illegible] scarsamente utilizzati. E pensare [illegible] è sufficiente [illegible] banconota da mille lire per [illegible] l'auto custodita per quattro ore (sono previsti due «turni», mattino e pomeriggio) in una zona abbastanza centrale. [illegible] il guaio è che quest'area non è facilmente individuabile da chi è poco pratico della città e che non si è provveduto a installare un'adeguata segnaletica.

Tanti, se non altro più del solito, i vigili urbani in servizio in centro città. Anche loro attendono che trascorra qualche giorno prima [illegible] esprimere giudizi ma, per la maggior parte, appaiono sorpresi della disciplina con [illegible] gli automobilisti [illegible] hanno accolto la [illegible] dell'isola pedonale natalizia, specie [illegible] rapporto ai suoi effetti collaterali. Dice qualcuno dei vigili più anziani del mestiere: *«Molta gente che lavora in centro si è spaventata per il gran parlare che si è fatto sull'isola pedonale e [illegible] deciso di comportarsi [illegible] versamente dal solito, lasciando l'auto sotto casa. Anche il giorno della fiera si è circolato meglio in città, forse qualcosa è cambiato nelle abitudini dei savonesi. Ma è necessario insistere e soprattutto curare nei dettagli l'esperimento».*

Tre settimane passano veloci, nel bene o nel male. Dopo, sarà il caso di tener conto di quanto accaduto durante questi giorni, dei suggerimenti della gente, e passare a una fase successiva del piano [illegible] riassetto del traffico. Perché isole pedonali, nuovi sensi unici, corsie preferenziali per i bus hanno un significato soltanto quando si [illegible] [illegible] su un progetto complessivo che tiene conto [illegible] determinate logiche. Molti sono, ovviamente, gli automobilisti [illegible] insoddisfatti. D'altra parte c'è chi apprezza la possibilità [illegible] poter fare quattro passi in piena tranquillità godendosi le vetrine senza essere sfiorato dalle auto e respirare l'ossido di carbonio.

**Ivo Pastorino**

### [illegible] E a Savona è già [illegible]

SAVONA — S'infittiscono le iniziative ispirate al clima natalizio. In piazza Sisto IV l'Ascom e la Noba di Savona, in collaborazione con il Centro Pubblicità Ligure, la Confartigianato, [illegible] Cooperativa artigiana di garanzia, la Fin. Sav. e la Omicron Factor, hanno anche quest'anno fatto innalzare un grande albero di Natale. Si tratta di un abete [illegible] alto 17 metri illuminato con oltre 1700 [lampadine].

*«Compra qualcosa in più per coloro che hanno meno»*: è l'iniziativa del Lions Club Host di Savona. I punti di raccolta di generi alimentari non deperibili sono la Standa di via Boselli e il Grossmarket [illegible] via Nizza. Quanto raccolto sarà devoluto alle «mense [illegible] fraternità» della [illegible] e [illegible] Comune. Nel quartiere delle Fornaci è [illegible] organizzato anche quest'anno il concorso «Vetrina Natale Fornaci» che chiama in gara esercenti e artigiani della zona. Sabato, nella chiesa parrocchiale della Neve, recital natalizio della corale di Mallare, mentre domenica la banda S. Ambrogio sfilerà per le vie del quartiere assieme al trenino di Ramon su cui viaggerà Babbo Natale. Alle 21, nell'Oratorio di Lavagnola sono in programma i «Cori di Natale», con la partecipazione de «Gli [illegible] del canto» di Mallare.

Domani sera, alle 21, nella chiesa di S. Pietro «Concerto di Natale» a [illegible] dell'Associazione culturale italo-tedesca. Il gruppo cameristico «Corelli» eseguirà musiche [illegible] Bach, Quantz, Telemann.

---

La proposta avanzata al Comune da un gruppo di ambientalisti

## Alassio, in una zona dimenticata forse nasce un giardino botanico

**Albenga: un parco potrebbe sorgere nella zona tra San Fedele e Lusignano**

ALASSIO — Da Alassio e Albenga, a conferma di [illegible] crescente sensibilità ambientale, partono due proposte per l'istituzione di un orto botanico e di un parco comunale.

A formulare le richieste sono [illegible] gruppi di cittadini appassionati della natura, che hanno presentato progetti realizzabili in tempi brevi e con non preventivi eccessivi investimenti finanziari.

La realizzazione di parchi e orti botanici avrebbe senz'altro anche una valenza turistica e sociale, per i risvolti legati al [illegible] e al tempo libero delle popolazioni residenti, oltre che consentire una maggiore cura e difesa contro il pericolo degli incendi.

Ad Alassio un gruppo che si definisce «Gli amanti del verde» ha scritto una lettera nella quale la proposta viene spiegata nei minimi particolari.

L'[illegible] sarebbe quella di istituire — con il contributo determinante del Comune — un giardino botanico sulla collina sovrastante il piazzale di Santa Croce Alta.

Una zona da tempo completamente abbandonata, spesso percorsa da incendi e in stato [illegible] degrado ambientale.

I promotori dell'iniziativa spiegano come dovrebbe presentarsi il nuovo giardino: *«Un susseguirsi di continue sorprese, giardini esotici in miniatura, palmeti, agavi e fichi d'India, cactacee, agrumi, mandorli, ciliegi e peschi giapponesi, magnolie, mimose, camelie [illegible] piante aromatiche, sentieri con muretti, percorsi da sentiero, con laghetti e [illegible] luoghi per lo studio e la contemplazione, voliere e naturalmente tanti carrubi e ulivi».*

La lettera si conclude [illegible] un appello: *«Non ci rimane che trovare enti e persone che siano disposti a darci una mano».*

La proposta albenganese, invece, è meno immediatamente di tipo turistico come quella alassina e punta soprattutto alla salvaguardia [illegible] un grande patrimonio boschivo, situato a monte della provinciale per Villanova, fra le frazioni [illegible] San Fedele e Lusignano.

Si tratta di 150 ettari alberati soprattutto da pini di Aleppo che le fiamme hanno negli ultimi quarant'anni più volte devastato.

I terreni sono già quasi tutti di proprietà comunale mentre la zona che sale sino alle cime [illegible] monte Bignone e di monte Castellaro (da cui si può ammirare [illegible] panorama incantevole sulla Baia) sono del Comune [illegible] Alassio.

L'iniziativa è stata avanzata da un gruppo di abitanti della frazione albenganese [illegible] San Fedele. Uno dei promotori, Giulio Roverano, che co[illegible] molto bene quella zona, spiega: *«Il comitato promotore intende chiamare a raccolta, attorno al Comune e ai comitati delle due frazioni albenganesi, tutti i volontari e le associazioni ambientalistiche della zona».*

E' una zona [illegible] di alberi, di sottobosco mediterraneo, [illegible] [illegible] sorgente perenne, che dovrebbe solamente essere sistemata nella rete [illegible] sentieri, usando naturalmente la dovuta precauzione per non rischiare di distruggere alcune specie vegetali e animali in via di estinzione. Aggiunge Roverano: *«Di poco sotto la fonte Carbonara vivono ancora il tritone e la salamandra, animali innocui e simpatici. C'è grande ricchezza di piante aromatiche come il rosmarino nativo, il timo, la santoreggia, l'alloro, l'origano e una specie ornamentale in via di estinzione come il ruscus aculeatus (pungitopo). Si possono anche studiare dal vivo piante officinali come il camedrio, la ruta e la centaurea minore».*

Pare che il Comune, pur nella stasi dovuta alle recenti elezioni, [illegible] espresso interesse per l'iniziativa.

**Romano Strizioli**

---

Assemblea ieri in fabbrica ■ Cengio: il sindacato si è presentato compatto ai lavoratori

## «Uniti per salvare l'Acna»

**Nei giorni scorsi c'era stato uno scambio di accuse tra Cgil e Uil sui piani [illegible] risanamento - Spagnoletti: «Un incidente di percorso» - «Vogliamo raggiungere l'obbiettivo della piena compatibilità»**

CENGIO — C'era molta attesa per l'assemblea di ieri dei lavoratori dell'Acna con i dirigenti della Fulc, dopo le polemiche dei giorni scorsi da parte di alcuni militanti della Uil, che senza mezzi termini avevano accusato la Cgil di perseguire il disegno della chiusura della fabbrica con le richieste [illegible] necessità di modificare i cicli di produzione.

Invece non si è avuta la temuta spaccatura del fronte sindacale, che dopo la riunione del mattino dei dirigenti la Fulc con il consiglio di fabbrica, si è presentato compatto di fronte ai lavoratori.

Per Bruno Spagnoletti, segretario regionale della Filcea-Cgil si è trattato di «un *incidente di percorso*», mentre Pino Congiu, segretario savonese della Uil-Cid, ha ribadito la piena unanimità di vedute [illegible] forze sindacali sul caso Acna.

L'impressione che si ricava dalla vicenda è per quanto riguarda le scadenze più immediate che l'accordo fra i sindacati non sia in discussione, per i progetti a medio e lungo termine i rappresentanti [illegible] debbano ancora chiarire tra loro le posizioni.

L'assemblea ha approvato le linee illustrate dai dirigenti sindacali, che prevedono per lunedì mattina una riunione in fabbrica, con il consiglio e le segreterie regionali e provinciali per elaborare un documento da presentare ai responsabili dell'Acna. Il documento conterrà le linee operative del sindacato per la gestione del piano di risanamento, oltre che una organizzazione del lavoro diversa, che permetta la gestione corretta degli impianti. L'obiettivo è da un lato il pieno rispetto del protocollo d'intesa firmato a settembre, dall'altro la garanzia che le produzioni rispettino i valori della legge Merli, con eventuali riduzioni di alcune produzioni se sarà il caso.

Il 23 dicembre a Genova, sulla base anche dei risultati raggiunti lunedì prossimo, le segreterie regionali confederali stenderanno le osservazioni da inviare al ministro Ruffolo sulle modifiche da attuare relativamente al piano di risanamento. Per Bartolo Berta della Cisl la giornata di ieri ha messo in evidenza *«la posizione unitaria del sindacato, per la salvezza della fabbrica e per il risanamento».*

Su questo ultimo aspetto anche Giancarlo Pinotti, segretario provinciale della Cgil, sottolinea: *«Vogliamo raggiungere l'obiettivo della piena compatibilità: è un costo aggiuntivo del quale l'Acna dovrà farsi carico, anche utilizzando interventi di sostegno finanziario e fiscale, di cui lo Stato deve farsi carico nel contesto del piano di risanamento».* Nessuno ha parlato della necessità di riconvertire i cicli produttivi, [illegible] lo scontro fino a ieri tra Cgil e Uil.

**Enrico Marchisio**

### Cairo, una cordata compra Anna Mode

SAVONA — Due vendite all'asta, ieri, in tribunale, [illegible] beni di altrettante aziende che, fino ad alcuni anni or sono, sembravano prospere e in espansione. Si tratta della Riviermetal, ex Baudisson, di Albenga, e della Anna Mode, di Cairo, dichiarate fallite, da tempo, [illegible] tribunale.

La Anna Mode, per anni, è stato il negozio di abbigliamento più elegante di Cairo Montenotte. Era di proprietà di Francesca Rodino, [illegible] figlia, Anna Di Verio, e del genero, Paolo Vizia. Ieri, [illegible] stati venduti messi all'asta: tre piani, di loro proprietà, del palazzo di via Roma 92, a Cairo, e una villa con piscina che sorge in località Sant'Anna, alla periferia di Cairo.

Lo stabile di via Roma è stato acquistato da una «cordata» [illegible] imprenditori di Cairo, composta da Piero Quarto, Mauro Ferrini, Renato Giambi e Romano Goso. Si sono aggiudicati l'immobile per 435 milioni, con un aumento di soli 5 milioni sul [illegible] base fissato dal tribunale. Nessuna offerta, invece, per la villa il cui prezzo era [illegible] 160 milioni.

I macchinari e l'arredamento della Riviermetal, di cui era proprietario Gian Paolo Basso, [illegible] assessore al comune di Albenga, sono stati acquistati, per 120 milioni, dal livornese Franco [illegible], per conto di uomini di affari di cui non si conoscono i nomi.

**b. b.**

---

## Tagli [illegible] proteste

**Una petizione di 500 insegnanti savonesi per le cattedre in pericolo - Una riunione**

SAVONA — Cinquecento firme per bloccare i «tagli» decisi dal ministero della Pubblica [illegible] delle cattedre di educazione fisica, educazione [illegible] filosofia [illegible] saranno circa 25 mila posti in meno [illegible]. E le conseguenze [illegible] sentire anche in provincia di Savona, ed è per questo che gli insegnanti della zona hanno inviato una lettera aperta, oltre che al ministero, anche alle organizzazioni sindacali ed ai parlamentari.

Oggi, alle 18, nella sala riunioni della V Circoscrizione in corso Mazzini [illegible] delle Piramidi [illegible] sarà un'assemblea in cui verrà presentata la petizione [illegible] scopo di modificare alcune parti del decreto Galloni del [illegible]. Secondo uno dei firmatari, Franco [illegible], il pericolo di un drastico ridimensionamento dell'occupazione nelle scuole sarebbe ormai una realtà dalle proporzioni allarmanti. Dice a proposito: *«I più danneggiati saranno comunque i precari e il personale di ruolo ancora senza cattedra. Come si è detto siamo di fronte a manovre contraddittorie, da costituire l'anticamera del licenziamento».*

L'iniziativa dei cinquecento insegnanti (il numero è comunque destinato ad aumentare, la raccolta di firme infatti è ancora in corso in tutta la provincia e [illegible] lista degli insegnanti che aderiscono aumenta di ora in ora) non è contraria al sindacato, nonostante i firmatari provengano da organizzazioni diverse [illegible]. Fra loro la petizione lanciata in provincia di Savona potrebbe determinare l'apertura di una vertenza a livello nazionale con l'obiettivo di convincere altri docenti, non solo precari, a partecipare all'assemblea.

**m. su.**

### Le droga nei quadri il processo è rinviato

SAVONA — Ieri si è iniziato ed è stato rinviato (uno degli imputati è malato) il processo per un traffico internazionale di droga. Sotto accusa: Giampiero Alassa, 48 anni, di Alassio, via Pelle 27; Franco Battiatel, 48, Sanremo, [illegible] Semeria 79; Giulio Verdino, 35, Albenga, via Coste di Leca 2 e Juan Carlos Sarmiento, 27, di Bogotà.

I quattro presunti trafficanti di cocaina avevano ideato un ingegnoso stratagemma per importare la droga: la nascondevano nelle cornici di quadri spediti per posta.

---

Nel Finalese si registrano quasi 90 mila presenze all'anno

## Il richiamo del free-climbing

FINALE L. — Nella zona del Monte Cucco, ad Orco Feglino, sorgerà un centro servizi di supporto per gli appassionati di free-climbing che, sempre più numerosi, frequentano le caratteristiche «falesie» dell'entroterra [illegible] Finale Ligure.

Secondo un calcolo molto attendibile questa disciplina sportiva, in notevole crescita in tutta Italia, richiama nel l'entroterra del Finalese 70-90 mila persone all'anno [illegible] [illegible] prevalenza di giovani, soprattutto stranieri, [illegible] deschi in maggioranza. Chi pratica questo sport è un amante della natura, non il turista della domenica che spesso lascia nelle [illegible] dove passa il segno della sua inciviltà.

L'arrampicata sportiva [illegible] [illegible] del monte Cucco e [illegible] rocca di Perti sta dunque diventando anche un business turistico ed [illegible]. Dopo molti anni di boom del free-climbing è di 7-8 anni fa con la «scoperta» delle pareti [illegible] «falesie») qualcosa [illegible] sta muovendo.

La Comunità Montana del «Pollupice» ha previsto una spesa di [illegible] milioni per attrezzare la zona di servizi. Pochi giorni fa c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco di Genova per individuare un luogo idoneo dove realizzare una piazzola [illegible] l'atterraggio di elicotteri in caso di emergenze, mentre la Regione ha dato il suo parere favorevole a patto che siano «compatibili con l'ambiente».

Dice il presidente della «Pollupice» Luigi Bolla: *«Il progetto è ormai pronto e fra pochi mesi daremo il via ai lavori. Il Comune di Orco Feglino reperirà [illegible] aree necessarie, ai piedi del monte Cucco, mentre noi faremo gli interventi accessori».*

Le [illegible] in programma sono [illegible] ampliamento e asfaltatura della strada d'accesso, realizzazione [illegible] un fabbricato che contenga fra l'altro un posto di ristoro, [illegible] ambulatorio e i servizi. Nella zona sarà portata l'energia elettrica e il telefono. Ci sarà anche uno spazio attrezzato per le tende, mentre alcuni privati si sono detti disponibili a costruire un campeggio.

Dice Mauro Bernardini, vicepresidente del Cai di Finale Ligure: *«L'interesse verso le rocce dell'entroterra è notevole. Abbiamo calcolato che le presenze annue sono da 70 a 90 mila. Si va dalle duemila di luglio ed agosto, i mesi [illegible] frequentati, alle due-tremila presenze in un fine settimana di primavera e autunno. Per Natale sono previste presenze record, in particolare da parte di stranieri: tedeschi, francesi, inglesi e anche polacchi».*

Conclude Bernardini: *«Il free-climbing è uno sport in notevole crescita. In molte parti d'Italia ci sono persone che si avvicinano a questa attività veramente affascinante. Finalmente anche [illegible] noi si muove qualcosa per quanto riguarda i servizi. L'entroterra del Finalese ha [illegible] incredibile, è giunto il momento di sfruttarlo turisticamente, nel pieno rispetto dell'ambiente. L'arrampicata è un'alternativa, per quasi 12 mesi, alla spiaggia e al mare».*

Ai piedi del monte Cucco verrà anche attrezzata una piazzuola per l'atterraggio di elicotteri. L'intervento rientra nel progetto della Comunità montana. Oltre a questo spazio sarà anche sistemata la cima della roccia per consentire, in caso di emergenza, l'avvicinamento [illegible] velivoli. Gli incidenti gravi segnalati [illegible] questi anni sulle rocce sono comunque pochi: uno all'anno.

**a. f.**

### [illegible] Varazze, precipita [illegible] [illegible] muraglione

VARAZZE — Un appassionato di free-climbing dopo aver scalato il muro di contenimento della vecchia ferrovia [illegible] corso Europa, nei pressi [illegible] villa Araba, si è aggrappato a un cancelletto arrugginito che ha ceduto e, dopo un volo di otto metri, è finito sull'asfalto. Ora è ricoverato [illegible] San Paolo [illegible] traumatologia con la frattura della gamba destra. Guarirà in cento giorni. Il protagonista è Marco Borsadoli, 18 anni, abitante a Cogoleto.

Ieri mattina il giovane, approfittando del bel tempo, [illegible] deciso di sottoporsi a un difficile allenamento, tentare, insieme con altri arrampicatori, la scalata al vecchio muro. Lo avevano già fatto altre volte. Il muraglione, per la sua struttura, si presta a scalate in «libera». L'ascesa, dal punto di vista tecnico, è stata perfetta. Arrivato «in vetta» si è aggrappato al cancello che delimitava la ferrovia, ma il ferro, ormai corroso dall'usura del tempo, ha ceduto e si è staccato. Il giovane è precipitato.

[illegible] amici di Marco hanno avvertito la Croce Rosa e l'atleta è stato trasportato al pronto soccorso del [illegible] Paolo. Marco Borsadoli ha riportato una frattura scomposta della gamba destra con la perdita di numerosi frammenti ossei. I sanitari hanno consigliato l'immediato trasferimento alla sala operatoria di chirurgia. I medici, Giovanni Venturino e Stefano Bosio, con l'anestesista Franco Folco hanno sottoposto il giovane a un delicatissimo intervento per ricostruire il perone.

---

### [illegible] Incontro per la Sv-To

CARCARE — Questa sera a Carcare il sindaco Paolo Tealdi incontrerà i rappresentanti dei movimenti ambientalisti della Val Bormida, per esaminare i problemi connessi [illegible] lavori di raddoppio del tratto Altare-Ceva della Savona-Torino. Anche il pci di Carcare, sebbene all'opposizione, ha offerto la sua solidarietà e collaborazione.

### [illegible] [illegible] dei bambini

CAIRO M. — Nella serata in programma al cinema Abba di Cairo per il 21 dicembre, si esibiranno anche i 30 bambini della scuola a tempo pieno di Carnovale. I bambini, appartenenti alle classi 1ª e 5ª, si esibiranno in alcune [illegible] preparate [illegible] l'aiuto delle [illegible]. Volendo fare una sorpresa, il programma della serata è tenuto segreto.

### [illegible] Accordo alla Co.Vetro

ALTARE — E' [illegible] siglato martedì sera l'accordo tra sindacato e dirigenti della vetreria Co.Vetro di Altare sulla piattaforma integrativa aziendale. L'accordo, che avrà durata triennale, prevede un aumento di 100 mila lire lorde mensili per i 400 dipendenti, più altre 30 mila sempre mensili, indicizzate alla presenza del personale.

### [illegible] Targa a due orafi di Savona

SAVONA — In occasione di Sant'Eligio, patrono degli orafi, sono stati festeggiati due tra i [illegible] noti esponenti della categoria, Umberto Del Bono, di Vado Ligure e Renato Agosti, [illegible] Varazze. *«Per la serietà e competenza dimostrate nella lunga attività commerciale»*, dice la targa che è stata loro consegnata da Franco Ferraresa, presidente della Confcommercio, per conto dell'Associazione provinciale orafi e orologiai.

### [illegible] Polemica sui mercatini

PIETRA L. — *«E' inconcepibile che i due unici mercatini d'antiquariato della provincia (a Savona e a Pietra Ligure) siano stati messi in calendario il prossimo gennaio nello stesso periodo, l'ultimo fine settimana del mese».* Questo il senso della [illegible] [illegible] protesta inviata nei giorni scorsi dall'assessore Aldo Marenco di Pietra Ligure alla Camera di Commercio. Marenco chiede un cambiamento di date *«perché per questa coincidenza l'iniziativa di Pietra rischia di avere una difficile sopravvivenza».*

### [illegible] Il [illegible] a Borghetto

BORGHETTO S.S. — *«I lavori proposti dall'amministrazione comunale sono già di carattere elettorale».* Questa la tesi espressa l'altra sera in Consiglio comunale a Borghetto dalla minoranza comunista. Il Consiglio ha comunque approvato i progetti relativi a interventi alla viabilità, sistemazione di aree pubbliche e per la realizzazione di un nuovo campo di calcio per allenamenti.

### [illegible] Presi presunti rapinatori

SAVONA — Due dei presunti autori di tre rapine, avvenute nel Ponente savonese l'anno scorso, sono in carcere su ordine [illegible] arresto del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi. Sono Sandro Bolandin, 29 anni, abitante a Torino in via Viverone 9, e Gian Franco Cardone, di 35, residente a Sangano (Torino) in via Mulino [illegible]. Le accuse [illegible] [illegible] rapina e porto e detenzione abusiva di armi. Secondo l'accusa, i due sarebbero i banditi che, armi in pugno, hanno rapinato le agenzie di Pietra Ligure e Toirano, della Carige, e un furgone portavalori, a Ceriale.

### [illegible] Il restauro delle segreterie

SAVONA — Stanno per terminare i lavori di restauro delle segreterie [illegible] due istituti tecnici di Savona e Varazze distrutti dagli incendi provocati da uno studente, Enrico Bonino, che era stato arrestato con l'accusa, appunto, di incendio doloso. Secondo l'inventario [illegible] dei tecnici dell'amministrazione provinciale, i danni ammontano al Boselli di Savona a 56 milioni e al Ferrari di Varazze a 15. Bonino, che è agli arresti domiciliari, verrà sottoposto a una perizia psichiatrica.

A gennaio il disegno di legge sarà discusso in Consiglio

# Il piano sanitario regionale ora è più vicino al traguardo

**Scontro sui tagli dei posti-letto - Dibattito per il parco fluviale del Magra**

GENOVA — Il faticoso cammino del piano sanitario regionale sta forse per avviarsi alla fase conclusiva. Anche [illegible] la commissione sanità non avrà concluso il suo compito, il Consiglio regionale comincerà a discutere il disegno di legge nella seduta dell'11 gennaio, subito dopo le feste natalizie.

Il dibattito si preannuncia laborioso e per la discussione sul piano dal quale dipende il futuro assetto della sanità in Liguria, tutti i partiti stanno già affilando i coltelli.

La decisione di fissare finalmente la data per un primo approccio al piano è stata presa ieri con l'approvazione della proposta di iscrivere all'ordine del giorno della seduta dell'11 gennaio il disegno di legge, «precedendo altre sedute nei giorni immediatamente successivi onde giungere ad una decisione».

Il tema di scontro, come è noto, sono i tagli [illegible] posti letto. Nei giorni scorsi in una riunione di partito, il responsabile della commissione [illegible] nità del partito repubblicano, Giuseppe Romagnoli, aveva ammonito: «La razionalizzazione del sistema sanitario non passa necessariamente attraverso la riduzione dei posti letto».

Ieri, in una relazione al Consiglio regionale, l'assessore alla Sanità, Pino Josi, ha percorso il travagliato iter del piano, approdato in commissione il 20 febbraio 1987 dopo l'approvazione della giunta regionale.

I lavori sono proseguiti tra una consultazione e l'altra di Usl, associazioni mediche, consulte, sindacati e nel frattempo sono intervenuti fatti nuovi, tra cui il decreto ministeriale del settembre scorso che concerne la redistribuzione dei posti letto per Unità sanitarie locale.

Il piano è stato emendato in [illegible] punti e solo dall'inizio dell'anno è stato iscritto all'ordine del giorno della commissione sanità ben ventiquattro volte.

Ieri mattina la seduta del Consiglio regionale è [illegible] animata [illegible] nuovo episodio di contestazione fra i partiti. L'assessore all'Urbanistica, [illegible] democristiano Ugo Signorini, è stato sconfessato dai suoi stessi compagni [illegible] partito che poi, tuttavia, hanno rinunciato a modificare la sua delibera sul parco fluviale del Magra che è stato alla fine approvato.

La scintilla del caso è stata una proposta di emendamento presentata dal consigliere democristiano Loriano Isolabella contro la quale [illegible] sono schierati comunisti, verdi e missini.

L'emendamento riguardava la richiesta [illegible] Ameglia di individuare una darsena dove accogliere le imbarcazioni ormeggiate lungo il fiume, che l'opposizione [illegible] ritenuto in contraddizione con i fini di tutela dell'ambiente.

[illegible] seguito, il piano territoriale presentato da Signorini è passato con 34 voti favorevoli e tre astenuti, tra cui il consigliere Isolabella che s'è convinto a ritirare l'emendamento dietro le [illegible] che l'intero provvedimento venisse bocciato.

Nella giornata di ieri, infine, il gruppo democristiano ha presentato una proposta di legge per «interventi a favore delle popolazioni dell'Armenia colpite dal terremoto del 7 dicembre [illegible]» che prevede lo stanziamento di circa [illegible] milioni.

**Daniela Grandona**

## [illegible] il «soldato» [illegible]

ALBENGA — Ieri mattina sono arrivate le prime reclute dell'ultimo scaglione '88 del «Bar», i battaglioni di addestramento di Albenga. I neosoldatini, [illegible] in borghese, sono [illegible] dal treno — [illegible] po' spauriti — per essere presi [illegible] consegna dai sottufficiali della «Piave» e della «Turinetto». Uno spettacolo a cui gli albenganesi sono abituati [illegible] decenni e che [illegible], solitamente, inosservato. Ma ieri mattina i ragazzi [illegible] leva erano guardati con più curiosità. Le ragazze, soprattutto, cercavano uno spilungone alto e biondo, al secolo Lorenzo Cherubini, 22 anni, nome d'arte Jovanotti, professione disc jockey. La sua cartolina precetto porta infatti la data del 14 dicembre e il suo arrivo è atteso da un momento all'altro. Per questo motivo una quarantina di fans hanno atteso pazientemente, incuranti [illegible] vento gelido, l'intero pomeriggio davanti ai cancelli della «Turinetto», in via Piemonte, proprio all'uscita dell'Autofiori. Gli unici a non essere emozionati per l'arrivo della «star» di Italia 1, il network che trasmette sabato e domenica il suo show, [illegible] senza dubbio gli ufficiali e i sergenti [illegible] caserma. Loro attendono solo il signor Lorenzo Cherubini. La naja, in teoria, dovrebbe essere eguale per tutti. Così come [illegible] venne, a suo tempo, per Adriano Celentano, uno dei primi ospiti celebri delle caserme di Albenga.

Nuova bufera sulla casa da gioco, dopo un periodo di tranquillità

# Blitz della Finanza al casinò

**Tre sottufficiali in borghese si sono presentati nell'ufficio del segretario generale, Vittorio Berta - Hanno sequestrato e fotocopiato pratiche riguardanti il Centro elaborazione dati, l'orchestra, la manutenzione dell'aria condizionata e una serie di incarichi professionali affidati ad ex funzionari ora a riposo - L'indagine**

SANREMO — Dopo anni di apparente tranquillità, [illegible] di nuovo bufera sul casinò. Ieri mattina alle 9,45 tre sottufficiali in borghese della Guardia di finanza appartenenti allo speciale nucleo in servizio presso il tribunale, si sono presentati nell'ufficio del segretario generale, Vittorio Berta. Hanno esibito un mandato firmato dal procuratore capo della Repubblica, dottor Vincenzo Testa, ed hanno sequestrato alcuni documenti, fotocopiandone altri. Intorno alle 10,30 è arrivato il commissario straordinario della casa da gioco, dottor Luigi Sciaiò, chiamato d'urgenza dagli uffici. Tre ore dopo i finanzieri sono risaliti sull'alfetta con targa civile e lampeggiante blu e sono ritornati a palazzo [illegible] Giustizia. Un blitz in sordina che, tuttavia, ha provocato non poca apprensione all'interno della casa da gioco.

Cosa cercavano gli uomini delle «Fiamme gialle»? Pare che l'interessamento della procura della Repubblica [illegible] stato sollecitato personalmente dal prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, preoccupato dalla vicenda degli appalti sospetti e delle consulenze d'oro denunciata ai primi di novembre [illegible] una nota del segretario provinciale [illegible] Cisl, Pierangelo Raineri.

[illegible] precedenza l'Ispettorato del lavoro di Imperia aveva aperto una inchiesta sull'appalto di alcuni servizi interni del casinò. L'istruttoria è ancora in corso. L'ispettore provinciale del lavoro, dottor Francesco Piari, aveva confermato l'indagine precisando che «interessava esclusivamente l'aspetto giuridico, senza entrare nel merito della vicenda».

La Finanza, secondo alcune indiscrezioni trapelate [illegible] [illegible], avrebbe sequestrato [illegible] pratiche riguardanti il Centro elaborazione dati, l'orchestra, la manutenzione dell'aria condizionata e una serie di incarichi professionali affidati ad ex funzionari subito dopo il [illegible] collocamento a riposo per raggiunti limiti di età. «Consulenze d'oro» perché appena andati in pensione ritornavano a svolgere la stessa attività ma con compensi maggiori rispetto al periodo passato.

Centro elaborazione dati. L'appalto del «cervellone» del casinò è [illegible] affidato alla H.S.T. di Sanremo nell'ormai lontano 1981. Raineri, nella lettera inviata al commissario del casinò, Luigi Sciaiò, aveva denunciato l'illegittimità di un simile provvedimento sottolineando che non era giusto neppure dal punto [illegible] vista dell'opportunità: «La casa da gioco affida tutti i suoi segreti, compresi i nomi dei migliori clienti, ad una azienda [illegible] per quanto seria e riservata, opera sempre con una qualifica [illegible] azienda privata». Dal punto di vista della legittimità, Raineri contestava il fatto che gli addetti [illegible] H.S.T. operavano all'interno [illegible] casinò, su computer di proprietà dell'azienda «quando la legge lo vieta espressamente».

Orchestra. Dura contestazione anche nei confronti dell'orchestra del maestro Sergio [illegible]: «Tutti i componenti del complesso dovrebbero essere a libro paga, come normali dipendenti del casinò. L'appalto è illegittimo». Raineri aveva anche evidenziato il [illegible] eccessivo del complesso, [illegible] rapporto ai costi dell'orchestra sinfonica di Sanremo.

Aria condizionata. Indice accusatore puntato anche nei confronti [illegible] servizio di manutenzione di questo importante impianto, determinante nell'economia del lavoro, per quanto riguarda i croupier, e del confort, per i clienti dei tavoli verdi: «E' stato affidato nel 1984 alla ditta Marchetto di Sanremo quando nella pianta organica del casinò risulta [illegible] presenza di personale con la qualifica specifica di addetto all'aria condizionata. E qui siamo davvero di fronte ad un controsenso».

Consulenze d'oro. Fra i documenti sequestrati [illegible] Guardia di finanza figurerebbero tre pratiche in particolare: la consulenza per le manifestazioni affidate anni fa al maestro Narni, quella di capo dell'Ufficio tecnico assegnata ad Aldo Bellone, [illegible] pensione ormai da un paio [illegible] anni e, per ultima e più delicata, quella [illegible] [illegible] dell'Ufficio Fidi (l'ufficio dove si cambiano gli assegni ai clienti), affidata allo stesso ex responsabile dell'ufficio, Rossi.

Il sequestro [illegible] pratiche su ordine della procura della Repubblica, [illegible] significa che nascondano necessariamente dei reati. Per ora si tratterebbe [illegible] una semplice verifica: un'analisi della regolarità [illegible] certe pratiche forse troppo «chiacchierate». Pratiche che risalgono alle precedenti gestioni amministrative, al periodo precedente all'arrivo del dottor Sciaiò.

**Gian Piero Moretti**

Sanremo. Ieri un blitz della Finanza nella casa da gioco

Via Matteotti di nuovo chiusa al traffico nelle domeniche dal 18 dicembre a Capodanno

# Sanremo ricomincia con l'isola

**Il divieto dalle 15,30 alle 19,30 - Il sindaco: «Faciliteremo così il passeggio e gli acquisti per Natale» - Critiche in Consiglio - Per il repubblicano Canessa è «una decisione demenziale»**

SANREMO — Per le feste natalizie torna l'isola pedonale [illegible] via Matteotti. Lo ha deciso ieri la giunta.

«Nelle domeniche tra il 18 dicembre ed il 1° gennaio — si legge nell'ordinanza del sindaco Leo Pippione — in concomitanza con le festività di fine anno scatterà il provvedimento di chiusura al traffico per 4 ore di via Matteotti».

L'iniziativa decollerà domenica 18 dicembre, sarà ripetuta il giorno [illegible] Natale, domenica 25 dicembre, e sette giorni dopo, domenica 1° gennaio. Via Matteotti resterà chiusa dalle 15.30 alle 19.30.

«In questo [illegible] orario — ha detto il sindaco — ci sarà divieto assoluto di transito per qualsiasi tipo di veicolo [illegible] [illegible] compresi [illegible] piazza Colombo e via [illegible] [illegible] via [illegible] [illegible] un'isola pedonale per [illegible] [illegible] [illegible] centro della città. Ci sarà possibilità di passeggio e shopping».

In via Matteotti potranno [illegible] esclusivamente veicoli [illegible] soccorso, emergenza e polizia. I residenti con garage in piazza Manelli potranno accedervi, guidando con estrema cautela, [illegible] per il rientro.

Sul ripristino dell'isola pedonale, anche se si tratta di un esperimento limitato, non sarebbero però tutti d'accordo. Anche all'interno dello stesso Consiglio comunale ci sono state voci contrarie. Il capo gruppo del pri, Raffaele Canessa, per esempio, ha definito la chiusura «demenziale». Roberto Damiani (dc) ha commentato [illegible] notizia come [illegible] [illegible].

Sul fronte dei turisti [illegible] [illegible] invece vasti consensi. Prima che la giunta varasse l'isola pedonale natalizia, il Consiglio comunale si è occupato di [illegible] [illegible] al casinò [illegible] della nuova scogliera di corso Imperatrice e della Palestra polivalente nella frazione di Poggio. Luigi Ivaldi, capo gruppo del pci, ha sparato a zero contro la casa da gioco e contro l'andazzo di «far ruotare con strane logiche di chiamata 513 persone l'anno per gli extra invece che provvedere a risolvere alla radice il problema dell'organico carente».

L'opposizione ha chiesto anche al commissario prefettizio Luigi Sciaiò «perché non ha ancora risposto al Consiglio comunale sul comportamento e le decisioni da adottare nei confronti del capo del personale». In apertura di seduta maggioranza ed opposizione hanno approvato all'unanimità l'assunzione di un mutuo di 2 miliardi e 700 milioni per il ripascimento delle spiagge di corso Imperatrice e la realizzazione di tre barriere a [illegible] ed [illegible] nuovo pennello-scogliera. Approvata anche [illegible] nuova palestra polivalente di Poggio. Il costo globale è [illegible] circa 1 miliardo e 300 milioni.

**r. b.**

## Mangiò [illegible] pecora [illegible]: è [illegible]

SANREMO — Per aver macellato ed essersi mangiato, sei anni fa, una pecora del suo [illegible] affetta da brucellosi e posta sotto sequestro, un guardacaccia e pastore di Molini è stato processato ieri a Sanremo e assolto da un capo d'imputazione che prevedeva dai 3 ai 5 anni di carcere. Si chiama Armando Allaria, 62 anni, abita nella frazione [illegible] Aggaggio in [illegible] [illegible] 6. Nel settembre 1982 le sue 21 pecore erano [illegible] sequestrate su ordine dell'Usl 2, perché colpite [illegible] malattia, e affidate alla sua custodia dopo essere state contrassegnate con una piastrina di metallo. Un paio di mesi dopo Allaria ne aveva regolarmente vendute e fatto macellare venti (alla presenza del veterinario dell'Usl), tenendo la ventunesima per sé.

[illegible] fatto è stato contestato dalle autorità sanitarie e poi [illegible] carabinieri. Il guardacaccia è stato così denunciato per «violazione [illegible] sigilli» (le piastrine poste sugli animali) e «violazione colposa di doveri inerenti la custodia di cose sottoposte a sequestro».

Ieri [illegible] tribunale, dopo l'interrogatorio dell'imputato che ha ribadito la sua assoluta buona fede («non credevo di fare nulla di illecito») e l'intervento dell'avvocato Bruno Di Giovanni, ha assolto Allaria perché «il fatto non costituisce reato» (dalla prima accusa) e «perché il fatto non sussiste» (dalla seconda).

**c. d.**

Sono sempre più positivi i segnali che arrivano dal settore

# Albenga, «capolinea» [illegible] Un anno boom [illegible] l'importazione

**Decine di camion trasportano i prodotti provenienti dall'Europa, che poi vengono inviati in [illegible] il mondo**

ALBENGA — La provincia [illegible] Savona è leader, a livello nazionale, dell'import-export nel settore ortofrutticolo. Un risultato di eccezionale valore economico che fa da contraltare alla crisi dei grandi complessi industriali di Savona e alle malattie croniche del porto e delle vie di comunicazione. I dati [illegible] del bilancio '87 (le prime indicazioni dell'88 non solo confermano le tendenze positive, ma c'è addirittura una crescita ulteriore) [illegible] lasciano [illegible] dubbi al proposito: [illegible] to all'86 il balzo in avanti è pari al 70,0%, per quanto riguarda l'importazione [illegible] [illegible] tofrutta. Da Albenga la merce viene inviata in tutto il mondo. E' difficile trovare strutture analoghe in Europa: [illegible] l'apertura delle frontiere, il 1 gennaio 1993, il volume di [illegible] è destinato a salire ancora. Il baricentro economico da Savona si sposta ad Albenga, trasformando [illegible] il comprensorio del ponente in [illegible] delle aree più importanti per lo sviluppo e la crescita della Liguria.

Nell'86 il bilancio dell'importazione era pari a 149 miliardi e 987 milioni, nell'87 è salito a 258 miliardi e 347 milioni. Decine di camion, ogni giorno, trasportano nei depositi della piana prodotti provenienti dalla Spagna, dal Portogallo e dalle altre nazioni Cee. La merce viene poi inviata nel centro di sdoganamento (uno dei pochi in attività a livello nazionale) collegato [illegible] efficiente laboratorio fitopatologico, in grado di accertare in tempo reale la qualità. Un ruolo importante è svolto infine dal terminal del porto di Vado della «Fruttital». I tempi di scarico sono veloci, i costi contenuti e molti operatori nazionali hanno abbandonato Livorno e Trieste a favore della Liguria. Una volta tanto, si è riusciti a creare una struttura in grado [illegible] competere e battere [illegible] «consorelle» francesi, sino a ieri all'avanguardia. Oggi Albenga sta scoprendo i nuovi mercati d'Oltremare, come il New Zealand, l'Australia o gli Stati Uniti. Le correnti di traffico in queste direzioni stanno aumentando in modo notevole e le prospettive per un ulteriore incremento sono buone.

Gli operatori [illegible] nascondono che alle spalle dell'incredibile «boom» dell'87 possono avere agito alcuni fattori particolari. Nell'86 ci fu l'incidente nucleare [illegible] Chernobyl e la gente, per un lungo periodo di tempo, comprò meno frutta e verdura. Le gelate che colpirono il Sud Italia nella primavera '87 costrinsero poi molti operatori a rivolgersi all'estero e questo spiega quel 70% di crescita.

Tutto questo non basta però a spiegare [illegible] fenomeno dalle caratteristiche così rilevanti. Per la «Fruttital» di Albenga il merito è soprattutto del terminal di Vado «che ha iniziato a funzionare bene [illegible] momento in cui gli altri scali si sono trovati in difficoltà».

Anche per [illegible] Gandolfo Spa, un'altra azienda leader, porto e dogana hanno svolto un ruolo «decisivo» nella straordinaria crescita dell'importazione che non convince tutti gli operatori. Ecco [illegible] ne dice Sergio Torrengo, presidente dell'associazione provinciale import-export: «La situazione non mi sembra così rosea. Secondo me sono risultati da valutare con attenzione, la competitività del porto di Savona può comunque aver contribuito a raggiungere cifre così levate».

Più ottimista Matteo Gallinaro, della cooperativa l'Ortofrutticola: «Da decenni l'importazione si va lentamente rafforzando e gli aumenti dell'87 non devono stupire più di tanto. Molte aziende hanno ingrandito i propri impianti, acquistato nuovi frigoriferi e questo processo di ristrutturazione [illegible] favorito Albenga».

**Massimo Numa**

**INTERREGIONALE** - Parla il tecnico della rappresentativa

# Locatelli ci riprova

**Dopo il secondo posto dello scorso maggio la selezione del girone A vuol ripetersi - Tutti i convocati liguri - Il primo allenamento per mercoledì prossimo al «Comunale» [illegible] Asti**

GENOVA — Parte [illegible] [illegible]dì prossimo [illegible] Asti l'avventura della rappresentativa di Interregionale Piemonte-Liguria-Val d'Aosta che parteciperà a Bassano del Grappa, dal 18 al 25 aprile, all'8° Torneo Speranze. Otto le rappresentative impegnate in questa edizione e per la nostra selezione, con incarico riconfermato a Chico Locatelli, la speranza di confermare il secondo posto dell'anno scorso.

*«Nell'edizione '88 siamo arrivati alla finalissima e fare il bis sarebbe un risultato notevole; questa prima convocazione di mercoledì è utile soprattutto per vedere la disponibilità delle società a concedere i propri atleti. Approfitto dell'occasione per ringraziare tutte le società di Interregionale che lo scorso anno furono molto disponibili per la rappresentativa con una partecipazione completa»*, [illegible] il selezionatore Locatelli.

Mister, come sarà strutturato questo primo allenamento?

*«Il 21 disputeremo tre partite fra gli oltre 40 convocati e, successivamente, una selezione più ristretta affronterà l'Asti: tutto questo nell'arco di 24 ore e sempre con la speranza che le cattive condizioni climatiche non intralcino il nostro lavoro»*.

Questa prima convocazione riguarda solo i ragazzi in età o anche i fuoriquota?

*«Solo i giovani in età poiché per i tre fuoriquota aspetterò le risultanze del campo per ovviare ad eventuali lacune in alcuni settori della squadra. Faccio un esempio: se il centrocampo dimostra scarso "peso", allora il fuoriquota o addirittura i due che possono scendere in campo saranno di quel reparto: ma è un esempio casuale, non indicativo su mie scelte future. Sicuramente i due che possono giocare mi devono garantire il massimo della condizione e del rendimento»*.

«Chicu» Locatelli

Nella lista diramata non sono poi molti i giocatori liguri (17 su 45 totali).

*«Non [illegible] molti quelli in età ma io ho [illegible] massima stima dei calciatori liguri, non dimentichiamo che sono allenatore della Pegliese e ogni domenica ho l'opportunità di vedere i giocatori [illegible] età e praticamente li conosco tutti. Conosco leggermente meno quelli dell'altro girone [illegible] Interregionale ma Fusero mi darà tutti i consigli necessari per operare delle scelte [illegible]te»*.

Un campionato equilibrato come si prospetta quello di quest'anno favorisce o penalizza il suo lavoro?

*«Il [illegible] girone vede attualmente il Cuneo in vantaggio anche se è possibile che a febbraio-marzo la situazione sia più fluida, diciamo che come impegno agonistico i giocatori devono sempre essere concentrati e perciò è un vantaggio per il mio lavoro anche se un'eccessiva tensione, che mi auguro non susciti, potrebbe creare qualche problemino: comunque in selezione devono venire con spirito di gruppo e per [illegible] di disputare un bel Torneo Speranze. La manifestazione rappresenta una passerella ad altissimo livello»*.

Otto le rappresentative impegnate nella settimana di Bassano del Grappa con quella ligure che vede [illegible] dirigenti responsabili Alfredo Schimmenti e Pierino Guiliori, coordinatore Fusero e massaggiatore Cometto: 23 le società «coinvolte» con i seguenti 45 convocati per il primo raduno di Asti (prima convocazione ore 11, in campo nel primo pomeriggio): Cuc ed Os[illegible] (Aosta); Icardi e Dellagaren (Asti); Vecchio e Pissore (Albenga); Casazza (Biellese), Bugliati (Bellinzago); Renda e Sacco (Borgolino); Dondo e Biolo (Carcarese); Magliano (Cuneo); Bordini e Ferraro (Cairese); Da [illegible], Podestà, Sannino, Lucido e Rumolo (Entella Chiavari); Canonica, Pulcino, Procopio e Malavalla [illegible]; Saccullo (Nizza Millefonti); Ringoli, Ricevuto e Mastaro (Oleggio); Mearzi (Pegliese), Sesia (Pinerolo), Bellomo (Saint Vincent), Giulietti, Schiappacasse, Alessio e Macchiavello (Sammargheritese), Cola, Tardivo, Larocca, Carelli e Bianco (Saviglianese); Ponzo (Vado); Galbera e Mico (Verbania); Bassani e Saba (Ventimiglia).

g. s.

## [illegible] squadra ideale irrompe il [illegible] Ponzo

Tre novità questa settimana nella squadra ideale ligure di Interregionale. Due in sono in parte (Conti e Celsi erano da tempo in lotta), una è clamorosa: il vadese Ponzo irrompe al vertice dei terzini sinistri scalzando Cantore.

**Portiere** — Guida ancora Bressan (Carcarese) con 6,54, e al secondo posto Zappa (Pegliese) ha raggiunto Bagnasco del Levanto a quota 6,46. Seguono Luca Soncin e Di Lupo.

**Terzino destro** — Conti (Samm) ha scavalcato Carrea (Pegliese): 6,54 a 6,50. Il terzo posto di Bianchi (Albenga, 6,30) è insidiato da Rotella (Ventimiglia, 6,35).

**Terzino sinistro** — Ed ecco la supernovità del giorno: il 17enne Ponzo con 6,71 di media ha tolto il primo posto a Cantore (Albenga, 6,64), mentre si fa avanti Groppi.

**Stopper** — Carlo Marazzi dell'Albenga non ha problemi, col suo 6,54. Secondi sono ora Eretta della Cairese e la novità Lunghi dell'Entella: entrambi sono a 6,25.

**Libero** — Bolgiani (Samm) ha staccato tutti e resta solo con 6,77. Vecchio (Albenga, 6,43) resta al secondo posto ma gli si avvicina Mariani (Levanto) con 6,42.

**Mediano** — Bencardino respinge la concorrenza di Bovio: 6,64 contro 6,61. Sulla scia dei primi, Sarti Mau (Samm).

**Mezzala destra** — Vella continua la sua marcia: il capitano del Ventimiglia è ora a 6,69, e il più pericoloso per lui resta Molnar (Levanto) che pur avendo saltato diverse gare resta secondo con 6,56.

**Mezzala sinistra** — Nel testa a testa tra Bottero e Celsi svetta stavolta il secondo: 6,59 dello spezzino contro i 6,54 del carcarese. Terzo è Marasciano della Samm con 6,31.

**Tornante** — Ancora in vantaggio Ogliari (Samm, 6,50). Persenda (Cairese, 6,38) guida un gruppetto di inseguitori che comprende anche Ubertelli, Morello e Pedinotti.

**Prima punta** — Sasso del Ventimiglia è sempre primo (6,54), ma diventa ormai consistente la minaccia di Battiston della Samm, giunto a quota 6,50. C'è poi Monari (Pegliese, 6,27) davanti a Saltarelli (Carcarese, 6,16).

**Seconda punta** — Sempre più in evidenza l'argentino dell'Entella Valenzuela, giunto a 6,69. Curmassi (Levanto) con 6,31 ha superato Guerra (Pegliese, 6,30) per la seconda posizione.

**Allenatore** — Orcino (Carcarese) è il leader, ma il suo 6,61 è attaccato dal 6,76 di Fontana (Samm). Terzo Pisano del Ventimiglia con 6,34.

**Squadra ideale** — E vediamo dunque la squadra «top» della settimana: Bressan; Conti, Ponzo, C. Marazzi, Bolgiani, Bencardino, Ogliari, Vella, Sasso, Celsi, Valenzuela. Allenatore Orcino.

**Roberto Baglietto**

**TERZA CATEGORIA** - La situazione nei due gironi savonesi

# Per Leca e San Nazario è il momento della fuga

**Solo il Conscente sulla scia della squadra di Vio - In evidenza il Murialdo**

Tentativi di fuga nei due gironi savonesi di Terza categoria. A Ponente è il Leca a staccarsi in testa, mentre solo il Conscente ne tiene la scia. Nel raggruppamento B S. Nazario Varazze che prende il largo, grazie anche a diversi risultati favorevoli degli [illegible] campi, e gran mucchio di rivali al suo inseguimento, con otto squadre in tre punti.

**Girone A** — Per il Leca era la partita della verità. Davanti al quotato Calice, gli uomini di Vio si giocavano la possibilità di lanciare la fuga, e non hanno fallito. Un gol di Freti, dopo venti minuti, ha deciso una partita molto combattuta. «Senza dubbio un successo importante, ma la strada è ancora molto lunga» ammettono a Leca.

Ma il Conscente frena e lascia in vantaggio i rivali. La quotata matricola diretta da Capasso si è fatta imporre il pareggio, in casa, da un'attenta Partenope, squadra a sua volta inserita nel lotto delle pretendenti al primato. Solo nel finale per di più a segno Rimondo, il Conscente ha potuto riequilibrare [illegible] partita che, dopo il gol di Lanzalaco in apertura, rischiava di trasformarsi in una disfatta a tutto vantaggio del Leca.

Se i progressi della Partenope stanno probabilmente nella cura-Capasso, c'è invece chi non riesce a spiccare il volo. E' il caso del Bergeggi, formazione tra le più accreditate, e invece costretta nelle retrovie. Domenica i gialloblù sono stati travolti in casa da un Garlenda bravo ma [illegible] mai eccezionale. Eppure, i ragazzi di Pino Dioguardi hanno fatto il bello e il cattivo tempo (reti di Cossu, Mascherettì e Vavassori) contro il fantasma del Bergeggi.

Nel resto del girone, da sottolineare l'avanzata della Nolese, che con una doppietta del 17enne Borrello è andata a vincere a Vado col Sabazia.

Nuova bella affermazione della Villanovese, stavolta a Cenale. Domenica, per l'undicesimo turno, spiccano la trasferta del Leca ad Alassio, quella della Conscente a Bardineto e un Nolese-Bergeggi che può consacrare i padroni di casa tra le «grandi».

**Girone B** — E' stata la giornata delle due squadre di Varazze. Lo S. Nazario, passando con autorità al Cel e mettendo a nudo i problemi della Priamar, si è portato a «più tre» in vetta alla classifica e diventa senz'altro la squadra da battere in chiave-promozione. La risposta più decisa alla capolista viene dal «cugino» del Don [illegible] che affondando con quattro allori il Letimbro sono tra i più decisi a lanciare la sfida agli uomini di Gambetta.

[illegible] Bosco a forza quattro: la Letimbro ha fatto i conti con gli scatenati allievi di Piacentini e sedici con Esposito (doppietta), Conti e Ciuano. I varazzini scavalcano così la seconda posizione [illegible] il turno di sosta del Cosseria. Finalmente pareggio del Cadibona, Cengio col Rocchetta e il 2-2 interno del Dego col Pontinvrea.

Delle altre, in evidenza il Murialdo che supera in trasferta la Villetta e il Piana Crixia capace di battere e superare in classifica il Pallare.

Domenica, attesissimo scontro tra S. Nazario e Cosseria.

p. p.

## Il Sant'Ampelio in [illegible] [illegible] avanza la Poggese

Sorpasso: il Sant'Ampelio ha scavalcato l'Ospedaletti in vetta alla classifica del girone imperiese di Terza categoria. Nel big-match tra le due squadre, sul campo dell'Arziglia, i bordigotti di Fassola hanno avuto la meglio sull'Ospedaletti di Neukoff. Ha deciso un gol di Bennici nel primo tempo. L'Ospedaletti, imbattuto per otto giornate, [illegible] l'ha più fatta a recuperare ed a difendere il suo primato [illegible] tenuto fin dalla prima giornata. Una battuta d'arresto che ha riportato la bagarre in vetta. Anche Poggese 87, Costarainera e San Lorenzo hanno approfittato [illegible] dell'Ospedaletti, raccolte con le prime due della classe nel ristretto spazio di quattro punti, [illegible] zona-promozione.

**Addiego** — Un'altra doppietta di Addiego [illegible] ha permesso al San Lorenzo di [illegible] [illegible] il Riva Ligure, piuttosto in crisi dopo la [illegible] [illegible] pareggio esterno [illegible] per la Poggese 87 [illegible] la sua risalita [illegible] classifica [illegible] sul terreno [illegible] BSH recuperando nel finale [illegible] i gol di Rizzo [illegible] Ferrari [illegible] per la Badalucchese.

**Divisi e perdenti** — [illegible] per Ceriana il [illegible] [illegible] Quest'anno le squadre sono raddoppiate [illegible] soddisfazioni. [illegible] formazioni del paese [illegible] della classifica [illegible] la Ceriana BSH [illegible] [illegible] Costarainera [illegible] di Palattaro e reti di Berardi, Ferrari e Pastorelli. [illegible] [illegible] Bella vittoria [illegible] [illegible] Dolceacqua [illegible] Murialdo [illegible] pareggio [illegible] Sanremo [illegible] Badalucchese 1-1. [illegible] Battista [illegible]

**Bomber** — [illegible] Poggese 87 [illegible] [illegible] Ospedaletti a quota [illegible] Addiego [illegible] Badalucchese [illegible] Ginatta [illegible] Riva Ligure [illegible] Betnaro (Sant'Ampelio), Pastorelli [illegible] [illegible] (Sant'Ampelio) e Voglione (Ospedaletti) [illegible]

**Prossimo turno** — Domenica [illegible] il programma: Sanremo [illegible] Poggese 87-Ospedaletti [illegible] S. Lorenzo-Ceriana BSH [illegible] Riva Ligure [illegible] B Vallecrosia [illegible] Camporosso 15 [illegible] Badalucchese [illegible] (ore 14,30).

b. m.

Il Coni premia sabato lo sport provinciale

# E «Suor Tempesta» riceve il primo trofeo Del Buono

**Targhe, medaglie e diplomi per società e atleti - I contributi**

SAVONA — Il tradizionale appuntamento con le premiazioni del Coni è in programma sabato alle 17 nella sala consiliare del Comune di Savona. In questa occasione, [illegible] ogni anno, [illegible] gran parte delle società sportive della provincia, e il Comitato presieduto da Lello Speranza consegnerà 154 premi e contributi per 120 milioni.

Il personaggio al centro dell'attenzione (a lei il nuovo premio Stefano Del Buono) è quest'anno Maria Clara Merlo, meglio nota nell'ambiente dello sport alassino come «[illegible]or Tempesta», la religiosa che da vent'anni si occupa da vicino dell'Albatros, la compagine di basket femminile. Suor Clara verrà premiata *«per l'opera svolta con impegno e abnegazione a favore dell'educazione morale e sportiva verso i giovani»*.

Le stelle al merito sportivo toccano alla Cestistica Savonese (argento), all'ex velista e olimpionico, oggi giudice internazionale, Carlo Maria «Punni» Spirito (bronzo), ai dirigenti calcistici federali Carmine Iannece e Michele Riviello (bronzo), al dirigente Ezio Petri (bronzo). Medaglia al [illegible] atletico per Andrea Vaccarezza e Guido De Acetis (motonautica), Bruna Zanella, Veronica Rocca, Anna Ciarlo e Edoardo Lupi (vela).

Premi andranno anche ai savonesi campioni d'Italia '88 (per la pesca sportiva Nardo Valvassura, Romano Prato, Carlo Poggi e Paolo Lacerenza), e quelli del 1987. Sono venti: Simona Pastorino (pattinaggio), Gianni e Agostino Sommariva, Edo[illegible] Lupi e Lorenzo Lascher (vela), Sergio Bonomo (caccia), Marco Pulia (pesi), Leonardo Macciardi, Mario Mazzotta e Salvatore Saracino (lotta) e ben [illegible] boccisti, cioè Mauro Benetto, [illegible] Bianchi, Fabio Briano, Antonio Bruzzone, Franco Crimeni, Giuseppe Giubergia, Elio Chiesa, Mauro Lavagna, Bruno Murialdo e Bruno Montano.

Trentasei le società alle quali va il premio Coni regionale: Centro Atletica Celle, Alba Docilia Albisola, Atletica Savona, Atletica Cairo, Ligure Baseball, Lavagnola 76, S. Filippo Neri, Canottieri Sabazia, Alassio Zucchetti Fratel[illegible], Ginnastica Savonese (settori ginnastica e atletica pesante), Roller Skate Savona, Rari Nantes Albissole, Vadese Basket, Sabazia Handball, Bormidese pallone elastico, Varazze Volley, S. Pio X Loano, Itas Albisola Volley, Agonisti Savonesi pesca, Savona Rugby, Sci Club Albenga, TC Loano, TC Finale, TC Albenga, Liguria Hockey, Savona HC, GS Pegaso, Yama Arashi Judo, Rari Nantes Savona, Doria Nuoto Loano, Amatori Nuoto Savona, Tamburello Carcare, TT Baia del Sole e Tiro a volo Allarese.

Riconoscimenti speciali del Coni al GS La Boccia Savona, allo Sci [illegible] Cengio e al TC Il Faro Andora. Diplomi andranno a Skating Savona, S. Bernardino Calcio, Quiliano Volley, Fratellanza (judo), Spa Sirena pesca Cairo e Dopolavoro Ferroviario Savona sezione pesistica.

r. bg.

# Tutto il calcio giovanile provinciale di Savona e Imperia

### [illegible]

UNDER 18 - Girone A: Bordighera-S. Bartolomeo 3-1, Garlenda-Loanesi 0-4; Alassio-Dianese 2-0; Carlin's-Imperia 1-0, Laigueglia-S. Ampelio 0-0; Pontelungo-Borgio 2-2; Pietra Lig.-S. Filippo 3-3.

Classifica: Bordighera e Loanesi p. 16; Alassio 14, Carlin's 13, S. Ampelio, Pontelungo e Pietra Lig. 12; S. Filippo, Imperia e Dianese 8; Borgio 8, Garlenda 4, S. Bartolomeo 3; Laigueglia 2.

Girone B: Legino-Calizzano 3-0; Albisola-Zinola 1-1; Bragno-S. Cecilia 4-2; Quiliano-Fornaci 2-1, Lavagnola-Carcarese 0-0; S. Nazario-Villapiana 0-0; rip. Millesimo.

Classifica: Legino p. 17; Millesimo 14; Lavagnola [illegible], Albisola, Quiliano 11; Zinola e Carcarese 10; Bragno 9; Fornaci e Villapiana 5, S. Nazario 4, Calizzano 0.

ALLIEVI - Girone A: Alassio-Cisano 4-2; Albenga-Città Finale 3-0; Balestrino Toirano-Spotornese 1-0; Quiliano-S. Filippo 1-2, Vado-Garlenda 7-0.

Classifica: Alassio e Albenga p. 12; S. Filippo 11, Vado 10; Balestrino 9, Città di Finale 5; Spotornese 4; Quiliano e Cisano 3; Garlenda 1.

Girone B: Cameranese-Don Bosco 2-3; Carcarese-Legino 2-0; Priamar-Lavagnola 3-4; S. Cecilia-Cengio 4-0.

Classifica: Lavagnola p. 11, Don Bosco 10; Carcarese 8; S. Cecilia 7; Legino 6, Priamar 3, Aurora e Cameranese 2, Cengio 1.

GIOVANISSIMI - Girone A: Auxilium-Villanovese 7-0; Balestrino Toirano-Pontelungo 3-3, S. Bernardino-Borghetto 3-1; S. Filippo Neri-Alassio 1-4; S. Francesco-Ceriale 2-0.

Classifica: Alassio p. 10, [illegible]xilium 9, S. Nicolò A 8, Pontelungo e Balestrino 7; S. Bernardino 5, S. Filippo, Borghetto e S. Francesco 4; Ceriale 2, Villanovese 0.

Girone [illegible]: Cogoleto-S. Nicolò B 4-1, Legino-Albisola 1-1; Quiliano-Don [illegible] Varazze 0-0, S. Cecilia-Nolese 3-1, Varazze-Città di Finale 1-0.

Classifica: Don Bosco, [illegible]liano e Cogoleto p. 8, Varazze 7, Soccorso 6, Albisola, Legino e S. Cecilia 5; Città di Finale 4, Nolese 3, S. Nicolò B 1.

Girone C: Aurora-Mallare 2-2; Carcarese-Villapiana Don Bosco 1-0, Dego-Savona 0-13, Lavagnola-Cameranese 1-1, Priamar-Cengio 0-0.

Classifica: [illegible] p. 14, Carcarese 11, Villapiana Don Bosco 10, Millesimo 7, Cameranese 6, Aurora 5, Lavagnola e Cengio 4, Priamar e Mallare 3, Dego 1.

ESORDIENTI - Girone A: Alassio-S. Bernardino 1-0, Borghetto-S. Filippo 1-7, Ceriale-S. Francesco 0-1, Cisano-Balestrino Toirano 0-1, Pontelungo-Auxilium 0-3; Vado B-Città Di Finale A 1-1.

Classifica: [illegible] Francesco p. 14; S. Filippo A 12; Pontelungo [illegible]; Alassio 9, Vado B, [illegible] di Finale A e Auxilium 7; Balestrino Toirano 6; S. Bernardino 5; Ceriale 3, Borghetto e Cisano 1.

Girone B: Aurora A-Vado A 3-0; Borgio-Savona B 0-6, Città di Finale B-S. Nicolò 0-6, Quiliano-Millesimo B 4-0, Soccorso-Spotornese 2-3, Villapiana-Legino 2-1, Zinola-S. Filippo B 0-1.

Classifica: Aurora A p. 14, Vado A e Savona B 14; S. Nicolò 6; Zinola, Villapiana, Quiliano, Spotornese e S. Filippo B [illegible], Soccorso [illegible], Legino [illegible], Città di Finale B 4, Borgio 2, Millesimo B 0.

Girone C: Albisola-Carcarese 1-0, Cameranese-S. Cecilia 1-4; Cengio-Aurora B [illegible], Cogoleto-Varazze 2-2; Don Bosco Var.-Millesimo A 2-0, Savona A-Dego 11-0.

Classifica: Savona A p. [illegible], Varazze 12, Albisola 11, [illegible] Bosco 9, S. Cecilia 8, Carcarese 7, Millesimo A e Cogoleto 6, Cameranese e Aurora B [illegible], Dego 1, Cengio -1.

### Nell'Imperiese

ALLIEVI: Imperia 87-Arma 85 1-1, Dianese-Bordighera [illegible], S. Ampelio-Riviera dei Fiori 0-2, Vallecrosia-Taggese 2-0, Sanremese 1904-Camporosso 8-2, S. Bartolomeo Cervo-Carlin's Boys n.d.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 14, Sanremese 1904 13; Vallecrosia 10, S. Ampelio 9; Imperia 87 7, Arma 85 e Taggese 6, Camporosso 5, Dianese Bordighera e S. Bartolomeo Cervo 4, Carlin's Boys 2.

GIOVANISSIMI: Riviera dei Fiori-Camporosso 7-1, Argentina Arma-S. Ampelio 0-0, Carlin's Boys-Sanremo 1904 0-2, Bordighera Arma 85 0-2, Dolceacqua-Vallecrosia [illegible], Badalucchese-Imperia [illegible], Ospedaletti-Dianese 2-1, Sanremo 80-Taggese 4-1.

Classifica: Riviera [illegible] Fiori p. 18, Arma 85 e Vallecrosia 15, S. Ampelio 13, Sanremese 1904 11, Bordighera, Imperia 87 e Argentina Arma [illegible], Dianese 9; Ospedaletti e Taggese 7, Sanremo 80 e Carlin's Boys 6, Badalucchese [illegible] Camporosso [illegible] Dolceacqua 2.

ESORDIENTI - Girone A: Carlin's Boys-Imperia [illegible], Arma 85-Ospedaletti [illegible], S. [illegible]-[illegible], Cervo-Dianese [illegible], Riviera dei Fiori-Sanremo [illegible].

Classifica: Sanremese 1904 e Riviera dei Fiori p. 15, Imperia [illegible] Carlin's Boys 12, Arma 85 [illegible] Ospedaletti 6, Dianese [illegible] S. Bartolomeo Cervo 0.

Girone B: Bordighera-Taggese [illegible], Vallecrosia-Argentina Arma [illegible], Ventimiglia [illegible] Riva Ligure [illegible] S. Ampelio [illegible].

Classifica: Argentina Arma p. [illegible], Ventimiglia [illegible], Bordighera [illegible], Vallecrosia [illegible], Riva Ligure 7, S. Ampelio [illegible], Camporosso e Taggese 4.

MINI ESORDIENTI: Dianese-Argentina Arma [illegible], Taggese-Imperia 87 [illegible], S. Ampelio-Sanremese 1904 [illegible], Carlin's Boys-Badalucchese 2-0. Ha riposato il Ventimiglia.

Classifica: Argentina Arma [illegible], Sanremese 1904, Ventimiglia e Carlin's Boys [illegible], Imperia 87 [illegible], Dianese [illegible], S. Ampelio [illegible].

Pulcini - Fascia 78-79 girone A: [illegible] Ventimiglia [illegible] [illegible] Vallecrosia [illegible] S. Ampelio [illegible].

Classifica: Vallecrosia p. [illegible], [illegible] e Ventimiglia [illegible], S. Ampelio [illegible].

Girone B: [illegible] Argentina Arma [illegible] Badalucchese [illegible] [illegible] Bordighera, Sanremese 1904, Carlin's Boys A, [illegible] Ospedaletti [illegible] ha riposato l'Argentina Arma.

Classifica: [illegible] p. 6, Argentina Arma [illegible] [illegible] e Ospedaletti [illegible].

Girone C: Taggese-Arma 85 0-0, Riva Ligure-Imperia 87 [illegible]-B- 0-4, ha riposato la Carlin's [illegible] Arma 85, Riva Ligure [illegible], Imperia 87 [illegible] Carlin's [illegible].

Classifica: Imperia 87 [illegible] 6, Riva Ligure 2, Taggese [illegible], Carlin's Boys -B- 0.

Girone D: Imperia 87 [illegible] Riviera dei Fiori 1-0, S. Bartolomeo Cervo-Dianese 1-1, Riviera dei Fiori-Dianese [illegible], S. Bartolomeo Cervo-Imperia 87 -A- [illegible].

Classifica: Dianese e Imperia 87 [illegible] [illegible] e Riviera dei Fiori [illegible].

Fascia 79-80 girone A: Ospedaletti-Ventimiglia [illegible], Imperia 87 [illegible] Sanremese 1904 [illegible], Ospedaletti-Imperia 87 -A- [illegible] Sanremese 1904-Ventimiglia [illegible].

Classifica: Ospedaletti p. 4, Imperia 87 -A- e Sanremese 1904 [illegible], Ventimiglia [illegible].

Girone B: [illegible] Argentina Arma [illegible] Imperia 87 -B- [illegible] Carlin's Boys [illegible] ha riposato [illegible] Dianese [illegible] Boys [illegible] [illegible] Argentina [illegible] ha riposato l'Arma 85.

Classifica: [illegible] p. 4, Imperia 87 [illegible] Argentina [illegible] Arma 85 [illegible].

## Due big al Celle

**Bianco e Rinaudo nelle file della società di atletica - I fondi per il nuovo palasport**

CELLE L. — A conclusione di una stagione ricca di soddisfazioni, culminata nel titolo italiano del martellista Marco Ferro e nell'accordo con l'Atletica Varazze per un unico sodalizio in campo seniores, il Centro Atletica Celle ha tirato le somme di un 1988 che è al tempo stesso annata-boom e base per un futuro ancora migliore.

E' di ieri, tra l'altro, la notizia che verranno a far parte del sodalizio anc[illegible] atleti di notevole [illegible] come il velocista Daniele [illegible] e il quattrocentista Fabio Rinaudo. Si tratta di talenti tra i migliori emersi negli ultimi anni nel panorama dell'atletica leggera savonese, che dopo diversi anni di «emigrazione» (Milano, Udine, Firenze, Imperia le tappe dei due) hanno deciso di tornare [illegible] Savonese.

Naturalmente [illegible] bisogna dimenticare [illegible] serie [illegible] ottime prove ottenute nei mesi scorsi dagli altri «big» cellesi. Già citato Marco Ferro, campione d'Italia allievi, è necessario anche ricordare Silvia Calcagno, Eugenio Strombra e Sergio Capitolino. Con loro, diversi [illegible] di valore.

L'accordo con l'Atletica Varazze consentirà di vedere assieme ai tesserati del Celle anche i vari Marrapodi, Musini, Parodi, Ghiau, Biale, Barbieri, Bassafontana, Vi[illegible] e Stefania Damonte per una squadra [illegible] di grande rilievo, che in campo femminile conterà anche su Elsa Arecco, Francesca Caviglia, Carmen Barisone e Maria Alessandra Ratto, tutte in primo piano durante il 1988.

Buone notizie, intanto, sul fronte degli impianti sportivi. Ultimata la copertura della [illegible] del [illegible] della Natta, è in arrivo un[illegible] cospicuo contributo (quasi [illegible] milioni) della Regione per la costruzione di un nuovo palasport coperto il cui progetto è da tempo pronto.

r. bg.

## Sabazia d'oro

**Bilancio positivo per il club canoistico savonese - L'assemblea**

### [illegible] promosso nel Club Italia

IMPERIA — Andrea Zandonella, [illegible] anni, della Sai S. Camillo Imperia, è entrato a far parte del Club Italia, una sorta di trampolino di lancio per le giovani [illegible] dell'atletica leggera nazionale. E' stato [illegible] convocato per il raduno [illegible] i migliori mezzofondisti allievi e cadetti, che si svolgerà a Formia dal 26 dicembre al 2 gennaio.

Si tratta di un significativo riconoscimento arrivato dopo il brillante terzo [illegible] ottenuto dall'atleta imperiese nella gara degli [illegible] metri all'ultima edizione [illegible] campionati italiani allievi. A Formia sarà seguito da tecnici federali.

SAVONA — [illegible] svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dei soci della Canottieri [illegible], una delle più vecchie e fra le più attive società sportive della città.

E' intervenuto anche il presidente nazionale della Federazione Canoa, prof. Sergio Orsi, a capo anche della federazione internazionale. Ha aperto l'assemblea la relazione di Ruggero De Gregori, presidente della «Sabazia», che ha tracciato un bilancio più che positivo.

In questa stagione, infatti, gli atleti savonesi hanno conquistato ben 18 medaglie, tra [illegible] sette d'oro, a livello nazionale, il bronzo nella finale dei Giochi della Gioventù, con quattro atleti su quattro, tutti della Sabazia, a rappresentare la Liguria.

Nell'ambito della regione, gli atleti [illegible] hanno ottenuto per la settima volta il titolo di campione per società e 18 titoli individuali.

p. p.

## Novara: quasi mille iscritti negli istituti

# La città della musica

**Il «Brera», che sembrava minacciato di chiusura, in due anni ha quasi raddoppiato gli allievi - Un bilancio positivo anche per il conservatorio**

NOVARA — Il capoluogo si scopre «città della musica». E' sempre più alto infatti il numero di appassionati che si avvicina al mondo delle sette note rivolgendosi alle istituzioni cittadine. Un fenomeno culturale che, al di là dei parecchi giovani che frequentano il Conservatorio locale, sezione staccata del «Vivaldi» di Alessandria per diventare professionisti, investe persone di ogni età. E' il caso del «Brera», il civico istituto musicale di viale Verdi, ente che vanta una lunga tradizione ma che all'inizio degli Anni Ottanta, con l'arrivo del Conservatorio, aveva incontrato una crisi di identità. Difficoltà che sembravano irreversibili per la sopravvivenza.

Ora la situazione si è capovolta. Nel giro di un anno scolastico il «Brera» ha quasi raddoppiato gli iscritti, passati da 251 a 427: un numero che racchiude coloro che vogliono imparare la musica, suonare con gli altri, studiare uno strumento per diletto o per prepararsi all'ammissione al Conservatorio, seguire un corso di perfezionamento post-diploma. A questi si aggiungono 261 elementi che si dedicano alle attività artistiche, che si esprimono in varie formazioni: corpo di ballo, jazz band, complessi corali (voci bianche e adulti) e addirittura un'orchestra sinfonica, composta da allievi del «Brera» e studenti del Conservatorio. Il totale sfiora così le settecento unità.

«La svolta è avvenuta due anni fa — dice Antonio Malerba, assessore comunale per la cultura — quando presentammo in una assemblea pubblica della Consulta, assieme al nuovo direttore, il maestro Mauro Trombetta, il programma per il rilancio dell'Istituto cittadino».

I risultati positivi fanno guardare avanti: si propone una ristrutturazione della palazzina «liberty» che lo ospita, nella quale trasferirvi la fonoteca della biblioteca civica «Negroni», che affiancherebbe la ricca raccolta di 15 mila volumi della collezione storica del «Brera», e di introdurre un computer per gestire le disponibilità numeriche.

La vocazione «musicale» di Novara è confermata dagli ottimi risultati che ha conseguito anche il Conservatorio, ospitato al «Dominioni» di via Monte S. Gabriele con l'annessa scuola media, in attesa di trasferirsi nella più prestigiosa e adeguata sede del Collegio «Gallarini», non appena si sarà completata la ristrutturazione di questo storico complesso architettonico. In soli sette anni di presenza in città, la sezione novarese del «Vivaldi» è passata da 30 a 250 allievi, aumentando il numero delle cattedre e incrementando i corsi tradizionali con i nuovi di «esercitazioni corali», «musica d'assieme fiati» e soprattutto il recente «didattica della musica», rivolta a diplomati o studenti degli ultimi anni che vogliono dedicarsi all'insegnamento nelle scuole medie. Anche qui si guarda al futuro con rinnovate ambizioni. Dice il maestro Vincenzo Cerutti, direttore fiduciario: «*La nostra è una scuola che forma professionisti, quindi molto selettiva. Abbiamo bisogno di spazi, la nuova sede e l'autonomia amministrativa sono due necessità ormai improrogabili*».

**Pietro Benacchio**

### Novarese arrestato per spaccio

NOVARA — Un giovane di Novara, Marcello Bermani, di 25 anni, operatore in una ditta di computer a Teramo, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile con l'accusa di detenzione illegale e spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

Dopo una perquisizione nel suo appartamento, gli agenti hanno trovato un involucro contenente un grammo di eroina pura nascosto in una cassetta per mangianastri. Agli agenti della squadra mobile il giovane ha ammesso di essere tossicodipendente e di aver spacciato droga.

### Muore sotto il treno

PETTENASCO — Un giovane disoccupato ex tossicodipendente di Gozzano si è ucciso gettandosi sotto il treno a Pettenasco. E' successo ieri mattina poco prima delle otto. La vittima è Salvatore Principe. Aveva 34 anni ed abitava a Gozzano. Il giovane, dopo un periodo difficile, era riuscito ad uscire dal tunnel della droga. Non aveva però risolto tutti i suoi problemi. Stando alle prime informazioni, Principe avrebbe atteso il convoglio sulla Novara-Domodossola, vicino alla casa del fratello.

### Il pretore convalida licenziamenti

NOVARA — Il pretore Paolo Roggero ha considerato legittimo il licenziamento di 15 lavoratori della Sant'Andrea. Il licenziamento è avvenuto con il passaggio di proprietà dalla famiglia Farelli al gruppo Orlandi.

## A Novara tanti «casi» per la «Tredicesima agli anziani»

# Solo legna per scaldarsi

**Un ex mungitore di 64 anni vive alla periferia della città come un eremita - Non ha pensione, si sostiene con quello che gli porta un infermiere dell'ospedale**

NOVARA — Da anni ormai non va più in città. Il traffico, la gente, la confusione lo spaventano. Vive da eremita alla cascina «Lugone». E' Antonio Berticelli, ha 64 anni. Faceva il mungitore con i suoi fratelli nelle campagne del Novarese. E' rimasto senza un soldo. Vive di quel poco che gli porta un infermiere dell'ospedale, Tullio Nizzola, che si è interessato al caso di Antonio.

La cascina «Lugone» è nella campagna della Bicocca. Si raggiunge da via Piazza d'Armi attraverso una strada sterrata di campagna. L'approccio e il dialogo con l'ex mungitore non sono dei più facili. I suoi rapporti con la società sono andati scemando col tempo. Adesso è diffidente nei confronti di tutti. E' arrivato nel Novarese trent'anni fa proveniente da Vallate, il suo paese d'origine, in provincia di Cremona.

«*Ero l'ultimo di tre fratelli. Ci siamo trasferiti tutti nel Novarese. Uno è morto, l'altro vive ormai in città con la sua famiglia. Lavoravamo tutti nelle stalle e in campagna. Non ho messo via nulla. Gli ultimi soldi li ho ricavati dalla vendita delle bestie. Sono finiti ormai da un anno*».

Se ha lavorato in campagna percepirà una pensione? «*Non ho ancora 65 anni e così mi è stato detto che non ne ho diritto. Ma io non mi lamento, mi basta poco. Diciamo un po' di legna per accendere la stufa e qualcosa da mangiare. Vestiti di lana? Certo, il freddo incomincia a farsi sentire ma ormai ci ho fatto l'abitudine*».

Quando nevica, Antonio Berticelli non esce neppure dal cascinale. La strada che porta alla sua misera abitazione non la ripulisce nessuno. I mezzi meccanici arrivano a qualche centinaio di metri, dov'è un'industria. Qualche tempo fa era stato visitato e seguito da un'assistente sociale. Di lasciare il suo cascinale, però, non vuol proprio sentir parlare. Vive in pratica in una stanza al piano terra, che gli serve da cucina e salotto. Qui dispone di una stufa a legna per scaldarsi, un fornello per cucinare qualche cibo e un frigorifero. In un angolo ammassati ci sono gli abiti che Antonio non lava più da tempo. Al primo piano la camera da letto è riscaldata dal calore che proviene dal basso, quando la stufa è accesa.

Un caso limite? Forse, ma a Novara c'è anche chi non dispone di un tetto dove trascorrere la notte. Allora anche un vagone del treno diventa ricovero prezioso. Con le generose offerte dei lettori per l'iniziativa di «Specchio dei Tempi» ci stanno arrivando anche diverse segnalazioni di casi particolari e di anziani bisognosi d'aiuto. La gara di solidarietà per dare un aiuto concreto a cento anziani della provincia è in pieno svolgimento. Ricordiamo che le offerte possono essere consegnate tutti i giorni presso la nostra redazione di Novara in corso della Vittoria angolo piazza Cavour oppure inviate per posta alla segreteria di «Specchio dei Tempi». Eccone alcune: in memoria dei propri cari, Gigi e Maria 50.000; in ricordo di nonna Rosa e Domenica 50.000; in ricordo di Rosina Gargani 50.000; in memoria di papà Mario 50.000; G.G. 50.000; in memoria di Maria e Frem 50.000; C.B. 50.000; M.S. 50.000; in memoria di nonno Salvatore 50.000; G.S. 50.000; A. e B. 50.000; A.D. 50.000; Z.Q. 50.000; G.B. 50.000; Italia e Umberto 50.000; Fabio G. 50.000; Nanni e Cetta 50.000; Pilar Latini per tutti i nonni 50.000; R.C. 50.000; Pina in memoria della mamma 50.000; A.B. 50.000; Franca e Gigi 50.000.

r. a.

Novara. Antonio Berticelli, l'ex mungitore (f. Finotti)

# Il primario assolto in appello

**Il professor Carlo Grugni del «San Biagio» di Domodossola era stato condannato a nove mesi - Secondo l'accusa avrebbe timbrato il cartellino senza essere presente**

DOMODOSSOLA — Assolto in appello l'ex primario del reparto chirurgia dell'ospedale San Biagio professor Carlo Grugni, 66 anni. Era stato condannato dal tribunale di Verbania a nove mesi di reclusione, con i benefici di legge, per aver timbrato il cartellino di presenza in ospedale mentre in realtà si trovava nel suo studio privato.

Dopo questa condanna, il professor Grugni era stato sospeso dall'incarico dal comitato di gestione dell'Usl ossolana che si era anche costituita parte civile in giudizio.

In appello l'ex primario, che era assistito dagli avvocati Roberto Di Tieri di Novara e Giovanni Fabrioni di Domodossola, è stato invece assolto perché il fatto non costituisce reato.

In altre parole, la Corte ha ritenuto che la vicenda della timbratura del cartellino anche nelle ore in cui l'ex primario non era risultato presente, non comporta, al di là degli aspetti amministrativi, un illecito penale.

Una sentenza che farà sicuramente discutere perché costituisce pur sempre un precedente giurisprudenziale per altri casi analoghi.

Negli ultimi anni, molti dipendenti pubblici sono infatti finiti in manette davanti ai giudici per essere risultati assenti dal posto di lavoro dopo aver timbrato il cartellino.

Il rapporto sulle assenze del professor Grugni dal San Biagio era stato fatto dalla polizia di Domodossola che aveva ricevuto segnalazioni e telefonate, quasi tutte anonime.

In primo grado, il primario era stato condannato per tre episodi: due pomeriggi in cui la polizia aveva accertato che si trovava nel suo studio privato anziché in ospedale e una mattina in cui, secondo testimonianze indirette, sarebbe uscito in anticipo.

In base alla sentenza, il professor Grugni avrebbe così percepito indebitamente sette, otto ore di straordinario che la difesa aveva offerto di risarcire all'Usl che però aveva rifiutato.

Il tribunale aveva invece applicato l'amnistia per l'imputazione di truffa. In appello i difensori hanno sostenuto che «*non esisteva certamente da parte del primario la volontà di commettere un illecito, tanto più che il professionista, per le sue responsabilità, era solito passare in reparto più ore del dovuto*».

Dopo la sospensione dal servizio del primario, nell'Ossola era stata promossa una raccolta di firme a favore del professor Grugni.

Più di seimila cittadini avevano sottoscritto una petizione chiedendo che il chirurgo fosse reintegrato nelle sue funzioni.

C'era stata però una relazione del dirigente sanitario del San Biagio che assicurava comunque la piena funzionalità del reparto, il comitato di gestione dell'Usl aveva mantenuto il provvedimento anche in seguito ad altri procedimenti penali nei confronti del primario pendenti al tribunale di Verbania.

Per una di queste vicende, la morte di una giovane donna per un collasso epatico, il medico è però già stato assolto in istruttoria.

**Adriano Velli**

Carlo Grugni

# Le lettere del giovedì

### Lo scempio del lungolago

Evitato oltre vent'anni fa, quando era sindaco l'avvocato Gaudenzio Cattaneo e alla presidenza dell'azienda l'avvocato Frini, lo smembramento del lungolago di Stresa si concretizza ora in esecuzione di un progetto varato dalla giunta presieduta da Cornelio Masciadri.

Un vero insulto ambientale con l'abbattimento dei pruni selvatici, la riduzione della parte pedonale, una nuova pavimentazione. E' il lungolago stresiano che cambia drasticamente volto tra le proteste di chi, amante della natura e dell'ambiente, si era ancora una volta opposto a questo progetto.

*Angelo Luvisetti*, Verbania

### Petardi pericolosi

Sono ricominciati i botti, stavolta già un mese prima di Capodanno. E non i soliti petardi o castagnole, ma una specie di bombe assordanti, forse pericolose, per gli stessi che le usano. Come negli anni scorsi sono venduti, presumo con molta leggerezza, persino da cartolai e tabaccai che suppongo sfuggano ad ogni controllo di legge.

Lo scorso anno a Carnevale un ragazzino ci rimise due dita. Prima che l'incidente si ripeta, magari in forme anche più gravi, mi permetto di suggerire un intervento preventivo da parte di carabinieri e polizia a [illegible] dai negozi che solitamente e liberamente vengono venduti; purtroppo anche ai bambini.

*Franco Gasparoli*, Verbania

### Il «compost» di Gravellona

Vorrei manifestare il mio consenso alle perplessità del WWF, sezione di Verbania, sulla costruzione di un impianto di compostaggio a Gravellona Toce.

Quale logica politica sta dietro a queste scelte? Quale programmazione?

La cosiddetta pianificazione regionale colloca due nuovi impianti di compostaggio nel Medio Novarese, a Castelletto Ticino, nell'Alto Novarese, a Gravellona Toce.

Questa programmazione, però, non tiene in alcun conto che a Novara dovrebbe, fra breve, entrare in funzione un impianto, costato 25 miliardi, che produrrà pure lui compost, per molteplici motivi praticamente invendibili nel Basso Novarese.

Questa programmazione, inoltre, non tiene in alcun conto che tutti gli impianti di compostaggio realizzati in Italia presentano grosse difficoltà gestionali che il compost prodotto, di scadente difficoltà e di uso difficoltoso, ha un mercato ristretto e per nulla remunerativo, l'ultimo esempio è quello dell'impianto di Agripolis (Ozzano Emilia) che, a sei mesi dall'apertura presentava già un bilancio con diversi miliardi di deficit e, per questo, è stato chiuso!

E che dire di una programmazione «d'avanguardia» che recepisce tecnologie che gli altri Paesi europei, con mercati della materia seconda ben più consolidato del nostro, stanno progressivamente abbandonando?

*Maria Teresa Annovazzi*, Novara

### Novarese muore in autostrada

BALOCCO — Grave incidente stradale ieri pomeriggio nelle vicinanze dello svincolo dell'autostrada Torino-Milano. Arnaldo Poletti, 65 anni, pensionato, residente a Fara Novarese, è morto dopo aver perso il controllo della vettura che ha urtato violentemente un camion e poi è uscita dalla carreggiata.

I sindacati in allarme per i posti di lavoro

# L'Enel smobilita in Val d'Ossola?

**Anche la direzione del gruppo sarebbe trasferita nel capoluogo**

DOMODOSSOLA — Verrà trasferita da Domodossola a Novara la direzione del gruppo impianti dell'Enel?

La notizia aleggia nei corridoi dell'azienda elettrica e l'ipotesi di portare nel capoluogo provinciale la direzione nascerebbe da «una non chiara volontà di accorpamento dei gruppi impianti a livello nazionale» dicono i sindacalisti del settore, che hanno lanciato l'allarme nel corso di un convegno organizzato dalle federazioni dei lavoratori elettrici aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

«Enel: il significato di una presenza» è lo slogan pubblicitario dell'azienda che fino a non molti anni fa garantiva un'occupazione sicura ad interi paesi nelle valli ossolane.

Oggi questa presenza va diminuendo in un modo preoccupante e molti posti di lavoro sono minacciati.

«Un tempo — ha detto il sindacalista Tiboni — *le centrali idroelettriche erano sorvegliate da personale turnista che presidiava il normale funzionamento dell'impianto ed i bacini di carico. Poi dal 1970 la politica dell'Enel è cambiata, l'azienda ha iniziato ad automatizzare i bacini ed il personale è andato diminuendo*».

«*Gli addetti del settore produzione del gruppo impianti di Domodossola sono passati da 581 a 445 nell'arco di diciotto anni*».

«*L'Alto Novarese è stato considerato dall'Enel come un bacino sperimentale ed i primi impianti che ne hanno fatto le spese sono stati quelli di Crego, Cadarese, Piedimulera, poi la rete di telecomando si è estesa a molti altri bacini*».

Ma in questo modo, affermano i sindacati, non viene garantita la sicurezza poiché vi sono condizioni, come quelle di pericolo, in cui è necessaria la presenza fisica del personale di sorveglianza e non di occhi tecnologici.

Occupazione e sicurezza vanno dunque di pari passo. «*Vogliamo* — chiedono Cgil Cisl e Uil — *che l'Enel, che dalle nostre valli ricava oltre due miliardi di chilowattore all'anno, di fronte a questo sfruttamento perpetrato negli anni dia un doveroso riscontro in termini di posti di lavoro, o almeno blocchi la tendenza alla riduzione*».

c. b.

**LA PROTESTA DEGLI SCERIFFI**

**Domodossola. Riuscito a metà lo sciopero degli «sceriffi» dell'Ossola. Un gruppo di guardie giurate dell'istituto di vigilanza «Sempione», la più grossa organizzazione di polizia privata dell'alto Novarese, ha inscenato ieri una manifestazione di protesta di fronte alla sede di corso Dissegna. Lamentavano carichi di lavoro eccessivi, vestiario inadeguato, inosservanza di alcune norme contrattuali. Secondo i dati della direzione, più della metà delle guardie dell'istituto hanno comunque lavorato**

Un esposto alla Procura

# Residence contestato

**A Cannero, sull'area di una fabbrica**

CANNERO — Un gruppo di cittadini di Cannero ha chiesto l'intervento della magistratura, inviando un esposto alla Procura della Repubblica di Verbania e segnalando l'episodio alle associazioni ambientalistiche.

L'esposto riguarda i lavori di realizzazione del progetto che prevede di trasformare una vecchia fabbrica di spazzole in centro turistico.

Secondo i contestatori, in particolare, lo scarico indiscriminato del materiale di scavo sull'adiacente terreno comunale, oltre a compromettere seriamente il paesaggio trasformando di fatto il terreno in discarica di materiali inerti, avrebbe occupato una piccola spiaggia a lago e andrebbe a lambire le acque del rio Cannero con conseguenti pericoli di inquinamento.

La richiesta di intervento da parte della magistratura sembra destinata a riaccendere le polemiche sul progetto, già vivacemente manifestatesi in sede di definizione del Piano Regolatore, a suo tempo osteggiato dalla minoranza consiliare, che non condivideva la riconversione a fini esclusivamente turistici dell'ex complesso industriale.

L'amministrazione caduta nel 1985 cercò di venire incontro a queste critiche concedendo la facoltà di destinare parte dell'area ad insediamenti artigianali e ad edilizia convenzionata lasciando, però, la decisione finale alla società privata che sta conducendo i lavori.

Una scelta criticata non solo dalla minoranza ma anche da una fetta di popolazione.

La vicenda dell'ex fabbrica di Cannero rischia di diventare emblematica: molti, infatti, sono gli opifici dismessi in posizione turistica «appetibile».

Sempre nella fascia costiera tra Verbania e il confine di Stato alla ex Panizza di Ghiffa (un tempo produttrice di cappelli), sono in corso lavori di riconversione in centro turistico.

Altre fabbriche in disuso, in posizione più o meno costiera, si trovano lungo tutta la sponda occidentale del lago, sino ad Arona.

La vicenda della riconversione dell'ex fabbrica di spazzole di Cannero era caduta per qualche tempo nel silenzio dopo le vivaci polemiche del passato ciclo amministrativo, quando le perplessità erano state recepite in Consiglio comunale e la minoranza aveva contestato alla giunta di aver deciso troppo in fretta, pressata dalla scadenza elettorale del giugno 1985.

m. r.

**A Sozzago un corso sulla frutta**

SOZZAGO - Domani, ore 20,30, nella sala del circolo, corso di aggiornamento in frutticoltura industriale organizzato dalla Regione Piemonte, settore decentrato agricoltura di Novara. La lezione inaugurale sarà tenuta dal professor Lalatta, direttore dell'Istituto di coltivazioni arboree della facoltà di agraria di Milano.



## Cinema e taccuino

**NOVARA**

**ASTRA:** Love lips (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22
**ELDORADO:** Rambo III. Ore 16,55; 22.
**FARAGGIANA:** Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20,15; 22,15.
**VITTORIA:** U2 Rattle and hum. Ore 20,10; 22.
**VIP:** Rage furia primitiva. Ore 20,30; 22,15.
**ARALDO:** Dear America lettere dal Vietnam. Ore 20,30; 22,15.
**S. CUORE:** Domani accadrà. Ore 20; 22

**ARONA**

**MODERNO:** Poltergeist III. Ore 21,30

**BELLINZAGO**

**VANDONI:** riposo

**BORGOMANERO**

**MODERNO:** Calamity e il suo stallone (luce rossa). Ore 20; 22.
**NUOVO:** Recital teatrale. Ore 21.
**PICCOLO:** L'impero del sole. Ore 20; 22.

**CAMERI**

**ORATORIO:** chiuso per lavori

**DOMODOSSOLA**

**CORSO:** Presidio. Ore 20,30; 22,30.
**CINE 1:** Il ventre dell'architetto (Cineforum). Ore 21.

**GHEMME**

**ITALIA:** riposo

**GATTINARA**

**ITALIA:** Miele per l'amante regina (luce rossa).

**OMEGNA**

**SOCIALE:** Arrivederci ragazzi (Cineforum).

**TRECATE**

**VITTORIA:** Beetlejuice spiritello porcello. Ore 20; 22.

**VERBANIA**

**APOLLO:** Le ragazzine lo fanno (luce rossa). Ore: 21,15.
**ARISTON:** Se lo scopre Gargiulo. Ore 20,30; 22,30.
**VIP:** Teatro: dilettanti allo sbaraglio. Ore 21.
**SOCIALE (Intra):** Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20,30; 22,30.
**SOCIALE (Pallanza):** Men's club. Ore: 20; 22,15.

**VIGEVANO**

**ARLECCHINO:** Trappola di cristallo.
**ASTORIA:** Chi ha incastrato Roger Rabbit.
**MARCONI:** La casa 2.

**TURNO FARMACIE**

**A NOVARA**

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *San Rocco*, largo Cantore. Dalle 8,45 alle 20,15: *Agnelli*, corso Cavallotti.

**IN PROVINCIA**

**Arona:** *Marconi*.
**Lesa:** *Passirani*.
**Pombia:** *Perotti*.
**Romagnano Sesia:** *Longhi Ellighi*.
**Verbania (Cambiasca):** *Gasparotto*.
**Verbania (Fondotoce):** *Miele*.

**LA STAMPA**

*Uffici di corrispondenza.* **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.04.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Centinaia di specialisti ai corsi di senologia

# Medici da tutta Europa all'«università» di Orta

**Una donna-manager alla presidenza di una scuola unica in Italia**

ORTA — Giusi Manuli Cesaroni, una delle quattro donne manager della provincia di Novara, è la nuova presidente della Scuola Italiana di Senologia. Una scuola che opera dal 1984 e che ha «specializzato» sin qui un migliaio di medici. Diretta dal professor Umberto Veronesi, la scuola di senologia propone ogni anno una decina di «Corsi»: quattro di primo e sei di secondo livello.

«*I Corsi di senologia* — spiega il segretario generale della Scuola, dottor Costantino Tromellini — *sono articolati in modo da offrire un approccio interdisciplinare alla patologia mammaria con particolare attenzione agli aspetti diagnostici e terapeutici del carcinoma della mammella*».

Sull'importanza della diagnosi precoce insiste tutta la scienza medica. In Italia un sei-sette per cento delle donne si ammala di carcinoma mammario nel corso della vita e tre donne su cento, dicono le statistiche, muoiono di questa malattia. Con opportuni investimenti per la diagnosi precoce (e la Scuola di Orta rappresenta un primo passo) è teoricamente possibile, già oggi, prevenire, il 30 per cento dei decessi. Quando il male è scoperto per tempo, è per esempio possibile la «quadrantectomia», un intervento chirurgico «limitato» che si rivela talvolta risolutivo.

La serie dei «Corsi» per il 1988 si è chiusa nei giorni scorsi con un «seminario» a carattere regionale. Ma Orta ha ospitato, quest'anno, anche cinque dei dieci «seminari internazionali», inserendosi così in un prestigioso programma di ricerca medica a carattere mondiale. Basti dire che le altre sedi erano, oltre Venezia, Londra, Leningrado, Parigi e Lisbona. Dovrebbe operare dal prossimo anno, sempre ad Orta, il «Collegio Italiano dei Senologi», costituito quale organo della scuola. «*Ha lo scopo di riunire i medici italiani che si dedicano allo studio e alla cura della patologia mammaria* — spiega il dottor Tromellini — *e persegue la diffusione della senologia proprio per il miglioramento della diagnosi precoce*». La scuola, unica in Italia, rappresenta per l'antico Borgo, un vero fiore all'occhiello e dà ulteriore prestigio alla Orta turistica.

Piero Barbè

Giusi Manuli

### Inchiesta sul piano-Galloni per il nuovo esame di maturità

# Terzo scritto, che mistero

**Concordi gli studenti del Classico e delle Magistrali: c'è poca chiarezza sulla prova «interdisciplinare» - Molti difendono il vecchio sistema - Il preside Scandaliato: «E' una farsa solo se le commissioni lo ritengono tale» - I dubbi di due future maestre che studieranno un anno in più**

VERCELLI — *«Il ministro Falcucci aveva già fatto un tentativo; ora ci riprova Galloni: prima o poi qualcuno doveva compiere questo passo». «Sì, ma è meglio sottoporsi all'esame del sangue: è più facile».* Uno scambio di battute al liceo classico «Lagrangia»: Massimo Guarino, prima A, maglione blu, frangia che piove sugli occhiali, è serissimo. Giacomo Mazzarino, che frequenta lo stesso corso ma è più «anziano» di un anno, sorride.

Entrambi potrebbero far parte della prima generazione di studenti chiamati ad affrontare il nuovo esame di maturità proposto dal ministro alla Pubblica istruzione Galloni: tre prove scritte, un colloquio su tutte le materie e una «tesina». Nonostante l'ironia, i futuri diplomati sono preoccupati dalla nuova formula scelta per la maturità. Più severa? Giacomo, pronto, risponde: *«In effetti, la terza prova scritta, pluridisciplinare, è stata descritta in termini troppo vaghi per non spaventare».*

Alberto Pellegrini frequenta la stessa classe di Giacomo Mazzarino. La sua pagella avrà, probabilmente, una media molto alta. Dice: *«Sono favorevole al metodo attuale. Non è forse segno di maturità presentarsi di fronte a persone sconosciute, riuscire a mantenere la calma e far capire quanto siamo preparati?».*

Maria Grazia Graziano e Angela Capolupo arrivano dalla seconda B; sentendosi parte in causa, hanno analizzato la proposta di riforma del ministro Galloni in ogni punto e la conoscono forse meglio della lezione del giorno. *«La realtà però — spiegano — è sempre diversa dai progetti scritti sulla carta».* Il preside dell'istituto, Antonino Scandaliato, che solitamente a luglio si trasforma in commissario d'esame, osserva: *«Il perché esame "sperimentale", che oggi molti si sono affrettati a definire una "farsa", lo è nella misura in cui una commissione consente che diventi tale».*

Dal liceo classico all'istituto magistrale, scuola in cui il «progetto Galloni» vuole innalzare il numero degli anni di corso da quattro a cinque. «Ci sarà ben poca *differenza* — dice Annalisa Tulumello, allieva della terza D — perché chi oggi che vuole iscriversi all'Università deve *frequentare* un quinto anno propedeutico». Bianca Filosa è iscritta alla quarta, sezione A. «Forse così la scuola preparerà meglio gli studenti». E la terza prova pluridisciplinare e la «tesina» da discutere con i commissari? «Utili entrambe. Soprattutto se la seconda non è soltanto il risultato di una copiatura».

Roberta Martini

Vercelli. Gli studenti del Classico che hanno risposto all'inchiesta sulla maturità. Da sinistra: Angela Capolupo, Maria Grazia Graziano, Massimo Guarino, il preside Antonino Scandaliato, Giacomo Mazzarino e Alberto Pellegrini (Foto Renato Greppi)

# *Le lettere del giovedì*

### «Ricordiamo Leonida Robbiano»

Abbiamo letto con piacere l'articolo de «La Stampa» sul grande aviatore Francis Lombardi e ora saremmo soddisfatti di sapere della vita e delle prodezze dell'altro grande pilota vercellese, Leonida Robbiano, del quale nessuno mai parla o scrive: non è giusto che egli sia ricordato solo con un accenno al nome dello stadio, nelle cronache sportive.

*Seguono cinque firme*

### Quell'impianto per i Cappuccini

Come abitante del rione Cappuccini, ho letto con molto interesse quanto pubblicato il 9 novembre scorso sulle «Cronache di Vercelli» de «La Stampa» circa il progetto di ristrutturazione del campo sportivo «Eusebio Castigliano», con la creazione di altre importanti opere per la nostra comunità. Dell'iniziativa sono entusiasta e, con me, tanti altri amici con cui ho parlato del progetto.

Siamo rimasti però tutti perplessi leggendo che esiste già un finanziamento del Comune bloccato per oscuri motivi, politici e burocratici. Come cittadino non posso che dolermi di queste sterili diatribe che, solo fini a se stesse, non fanno altro che compromettere lo sviluppo di una comunità.

Posso solo modestamente invitare i responsabili di questo immobilismo ad una fattiva riflessione che li conduca a raggiungere un accordo per la creazione del progettato Centro. Sperare non costa niente.

*Gianni Cau, Vercelli*

### L'assessore e la piscina «Verga»

Non ho difficoltà ad affrontare pubblicamente il «problema» dei corsi di nuoto alla piscina «Verga», sollevato dal Coordinamento genitori democratici. I fatti parlano chiaro: nel 1985 Vercelli aveva due piscine coperte (le uniche) chiuse. Infatti, oltre al Centro Nuoto chiuso per le note vicende, anche la piscina di via Prati (la «Verga») risultava inagibile. Il risultato era che a Vercelli, d'inverno, non si nuotava e chi voleva farlo doveva emigrare nelle vicine Biella, Casale e Novara. Ora, fortunatamente, dopo che nel 1986 è stata ripristinata e quindi riaperta la piscina «Verga», anche il Centro nuoto ha ripreso l'attività a pieno ritmo.

Fatta questa premessa, e ritornando al problema dei corsi di nuoto, posso affermare quanto già comunicato alla rappresentante dei genitori democratici, che tempo fa ho avuto modo di incontrare e cioè che: 1°) i corsi di nuoto alla «Verga», che hanno visto mediamente iscritti 400/500 bambini ad ogni corso, nel 1988 prevedevano un costo orario non di duemila lire, bensì di 2500 + Iva, ovvero di circa 3 mila lire; 2°) con la riapertura del Centro Nuoto, l'assessorato allo Sport ha valutato di non organizzare più quei corsi ritenendo che, nel nuovo, più funzionale e ampio ambiente, potevano essere risolti i noti problemi di affollamento più volte, in passato, riscontrati e rappresentati dagli stessi genitori, destinando quindi la piccola piscina «Verga» (18 per 9 metri) alla sua originaria vocazione: il nuoto scolastico.

Mi rendo conto che, per chi vuole frequentare i corsi di nuoto, si è passati da una tariffa assai bassa di 3000 lire praticata alla «Verga» a quella indubbiamente poco «politica» di 5000 lire.

*Carlo Robutti*
assessore allo Sport
del Comune di Vercelli

### I lavori in via Manzone

Ho letto sulle «Cronache di Vercelli» di domenica che, in questi giorni, via Walter Manzone e corso Randaccio verranno bloccate al traffico per la sistemazione delle fognature al Canadà. Certo, questo tipo di lavori è indispensabile ma vorrei ugualmente fare alcune considerazioni.

Innanzitutto, mi sembra paradossale che si sia scelto proprio questo periodo per eseguire tali opere: da una parte, il Comune fa di tutto per richiamare gente a Vercelli («Supervercelli», etc.), dall'altra sbarra una delle principali vie d'accesso alla città, suggerendo percorsi alternativi assai improbi.

Mi domando, infatti, se il rione Isola sarà in grado di reggere il prevedibile superaumento del traffico, con quel sottopasso che già fatica a smaltire la normale circolazione.

Mi auguro che chi ha deciso di ordinare proprio adesso quei lavori abbia fatto i conti con la situazione meteorologica: una o più nevicate, con le relative gelate, comporterebbero la chiusura di via Manzone ben oltre i termini prefissi.

*Gianni Franchino, Vercelli*

La famiglia **Dandolin** e la famiglia **Questri** ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa della cara

**Oriana Dandolin in Questri**

— Vercelli, 15 dicembre 1988

### A un patito dei «thrilling» il premio de La Stampa

# Dai gialli a «Quest»

VERCELLI — Artiade Ganzaroli, il pensionato di 66 anni ex dipendente Montefibre che ha vinto 2 milioni e mezzo giocando a «Quest», alla fortuna quasi non credeva più, dal momento che in tutta la sua vita non aveva mai guadagnato nulla al gioco.

Spiega questo pensionato appassionato di polizieschi e film gialli: *«Ho seguito "Quest" fin dall'inizio e la mia costanza è stata premiata».*

Ganzaroli, che abita in città in via Attone, è originario di Sustinente, nel Mantovano, ma da sessant'anni vive a Vercelli. Si è sposato trentanove anni fa e la moglie Elda, nata a Roncoferraro, è stata anche lei operaia alla Montefibre. La sua lettura preferita è «La Stampa» che acquista tutti i giorni. Segue con particolare interesse la cronaca e l'attualità.

E' la signora Elda, con gentilezza, a raccontare del marito. Qualche passeggiata in inverno per sgranchire le gambe, d'estate a pescare lungo il Sesia.

Artiade Ganzaroli

Alla sera un po' di tv, meglio se ci sono film polizieschi o di battaglie sui mari. Una vita tranquilla, insomma.

Che fare ora della vincita a «Quest»? Dice Ganzaroli: *«L'unica cosa è il deposito in banca. Consideriamola una forma di assicurazione per la vecchiaia».* Il neo-premiato ha due figli sposati e, in città, è molto conosciuto. Ricorda: *«Sono arrivato a Vercelli con la mia famiglia che ero un ragazzo. Non appena riceverò il denaro organizzerò una grande festa invitando parenti ed amici».*

La febbre di «Quest» ha contagiato i vercellesi, tenuto conto che le vincite in provincia sono state numerose. Un piccolo sondaggio tra i lettori ha portato a queste considerazioni: sette persone su dieci controllano i numeri al fosforo dal martedì alla domenica.

g. b.

### Nuove strategie in agricoltura per ridurre l'uso di prodotti chimici

# Meno fitofarmaci sulla frutta

ROPPOLO — L'Esap, l'Ente di sviluppo agricolo regionale, ha presentato le prime ipotesi di intervento sulle colture per ridurre l'impiego di mezzi chimici, in conformità alla delibera della giunta regionale che ha attribuito all'ente tale competenza.

Su questo tema si è svolto al castello di Roppolo un seminario sulla «meccanizzazione e la difesa delle colture», organizzato dal Centro istruzione professionale agricola e assistenza tecnica (Cipa-At) della Confcoltivatori piemontesi, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale.

Secondo gli organizzatori *«la razionalizzazione dell'impiego e la conseguente diminuzione, in quantità, dei fitofarmaci, passa attraverso una manutenzione corretta delle macchine che distribuiscono questi prodotti, senza dimenticare che l'obiettivo da raggiungere è, appunto, l'integrazione tra mezzi chimici e biotecnici, ma anche fisici e meccanici, quali ad esempio particolari tecniche di lavorazione del terreno».*

Ha detto Franco Smerieri, assessore provinciale all'Agricoltura: *«Dei fitofarmaci l'agricoltura oggi non può fare a meno. E' necessario, pertanto, migliorare le tecniche di distribuzione dei prodotti chimici, fornire indirizzi ai costruttori delle macchine destinate a tali operazioni e sviluppare la formazione professionale degli operatori».*

Le relazioni: dopo la prolusione di Guido Scaparone, presidente del Centro organizzatore, hanno parlato, tra gli altri, Pietro Piccarolo, dell'Istituto di meccanica agraria, e Alberto Ugolini, dell'assessorato Agricoltura della Regione. Ha presieduto Attilio Borroni, vice presidente Confcoltivatori del Piemonte; ha tratto le conclusioni il presidente Peppino Cancelliere alla presenza del presidente nazionale Cipa-At Antonio Giublet.

«Difesa integrata delle colture» è stato l'argomento di un altro seminario che, per tre giorni, ha impegnato a Viverone operatori e tecnici, su invito della federazione regionale dell'Unione nazionale delle Cooperative (Unci).

*«Il seminario* — spiega Giacomino Ferraris della Cooperativa tecnico-agricola di Stroppiana — *ha messo in evidenza il programma di difesa "integrata" delle colture frutticole e viticole. Gli obiettivi specifici del progetto regionale consistono nella valorizzazione commerciale delle produzioni, nella tutela della salute degli operatori e dei consumatori, nel rispetto dell'ambiente».*

**Walter Nasi**

### ■ A teatro domani sera con il Wwf

VERCELLI — La sezione vercellese del Fondo mondiale per la natura presenterà domani sera uno spettacolo al Civico dal titolo «Leucanthemum»: la rappresentazione ha per tema il rapporto tra l'uomo e l'ambiente. «Leucanthemum» è il termine con cui i botanici indicano un fiore molto comune.

Prevendita dei biglietti nella sede del Wwf, in via Mercurio 1, dalle 16 alle 18; al botteghino del Civico, la sera dello spettacolo, dalle 17. Il prezzo dei biglietti: 12 mila intero, 8 mila, giovani fino ai 20 anni. *(d. ca)*

## Il cartellone dei cinema e il taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA**: chiuso e da domani **Monkey Shines**.
**NUOVO ITALIA**: **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
**PRINCIPE**: **Il segreto delle piramidi d'oro**, con Cindy Lauper e Carl Goldblum.
**VIOTTI**: **U2 Rattle and Hum**
**SALA DUGENTESCA**: alle 21 per la rassegna di diapositive **I Paesi del Mondo** commentate dai protagonisti, serata dedicata a «Mali-Niger, trekking nel Paese dei Dogon e in piroga sul fiume Niger» di Vittorio D'Armento. Ingresso libero.

**GATTINARA**

**ITALIA**: film vietato ai minori di 18 anni.

**TRONZANO**

**LUX**: per la cinerassegna viene presentato il film **Codice privato**

**MOSTRE A VERCELLI**

**AUDITORIUM DI SANTA CHIARA**, corso Libertà 300, prosegue la mostra **Luoghi Naturali** dalla fotografia alla pittura. Aperta, fino a domenica 18 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.
**CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI»**, via Galileo Ferraris 39, si è aperta con la mostra **Immagini Latenti** di Pierangelo Cavanna e **Sineciesio** di Carlo Truffa. L'esposizione rimarrà aperta fino a giovedì 22 dicembre con orario 17,30-19,30, esclusa la domenica.
**STUDIO D'ARTE «LE ARCATE»**, via Duomo 1: si inaugura stasera la personale di Roberto Fontana che si terrà fino a venerdì 30 dicembre. Orario feriali 16-19, festivi 10-12 e 16-19.

**MUSEI**

**Borgogna**: ore 15-17
**Leone**: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-51.599 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'Associazione per i diritti del cittadino ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gioberti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 51.504.

**FARMACIE**

**Usl 45 - Vercelli**: Dr. Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614
**Usl 55 - Romagnano Sesia (No)**: Dott.sa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163 835.246.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 92.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.955; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.066; **Trino** (0161) 829.985.

**LA STAMPA**

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.060-54.747.
**Publikompass**: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Le due manifatture di Varallo rischiano la chiusura

# La Grober e la Rotondi in crisi in pericolo 200 posti di lavoro

**Chiesta la cassa integrazione - Nel Biellese si aggrava la situazione nel terziario**

BIELLA — Si aggrava nel Biellese la situazione di crisi nel terziario mentre in Valsesia, a Varallo, due fabbriche con più di 100 dipendenti, le manifatture Grober e Rotondi sono in difficoltà: la prima ha un passivo di 8 miliardi e ha annunciato che non potrà pagare gli stipendi; la seconda nell'ambito di una profonda ristrutturazione intende chiudere lo stabilimento.

Dice Vittorio Gamba, segretario della Filtea Cgil: *«Varallo sta rischiando di diventare una città di cassaintegrati. La Grober e la Rotondi sono fabbriche molto importanti per l'economia della zona. La prima è una filatura che quattro anni fa era stata rilevata da un gruppo di imprenditori argentini. Non hanno fatto grossi investimenti ma negli ultimi tempi hanno lanciato con successo una nuova linea di prodotti. L'azienda ci ha comunicato che nonostante disponga un buon carnet di ordini, è in preda ad una crisi di liquidità con un debito di sette miliardi e* [illegible] *milioni. Sono quindi sull'orlo del fallimento ma ci hanno chiesto un periodo di tregua fino al 23 dicembre per cercare di risolvere la crisi finanziaria. Circa centoventi dipendenti rischiano adesso il posto di lavoro»*.

I sindacati hanno chiesto per i dipendenti della Grober la cassa integrazione sperando che possa andare a buon fine l'azione promossa dal sindaco di Varallo, Gianfranco Astori, che sta sondando l'ambiente imprenditoriale per vedere di agevolare un eventuale passaggio di proprietà della filatura.

La Rotondi è invece un cotonificio. La proprietà (azionista di maggioranza è la famiglia Delle Piane) ha deciso di ridurre l'attività e di concentrarla nello stabilimento di Novara. Aggiunge Gamba: *«Anche in questo caso ci sono un centinaio di dipendenti che rischiano di restare senza lavoro. C'è un piano dell'azienda di far ricorso alla cassa integrazione per un anno e di prepensionamento per 20-25 dipendenti. Noi abbiamo chiesto due anni di 'cassa' per consentire un numero di prepensionamenti almeno doppio. Inoltre con l'aiuto dell'amministrazione comunale stiamo cercando di ottenere che l'azienda lasci aperta a Varallo una succursale più piccola»*.

Nel Biellese invece incomincia a farsi pesante la situazione nel terziario. Dice Pier Carlo Cantone segretario della Filtea Cgil di Biella: *«Mentre nelle grosse filature il momento difficile è affrontato facendo ricorso alla cassa integrazione, nelle piccole aziende la crisi è gravissima. Continuano ad arrivarci comunicazioni di chiusura di laboratori artigianali con 15/20 lavoratori. Soltanto negli ultimi giorni ci sono stati tre casi: una filatura a Valdengo, una tintoria ad Andorno e una ditta di confezioni a Biella. E per questi dipendenti non è prevista la cassa integrazione»*.

**Maurizio Alfisi**

## ■ I dipendenti occupano la Grober

VARALLO — Colpo di scena alla manifattura Grober di via Garibaldi: alle 17 di ieri pomeriggio i dipendenti hanno occupato la fabbrica *«a tempo indeterminato in attesa di ulteriori sviluppi della situazione»*.

Non avendo ricevuto lo stipendio di novembre e nemmeno assicurazioni per quanto riguarda quello di dicembre, il personale della Grober ha così deciso di occupare i saloni. Spiegano i delegati di fabbrica: *«La nostra scelta ha lo scopo di salvaguardare, fino a quando non si intravederanno spiragli positivi, sia il nostro lavoro sia l'intero stabilimento che rischia di scomparire»*. In conseguenza di questi avvenimenti è stato fissato per sabato un incontro con l'amministrazione comunale. (d. p.)

Sono cominciate le riprese del film «Oggi ho vinto anch'io»

# E Biella si sente Cinecittà

**Il lanificio Piacenza con il suo antico reparto di garzatura vegetale e la villa, il chiostro di San Sebastiano, l'ospedale degli Infermi in questi giorni sono diventati teatro degli esterni**

Biella. L'attrice Barbara De Rossi attorniata dalle comparse

BIELLA — *«Il Biellese è molto bello. Non è terra di attori nati come se ne trovano a tutti gli angoli a Napoli e a Roma, ma per per i colori, gli ambienti, l'atmosfera particolare che vi si respira, è unico in Italia»*. Lodovico Gasparini, regista del film *«Oggi ho vinto anch'io»* che racconta in maniera romanzata la storia vera del ferroviere torinese Saverio Pallucca, il primo uomo al mondo con un cuore nuovo ad aver partecipato alla maratona di New York, è entusiasta della scelta. E il Biellese si vedrà abbondantemente in questo lungometraggio realizzato da Rete Italia.

Eppure tutto è cominciato quasi per caso, quando qualche mese fa la casa di produzione Sphere ha chiesto al lanificio Piacenza di Pollone se era interessato alla realizzazione di questo film. Racconta Riccardo Piacenza, vicepresidente della società: *«Ci hanno sottoposto il copione del film. Lo abbiamo letto, ci è piaciuto, e abbiamo proposto alla produzione di ambientare nel Biellese alcune delle sequenze più importanti»*.

Dopo un sopralluogo l'idea è stata accettata e proprio il lanificio con il suo antico reparto di garzatura vegetale, dove i panni di lana vengono lavorati con i fiori di cardo secondo una tecnica segreta, ha fatto da sfondo a una serie di riprese.

Nel film sarà la fabbrica del commendator Sormani, il padre di Luca, lo sfortunato giovane che donerà il cuore a Saverio Pallucca. La figura dell'imprenditore è impersonata da Paolo Bonacelli.

Per tre giorni la villa di Riccardo Piacenza è diventata la residenza della famiglia Sormani. E' un'abitazione molto caratteristica, in piazza San Rocco a Pollone. E' sorta sui resti del primo lanificio Piacenza, costruito nel 1700. Gli ambienti interni sono tutti in legno. Grandi tappeti dai vivaci colori, e stupendi dipinti alle pareti, creano un'atmosfera di calda intimità. Qui e là collezioni di uccelli imbalsamati, minerali, statue antiche, oggetti provenienti dai paesi più diversi. Fuori, nel giardino, domina un gigantesco pioppo alto più di venti metri.

Racconta la signora Renata, moglie di Riccardo Piacenza: *«Quando siamo venuti ad abitare qui più di trent'anni fa, i pioppi erano tre. Erano come tre gemelli. Poi un inverno un'abbondante nevicata ne ha abbattuto uno. Nella caduta è stata coinvolta anche la pianta accanto e abbiamo dovuto tagliarla. E' rimasto un solo albero che, però, non dovendo più dividere luce e spazio con gli altri due è cresciuto tantissimo»*.

Sotto questo pioppo Franco Nero, che interpreta Saverio Pallucca, e Barbara De Rossi (nel film è sua moglie) hanno girato alcune scene molto romantiche.

Il parco della Burcina ha visto invece Franco Nero in allenamento per partecipare alla maratona ed una scena è stata girata anche al rinascimentale chiostro di San Sebastiano, è nella chiesa che Luca (Paopai Andreoli) e la sua ragazza (Deborah Raso) parlano con un frate perché hanno intenzione di sposarsi.

All'ospedale di Biella sono state poi girate le scene dei ricoveri di Pallucca e di Luca dopo il terribile incidente in moto. **m. al.**

Danni per 300 milioni alla Manifatture Generali di Mongrando

# Incendio devasta una filatura

MONGRANDO — Una piccola filatura artigianale, la Manifatture Tessili Generali, di proprietà di Giuseppina Cossu, 35 anni, residente a Occhieppo Superiore, è stata devastata l'altra notte da un incendio.

Le fiamme si sono sprigionate poco dopo le 22 in uno dei due saloni della ditta situata in via Provincia 81. Forse per un cortocircuito in un quadro elettrico, una catasta di materiale acrilico si è incendiato e in breve il fuoco si è esteso all'intero reparto.

*«In quel momento non c'era molto materiale in lavorazione»*, dicono alla Mtg. *«Ci saranno stati circa 3 mila chili di prodotti; eravamo in attesa per ieri mattina di una grossa partita di filati»*.

Mongrando. Il salone della filatura devastato dall'incendio

Le fiamme sono state notate quasi subito dagli abitanti di un gruppo di case dall'altra parte della strada. Ad attirare la loro attenzione sono stati i vetri che scoppiavano per il calore. Molte persone hanno immediatamente telefonato ai vigili del fuoco del distaccamento di Biella.

Dopo pochi minuti a Mongrando sono giunte alcune squadre di pompieri insieme ai carabinieri, ai titolari della ditta e agli operai, e verso la mezzanotte il rogo è stato spento.

Dicono ancora alla Mtg: *«I vigili del fuoco sono stati bravissimi. Sono entrati anche nel secondo salone minacciato dalle fiamme per cercare di salvare il salvabile. Siamo riusciti a portare fuori parte del materiale ma per il resto non c'è stato nulla da fare. Il macchinario del valore di* [illegible] *milioni è andato distrutto»*.

Il capannone industriale, di proprietà del geometra Dante Sasso, ex sindaco di Mongrando, ha riportato danni meno gravi (un centinaio di milioni) e probabilmente sarà recuperato.

Il futuro della fabbrica resta però incerto. Dice Giuseppina Cossu: *«Avevamo impiantato questa attività circa 2 anni fa. Adesso si tratta in pratica di ricominciare quasi da zero in un momento (fra l'altro) che non è proprio dei più favorevoli per il settore. Vedremo nei prossimi giorni quello che potremo fare»*. **m. al.**

# Azario ha lasciato l'Atap

**Lunedì il direttore dell'Azienda Trasporti sarebbe stato costretto a presentare la lettera di dimissioni - Preannunciati altri provvedimenti**

BIELLA — Da due giorni Romano Azario Cozet non è più il direttore dell'Azienda Trasporti. Avrebbe rassegnato le dimissioni, ma in realtà sarebbe stato *«dimissionato»* dal consiglio di amministrazione riunitosi in seduta segreta il 12 dicembre. La notizia è trapelata ieri nel tardo pomeriggio in seguito a una interpellanza inviata al presidente della Provincia Remo Cantono dei consiglieri provinciali del pci Gianni Furia, Massimiliano Zegna, Irmo Sassone, Antonio Crivellari e Elvo Tempia. Nel documento si chiede se la Provincia *«è a conoscenza che il consiglio di amministrazione dell'Atap, che deve essere rinnovato il 17 dicembre, ha assunto lunedì improvvise e non motivate decisioni riguardanti la direzione dell'azienda»*.

Romano Azario Cozet

E' bastato un rapido controllo e si è appreso che *«le improvvise e non motivate decisioni»* erano costituite dalle dimissioni del direttore Romano Azario Cozet. Al responsabile tecnico, convocato dopo la riunione, i due vice presidenti **Chilà e Marostica** avrebbero chiesto di dare le dimissioni.

Romano Azario ieri non era in azienda: *«Sarà assente per due giorni»*, dice al telefono la sua segretaria.

Immediata è la reazione del pci che nell'interpellanza a Cantono chiede se *«è accettabile un consiglio di amministrazione dimezzato in quanto il presidente è dimissionario per motivi di salute, sono usciti i rappresentanti del partito comunista, la Provincia, socio di maggioranza, alla vigilia dell'assemblea dei soci ha annunciato che lo considera azzerato, assuma decisioni che precostituiscono soluzioni per gli assetti futuri dell'Atap e quindi di competenza del nuovo consiglio»*.

Il consiglio si riunirà nuovamente domani *«per assumere ulteriori decisioni riguardanti il gruppo dirigenziale dell'Atap»*. **m. al.**

## Taccuino

**BIELLA**

**APOLLO:** film a luce rossa.
**IMPERO:** Il piccolo diavolo.
**MAZZINI:** Chi ha incastrato Roger Rabbit.
**ODEON:** stagione teatrale: **Lungo viaggio verso la notte**, con la compagnia di Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti.
**SOCIALE:** Un affare di donne.

**CANDELO**

**VERDI:** Il grande odio.

**COGGIOLA**

**RADAR:** Riposo.

**COSSATO**

**NUOVO PRIMAVERA:** Riposo.

**PRAY**

**EXCELSIOR:** Lettere dal Vietnam.

**SERRAVALLE**

**CORSO:** Domino.

**TOLLEGNO**

**FELIX:** Riposo.

**VARALLO**

**SOTTORIVA:** Riposo.

**FARMACIE**

**Usl 47. Biella:** *Trabaldo*, via Ivrea 61, tel. 40.16.81. **Andorno, Mongrando Curanuova, Salussola**
**Usl 48. Vigliano:** *Forno*, via Sella 2, tel. 61.00.31. **Lessona, Pettinengo, Crevacuore.**
**Borgosesia:** *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
**Varallo:** *Sacro Monte*, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

**TELEFONO AMICO**

E' stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

**TELEFONO VERDE BIELLA 31.113**

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

**MUSEI E BIBLIOTECHE**

**Biella - Museo**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
**Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

**BENZINAI**

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, [illegible], via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan [illegible] - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

**LA STAMPA**

**Uffici di Biella**, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.278.
**Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
**Pubblicità Salodini:** via Pietro Micca 8 (015) 30.788.

## ■ Un sì per Biella-Provincia

BIELLA — Il presidente della commissione bilancio della Camera, Nino Cristofori, ha affermato durante un incontro tenuto a Roma che *«non dovrebbero esserci più ostacoli per l'istituzione delle Province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini perché nella legge finanziaria è previsto il richiesto stanziamento di 15 miliardi in tre anni»*. Cristofari ha aggiunto che la sua commissione *«non potrà che dare parere favorevole»*.

## ■ Teatro all'Odeon

BIELLA — Terzo spettacolo in abbonamento della stagione teatrale stasera alle 21 nel salone dell'Odeon di via Torino. L'appuntamento è con *«Lungo viaggio verso la notte»*, una commedia di O'Neil che ha come protagonisti principali Gabriele Ferzetti, nei panni di James Tyrone ed Anna Proclemer in quelli di Mary Cavan Tyrone. (d. p.)

## ■ Premiazione a Biella

BIELLA — Si è svolta ieri pomeriggio alle 17 nella sala consiliare del municipio la premiazione dei vincitori dei concorsi *«Idee per la realizzazione di un marchio per la riserva naturale della Burcina»* e *«Disegna uno stemma per il tuo parco»*, quest'ultimo riservato ai ragazzi.

Per il primo concorso il sindaco Luigi Squillario ha consegnato le targhe ad Alessandra Bortoli e Bianca Fontana di Roma, mentre per il secondo i riconoscimenti sono andati a Erika Vasta e Antonello Maffei di Biella e a Roberta Pietra di San Benedetto del Tronto. (d. p.)